

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 191 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

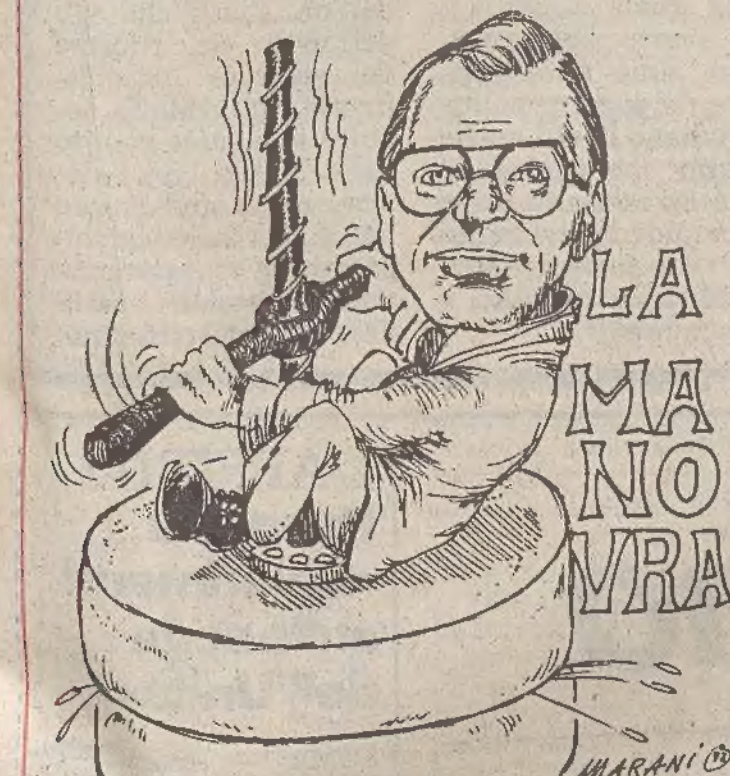
Giornale di Trieste

Mercoledì 19 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366955 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 245.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8750) Necrologie L. 4500-5000 per parola.

PER RAFFORZARE IL GOVERNO Amato: 'Un polo di maggioranza liberalsocialista'

NUOVO DECRETO Esenzioni fiscali E' in arrivo un'altra 'stretta'



ROMA — Niente più sconti. Le Finanze puntano a tagliare le agevolazioni fiscali per recuperare 6.698 miliardi. Nessuna eccezione, tant'è che si profila l'annullamento dell'esenzione prevista per l'assegno al Presidente della Repubblica e delle facilitazioni sull'indennità parlamentare. In uno schema di decreto legge presentato al ministro Giovanni Goria vengono tracciate le griglie degli striminziti «aiuti» dello Stato per i quali potrebbe essere introdotto un tetto di percentuale rispetto all'imposta. Il «grosso» però arriverebbe da una soglia sugli oneri deducibili per le persone fisiche: con un limite del 10% dell'imposta sul reddito, già nel '93, il fisco risparmierebbe 4.787 miliardi. Il recupero di gettito diminuirebbe (2.169 miliardi) con un tetto del 20% o ancora (1.007) del 30%. Novità per chi possiede immobili e non li ha denunciati: può farlo entro il 15 dicembre senza subire sanzioni. Quanto al nuovo «reddittometro», nella valutazione peseranno le spese per la manutenzione dei beni, oltre alla loro quantità e qualità. E non fanno eccezione le bollette telefoniche: superata una certa soglia di scatti, se il reddito dichiarato risultasse poco credibile scatteranno accertamenti.

A pagina 2

ROMA — Amato punta ad una maggioranza più ampia: "Voglio un polo liberalsocialista" dice il presidente del Consiglio che, come Craxi, auspica la creazione a sinistra di una nuova aggregazione politica con una proposta comune per la riforma elettorale e attende un allargamento della maggioranza. "La porta del governo è sempre aperta" dice Amato. Che però riceve subito un «no» da La Malfa. Cauti il Pds.

Amato dunque, come Craxi, insiste per la riforma dei partiti e propone la creazione di un «polo liberalsocialista» attorno ad una comune proposta di riforma elettorale. Spera che qualcuno (Pri, Pds e, perché no, anche la Lega) prima o poi decida di far parte della coalizione. Per il presidente del Consiglio non ci sono maggioranze immutabili nel tempo. «Confidiamo» ha affermato in una intervista all'«Avanti!», «che, tenendo la porta aperta, qualcuno alla fine l'attraverserà». Ma, il partito della Quercia - ha dichiarato Gavino Angius - non intende ridursi al ruolo di mero puntello dell'incerta maggioranza di palazzo Chigi ed è disponibile ad «aprire una fase politica nuova promossa unitariamente dalle forze di sinistra per dare vita soltanto ad un governo di svolta politica, programmatica e morale». Il Pds, invece, accetta la proposta del dialogo a sinistra e propone a Craxi un incontro a settembre con Occhetto.

Intanto il maggiore motivo di preoccupazione per il governo è la situazione economica. A settembre sarà varata una manovra da 80 mila miliardi. E non è escluso che, se le cose dovessero continuare a migliorare, il tasso di sconto venga ulteriormente ridotto.

A pagina 2

INVIO DI 1800 UOMINI DI SCORTA AI CONVOGLI ONU Inglese in Bosnia Velivolo britannico rischia di essere abbattuto



Una donna saluta piangendo un amico mentre lascia Sarajevo su un autobus assieme ad altri che fuggono dalla città in guerra.

SARAJEVO — Le tergiversazioni dell'Onu nonostante il voto delle risoluzioni che impegnano per l'uso della forza onde garantire i soccorsi umanitari, sembrano alimentare ancor più gli atti di guerra in Bosnia. L'episodio più grave, che ha comportato il blocco del ponte aereo umanitario con Sarajevo, è accaduto ieri quando un «C 130 Hercules» dell'aviazione britannica è stato inquadato per due volte dal radar di tiro serbi ma un'apparecchiatura speciale ha consentito ai piloti di compiere un'immediata manovra evasiva evitando di essere colpito. E proprio da Londra è venuta indirettamente la prima risposta: un contingente di 1800 uomini sarà inviato in Bosnia per scortare i convogli Onu.

Manovre evasive salvano il C-130 dal tiro dei serbi. Alt ai voli umanitari verso Sarajevo. Lancio di missili su Slavonki Brod

L'apertura del fuoco contro il velivolo britannico ha suscitato vivo allarme al Palazzo di Vetro, tanto che nel tardo pomeriggio si parlava di possibili misure di rappresaglia. Che la situazione sia drammaticamente più di quanto non lo sia lo dimostrano gli attacchi in crescendo nel nord del paese.

Artiglieria a lunga gittata e perfino missili terra-terra del tipo «Frog 7» sovietico hanno colpito ripetutamente ieri Slavonki Brod, sulla riva croata della Sava. Colpita dall'aviazione anche la città di Bosanski Brod sulla riva bosniaca. L'Ueo, guidata dall'Italia è intanto impegnata a decidere mezzi, strumenti e metodi per far applicare le risoluzioni Onu. Decisioni dovranno essere prese in base agli sviluppi della conferenza di pace fissata per il 26 a Londra. I paesi islamici, intanto, chiedono a gran voce, un'assemblea speciale dell'Onu sul caso Bosnia.

A pagina 6

IL SOSTEGNO DI REAGAN (E BUCHANAN) Bush cerca aiuto

Gli sciiti nuovo pretesto per attaccare l'Iraq?



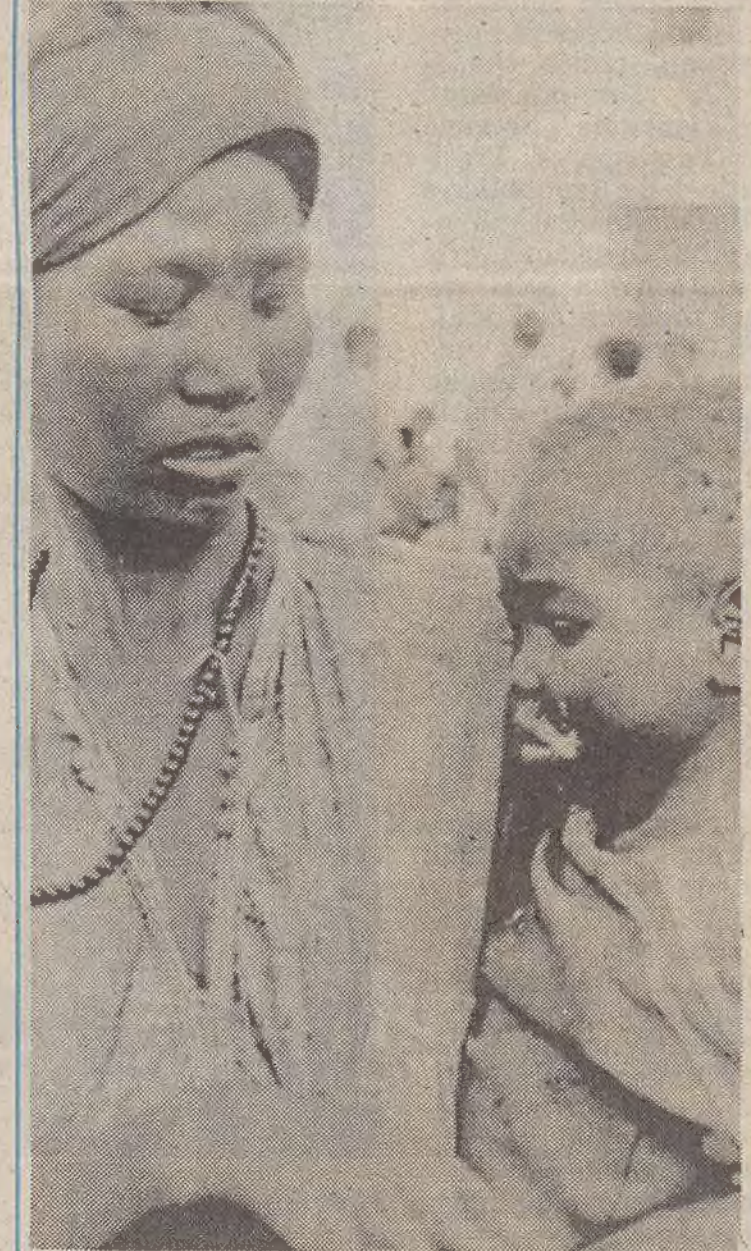
Ronnie e Nancy Reagan alla «convention».

HOUSTON — Il passato in soccorso di Bush. Alla ricerca del consenso perduto, il Presidente nella seconda giornata della convention repubblicana ha dovuto ricorrere al vecchio amico-rivale Ronald Reagan, l'uomo che per 8 anni ha fatto sognare l'America. Ma i sogni dell'America reaganiana erano i desideri di un popolo che solo ora, e a stento, capisce che allora ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità. Serve dunque agitare il vessillo rappresentato da un uomo anziano, la cui popolarità non sarebbe superiore a quella già scarsissima di Bush? Comunque sia la realtà fuori da Houston, i delegati repubblicani amano ancora il loro leone e lo dimostrano con scro-

scianti applausi mentre l'ex presidente arringa i delegati. Dopo di lui il superfalco Pat Buchanan, campione della destra religiosa. Strano che ad appoggiare Bush venga colui che nelle primarie ha posto non pochi ostacoli alla riconferma dell'attuale presidente. E Bush? Forse pensa ancora di rovesciare la situazione con un blitz contro Saddam, magari con la scusa di proteggere gli sciiti. Lo dimostrerebbe la rabbia verso il «New York Times», colpevole di aver messo sul chi vive il dittatore iracheno e di aver presentato la questione in modo che ogni iniziativa contro Baghdad suonerebbe come elettorale.

A pagina 6

AIUTI AMERICANI Un ponte aereo in Somalia contro la fame

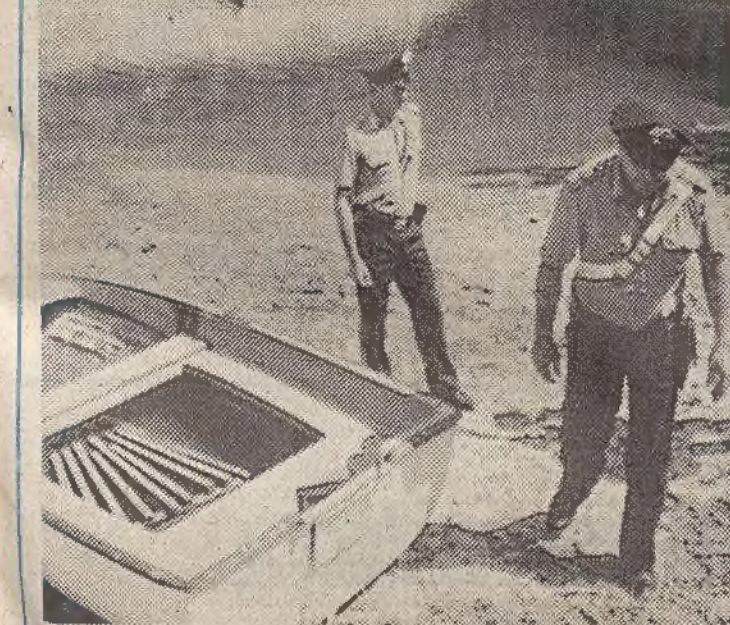


NAIROBI — Dovrebbe attivarsi entro 2 giorni il ponte aereo americano che farà arrivare in Somalia 145.000 tonnellate di alimenti nel corso dei prossimi due mesi. Con 11 aerei da carico dell'esercito e una squadra di 34 esperti, gli Stati Uniti si propongono di far giungere nel Paese una quantità di cibo che è il doppio di quello inviato negli ultimi 7 mesi dalla Croce Rossa Internazionale, dall'Onu e da altre organizzazioni umanitarie. Alcune di queste in Somalia hanno accolto l'iniziativa americana con sollievo, precisando però che la distribuzione di quantità massicce di alimenti costituirebbe un problema, visto che gli addetti sono troppo pochi per far fronte alla situazione. Il generale Frank Libutti, a capo dell'operazione, ha precisato che non saranno gli americani ad assumersi la responsabilità della distribuzione dei viveri, aggiungendo di avere ben chiara la difficoltà della missione: «Sappiamo dove siamo diretti e qual è l'obiettivo che vogliamo raggiungere, ma dobbiamo studiare più a fondo la situazione». Intanto un aereo da carico C-130 è stato noleggiato a Nairobi dal governo italiano per trasportare cibo e forniture mediche ai soccorsi. I voli in programma sono in totale dieci.

A pagina 6

TANGENTI SULL'AUTOSTRADA Un altro imprenditore in carcere a Milano

IN CADORE Mario Bisaglia morto annegato come il fratello



BELLUNO — Il capellano della casa di cura «Città di Rovigo», don Mario Bisaglia, 75 anni, fratello del leader dc Toni Bisaglia (scomparso nel 1984 in un incidente nautico), è stato trovato annegato, due ore fa, nel lago del Centro Cadore, nei pressi di Domegge. Il sacerdote si era allontanato venerdì scorso da Rovigo, in bicicletta, e nell'andarsene aveva salutato il direttore don Cavallarin dicendogli che non si sarebbero visti a pranzo. Da allora, nessuna notizia fino a due ore fa quando il corpo di un uomo è stato notato da un gruppo di giovani di Domegge che stavano passeggiando sulla strada che costeggia il lago. La prima ipotesi è che si tratti di suicidio: le tasche della giacca che indossava del capellano erano piene di pietre. Solo poco tempo fa aveva provocato scalpore un dichiarazione di don Bisaglia che metteva in dubbio la casualità della morte del fratello.

A pagina 4

MILANO — Non conosce soste l'inchiesta sulle tangenti a Milano. Ieri è stato arrestato per corruzione l'imprenditore Bruno Binasco, presidente dell'Itiner, società del gruppo Gavio impegnata nell'ampliamento dell'autostrada Milano-Serravalle. A chiamare in causa Binasco sarebbe stato l'ex segretario regionale della Democrazia cristiana Gianfranco Frigerio, il quale avrebbe affermato di avere ricevuto da lui una tangente di 300 milioni. Binasco ha ammesso la circostanza, parlando però di una cifra inferiore: 100 milioni.

Oltre a quello di Bruno Binasco il Gip ha emesso un altro ordine di custodia cautelare nei confronti di Marcellino Gavio, 60 anni, residente a Castelnuovo Scivina. Gavio però si è reso irreperibile. L'accusa è la stessa contestata a Binasco: concorso in corruzione aggravata, sempre in relazione ai 300 milioni che sarebbero stati consegnati a Gianfranco Frigerio da Binasco, che è presidente della Itiner, società di cui Gavio è proprietario.

A Venezia intanto il triestino Giorgio Casadei, ex segretario di Gianni De Michelis, è stato rimesso in libertà; dal 7 agosto era agli arresti domiciliari nell'ambito delle indagini su appalti e tangenti.

A pagina 5

PRIMO INTERVENTO IN ITALIA Trieste: midollo contro l'handicap

Il vulcano Barbagia Presidio dell'Arma in Sardegna Un piano contro gli attentati

A PAGINA 4

Il giallo toscano Trovato il cadavere del manager scomparso: forse un suicidio

A PAGINA 4

Tentata rapina Assalto a un furgone sull'A-4: in fuga dopo una sparatoria

A PAGINA 8

TRIESTE — Un trapianto di midollo per prevenire l'handicap. L'intervento, primo nel suo genere in Italia, è stato eseguito alla Clinica pediatrica dell'ospedale infantile Burlo Garofalo. La paziente è una bimba di Caserta di quattro anni e mezzo, Luciana Dell'Aquila, affetta da leucodistrofia metacromatica. A donare il midollo è stata la madre Elvira. La piccola ora sta bene, ma un bilancio dell'intervento potrà venir tracciato solo fra qualche anno.

Per la prima volta nel nostro Paese il trapianto di midollo osseo non compatibile viene utilizzato nella cura dell'handicap.

In Trieste

IL PETTEGOLEZZO REGNA INCONTRASTATO NELL'«AFFAIRE» ALLEN-FARROW Woody, spuntano foto spinte e violenze

NEW YORK — La saga Allen-Farrow si arricchisce di giorno in giorno di nuove scottanti rivelazioni. Lunedì i titoli a tutta pagina sull'amore segreto fra il regista ed una delle figlie adottive di Mia, la coreana Soon-Yi, 21 anni, hanno spinto il regista ad uscire dal suo dorato isolamento e ad ammettere l'idillio. Ieri il «New York Post» sparava a caratteri cubitali un altro ghiotto retroscena: a mettere sull'avviso la compagnia di Woody sulla love story consumata alle sue spalle sarebbero state alcune foto nude di Soon-Yi, scattate nell'appartamento di Allen e trovate dalla Farrow nella stanza della ragazza. Ma lo scoop a tinte sexy del quotidiano newyorchese non è il solo sfiluro lanciato contro l'autore di «Manhattan»: la polizia del Connecticut ha reso noto di aver aperto un'indagine che coinvolge Woody Allen e un presunto caso di abuso ai danni di minori. Secondo Alan Dershowitz, l'avvocato ingaggiato da Mia Farrow, l'inchiesta

riguarda molestie sessuali subite da un altro dei figli adottivi dell'attrice. Il «Post» lo identifica nella piccola Dylan, 7 anni, della quale Allen rivendica l'affidamento nella battaglia legale avviata la scorsa settimana. Due settimane fa Mia Farrow ha fatto esaminare la bambina da un pediatra di Bridgewater, una cittadina del Connecticut in cui possiede una villa. I risultati dell'esame avrebbero spinto il medico ad informare le autorità.

Dal quartier generale di Allen, la press-agent Leslie Dart ha opposto un deciso no comment alle dichiarazioni di Dershowitz. Un portavoce della polizia ha detto che Allen sarà interrogato nei prossimi giorni. Il pediatra di famiglia della Farrow, Vaddakkekar Kavirajan, interpellato dal «New York Times», non ha voluto svelare se la denuncia alla polizia sia partita da lui. E Alan Dershowitz ha negato che ad aprire il caso sia stata la sua cliente.

Mentre Mia Farrow resta asserragliata in casa e si rifiuta di rompere la barriera del silenzio (per lei parlano Dershowitz, la madre e una quantità di amici anonimi), Woody Allen non ha rinunciato al suo appuntamento fisso del lunedì: come fa da anni, ha suonato per circa un'ora il clarinetto al «Michael's Pub», eludendo attraverso una porta secondaria l'assedio dei giornalisti. Alla fine dello show, apparentemente tranquillo, ha firmato autografi ai pochi spettatori presenti.

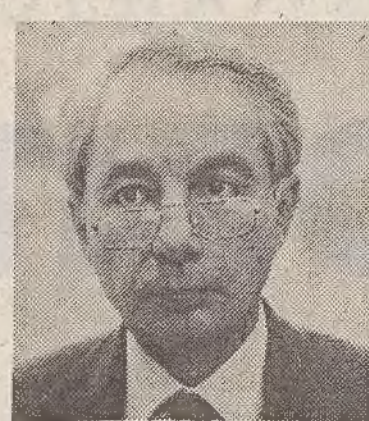
Luigi Mayer

-13-
Sono i giorni mancanti alla prima estrazione del concorso
IN BARRIERA
UNA SUZUKI PER TE
In palio la prima autovettura Suzuki Maruti. Per ogni 25.000 lire di spesa nei nostri negozi, si ha il diritto a un biglietto per partecipare al grande Concorso.
UNIVERSALTECNICA
TRIESTE: Corso Saba • Piazza Goldoni
AUT. MIN. 4/5155 Via Zudecch • Via Machiavelli

PRENDE IL VIA LA POLITICA DELLA PORTA APERTA

Amato «apre» a Pds e Pri

ROMA — Il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, confida che la strategia della «porta aperta» consenta di allargare la maggioranza di governo, afferma di non vedere altra democrazia da quella dei partiti e denuncia il rischio che sulla riforma elettorale si accenda una disputa ideologica. In una lunga intervista anticipata dall'«Avanti!», Amato traccia il bilancio dell'azione di governo e affronta i temi della ripresa politica, e sottolinea, in particolare, la necessità di una riforma che restituisca ai partiti «il loro ruolo insostituibile di fattori aggreganti» attraverso la creazione di nuove aggregazioni. Alla condizione, precisa Amato, che siano bandite «tante le fantasie quanto le piccole furbie». Amato, d'accordo con Craxi, afferma di pensare alla creazione di un polo liberal-socialista, democratico di ispirazione europea, che anche in vista di una nuova legge elettorale, possa presentarsi come futuro e non soltanto come passato all'opinione pubblica e agli elettori italiani.



Ma è soprattutto sulla politica di governo che Amato si sofferma. Quello che il governo ha realizzato «era necessario e ha avuto la forza di farlo», spiega Amato — «e il consenso per farlo perché ha fatto ciò che era necessario. E se non lo avesse fatto sarebbe stato insufficiente». Quanto ai rapporti con Pds e Pri, Amato ricorda che il governo ha praticato «fin dai suoi primi vagiti la politica della porta aperta».

«Assieme a Craxi stiamo pensando alla creazione di un polo liberal-socialista di ispirazione europea»

Costo del lavoro, privatizzazioni, lotta alla criminalità, leggi delega, riforme politiche e istituzionali sono gli altri argomenti affrontati da Amato, che ha parlato anche dello stato del Psi nell'anno centenario. «E' stato un anno tribolato da vicende giudiziarie», osserva Amato a proposito del Psi — «che ora giustamente, ora ingiustamente lo hanno col-

pito, magari non più di altri, ma, come spesso è accaduto, sembra che sia stato colpito più di altri». E' importante, prosegue Amato, che la spinta al rinnovamento sia raccolta «soprattutto dal Psi», ma da tutti i partiti «che oggi sono troppo poco tessuto di valori civili e troppo tessuto appiccicato attorno alle istituzioni». «Insieme a dire che non esiste democrazia al di fuori dei partiti», ripete il presidente del Consiglio. «Non ci facciamo illusioni: al di fuori dei partiti restano i mass media, resta il potere finanziario, restano i potentati di vario genere».

L'accordo sul costo del lavoro è stato possibile, spiega Amato, perché «era maturo nella coscienza dei sindacati e dei lavoratori», e su questo tema, respinge le accuse al governo di aver esercitato pressioni o ricatti sui sindacati. Per quanto riguarda l'invio dell'esercito in Sicilia, il presidente del Consiglio osserva che «era una, non l'unica, ma una delle risposte necessarie».

BOCCIATA L'IDEA DI UN GOVERNO PIU' AMPIO

E La Malfa «spara a zero»



ROMA — «Amato ha bisogno come il pane di un allargamento della maggioranza, perché intanto il governo non ha una maggioranza. Ma questo presupporrebbe una capacità di impostare una politica che francamente non vedo», dice La Malfa, segretario del Pri, boccia l'ipotesi di un governo a più larga partecipazione. In una intervista a «Il Mattino» di Napoli (che ne ha dato un'anticipazione) La Malfa (nella foto) definisce «irresponsabile» il traguardo che il governo si pone con la legge finanziaria per il '93 che prevede un deficit di 148 mila miliardi.

Critico anche per le misure adottate contro la criminalità. «La lotta alla mafia — dice La Malfa — non si fa affastellando strutture su strutture all'indomani di ogni strage, ma facendo funzionare con professionalità e continuità le strutture esistenti». Le concessioni tv alla Fininvest? «Per le pay-tv sarebbe un errore concedere le concessioni», dice La Malfa.

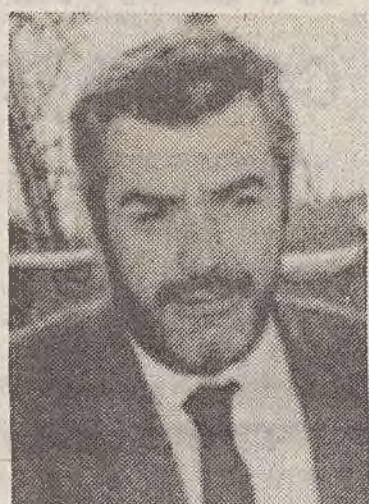
E gli intrecci mafia-P2? «Ho l'impressione che la mafia sia una cosa molto più seria di Gelli e la P2». Il segretario repubblicano affronta nell'intervista anche il tema della crisi dei partiti dalla quale si esce, a suo avviso, solo attraverso «una ricomposizione del sistema politico italiano in cui anche uomini che oggi sono nella Dc facciano parte di un nuovo movimento che veda insieme laici, cattolici, ex socialisti e ex comunisti».

Sei...
tra...
gr...
(ps...
di u...
alle...
an...
Rec...
AIE...
Era...
vale...
mei...
dei...
La...
fusi...
rioc...
inf...
rat...
pre...
zion...
a un...
ster...
Cin...
l'Ur...
lett...
que...
lup...
ger...
abi...
que...
avv...
ma...
«de...
app...
cas...
rac...
hor...
Sel...
rin...
mil...
te, ...
ve...
all...
ver...
gor...
col...
(ab...
nel...
tra...
aut...
sua...
pse...
so...
n...
cur...
pag...
col...
re...
me...
se...
var...
in lo...
to...
di...
«mc...
«In...
gru...
net...

L'ESECUTIVO DECISO A RECUPERARE OLTRE SEIMILA MILIARDI

Il fisco non agevolerà più nessuno

ROMA — Niente più sconti. Le Finanze puntano a tagliare le agevolazioni fiscali per recuperare 6.698 miliardi. Nessuna eccezione, promettono, tant'è che si profila l'annullamento dell'esenzione prevista per l'assegno al Presidente della Repubblica e delle facilitazioni sull'indennità parlamentare. In uno schema di decreto legge presentato al ministro Giovanni Goria vengono tracciate le griglie degli sgrinzimenti (aiuti) dello Stato per i quali potrebbe essere introdotto un tetto di percentuale rispetto all'imposta.



Il «grosso», però, arriverebbe da una soglia sugli oneri deducibili per le persone fisiche: con un limite del 10% dell'imposta sul reddito, già nel '93, il fisco risparmierebbe 4.787 miliardi. Il recupero di gettito diminuirebbe (2.169 miliardi) con un tetto del 20% o ancora (1.007) del 30%. E, come scriviamo qui a fianco, novità in arrivo anche per gli evasori che hanno intenzione di redimersi: entro il 15 dicembre chi non ha ancora denunciato il possesso di un immobile potrà farlo senza incorrere in pesanti sanzioni.

AGEVOLAZIONI. Escludendo soltanto il regime fiscale della famiglia e quello dei redditi da capitale (sono già previsti altri decreti governativi) gli esperti indicano soluzioni per evitare raggiri come quello sulle spese sanitarie rimborsate dal datore di lavoro e poi detratte comunque dalla dichiarazione dei redditi. C'è poi la proposta di abolire la detrazione forfettaria Iva per i produttori agricoli e l'esonero dagli adempimenti di fatturazione per gli agricoltori con volume d'affari inferiore a 10 milioni. Per gli «sconti» sulla benzina agricola si profila la trasformazione in crediti d'imposta. I commer-

I TERMINI PER LE DICHIARAZIONI INTEGRATIVE

Catasto elettrico: ancora 4 mesi

ROMA — Avranno tempo fino al 15 dicembre i proprietari di immobili che intendono usufruire del cosiddetto «ravvedimento operoso» legato al megalamento avviato dall'anagrafe tributaria sul patrimonio abitativo utilizzando le bollette elettriche. Ma gli eredi dei deceduti tra il primo aprile e il 15 dicembre avranno altri 6 mesi di tempo: potranno presentare la dichiarazione fino al 15 giugno '93. Lo ricorda una circolare del ministero delle finanze inviata agli uffici finanziari.

La dichiarazione integrativa può essere presentata da chiunque negli anni scorsi, pur avendo presentato la dichiarazione dei redditi, ha omesso o dichiarato meno per quanto riguarda i fabbricati. Sono esclusi dall'anagrafe abitativa dalla sanatoria i fabbricati non produttivi di reddito, mentre per i fabbricati adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione o all'uso personale o familiare il relativo reddito deve essere dichiarato per l'intero ammontare secondo le regole dei redditi fondiari.

Sono esclusi dal ravvedimento operoso i contribuenti che hanno completamente omesso di presentare la dichiarazione o nei confronti dei quali sono iniziati accertamenti o ispezioni dell'amministrazione. Nei confronti di chi si mette in regola diventano inapplicabili le sanzioni amministrative e penali nei limiti delle regolarizzazioni effettuate.

La circolare inoltre ricorda che l'imponibile va calcolato in base alle aliquote e ai coefficienti in vigore nell'anno di riferimento dell'imposta evasa. Una volta calcolata

l'imposta da versare tenendo conto dell'imponibile dichiarato nell'anno di riferimento e del nuovo imponibile calcolato aggiungendo il reddito da fabbricati, il contribuente deve aggiungere una somma che varia a seconda dell'anno cui si riferisce l'imposta stessa. In particolare la nuova imposta va maggiorata del 10 per cento per l'anno '91, del 20 per cento per l'anno '90, del 30 per cento per l'anno '89, del 40 per cento per l'anno '88, del 50 per cento per l'anno '87, del 60 per cento per l'anno '86, del 70 per cento per gli anni '85 e precedenti.

L'AFFITTO

Pannella: «Chiarimenti sulla sede dell'Unità»

ROMA — Inarrestabile Marco Pannella. Neppure il caldo d'agosto riesce a frenare l'impeto del leader radicale che questa volta se la prende soprattutto con il Pds chiedendo chiarimenti sul contratto di affitto della nuova sede dell'«Unità».

ma...
«de...
app...
cas...
rac...
hor...
Sel...
rin...
mil...
te, ...
ve...
all...
ver...
gor...
col...
(ab...
nel...
tra...
aut...
sua...
pse...
so...
n...
cur...
pag...
col...
re...
me...
se...
var...
in lo...
to...
di...
«mc...
«In...
gru...
net...

DA LUNEDI' DOVRANNO CESSARE LE TRASMISSIONI

Ultimi giorni per le tv bocciate

Sono centinaia le emittenti che il ministero delle Poste ha deciso di oscurare

ROMA — Da lunedì prossimo 24 agosto dovranno essere oscurate tutte le emittenti televisive private, nazionali o locali, non ammesse al rilascio delle concessioni decise il 13 agosto scorso dal Consiglio dei ministri. Al ministero delle Poste viene confermato che l'oscuramento riguarderà le centinaia di emittenti locali che non sono collocate in una posizione definita «utile» dal ministero nella graduatoria per il rilascio delle concessioni per le frequenze (e cioè tra le 831 frequenze assegnate in tutta Italia). Al ministero si sottolinea che una équipe tecnica ha valutato attentamente le caratteristiche di ogni emittente in base ai requisiti previsti dalla legge Mammì. Inoltre, al 28 febbraio 1993 è stata prorogata per decreto l'autorizzazione a trasmettere alle emittenti «in posizione

utile», anche se non hanno ancora presentato la documentazione necessaria. Sempre entro il 28 febbraio del prossimo anno saranno valutati i ricorsi eventualmente presentati dalle emittenti locali che non sono collocate in posizione «utile», e che quindi saranno oscurate dal 24 agosto. I ricorsi dovranno essere presentati entro un mese dall'avvenuta comunicazione della decisione a loro sfavorevole. In questo senso il ministero ha reso noto che è stato completato in questi giorni l'invio delle lettere con le quali si comunica formalmente a ciascuna emittente l'esito della decisione che la riguarda.

Qualche dubbio resta ancora per quanto riguarda la situazione delle emittenti private nazionali. Secondo fonti ministeriali, saranno oscurate

operando in regime di circuito di emittenti locali ammesse alle concessioni, per poter continuare a trasmettere non sono soggette al rilascio delle concessioni stesse. Indignazione e sfiducia nelle istituzioni. Così alcune emittenti televisive nazionali escluse dalle concessioni hanno commentato le decisioni assunte dal governo il 13 agosto. Giorgio Corbelli, amministratore delegato di «Elefante Tv», esprime in un comunicato indignazione, ira e sfiducia totale nelle istituzioni. Ira per lo stravolgimento della legge Mammì, nata dalla sentenza della Corte costituzionale che nel 1976 ha abolito il monopolio statale, e che ha finito per instaurare un privato più ferreo ed esclusivo. Ira — continua Corbelli — per uno sporco gioco di falso

ballottaggio per garantire in anticipo le tre concessioni alle Telepiù di Berlusconi. Chi chiude il 24 agosto non potrà, eventualmente, riaprire tra sei mesi. Sfiducia perché ormai il concetto di «mafia» non è più legato al suolo e clima siciliano. Ma «Elefante Tv» — conclude il suo amministratore delegato — non è disposta ad immobilarsi sull'altare monodolico socialista di Fininvest o Berlusconi.

I dipendenti di «Tele 90», invece, in una lettera aperta, ringraziavano vivamente per la mancata assegnazione della concessione all'emittente su scala nazionale. Grazie a tale provvedimento coloro che operano all'interno di «Tele 90» si ritroveranno entro pochi giorni senza lavoro e con poche possibilità di reinserimento nel settore televisivo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione pesante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata porta a porta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365665, Fax 040/365046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (festivi, postume e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali L. 300 al min. al mese (festivi L. 370) - Micrologia L. 4.500-9.000 per parola
(Anm. Ringraz. L. 4.000-100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 18 agosto 1992 è stata di 73.400 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL MINISTRO DELL'INTERNO INTERVIENE SUL CASO GELLI

Mancino: «Quel giudice faceva meglio a stare zitto»

ROMA — «Se la gente, anche il giudice, prima si documentasse e poi parlasse, si risparmierebbero tante inutili polemiche». E' quanto sostiene, a proposito della nuova inchiesta su Licio Gelli, il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, in una intervista all'«Avvenire» in edicola oggi. Mancino nel ricostruire i fatti afferma di aver appreso, dai servizi informativi del ministero, che negli ultimi tempi ingenti somme di denaro si sono trasferite sui conti correnti di Gelli.

«Nessuno — precisa — mi parla di indagini giudiziarie in corso. Nessuno però aveva l'obbligo di parlarne. Il giorno successivo vado a Capo d'Orlando, avendo dentro di me la forte impressione suscitata dall'intervista di Gelli, nella quale il cosiddetto venerabile di chiara d'aver fatto operazioni bancarie di circa 17 mila miliardi. E parlando di urgente bisogno di mettere sotto controllo i patrimoni indebitamente costituiti — troppa gente s'è costituita fortune senza arte né parte — ho accennato a Gelli».

«A me — afferma Mancino nell'intervista — ha fatto molta impressione questa facilità di movimento di denaro. E senza accusare nessuno — non si deve mai escludere un'attività lecita — ho chiesto di operare accertamenti. A chi? A chi può e deve: alla Guardia di Finanza e al magistrato competente. Ho fatto rievocazioni? Via, non affezioniamoci ai cavilli. Ho fatto solo il mio dovere di ministro».

Il ministro Mancino si è poi chiesto: «Ma come, tante migliaia di miliardi prima e tante centinaia di milioni oggi restano sotto l'inviolabile principio dell'eterno segreto istruttorio? Apriamo i libri di Gelli e accertiamo: che fa, quali sono i suoi redditi, come si procura. Se tutto è regolare meglio per tutti». Sul l'attività di Licio Gelli, il ministro dell'Interno sottolinea che «il capo della P2 non è una persona comune: il suo passato deve allertare anche sul suo presente. Anche per evitare che eventuali intrecci si consolidino e il Paese ne abbia a soffrire».

Nell'intervista all'«Avvenire», il ministro dell'Interno è tornato a parlare del coordinamento tra le forze di polizia ribadendo che il disegno di legge che istituisce la figura del segretario generale della sicurezza pubblica, non trasferisce le responsabilità politiche dalle mani del ministro a quelle di un burocrate, «che poi sarebbe troppo potente per non destare preoccupazioni», ma dà vita «a un'autorità centrale di pubblica sicurezza funzionalmente sovraordinata alle altre autorità

di pubblica sicurezza, che affianchi il ministro senza sostituirlo l'opera». Questo segretario generale — ha aggiunto — «non è su per di nessuno: quando occorre, e solo quando occorre, fa valere il suo ruolo di sovraordinato, dando direttive e impartendo disposizioni».

«Noi non andiamo a caccia di nessuno, lavoriamo per appurare la verità e cerchiamo di farlo nel miglior modo possibile: lo ha detto il sostituto procuratore di Arezzo Elio Amato, titolare dell'inchiesta su una serie di movimenti bancari legati a Licio Gelli, in risposta al comunicato diffuso l'altra sera dall'ufficio stampa del Viminale. Nella nota, parlando dell'inchiesta aretina, il ministro dell'Interno Nicola Mancino affermava tra l'altro: «Nessuno deve intralciare, ma nessuno, neppure il giudice Amato che si sta interessando della vicenda dal lontano mese di marzo, può pretendere terreni di caccia riservata, quando la questione tocca interessi generali che vanno oltre la persona di Gelli».

GIALLI: CINA

Dopo Dee, ecco Li

Sellerio propone per la prima volta in Italia gli «strani casi» di un giudice cinese, usciti tra il 1900 e il 1902 dalla penna di Xihong (pseudonimo che forse celava il segretario di un mandarino). Alternativi rispetto alle avventure firmate da Van Gulik, sono anche un quadro della società di provincia.

Recensione di
Alberto Andreani

Erano in pratica gli equivalenti orientali dei «dime novels» statunitensi o dei «feuilletons» europei. La loro larghissima diffusione nella Cina del periodo tardo-imperiale va infatti ascritta a due caratteristiche: il basso prezzo di vendita e la prevedibilità delle situazioni proposte, ancorate a un canovaccio con personaggi fissi e vicende stereotipate. Del resto la Cina possedeva sin dall'Undicesimo secolo una «letteratura poliziesca», e questo genere si era sviluppato sino a raggiungere fasce di pubblico abituate a consumare quasi quotidianamente avventure poliziesche.

Proprio al periodo di maggior fortuna della «detective story» cinese appartengono «Gli strani casi del giudice Li», una raccolta firmata da Xihong e tradotta per la Sellerio da Paola Zamperini (pagg. 231, lire 22 mila). Briganti, prostitute, funzionari corrotti, vedove infedeli, soldati allo sbando e fantasmi vendicativi sono i protagonisti di questi racconti (abbastanza prevedibili nella struttura e nell'esito conclusivo) composti tra il 1900 e il 1902 da un autore che protesse la sua identità con uno pseudonimo, come spesso accadeva in quegli anni.

All'epoca, ricorda la curatrice, in Cina la separazione tra letteratura colta e narrativa popolare era infatti particolarmente accentuata, anche se spesso famosi intellettuali o prestigiosi funzionari pubblici componevano storie poliziesche in baihua (la lingua colloquiale) per divertimento o con precisi obiettivi di natura politica, celando dietro fuorvianti «nom de plume».

Proprio a uno di questi gruppi sembra appartenere Xihong, forse segre-

tario del mandarino Li Bingheng, il governatore della Shandong caduto in disgrazia a corte per il sostegno offerto alla rivolta dei Boxer. L'intento di Xihong è infatti quello di dimostrare l'onestà di Li Bingheng, diventando nel contempo il lettore attraverso le mirabolanti avventure che lo vedono protagonista.

Gli strani casi di Li offrono a occhi occidentali un divertente e insolito spaccato della vita quotidiana nella provincia cinese del secolo scorso, dando spazio alle brame di una piccola (e spesso ingenua) criminalità, all'angoscia di donne del popolo prive di protezione maschile, a sedi di prefetture corrotte e di impiegati onesti che si combattono senza esclusione di colpi, a commercianti truffaldini, a inaspettate fortune piovute dal cielo per restituire la pace a vedove e orfani.

«Xihong», spiega Paola Zamperini — fu coraggioso e innovatore a scegliere Li come suo eroe principale: per la prima volta nella tradizione del romanzo poliziesco cinese non ci troviamo infatti di fronte a un giudice senza macchia vissuto in un lontanissimo passato, bensì a un contemporaneo caduto in disgrazia e bollato dalle autorità come criminale. E del resto proprio nelle novità introdotte in una tradizione letteraria plurisecolare risiede l'interesse di questi racconti.

Tradotte per la prima volta al di fuori della Cina, le avventure di Li costituiscono dunque per l'appassionato del giallo un godibilissimo contraltare di quelle del giudice Dee, magistrato del XVI secolo reso popolare da Robert Van Gulik nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta, prima incursione per il lettore europeo nei misteriosi territori dell'Oriente criminale.

SPETTACOLI / MOSCA

Bolshoi, tutù che piangono

In condizioni disastrose il prestigioso teatro, già «tempio» del balletto e della lirica



Anche la straordinaria Maja Plisetskaja (qui con Boris Efimov nel balletto «La rose malade» su musica di Mahler, in una foto di Graziella Vigo) ha ormai abbandonato il Bolshoi e vive all'estero. «Pensavo che ballare qui fosse una gioia e un privilegio — ha detto amaramente —, ma mi ero sbagliata...».

Servizio di

M. Teresa Carbone

MOSCA — Una ventina d'anni fa circolava a Mosca una battuta: «In che modo il teatro Bolshoi (letteralmente «grande», n. d. r.) può diventare piccolo? Basta mandarlo in tournée all'estero». Erano tanti, a quel tempo, i ballerini e i cantanti che approfittavano dell'occasione per non fare più ritorno in patria.

Sono crollati i muri, le frontiere si sono aperte, l'Unione Sovietica si è sbriciolata. Così la consuetudine di chiedere asilo politico in Occidente è caduta in disuso e la vecchia battuta sul Bolshoi appartiene a un passato che sembra lontano. Eppure, il glorioso tempio del balletto e della lirica sta attraversando una crisi profonda, e gli artisti — quelli che ci riescono — si affrettano a firmare contratti all'estero e ad abbandonare Mosca per mesi, a volte per anni interi.

L'elenco dei problemi che affliggono il Bolshoi è lungo, triste. Prima di tutto ci sono le difficoltà economiche, quelle stesse in cui si dibattono quasi tutti i cittadini russi e che sul teatro hanno conseguenze disastrose. I soldi per gli stipendi dei cantanti e dei ballerini sono pochi, addirittura ridicoli se vengono tradotti in termini occidentali: nell'ordine delle cento o duecentomila lire al mese per gli artisti di fama internazionale. «Il presidente dell'Ucraina, Kravciuk, paga i solisti dell'Opera di Kiev quattro volte più di noi», avrebbe detto di recente il direttore del Bolshoi, Vladimir Kokonin, a Gennadi Burbulis, influente collaboratore di Eltsin e assiduo frequentatore del teatro, forse nella speranza di risvegliare il suo orgoglio patriottico.

I problemi degli artisti non si fermano del resto qui: molti di loro, anche fra i più noti fuori della Russia, abitano in una sorta di ostello, nel quale devono condividere con gli altri residenti cucina e servizi. Una delle nuo-

La situazione della Russia l'ha trascinato in una crisi profonda e, appena possono, gli artisti si affrettano a firmare contratti all'estero e a eclissarsi per mesi o per anni. I biglietti continuano a costare pochissimo, ma diventano pregiata «merce di scambio», senza alcun concreto beneficio per il teatro.

ve stelle del balletto, Nadiia Gracova, molto applaudita in «Romeo e Giulietta» e nel «Lago dei cigni», ha raccontato in un'intervista l'imbarazzo che ha provato quando è andata a un servizio di riprendere in un servizio nella sua vita di tutti i giorni, a «casa».

La scarsità di quattrini, comunque, ha effetti che si ripercuotono direttamente sull'allestimento degli spettacoli. Nella stagione che si è da poco conclusa, ad esempio, una nuova messinscena del «Faust» non ha rispettato il calendario previsto perché i fornitori dei materiali per scene e costumi hanno deciso di aspettare che venisse varato il decreto di Eltsin per la liberalizzazione dei prezzi. Così, nonostante orchestra e cantanti fossero pronti da tempo, sono sorte difficoltà che hanno ritardato il debutto dell'opera e hanno fatto lievitare di quattro volte il costo dello spettacolo.

Avanti, con poche centinaia di lire

Intanto, il prezzo di un biglietto per il Bolshoi resta paradossalmente basso. Al di fuori del circuito della vendita in valuta, agli stranieri, la maggior parte dei posti del teatro viene offerta, magari attraverso enti e associazioni, per venti o trenta rubli, qualche centinaio di lire: una cifra irrisoria secondo i nostri parametri, ma esigua anche nella Russia del libero mercato; con il risultato che, chi può, rivende i propri biglietti a prezzo più alto, oppure li usa come pregiata merce di scambio, senza che d'altra parte ne venga alcun beneficio alle casse del teatro.

Con tutto questo, l'anno scorso il Bolshoi è riuscito a ramazzare più di un milione di dollari. Il 65 per cento degli introiti è però andato automaticamente alle casse dello Stato, e la quota restante non è bastata a coprire neppure le necessità più impellenti, dagli strumenti per l'orchestra all'attrezzatura di scena, ai tessuti per scene e costumi; perfino la manutenzione del teatro diventa difficile, con l'inflazione che aumenta di giorno in giorno.

Tutti quindi aspettano con ansia l'approvazione di un decreto di Eltsin di cui si parla da tempo e che darebbe al Bolshoi lo status di «teatro nazionale». Questo, ritengono molti dei duemila dipendenti del Bolshoi, non solo avrebbe effetti positivi dal punto di vista economico, ma potrebbe aiutare a risolvere quei conflitti di potere che rappresentano l'altro, e non meno grave, aspetto della crisi del teatro.

Di recente, Nina Ananiashvili — secondo gli esperti una delle più brave ballerine su scala mondiale — ha accusato apertamente la direzione del teatro di scoraggiare qualsiasi tentativo di rinnovamento e di non lasciare spazio agli artisti, costringendoli di fatto a «emigrare» in altri teatri moscoviti o all'estero.

«Nel 1990 — ha detto — non mi hanno lasciato andare a Parigi, promettendomi che qui avrei fatto «Il lago dei cigni». Ma non hanno mantenuto la parola. Allora ho detto con chiarezza che avrei abbandonato per sempre il teatro se la cosa si fosse ripetuta. Ora non chiedo più permessi, mi limito a portare al direttore il calendario dei miei impegni per i mesi successivi.

Certo, la compagnia potrebbe produrre spettacoli eccellenti, ma il repertorio è vecchio, povero».

A Mosca, del resto, non si sono spente le polemiche per l'abbandono del Bolshoi da parte di due artisti, Vladimir Vassiliev e Maja Plisetskaja, che per decenni sono stati l'immagine del teatro in tutto il mondo. Per la verità, nella scorsa stagione Vassiliev (che è passato al Teatro del Palazzo dei congressi del Cremlino) ha fatto un breve ritorno, assieme alla moglie Ekaterina Maksimova, sulle scene alle quali ha legato gran parte della sua vita artistica. Ma questo non è bastato ad annullare la sensazione di un distacco traumatico.

E Maja disse:

«Altro che gioia...»

Quanto alla Plisetskaja, che ormai da tempo vive all'estero, è stata molto dura in occasione di una sua breve soggiorno a Mosca: «Ho sempre pensato che ballare al Bolshoi fosse una gioia e un privilegio, ma mi sono resa conto che mi ero sbagliata... Qui per tutta la vita ho ballato «Il lago dei cigni». E' un balletto splendido, ma io l'ho fatto per trent'anni: troppo a lungo».

Di fronte alle difficoltà e ai disagi, comunque, un piccolo passo per trovare rimedio alla crisi del Bolshoi è stato compiuto: da qualche tempo infatti è stato istituito un Fondo per lo sviluppo del Bolshoi, di cui è presidente un celebre cantante lirico del passato, Bella Rudenko. Fra l'altro, il Fondo dovrebbe avere un ruolo attivo nel reclutamento e nel coordinamento degli sponsor, anche stranieri.

Ma resta vero quello che ha detto un noto critico teatrale moscovita, Elena Kurilenko: «Il dramma del Bolshoi è lo specchio del dramma che vive oggi la Russia». E in effetti, nel clima di confusione che si respira nel paese, non ci si può aspettare che il «grande» teatro di Mosca sia un'isola felice.

MOSTRE
Il Bassano qua e là

VICENZA — Il quarto centenario della morte di Jacopo da Ponte detto il Bassano (1510-1592), uno dei principali esponenti dell'arte veneziana del tardo Rinascimento, sarà ricordato dalla città natale dell'artista, Bassano del Grappa, dal Museo Civico e dal Kimball Art Museum di Fort Worth (Texas), in collaborazione con la Soprintendenza ai beni artistici e storici del Veneto, con la prima esposizione completa delle maggiori opere pittoriche e grafiche dell'artista. La mostra si terrà al Museo Civico di Bassano dal 5 settembre al 6 dicembre, e successivamente al Kimball Art Museum dal 23 gennaio al 25 aprile 1993, e sarà la prima mostra del Bassano mai tenuta fuori d'Italia.

La «doppia rassegna» riunirà le principali opere del Bassano provenienti dalle collezioni pubbliche e private di tutta Europa e del Nord America, e comprenderà 68 dipinti e 35 dei più espressivi disegni, molti dei quali eseguiti con delicati gesti colorati. Un nucleo centrale di 45 dipinti sarà il medesimo per ambedue le sedi, mentre, per ridurre al minimo l'esposizione alla luce, Italia e America presenteranno una diversa scelta di disegni.

MOSTRE
Un Oskar italiano

ROMA — S'inaugura il 15 settembre, nella Sala degli Orazi e Curiazi, nel Palazzo dei Conservatori del Campidoglio la mostra «Oskar Kokoschka. I viaggi in Italia 1948-1963», dedicata ai disegni eseguiti dal pittore austriaco nel corso dei suoi frequenti soggiorni in Italia. La rassegna è stata resa possibile dalla generosa collaborazione della signora Olga Kokoschka, vedova dell'artista, attuale proprietaria dei taccuini, in gran parte inediti.

I disegni dell'artista raffigurano opere d'arte, monumenti e vedute di alcuni dei maggiori centri italiani (Roma, Firenze, Napoli, Taranto, Palermo). E' evidente che per Kokoschka la cultura figurativa dell'area mediterranea è alla base dei suoi processi creativi. Non a caso i disegni, eseguiti con matite colorate, non vengono mai tradotti in pittura, ma costituiscono invece un prezioso repertorio di immagini cui attingere.

La mostra (catalogo pubblicato dalle Edizioni dell'Elefante), resterà aperta fino al 1.º novembre (orari: 9-13 da martedì a sabato; martedì anche 17-20; sabato 20-23 fino al 30 settembre, 17-20 dal 1.º ottobre; domenica 9-13; lunedì chiuso).

SPETTACOLI / COPENAGHEN

Un grande festival-che-non-c'è

Servizio di
Gianni Gori

COPENAGHEN — «Ei Blot Til Lyst»: queste parole, scritte sull'arco scenico del Teatro reale di Copenaghen, sono una formula universale, ma qui sono al posto più giusto: soltanto per il divertimento, che è frase esemplare per ogni teatro, ma che assume un significato speciale in una città in cui il divertimento, o meglio il piacere della vita, sembra contare il civile ritmo quotidiano: dall'aeroporto quasi salottiero, che anticipa i dilettanti percorsi di Tivoli, al cuore della città. Copenaghen è sede di un festival che non c'è, come lo chiamerebbe Lorenzo Arruga, intento, in questi giorni alla radio, a immaginare, nel groviglio di festival estivi, le più bizzarre rassegne alternative o futuribili. Copenaghen è sede di festival per vocazione originaria; è un festival perenne non istituzionalizzato.

Sull'isola pedonale dello Stroget, il teatro lo fa la gente, a cielo aperto. Qui si ha la certezza di passeggiare senza dover scansare venditori e postulant; si prova la sensazione di una libertà individuale assoluta e, nello stesso tempo, di un insolito gusto dello stare insieme. E la musica fa parte dello spettacolo spontaneo; ne scandisce le «stazioni». Tra negozi e caffè si può passare accanto a scacchisti, «mascaur», accanitori ammiccanti, accompagnati da un omino col glockenspiel, o più in là dal fisarmonicista che sgrana a ripetizione «Sous le ciel

de Paris» e la fantasia dal «Barbier».

Ma anche la musica di strada sfoggia qui un professionismo altamente competitivo. Si fa crocchio attorno a un formidabile musicista che suona Bach su un clavicembalo trasformato in cimbalom. All'uscita di un grande magazzino un insolito trio ha trascinato un pianoforte verticale e strappa applausi e «corone» rievocando Elvis Presley. Più in là ancora uno spettacolo di mimi e un complesso di jazz, di casa nella capitale europea del jazz. In una città dove non si incontrano emarginati, la musica sembra aver emarginato i dilettanti. Gli organetti e i violinisti ciechi dell'antica iconografia popolare sono scomparsi, soppiantati dai solisti dell'anonimo festival che non c'è.

Ma a Copenaghen c'è anche un festival d'autore, non registrato nella mappa turistica. La parte maggiore spetta al balletto, com'è naturale in una civiltà storica della danza, che vanta il marchio glorioso di Bournonville. Al «Kongelige Teater» il balletto reale danese concede però una parentesi di lusso all'«American Ballet Theatre» con due étoile sfolgoranti: Julio Bocca e Alessandra Ferri.

Non si potrebbero immaginare un Romeo e una Giulietta più autentici nella febrile parabola di giovinezza. Bocca è un Romeo quasi scugnizzo. La sua prodigiosa elevazione ha la naturalezza dell'adolescenza e una trascendente, maliziosa esuberanza. Alessandra

Tra negozi e caffè o in eccellenti sale, la capitale danese offre tanta musica e qualche «evento»: le étoile Bocca-Ferri o il divo Pavarotti.

sandra Ferri è una Giulietta diafana, fatta di aria e di acqua, il cui corpo si scioglie nello spazio, tanto che la sua candida camicia da notte, nell'ultimo pas-de-deux, pare imprimeri nel buio come una luce in movimento sulla pellicola fotografica. E il corpo alla fine inanimato, che Romeo tenta disperatamente di rimettere in posizione eretta, è davvero un povero e sublime stracotto d'anima. Kenneth MacMillan, maestro inglese del balletto storico d'azione, ne fa una storia ricca e sensuale nella cornice fastosa, splendidamente illuminata, di Nicholas Georgiadis.

Di MacMillan ricordavo il realismo sottile e inquietante di «Mayerling», e di «Romeo e Giulietta», la versione svedese di Birgit Cullberg, ma qui il balletto di Prokofiev, con la corale virtuosistica dei duelli (e che magnifico Mercuzio, Johan Renwall), con l'intimismo dei muti sentimenti, suscita brividi di emozione raramente provati. E più per forza di immagini che per forza di musica, perché l'orchestra del teatro non è sempre concentratissima agli ordini del direttore Charles Barker.

Ma di buone orchestre

in esercizio permanente, a Copenaghen ce ne sono almeno altre quattro, oltre alla «big band» ritmosinfonica della Danmarks Radio. C'è la «Radiounderholdings Orchestre» che proprio nei giorni scorsi ha accompagnato Pavarotti nel trionfale concerto al Castello di Rosenborg per sedicimila spettatori in delirio, a smentire la «freddezza nordica» c'è la «Tivolis Symfoniorchestra», un complesso versatile e in crescita qualitativa; e c'è l'eccellente formazione della «Radiosymfoniorkestret» che dà vita a una sostanziosa stagione pubblica, quando non è in tournée; il che accade spesso, trattandosi di una delle più affidabili orchestre europee. La guida stabilmente Leif Segerstam, alternandosi con due direttori principali come il danese Michael Schoenwandt (frequentemente ospite all'Opéra e alla Bastiglia) e il russo Dimitri Kitajenko.

E al «Romeo e Giulietta» del Teatro Reale, Kitajenko ha offerto il «pendant» di un altro programma russo nell'auditorium del Tivoli. Ecco un'altra occasione d'invidia per i popoli depressi in sofferenza di spazi musicali! Questa sala da concerti ariosa e immensa, dall'acustica perfetta e perfettamente isolata nel baillamme di giostre e ottonvolanti, esalta la compattezza sonora dell'orchestra danese e il «respiro russo» scelto da Kitajenko e articolato in frangenti sinfonici pieni di pathos e di seduzioni: la prima sinfonia di Ciaikovskij, i canti della morte di Mus-

sorgskij, e l'«Alexander Nevskij». Ancora, curiosamente, uno spettacolare Prokofiev con la magnificenza di un coro superbo (quello della Dr. diretto da Stefan Parkman) e la bellissima voce elegiaca del mezzosoprano Anne Gjevjang, biondissima come si conviene alla fanciulla tra i caduti sul campo di battaglia nell'«Immaginario» di Prokofiev e di Eisenstein.

Kitajenko spinge le tensioni a confini estremi, non risparmia empiti passionali, stillanti «sogni d'inverno» in Ciaikovskij, ombre espressionistiche nei canti di Mussorgskij (con Aage Haugland, monumentale basso scandinavo), ritualità visionarie nella cantata di Prokofiev. Due ore di immersione in questo «canto della morte» nel bel mezzo di un Luna Park, non turbano l'umore del pubblico, non incrinano la vocazione epicurea a respirare l'aria di festa del Tivoli.

All'uscita, quando il sole (finalmente) è calato, si sciamano più volentieri, sollecitati da uno spruzzo di pioggia, tra i padiglioni di una «belle époque» intramontata, dove Tivoli offre singolari tentazioni. Si dimenticano colesterolo e trigliceridi. Si rimuovono persino, nei paradisi di delizie, certe assonanze. Un ristorante si chiama, guarda caso, «Alexander Nevskij». Un altro, a due passi, «Erzegovina». Oggi il nome basta a suscitare un certo disagio. Ma si svincola in fretta, mentre complici orchestre intonano il valzer del «Pistrello»... «Felice è chi dimentica».



Una pianista in azione nello spiritoso disegno che campeggia sul dépliant illustrativo degli spettacoli del «Tivoli», il famoso «parco dei divertimenti» di Copenaghen. Nella città danese il teatro lo fa la gente, a cielo aperto; e la musica fa parte dello spettacolo spontaneo, ne scandisce le «stazioni».

SARDEGNA / SULL'ISOLA SBARCANO ALTRI CENTO UOMINI DELL'ARMA

Barbagia, un «vulcano» in eruzione

L'ex ministro Zanone: 'I sardi credono nello Stato' - Il criminologo Marongiu: 'Uccideranno un militare'

ROMA — Raddoppia il numero dei carabinieri impegnati in Sardegna nell'operazione «Forza Paris». Un contingente di 100 uomini è sbarcato ieri sull'isola così come disposto dal ministro della Difesa Salvo Andò. I militari dell'Arma, il cui totale ammonta ora a 200 unità — rende noto un comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito — costituiranno una componente strutturale dell'operazione e opereranno con i criteri già delineati fin dall'inizio dell'operazione e concordati fra il ministro della Difesa Andò e quello dell'Interno Mancino. Oltre a partecipare all'addestramento in campagna dei reparti presenti sull'isola, i carabinieri — ricorda la nota — svolgeranno funzioni di polizia militare e di vigilanza nei centri abitati durante le ore di libera uscita dei soldati. «Potranno collaborare inoltre — conclude il comunicato — con i colleghi delle stazioni locali impegnate in compiti investigativi».

Intanto il generale Giovanni Marrocco, comandante la seconda divisione carabinieri di Roma, da cui dipende la legione di Cagliari, è in Sardegna per predisporre i servizi nei centri che ospitano i campi d'arme della «Forza Paris» con l'obiettivo di scoraggiare ulteriori atti di teppismo e di intolleranza nei confronti dei soldati impegnati nell'esercitazione addestrativa. Assegnati alle stazioni dei centri che ospitano i soldati della «Forza Paris», i carabinieri effettueranno servizi in paese durante le fasi di socializzazione dei giovani militari con gli abitanti dei centri che li ospitano. Anche in occasione delle manifestazioni che si infittiscono nelle diverse zone i carabinieri predisporranno servizi di vigilanza. Infatti gli episodi di teppismo e gli agguati ai militari della «Forza Paris» sono sempre avvenuti ai margini dei campi d'arma e se si eccettuano le tentativi di investire una randa in servizio d'ordine a Lanusei (Nuoro), gli attentati ai militari sono stati effettuati quando i soldati erano in libera uscita, cioè normali cittadini.

Nessun episodio ha coinvolto militari in servizio all'interno o all'esterno dei campi. La sarsaia

contro alcuni mezzi dell'esercito in località «San Cosimo» a Lanusei è avvenuta quando non c'erano militari ed i camion erano parcheggiati in attesa di essere utilizzati. Mentre in tutti i campi d'arme è stata intensificata la vigilanza con l'aumento delle sentinelle.

Un'implicita risposta a chi suggerisce di rispedire a casa i battaglioni dell'esercito di stanza in Sardegna viene da Valerio Zanone, per lungo tempo ministro della Difesa. Secondo il presidente del Pli, non è ammissibile «che parti sempre più estese del territorio nazionale siano controllate dalla delinquenza. La popolazione sarda — prosegue — sta certamente dalla parte dello Stato, contro il separatismo, e dalla parte della legalità contro gli attentati».

A sollecitare l'immediato ritiro dell'esercito da Sardegna e Sicilia è Martino Dorigo, deputato di Rifondazione comunista (anche segretario dell'ufficio di presidenza della Commissione difesa), che giudica irresponsabile coinvolgere i militari di leva nella spirale di tensione antistatalista in Sardegna e Sicilia.

«Temo che uccideranno qualche militare, come sapevo che avrebbero fatto qualcosa a Faruk per far capire che non scherzavano». L'allarme è stato lanciato dal professor Pietro Marongiu, criminologo dell'università di Cagliari. «Il motivo per cui prevedo l'omicidio — ha spiegato Marongiu — è che questi criminali sono abituati a fare due ragionamenti: uno di tipo strategico e l'altro di tipo espressivo-culturale. Considerano infatti che la criminalità sarda costituisce un problema relativo per l'ordine pubblico nazionale e che l'esercito deve soddisfare più delle esigenze d'immagine, dopo il sequestro Faruk. Uccidendo anche un solo soldato, provocheranno le proteste delle associazioni di familiari, con il probabile ritorno a casa dei militari. Il ragionamento culturale è basato sull'opposizione storica verso lo stato centrale della gente di questa zona, tanto che alcuni, pur non condividendo i sistemi, giustificano la reazione alla presenza dei soldati».

SARDEGNA / IL GENERALE DUILIO MAMBRINI

Forza Paris di un triestino



Il generale Duilio Mambrini.

Non se l'aspettava una notorietà nazionale il generale triestino Duilio Mambrini quando assunse nei primi mesi di quest'anno, con il grado di generale di corpo d'armata, il comando della regione militare della Sardegna. Non se l'aspettava per la disattenzione che l'opinione pubblica riserva ai più alti gradi militari e per la naturale riservatezza di cui la loro opera è circondata.

Più di ogni altro, Duilio Mambrini, 59 anni, si trova ora ad assumere una gravosa responsabilità assicurando il successo di quell'operazione «Forza Paris», forza insieme, che lo Stato ha voluto dopo il sequestro e la mutilazione del piccolo Faruk. Le emozioni di quei giorni sembrano svanite di fronte ai nuovi episodi criminali che hanno coinvolto i soldati inviati sull'isola.

Più che in Sicilia, dove lo Stato ha pure ribadito la presenza con gli organi che per primi lo rappresentano, in Sardegna il confronto appare più difficile nel recupero di immagine per dover affrontare, prima di una vicenda criminale, una fiducia annessa ai gironi della storia e sfociata in atteggiamenti e comportamenti da guerriglia rurale.

Duilio Mambrini fa parte di quella generazione di triestini che abbracciò la carriera militare con i corsi regolari dell'Accademia in anni in cui il sentimento patriottico non subiva gli oltraggi di oggi ma costituiva un solido riferimento. Assegnato all'artiglieria, si è specializzato nell'arma contrerea missilistica con corsi negli Stati Uniti. Frequentati la Scuola di guerra, l'Isti-

tuto stati maggiori interforze e il Nato Defence College, Duilio Mambrini ha ricoperto, tra l'altro gli incarichi di capo di stato maggiore del 50° Corpo d'armata e del comando forze alleate terrestri del Sud Europa. E' stato vicecomandante della Brigata «Gorizia», la stessa che si trova temporaneamente impiegata in Sardegna, comandante della 3a Brigata missili «Aquila» e consigliere militare aggiunto del presidente Pertini.

Tecnico non ha faticato, per doti di carattere e di umanità, ad assumere ruoli diplomatici derivanti dai corsi seguiti, dai contatti con le più alte autorità militari della Nato, dall'esperienza al Quirinale. Gli stessi rapporti con le popolazioni dell'isola hanno evidenziato questo stile e questa disponibilità.

SARDEGNA / L'INVIO DEI CARABINIERI

Ci si era scordati della «MP»

L'Arma torna alle funzioni di «polizia militare»

Siamo alle solite. L'incapacità di dire e scrivere cose che esulano dalla realtà militare e indirizza i suoi strali nella direzione sbagliata. E' apparso del tutto erroneo il concetto che adesso i carabinieri non solo devono difendere i cittadini dai criminali ma gli stessi soldati di leva, che pur sono e restano cittadini di pari diritti. La verità è che nelle operazioni in Sardegna, come pure in Sicilia, si è sottovalutata la funzione di «polizia militare» che i carabinieri rivestono.

Operati da una molteplicità di funzioni, al punto che ogni ministero può disporre di uomini dell'Arma per le sue precarie funzioni, i carabinieri appaiono agli occhi degli italiani come tutori dell'ordine «tout court». E' altresì ovvio

che, in tempo di pace, gli impegni che potremmo definire di valenza civile sovrastano quelli precipuamente militari. In questo contesto i carabinieri svolgono un'opera silenziosa e poco conosciuta in diretto favore delle forze armate con compiti reali di «polizia militare». Esistono perfino reparti di carabinieri assegnati alla Marina e all'Aeronautica.

Ogni Brigata dell'Esercito ha nei suoi organici un nucleo dell'Arma ridotto a un pugno di uomini al comando di una sottufficiale. In caso di mobilitazione il nucleo sarebbe elevato al rango di compagnia. Con questo inquadramento, in tempo di pace, è di fatto ridotta a basso profilo, all'interno delle unità terrestri, la funzione di «polizia militare».

Allora la valutazione è opposta a quella che è rintronata anche su paludati organi di stampa. L'errore è di non aver affiancato subito ai militari di truppa in operazioni comunque delicate reparti più consistenti di «MP» chiamati a vigilare sul comportamento dei soldati e sulla loro protezione nei momenti di riposo. Si consideri che nelle divisioni americane esiste un organico di polizia militare che arriva a livello di battaglione.

Non è quindi vero che i soldati devono essere portati sotto la protezione dei carabinieri, ma sono i carabinieri che vengono innalzati a un compito finora dimenticato ma che fa parte dei loro precisi doveri. Bisognava farlo fin dal primo momento.

f.f.

TROVATO NEL LAGO DI CADORE - NELL'84 MORI' AFFOGATO ANCHE IL FRATELLO, LEADER DC

Un giallo la fine di don Bisaglia

BELLUNO — Due fratelli, la stessa tragica sorte, un enigma in comune. Da ieri l'altro don Mario Bisaglia ha smesso per sempre di disperarsi sulla sorte oscura di suo fratello Antonio, leader democristiano annegato in Portofino, tra Lavagna e Santa Margherita Ligure, mentre era a bordo del suo yacht «Rosalia» assieme alla moglie Romilda Bollati di Saint Pierre. E il primo medico giunto a soccorrerlo all'ospedale di Santa Margherita confermò che proprio di annegamento si trattava. Ma don Luigi Egiziano, sacerdote chiamato per l'estrema unzione, disse di non aver notato ferite sul suo corpo.

Don Mario, 75 anni fra due giorni, si era allontanato di buon mattino verso la casa di famiglia a Belluno, dove si era recato per un'ultima visita al fratello Antonio, che era stato trovato morto nel lago di Cadore, a due passi dal luogo di vacanza del suo yacht «Rosalia».

Lo che avvolge la morte di suo fratello. Nello scorso febbraio era stato proprio don Mario a denunciare una prematura archiviazione di quel caso. Il senatore Bisaglia era annegato il 24 giugno dell'84 nella rada di Portofino, tra Lavagna e Santa Margherita Ligure, mentre era a bordo del suo yacht «Rosalia» assieme alla moglie Romilda Bollati di Saint Pierre. E il primo medico giunto a soccorrerlo all'ospedale di Santa Margherita confermò che proprio di annegamento si trattava. Ma don Luigi Egiziano, sacerdote chiamato per l'estrema unzione, disse di non aver notato ferite sul suo corpo.

Don Mario, 75 anni fra due giorni, si era allontanato di buon mattino verso la

L'esistenza del sacerdote sconvolta da un mistero

nerdi scorso dalla Casa del clero di Rovigo, salutano il direttore Don Alessandro Cavallarin. Era depressivo, dicono ora le ricostruzioni ufficiali. Ma il suo medico, Virgilio Landerghini, sostiene che dallo stato depressivo in cui era caduto qualche mese fa si era ripreso «brillantemente». Nessuno poteva immaginare che, in bicicletta, quel giorno don Mario si stava avviando verso la

morte. E un mistero resta ancora il motivo della scelta, se di suicidio si è trattato, del luogo in cui annegare assieme ai propri dispiaceri. Anche se, nello scorso luglio, il religioso aveva trascorso una vacanza a Focsa di Selva di Cadore, nell'altopiano di «Miguel», ad una ventina di chilometri da Domegge. Stupisce tanta determinazione. In bicicletta fino alla stazione di Rovigo. Da qui in treno fino a Calalzo. Poi a piedi fino al centro del lago del centro Cadore. Perché? Nessun messaggio è stato trovato ad aiutare le indagini dei carabinieri di Lozzo, e di Cortina che si stanno occupando del caso.

Il magistrato deciderà oggi se far eseguire o meno l'autopsia sul corpo del sacerdote. E sulle in-

dagini ha raccomandato l'assoluta riservatezza. I cittadini del centro Cadore, scossi dalla notizia, salutano definitivamente la speranza accarezzata a lungo di poter ospitare il Papa e abbozzano interpretazioni del caso. Le più fantasiose, da spy-story. La più citata naturalmente è Romilda Bollati. Ma lei ribadisce che lo stesso don Mario aveva smesso di nutrire sospetti nei suoi confronti, come le scrisse in una lettera il 31 marzo. «In quella lettera — afferma la vedova Bisaglia — don Mario dice di ottemperare a quanto chiede il mio avvocato, e cioè che io avevo rinunciato all'eredità testamentaria, ciò che era stato confermato dalle poche note di Toni, trovate dopo la sua morte».



Un carabiniere indica il punto del lago dove è stato trovato il corpo senza vita di don Bisaglia.

CAGLIARI: SFIORATA LA TRAGEDIA

Ferito da un colpo di pistola mentre prende il sole

CAGLIARI — Un giovane è stato ferito da un colpo di pistola mentre prendeva il sole sulla spiaggia di Calamosca una delle suggestive insenature del «Golfo degli Angeli» alla periferia della città. Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione fatta dagli agenti della Squadra Mobile, Giorgio Testoni, 25 anni, di Assemini (CA), stava prendendo il sole sugli scogli quando all'improvviso, in seguito ad una vivace discussione tra alcune persone presenti sulla spiaggia, uno dei partecipanti ha estratto l'arma ed ha fatto fuoco. Il proiettile ha raggiunto Giorgio Testoni fortunatamente non in una zona vitale del corpo. Soccorso e trasportato all'ospedale «SS. Trinità» a «S. Mirrionis» il giovane è stato ricoverato con una prognosi di venti giorni di cure nel reparto chirurgico di urgenza.

I protagonisti dell'attacco e l'uomo che ha sparato sono fuggiti e vengono ricercati dalle forze dell'ordine. Secondo gli inquirenti la discussione sfociata nel ferimento di Giorgio Testoni è sorta tra omosessuali abituali frequentatori del tratto di spiaggia.

Giorgio Testoni è stato raggiunto dal proiettile ad una spalla. Nel reparto di chirurgia d'urgenza del «SS. Trinità» il giovane è stato sottoposto ad intervento operatorio al termine del quale i sanitari gli hanno assegnato una ventina di giorni di cure.

In breve

Il mostro di Bolzano confessa: «Ho ucciso tre volte»

BOLZANO — Marco Bergamo, il carpentiere bolzanino di 26 anni arrestato per aver ucciso a coltellate due prostitute, ha confessato al magistrato di aver ucciso nello stesso modo il 3 gennaio del 1985 anche una giovane ragazza, Marcella Casagrande, una studentessa di 15 anni, sua vicina di casa. Lo ha detto ieri sera il sostituto procuratore della repubblica di Bolzano dopo aver interrogato nelle carceri di Bolzano il carpentiere.

Trova un portafogli, lo apre e si infetta con una siringa

MARTINSICURO (TERAMO) — Il colmo della sventura ha colpito un turista milanese in Abruzzo, che rischia l'Aids per essersi punto con una siringa trovata in un portafogli. L'uomo è M.M., di 52 anni, attualmente ricoverato per accertamenti in un ospedale della zona. M.M. ha trovato un portafogli per la strada e lo ha aperto. All'interno, oltre ai documenti del proprietario, c'era una siringa sporca di sangue e l'uomo si è punto.

Arrestata una famiglia intera Confezionava dosi di cocaina

TARANTO — Cinque persone, tutte componenti di una stessa famiglia, sono state arrestate e 100 grammi di cocaina sono stati sequestrati a Taranto nel corso di un'operazione compiuta dalla squadra mobile nella borgata di Statte, a dieci chilometri dal capoluogo. Gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento della famiglia Pizzolla proprio mentre i cinque, che hanno tentato di disfarsi della droga, stavano confezionando dosi di cocaina. Secondo gli investigatori, la famiglia riforniva di stupefacenti il mercato locale.

FIRENZE: TRAGICO EPILOGO DELLA MISTERIOSA FUGA

Trovato morto il manager scomparso

Il corpo di Mannucci, vicepresidente dell'«Etruria», nei pressi del capoluogo toscano: suicidio?



Emilio Mannucci

FIRENZE — Tragico epilogo del giallo dell'estate fiorentina. Emilio Mannucci, 46 anni, vicepresidente e consigliere delegato di una finanziaria di proprietà della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, scomparso in circostanze misteriose il 22 luglio scorso, è stato trovato cadavere ai piedi di un traliccio dell'Eneel in un campo incolto in località Prulli, a Reggello, una ventina di chilometri da Firenze. Il corpo scoperto da due cacciatori che portavano a spasso il cane, era in avanzato stato di decomposizione (secondo il medico legale la morte risalirebbe al giorno della scomparsa).

Era supino, con le gambe piegate di fianco e con indosso solo i pantaloni. La camicia era stata piegata e lasciata sul basamento del traliccio. Secondo i primi accertamenti medico-legali svolti dal professor Mauro Mauri dell'Istituto di medicina legale di Careggi, Mannucci si sarebbe suicidato anche se sussistono diversi dubbi. Il vice presidente dell'Etruria Leasing si sarebbe impiccato con la cintura dei pantaloni. Cintura che per il peso del corpo si è poi spezzata in due parti. Sotto il collo è stato rinvenuto un pezzo della cintura. L'altra parte poco distante dal cadavere.

La scoperta del corpo del Mannucci è avvenuta verso le 9 di ieri mattina. Gli investigatori, squadra mobile e carabinieri del gruppo operativo, hanno identificato il manager per

l'abbigliamento e perché nella tasca dei pantaloni c'erano le chiavi della Fiat Croma che l'uomo aveva parcheggiato nell'area di servizio di Reggello. Nelle tasche è stata trovata una banconota da 100 mila lire ma nessun biglietto. Per gli inquirenti — l'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore Gabriele Chelazzi — il mistero sulla tragica fine di Emilio Mannucci non è ancora risolto. Resta da chiarire cosa abbia spinto il vicepresidente della finanziaria a togliersi la vita — sempreché si tratti di suicidio — in maniera così insolita.

Una morte avvolta dal mistero. Emilio Mannucci, descritto da tutti come un uomo tranquillo, tutto casa, lavoro e chiesa, uscì di casa la sera del 22 luglio dicendo alla moglie Anna Giacomelli e alle figlie Simona e Gabriella di recarsi a una cena di lavoro. Da quel momento nessuno avrà più sue notizie. Le ricerche infatti non ebbero alcun esito. Una perquisizione nell'ufficio delle Ceramiche di Montelupo, di cui Mannucci era il responsabile amministrativo, portava al rinvenimento di una lettera. Nel documento Mannucci si rivolgeva al presidente dell'Etruria raccomandando le figlie. Per giorni e giorni le indagini sono state svolte prevalentemente in campo societario e finanziario, senza però imboccare una pista precisa. Il 10 agosto scorso la famiglia lanciava un appello. L'avvocato Gabriele Scar-

abottolo, legale della moglie, nell'incontro con i giornalisti affermava che Emilio Mannucci era rimasto vittima di «un sequestro indiretto». L'avvocato spiegava che il manager di Montelupo «potrebbe essere stato costretto a scomparire per un periodo di tempo e a rimanere nel silenzio totale forse in relazione ad una operazione finanziaria non pulita che potrebbe coinvolgere l'Etruria Leasing».

Secondo l'avvocato Scarabottolo il manager dell'Etruria era stato minacciato e questo giustificava la lettera indirizzata a Maurizio Bartolomei, presidente della società finanziaria, in cui Mannucci aveva scritto fra l'altro «penso alle mie figlie». Cosa può aver sconvolto Mannucci fino a spingerlo a togliersi la vita? La polizia per il momento non sponesse nessuna tesi, ma dell'inchiesta si occupa ora anche la Guardia di Finanza. Si parla di operazioni sospette, di movimenti di capitali di cui Mannucci una volta venuto a conoscenza sarebbe rimasto sconvolto. Probabilmente la sera del 22 luglio quando si è recato a Viareggio (per poi proseguire per Parma, Bologna, Firenze e Reggello, senza mai uscire dall'autostrada) si è incontrato con qualcuno a cui ha chiesto spiegazioni che avrebbero confermato i suoi sospetti. L'autopsia dovrà accertare se realmente Mannucci si è tolto la vita o è stato «suicidato».

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE RIPA DI MEANA SMENTISCE I VERDI

L'acqua 'potabile per decreto' si può bere

ROMA — L'acqua inquinata, resa potabile per decreto, si può bere e può essere utilizzata a scopo di cucina. Lo dichiara il ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana, senza contestare i dati diffusi dal vicepresidente del gruppo dei Verdi, Edo Ronchi, secondo i quali le concentrazioni massime e ammissibili di inquinanti sarebbero violate in molte zone d'Italia, grazie ad un decreto che ne deroga la legalità.

Edo Ronchi ha già tracciato una mappa dei rubinetti a rischio per le uniche regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche) che hanno reso disponibili dati irreperibili al Sud. Le Usl del Mezzogiorno neanche si preoccupano di rilevarli. Fra le sostanze inquinanti figurano la micidiale atrazina. E della lista nera fanno parte 390 comuni lombardi (per un totale di 3 milioni di abitanti), 90 comuni piemontesi (500 mila abitanti), più di 100 comuni dell'Emilia-Romagna (oltre 300 mila), 25 comuni della Toscana (380 mila), 13 comuni umbri (37 mi-

la). Infine oltre un terzo della popolazione delle Marche beve acqua potabile per decreto.

Ma secondo il ministro dell'Ambiente non c'è da preoccuparsi. La cattiva qualità delle acque non tiene conto lo stupore. Ne era già a conoscenza, come precisa in una nota diffusa ieri. Sa che è già stata messa all'indice dalla Cee con una procedura di infrazione del trattato. Tuttavia a tutela dei cittadini Ripa di Meana cita il Consiglio superiore della sanità che garantisce che la deroga non oltrepassi la soglia della pericolosità.

Intanto l'Istat diffonde i dati dello spreco. La gestione delle acque nel nostro Paese è tale da tollerare la maggiore inefficienza degli impianti idrici e i conseguenti sprechi proprio nelle regioni più asettate. Fra la condotta e il rubinetto c'è di mezzo il mare si potrebbe dire, ad esempio, per il Molise, i cui acquedotti dissipano quasi la metà dell'acqua (il 46 per cento) da erogare. La Sardegna ne spreca il 42 per cen-

to, la Puglia il 33,8, la Basilicata il 32,9, la Sicilia il 29,9, la Calabria il 29,8 e la Campania il 23,2. Ci sono forti perdite anche al Nord soprattutto in Val d'Aosta e in Trentino-Alto Adige, ma secondo l'Istat sono dovute a sovrabbondanza di acqua.

Sempre in merito alle accuse dei Verdi il ministro dell'Ambiente di Meana ha replicato che adeguati interventi di risanamento sono stati previsti con un decreto, ormai reiterato otto volte, che accoglie emendamenti di Edo Ronchi e fissa come termine ultimo per le deroghe il 31 dicembre '94 mettendo a disposizione fondi per il miglioramento della qualità delle acque. Ma secondo i Verdi la salute non può attendere. Dunque chiedono che vengano sospese le deroghe e venga intanto avvisato chi beve acqua sospetta. Ecco la mappa. In Lombardia 90 comuni erogano acqua a rischio per i solventi clorurati, 300 comuni per nitrati, solfati, manganese e ferro.

Virginia Piccolillo

Mercoledì 19 agosto 1992

TANGENTI / I LAVORI SULL'AUTOSTRADA MILANO-SERRAVALLE

Binasco finisce «dentro»

L'imprenditore è accusato di corruzione: ricercato il suo 'collega' Gavio

TANGENTI / BERGAMO
Gusmini della Dc resta agli arresti domiciliari

BERGAMO — Il giudice delle indagini preliminari, Maria Vittoria Azolini, ha respinto la richiesta di libertà provvisoria all'ex vicepresidente del consiglio della regione Lombardia, Ferruccio Gusmini (Dc), arrestato all'inizio di giugno e messo agli arresti domiciliari 15 giorni dopo, nell'ambito del troncone bergamasco dell'inchiesta sulle tangenti.

Gusmini è accusato di concussione in relazione a una tangente di 52 milioni che avrebbe intestato per consentire la trasformazione — mai avvenuta — in discarica di rifiuti di una cava inutilizzata di Treviglio (Bergamo). Secondo l'accusa, l'ex vicepresidente avrebbe inoltre richiesto a un imprenditore 200 milioni, senza ottenere, per facilitare l'autorizzazione al piano di recupero della galleria d'Este di Treviglio.

Il giudice delle indagini preliminari ha negato la libertà a Gusmini motivando la decisione con la «pericolosità sociale» dell'imputato. Infatti, a parere del magistrato, l'esponente politico una volta in libertà potrebbe ripetere gli stessi reati per i quali è sotto inchiesta.

La magistratura di Prato, intanto, ha chiesto al Comune tutti gli atti relativi alle Cascine di Tavola, una grande area verde ai piedi del Monferrato, con ville, scuderie e cascinali di epoca medicea. Nella zona, secondo una convenzione stipulata dal Comune di Prato con i proprietari, è prevista la realizzazione di un parco con strutture per agriturismo, sport equestri e altre attività.

MILANO — L'autostrada Milano-Serravalle, eterno cantiere croce degli automobilisti, entra di prepotenza nell'inchiesta sulle tangenti milanesi. Un ingresso dalla porta principale, con un arresto e un ricercato «eccellente»: ieri mattina è stato ammanettato l'imprenditore Bruno Binasco, presidente della Itinera, società del gruppo Gavio impegnata nell'ampliamento dell'autostrada.

Binasco è stato bloccato con l'accusa di corruzione nei corridoi della procura della repubblica dove l'imprenditore, 43 anni di Tortona (Alessandria) era stato appena interrogato dal giudice per le indagini preliminari Piercamillo Davigo.

L'arresto di Binasco era stato deciso già domenica 9 agosto, quando il giudice Giovanni Ichino aveva accolto la richiesta del pubblico ministero per l'ordine di custodia cautelare: nella mattina di ieri, Binasco appena rientrato da un breve periodo di vacanza si era presentato ai magistrati accompagnati dagli avvocati Oreste Domini e Cesare Taccone, ma gli uomini della guardia di finanza lo hanno direttamente accompagnato nel carcere di San Vittore.

Nel mirino dei giudici è però finito anche il boss della società di costruzioni, l'imprenditore Marcello Gavio, di 60 anni. Il giudice per le indagini preliminari Giovanni Ichino ha infatti emesso un ordine di cattura anche nei suoi confronti, ma in questo momento l'imprenditore è intracciabile.

L'accusa anche nei suoi confronti è di concorso in corruzione aggravata. A chiamare in causa i due imprenditori è l'ex segretario regionale della Dc lombarda Gianfranco Frigerio, che avrebbe sostenuto di aver ricevuto direttamente da Binasco una tangente di 300 milioni in occasione delle recenti elezioni politiche di aprile.

Binasco ha già ammesso di aver pagato la tangente, ma ha parlato di una cifra inferiore: 100 milioni. Binasco è

stato arrestato in quanto i giudici temono che restando in libertà potrebbe inquinare le prove, dal momento che secondo gli inquirenti sarebbe anche al corrente di altre circostanze che i magistrati ritengono interessanti.

Anche per Gavio, proprietario della Itinera, di cui Binasco è presidente, la contestazione avanzata dai giudici si riferisce ai 300 milioni consegnati a Frigerio. La guardia di finanza in queste ore sta eseguendo una serie di perquisizioni su tutto il territorio nazionale negli uffici di varie società alla ricerca di documenti che saranno vagliati nei prossimi giorni dagli inquirenti.

Il gruppo Gavio è, con la Grassetto di Ligresti, la società che di fatto si è accaparrata la fetta più grossa per i lavori di costruzione della terza corsia sull'autostrada Milano-Serravalle, un'arteria che in corso d'opera ha subito periodici rifinanziamenti da parte dello Stato.

Luca Belletti

TANGENTI / VENEZIA
Giorgio Casadei del Psi ritorna in libertà



VENEZIA — Giorgio Casadei (nella foto), l'ex segretario di Gianni De Michelis, indagato nell'inchiesta veneziana su appalti e tangenti, agli arresti domiciliari dal 7 agosto scorso, è stato rimesso in libertà su ordinanza del giudice per le indagini preliminari Felice Casson.

Casadei, si era costituito a Roma e domiciliato a Mestre ha di recente acquistato a Trieste un attico in una casa di via Damiano Chiesa.

CINQUE ITALIANI VITTIME ALL'ESTERO

Vacanze sfociate in tragedia

Due comaschi in Ecuador, due vicentini in Turchia, un lombardo in Messico

BANDITI CALABRESI
Sparano sui carabinieri e ne feriscono sei

REGGIO CALABRIA — Una pattuglia di carabinieri ha ingaggiato, nel pomeriggio di ieri, una sparatoria con due banditi nelle campagne di Delianuova, nella piana di Gioia Tauro. Nella sparatoria sei militari sono rimasti feriti, in modo non grave. Dei due banditi che hanno ingaggiato la sparatoria con i carabinieri uno è stato ferito. L'altro, che è stato identificato, è riuscito a fuggire. Si tratta di Giorgio Macri, di 50 anni, il ferito è un nipote

del latitante (del giovane non è stata ancora resa nota l'identità).

I due sono stati fermati dai carabinieri mentre erano a bordo di un'automobile. Nel momento in cui è stato invitato a esibire i documenti, il latitante ha sparato con un fucile caricato a pallini, ferendo sei dei militari e dandosi poi alla fuga. Ha tentato di fuggire anche il nipote, che però è stato prontamente raggiunto e bloccato.

ROMA — Vacanze finite in tragedia per cinque italiani all'estero. Due turisti comaschi sono morti in un incidente stradale in Ecuador. Si tratta di Roberto Regazzoni, di 31 anni, impiegato, e Dario Di Paolo, di 34 anni, entrambi residenti a Como. Secondo quanto si è appreso da familiari e conoscenti, la loro auto, presa a noleggio, si è scontrata frontalmente con un autobus in una zona montuosa nei pressi di Rio Bambu, 200 chilometri a Sud della capitale Quito. Nello scontro sono morti anche due ecuadoriani, che viaggiavano sul pullman. L'incidente si è verificato venerdì scorso, ma la notizia è giunta in Italia solo oggi. Con loro, in Ecuador, c'era anche un terzo comasco, Paolo Tettamanti, di 30 anni, che però non aveva partecipato all'escursione.

Due giovani fidanzati vicentini in vacanza in Turchia sono morti nei pressi di Smirne in seguito alle ferite riportate nello scontro tra la loro motocicletta di grossa cilindrata e un bovino. Le vittime sono Raffaele Gasparon, 27 anni, di Valproto di Quinto Vicentino (Vicenza) impiegato in un'industria di confezioni di Quinto e Marilena Carboniero, 27 anni, di Valmarana di Altavilla Vicentina (Vicenza).

A LORENZAGO DOVE E' IN CONVALESCENZA

Niente camminate per il Papa

Il Pontefice tuttavia sta benissimo, ma ha bisogno di assoluto riposo



LORENZAGO — Il Papa sta «benissimo» ed ha trascorso «molto bene» la prima giornata in Cadore, è stato in giardino, dove ha fatto anche una brevissima passeggiata, ma per ora è escluso che si allontani dalla villetta che lo ospita a Lorenzago e che riceva visite non «seriamente motivate».

Tra queste figurerebbe senz'altro quella del cardinale Roger Etchegaray, presidente del Pontificio consiglio «Cor Unum», inviato da Giovanni Paolo II in missione in Bosnia ed in Croazia.

Queste le scarse notizie che emergono dal seguito papale a Lorenzago dove il Papa ha cominciato da lunedì un periodo di riposo e convalescenza, dopo l'intervento chirurgico subito poco più di un mese fa.

La riservatezza che circonda questi giorni già comincia a far fiorire voci. Così, ad esempio, si è parlato di 300 agenti destinati a proteggere il Papa. In realtà sono meno della metà: non arrivano a 150, tra poliziotti e carabinieri, divisi su cinque turni nelle 24 ore, più una decina di uomini della Vigilanza vaticana: ciò vuol dire che sono meno di 30 gli uomini «operativi» intorno alla villetta ed al castello di Mirabello dove risiedono Giovanni Paolo II ed il piccolo gruppo dei suoi accompagnatori.

La necessità di lasciare riposare il più possibile il Papa, fatta osservare in verità con estrema discrezione, ha «deluso» la gente di Lorenzago ed i villeggianti che speravano di incontrare Giovanni Paolo II nel corso delle

sue passeggiate. Non particolarmente felici della situazione neanche i giornalisti, che cominciano a combattere con la scarsità di informazioni e che ieri sono stati sorpresi dalla notizia del ritrovamento del corpo di don Mario Bisaglia nel vicino lago del Centro Cadore.

Un caso a parte, tra coloro che soffrono per l'isolamento papale è rappresentato dalla fratellanza Dorin. Mario, Walter ed Oscar abitano in una casa che è a meno di trecento metri da quella che ospita Giovanni Paolo II. Walter fa lo stradino per il comune di Lorenzago, Oscar è manovale e Mario si dedica principalmente all'allestimento di capre, oche ed asini. Nelle due precedenti permanenze papali a Lorenzago (nel 1987

e nel 1988) avevano preso l'abitudine di salire alla villetta per portare uova e verdure e Giovanni Paolo II si intratteneva un po' con loro e con i figli della sorella Rita, quando venivano in vacanza. Quest'anno sono stati pregati di non allontanarsi troppo da casa in direzione della residenza papale.

L'attesa del Cadore di un incontro col Papa si sta concentrando su domenica. Che farà per l'Angelus? Le ipotesi si accavallano ed hanno creato due «partiti»: chi pensa che resterà «in casa» e chi crede che invece uscirà. Per il partito del «non si muove da casa» il Papa reciterà l'Angelus nella cappella della casa che lo ospita, o al massimo si affaccerà da una delle finestre del castello di Mirabello.

IERI I FUNERALI A PADOVA

L'addio a Perlasca, salvatore di ebrei

PADOVA — «Il mondo non ha bisogno di eroi, di uomini che vogliono passare alla storia, ma di tante persone che con la loro umanità sanno di essere la storia. Chiunque altro al mio posto avrebbe fatto lo stesso». Questo il messaggio lasciato da Giorgio Perlasca, comasco di nascita, padovano di adozione, morto per infarto all'età di 82 anni (dieci anni fa era stato colpito da un ictus che lo aveva minato nel fisico), dopo una vita avventurosa che gli ha permesso di salvare oltre cinquemila ebrei ungheresi dalla

deportazione nazista e di essere riconosciuto dal Governo di Israele nel 1989 «Giusto delle Nazioni». Anche Stati Uniti, Spagna, Ungheria (che gli dedicò un monumento nel prossimo novembre) gli hanno conferito pubblici riconoscimenti.

L'Italia nel dicembre scorso, dopo la minaccia di sfratto dall'abitazione padovana, gli aveva concesso un vitalizio attraverso la legge Bacchelli (che tiene conto dei benemeriti della Patria), e Padova, nel settembre 1989 gli aveva

consegnato il sigillo della città simbolo della libertà comunali. Ieri l'estremo saluto nella chiesa di Sant'Alberto Magno, a Città Giardino, vicino all'abitazione di Perlasca di via Marconi 13. Il rito religioso (Perlasca era cattolico, libero pensatore e per fedeltà al giuramento al re, non aderì alla Repubblica di Salò pur essendo stato volontario in Abissinia ed in Spagna con i franchisti) è stato celebrato dal parroco don Esterino Barbiero.

Alla vedova signora Romilda Del Pin è pervenuto

un messaggio di cordoglio dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che ha sottolineato «la grande lezione di altruismo, di umanità e di eroismo di suo marito».

Un messaggio di cordoglio è stato inviato anche dal presidente del Senato, Spadolini. Altri messaggi di cordoglio alla vedova ed al figlio Franco sono giunti dalle ambasciate di Israele, Stati Uniti, Spagna e Ungheria, dalle comunità israelitiche, dal sindaco di Padova Paolo Giaretta e dal presidente della provincia

Il giorno 13 ha concluso la sua giornata terrena degnamente vissuta

Aldo Zanon

già Direttore all'Alleanza Assicurazioni. A funerale avvenuto lo comunica annientata dal dolore la moglie MARGHERITA. Per ora il caro scomparso riposerà nel cimitero di Sanremo nell'attesa di venire traslato a Trieste, dove avrà definitiva sepoltura nella tomba dei COSSUTTI al cimitero di S. Anna.

Sanremo, 19 agosto 1992

DEA piange assieme a RITA il carissimo cognato

Aldo

uomo profondamente buono, onesto, leale. Il Signore lo accolga nella sua luce.

Sanremo, 19 agosto 1992

LUCIANO COSSUTTI con la mamma ERNESTA, la moglie LINDA e la piccola GIULIA ricorderanno sempre il caro zio

Aldo

Sanremo, 19 agosto 1992

ANGI con ANNA, SARA e ANDREA addolorati per la scomparsa del caro zio

Aldo

lo piangono sinceramente assieme a zia RITA.

Sanremo, 19 agosto 1992

+

E' mancata ai suoi cari

Maria Zerl

ved. Emberger

Ne danno il triste annuncio il figlio ERVINO con la moglie FEDERICA e la nipote ELEONORA.

I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 agosto 1992

Si associa al lutto l'U. S. TRIESTINA NUOTO.

Trieste, 19 agosto 1992

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Lupieri

Lo piangono la moglie LILI, il figlio GIORGIO, la mamma, la nuora LIA, la sorella NIDIA, i fratelli OTTAVIO, BRUNO, DARIO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 agosto 1992

VIII ANNIVERSARIO

Alberto Arnoldo

Sei sempre nei cuori della sorella SILVIA e di MANUELA.

Trieste, 19 agosto 1992

II ANNIVERSARIO

Bruno Arnoldo

e

Attilio Arnoldo

Vi ricordiamo con tanto rimpianto.

I vostri cari

Trieste, 19 agosto 1992

vinchia Lamberto Toscani.

Al funerale pochissime le autorità fra cittadini semplici, giovani e conoscenti; il Comune, che ha inviato un cuscino di fiori, era rappresentato dal vicesindaco Flavio Zanona. Presente una rappresentanza della Comunità ebraica padovana nel ricordo di quanto Perlasca — «luminosa stella nel cielo di Budapest» — fece affrontando personamente lo stesso Adolf Eichmann alla stazione ferroviaria della capitale ungherese.

+

Dario Paganella

non è più. Lo piangono VERBENA, MAURO e NICOLETTA, la sorella ELIANA con CARLO, il suocero ERNANI, i cognati DINO con ONDINA, i nipoti ROBERTO, ANNAROSA, DILVA, CLAUDIO, FABRIZIO, MARINA e IRENE, i cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 11.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 agosto 1992

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Dario

— famiglia PELLIZZONI — famiglia VASCON

Trieste, 19 agosto 1992

+

Quirino Madrussa

da Montona d'Istria

L'annuncio i figli unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi mercoledì 19 agosto nella Chiesa parrocchiale di Begliano, muovendo alle ore 16.30 dall'abitazione dell'Estinto di via Volontari della Libertà n. 2.

Un particolare ringraziamento vada ai dottori PANTIL, D'OSUALDO, EMILIANI, VELUSSI, CAPUS, ZAPPALÀ, GUAITOLI e CHERSEVANI per le amorevoli cure prestate.

Un particolare ringraziamento all'amico STEFANO DOSI.

Begliano, 19 agosto 1992

+

Si è spenta serenamente

Maria Jurman

ved. Montanini

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE e VITTORIO, la sorella GIUSEPPINA, le cognate DANIELA e NIVES, le nipoti GIULIANA e SILVIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor SARDAGNA.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 8.45 dalla cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Sistiana.

Sistiana, 19 agosto 1992

+

XV ANNIVERSARIO

19.8.1977 19.8.1992

Egidio Guagnini

Con tanto affetto lo ricordano sempre

I suoi cari

Trieste, 19 agosto 1992

IV ANNIVERSARIO

Elda Giannetti

(Salonicchio)

Sei sempre nei cuori della sorella SILVIA e di MANUELA.

Trieste, 19 agosto 1992

I ANNIVERSARIO

Maria Coslovi

ved. Biloslavo

Ti ricordano figli, nipoti e parenti.

Trieste, 19 agosto 1992

+

«Nella Tua misericordia aprì le porte del Paradiso e a noi che restiamo dona la Tua consolazione».

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Uicigrai

in Carboni

da Isola d'Istria

La ricorderanno sempre con immutato amore il marito BRUNO, la figlia MARINA, la sorella UCI, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 agosto 1992 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna ove avranno luogo le esequie.

Trieste, 19 agosto 1992

Partecipano al dolore DONATELLA, MARIA BOSI e famiglia CIMADOR.

Trieste, 19 agosto 1992

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Feligna 54 e 54/1.

Trieste, 19 agosto 1992

Partecipano al dolore di MARINA e suo padre: MARISTELLA MUSCARDIN e famiglia.

Trieste, 19 agosto 1992

Partecipa al lutto la famiglia MILLO.

Trieste, 19 agosto 1992

Partecipano commossi FULVIO e MARINA.

Trieste, 19 agosto 1992

Tutti i dipendenti della O.T.E. partecipano al dolore di MARINA per la scomparsa della madre.

Trieste, 19 agosto 1992

Partecipa al lutto la famiglia UKMAR.

Milano, 19 agosto 1992

Partecipano cugino NICO e famiglia.

Trieste, 19 agosto 1992

Affettuosamente vicini a MARINA e al papà CRISTINA con famiglia e ROBERTO.

Trieste, 19 agosto 1992

+

Ci ha lasciati

Quirino Madrussa

da Montona d'Istria

L'annuncio i figli unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi mercoledì 19 agosto nella Chiesa parrocchiale di Begliano, muovendo alle ore 16.30 dall'abitazione dell'Estinto di via Volontari della Libertà n. 2.

Un particolare ringraziamento vada ai dottori PANTIL, D'OSUALDO, EMILIANI, VELUSSI, CAPUS, ZAPPALÀ, GUAITOLI e CHERSEVANI per le amorevoli cure prestate.

Un particolare ringraziamento all'amico STEFANO DOSI.

Begliano, 19 agosto 1992

+

Si è spenta serenamente

Maria Jurman

ved. Montanini

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE e VITTORIO, la sorella GIUSEPPINA, le cognate DANIELA e NIVES, le nipoti GIULIANA e SILVIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor SARDAGNA.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 8.45 dalla cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Sistiana.

Sistiana, 19 agosto 1992

+

Il 18 corr. si è spento improvvisamente il nostro caro e amato

Massimo Cercego

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sua adorata nonna, gli zii. Un grazie vada al prof. CAMERINI, a tutta l'équipe dell'Unità Coronarica ed in particolare alla dott.ssa LARDIERI.

I funerali seguiranno il 20 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1992

Vicini a FRANCO i colleghi dell'I.T.G.

Trieste, 19 agosto 1992

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Riccobon

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, la figlia SILVIA, con genero e nipoti, il fratello MARIO e parenti. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla via Pietà.

Trieste, 19 agosto 1992

Partecipa al lutto la famiglia COSIMI.

Trieste, 19 agosto 1992

+

Terza Intini

Strada

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 19 agosto 1992

Partecipano al dolore di NADIA e figli, le famiglie GIRALDI e LINASSI.

Trieste, 19 agosto 1992

VIII ANNIVERSARIO

Pino Piciga

La tua famiglia ti ricorda con amore.

Trieste, 19 agosto 1992

III ANNIVERSARIO

Giuseppina Postir

Ricord

BRUSCA STERZATA ALLA CONVENTION REPUBBLICANA

Scende in campo la destra

Reagan e Buchanan spezzano una lancia per Bush lanciando insulti su Clinton

Servizio di Sergio di Cori

LOS ANGELES — «Dei sondaggi me ne frego, possono dire ciò che vogliono, e voi sapete che io il meglio l'ho sempre dato quando devo recuperare. La battaglia inizia adesso, e scendo in campo pieno di desiderio di vendetta contro i democratici che al Congresso hanno bloccato lo sviluppo dell'America». Così, George Bush, si è presentato davanti ai suoi delegati nel tentativo di offrire al pubblico statunitense l'immagine di un leader vincente. Ma al di là dell'esaltazione e dell'apparente consenso che la Convention repubblicana può portare a Bush, la reazione del paese è stata piuttosto fredda. Le televisioni hanno saltato la diretta offrendo soltanto scorci della Convention all'Astrodome di Houston e l'aggressività di Bush non ha sortito l'effetto sperato dal Presidente. Come era previsto, il candidato ultraconservatore Pat Buchanan, che per tutta la primavera aveva fatto correre il rischio al partito di andare verso una spaccatura, si è alleato con Bush la cui sterzata a destra è stata interpretata in

Usa, come un'ennesima conferma della debolezza dell'amministrazione repubblicana. L'immagine di Reagan e il discorso del Grande Comunicatore che per dieci anni aveva ipnotizzato gli americani è apparsa appannata e addirittura ridicola. In realtà, la lotta all'interno del partito è furibonda e Jack Kemp morde il freno per sostituirsi a Bush e «salvare» il partito. L'intervista che Bill Clinton ha rilasciato al settimanale popolare «U.S. News» ha sollevato indignazione in Bush ma un serio allarme nel resto dei delegati del partito. «Ho stima per ciò che Bush sta facendo in questo momento», ha detto Clinton, «sta finalmente dando la sensazione di avere a cuore il destino dell'America e non soltanto quello personale; sta, lentamente, gestendo il passaggio delle consegne al Partito Democratico consapevole del fatto che per i repubblicani si è conclusa una fase storica che non ha possibilità alcuna di essere riesumata». Bush, va da sé, ha negato di star trattenendo la propria resa con onore e lo staff repubblicano è, in realtà, in uno stato di grande confusione.



Abortisti e antiabortisti si sono confrontati a Houston nel clima della convention repubblicana. La polizia è intervenuta per dividere gli schieramenti, ma non c'è stato bisogno di alcun arresto.

Ed Rollins, che per dieci anni ha gestito l'immagine di Ronald Reagan, che ha guidato l'elezione di Bush e che era stato assunto da Ross Perot, è stato categorico nella sua analisi: «Sono sempre stato repubblicano fino a un anno fa», ha detto in televisione, in una intervista su Cnn «ma è chiaro che il partito è in preda al panico e va verso

lo sfascio totale: non soltanto credo che Bush stia portando il partito e l'America in fondo a un vicolo cieco, ma penso che lo stesso partito repubblicano stia andando allo sbando, consapevole del fatto che una volta perse queste elezioni è probabile non riescano a risalire per almeno un ventennio. Se Bush non se ne va, porta a fondo tutto il partito, e

questa non è né una notizia, né una informazione, è la mia opinione personale. Ma essendo considerato il più importante organizzatore politico americano, la sua impressione personale conta molto. Tanto più che i discorsi dei delegati hanno assunto una coloritura da crociata perbenista molto violenta. «La Convention democra-

tica è stata disgustosa», ha urlato Buchanan dal podio. «Questo gruppo di radicali, di froci, di puttane, di femministe, di liberali travestiti da centristi che intendono sommergere la Casa Bianca di preservativi con un candidato come Clinton che è in realtà un pupazzo nelle mani della moglie femminista: America, svegliati!».

Finita la possibilità di usare l'anticomunismo per attaccare i concorrenti democratici, i retori repubblicani sono scesi in campo con una virulenza il cui unico risultato sarà quello di radicalizzare lo scontro, sia al Congresso che sul piano sociale. «Il femminista radicale», si batte per i diritti civili degli omosessuali, è contro l'insegnamento della religione nelle scuole, vuole far annullare le donne nelle unità di combattimento, e considera il matrimonio una specie di prigione equiparata allo schiavismo», così ha espresso la sua opinione Dan Quayle, che ha già ricevuto sei richieste ufficiali — dall'interno del partito — per ritirarsi dalla competizione finché si è in campo.

E le notizie sull'andamento dell'economia sono

talmente negative da vanificare, comunque, ogni appello repubblicano alla emotività reazionaria americana.

Infatti i sondaggi seguitano ad essere impietosi. In lieve recupero (sta intorno al 32/36%) George Bush è sempre molto indietro rispetto a Clinton che viaggia saldamente intorno al 57% di gradimento. Le televisioni americane hanno appaiato i discorsi di Reagan e di Bush a scende di vita quotidiana americana nel 1982 e oggi. Dieci anni fa yuppies rampanti e smaglianti businessman applaudivano il Grande Comunicatore. Oggi, 6 milioni di nuovi senzatetto, 24 milioni di disoccupati nell'ultimo anno e 18 milioni di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà hanno ricordato agli americani la vera situazione del paese. Accanto al sorriso di Bush, tutti i canali tv hanno mandato in sovrapposizione le lunghe file degli operai disoccupati che a Chicago, Detroit, Dallas, Sacramento e St. Louis attendono fuori dai centri di raccolta per avere la tessera e acquistare i buoni pasto per le famiglie.

PROPOSTA INGLESE

I cieli degli sciiti «off limits» per gli iracheni?

Ma la missione degli ispettori ha rinunciato a un ministero per timore della reazione Usa alle resistenze di Baghdad

PARIGI — Il ministro degli esteri francese Roland Dumas ha confermato che gli alleati nella guerra del Golfo hanno allo studio la possibilità di proibire agli aerei di Saddam Hussein il sorvolo dell'Iraq meridionale al fine di «proteggere le popolazioni sciite». La questione, secondo Dumas, è anche oggetto di discussione in seno al Consiglio di Sicurezza. «Le popolazioni sciite devono beneficiare della stessa protezione dei curdi al Nord. Il regime di Baghdad non è stato certo più tenero con loro che con i curdi», ha detto il capo della diplomazia francese.

Stando a notizie non confermate giunte ultimamente in Occidente, la situazione dei 200.000 iracheni sciiti attestati nelle regioni paludose dell'Iraq meridionale è divenuta estremamente critica in seguito a una massiccia intensificazione dell'offensiva delle forze di Saddam Hussein che impiega bombardieri, elicotteri e artiglieria pesante. «La comunità internazionale e gli alleati in particolare sono preoccupati per la situazione», ha sottolineato Dumas.

Sul risalto dato in questi giorni dagli occidentali alla questione sciita, un giornale filogovernativo iracheno, lo «al-Iraq» è intervenuto ieri con uno sprezzante commento affermando che si tratta di una manovra intesa a «prolungare le sanzioni economiche dell'Onu e a continuare l'aggressione contro l'Iraq, in flagrante e grave violazione dei diritti del popolo iracheno, della sua libera volontà e dei suoi programmi di progresso e sviluppo».

A Londra, il governo presieduto da John Major ha discusso la situazione irachena con la possibile creazione di una «zona di interdizione» per fermare gli attacchi aerei iracheni contro gli sciiti. Lunedì, un portavoce del Foreign Office aveva denunciato gli attacchi come «intollerabili» annunciando che Londra stava discutendo con gli alleati «misure per proteggere la popolazione

civile irachena in base alla risoluzione 688 del Consiglio di Sicurezza». Il portavoce laburista George Robertson ha chiarito che l'istituzione di una «zona di interdizione» non dovrebbe avvenire di pari passo con minacce di attacchi contro Baghdad: «Non si tratta di un attacco all'Iraq in quanto tale - ha spiegato - ma semplicemente di un avvertimento volto a ottenere da Baghdad il rispetto delle risoluzioni dell'Onu».

I 22 ispettori componenti la 42.a missione delle Nazioni Unite incaricata di cercare materiale bellico in Iraq è ripartita ieri mattina da Baghdad diretta al suo quartier generale regionale di manama, in Bahrain. Nel corso di una breve conferenza stampa il capo della missione, il russo nikita smidovich, ha ribadito che gli ispettori sono potuti entrare in tutti i luoghi che hanno voluto visitare e che gli iracheni non hanno frapposto ostacoli alle ispezioni.

Ma secondo il «New Times» gli esperti Onu hanno deciso all'ultimo momento di cancellare un'ispezione in un ministero militare iracheno che Baghdad aveva dichiarato «off limits», per timore di scatenare un nuovo conflitto.

Citando anonimi funzionari dell'amministrazione Bush, il quotidiano scriveva ieri in prima pagina che non sono del tutto chiari i motivi che hanno portato gli esperti a rinunciare alle ispezioni, anche se la causa principale sembra essere stata il timore di provocare la reazione americana contro le probabili resistenze di Baghdad a farli entrare nel ministero in questione.

Il «New York Times» aveva riportato sabato, e ha confermato ieri, che la squadra di ispettori aveva intenzione di chiedere l'accesso al ministero militare iracheno, ma erano sicuri che, davanti ad un rifiuto di Baghdad, gli Stati Uniti avrebbero lanciato un attacco aereo.

IL GOVERNO RABIN SPINGE ANCORA PIU' AVANTI LE SUE PROPOSTE DI PACE

Israele ventila concessioni a Damasco

Il giornale «Haaretz» anticipa l'idea di un dispiegamento militare americano sulle alture del Golan

GERUSALEMME — Israele sembra disposta a proporre concessioni territoriali alla Siria per le alture del Golan conquistate durante la guerra del 1967. Lo ha riferito ieri la radio israeliana.

La proposta, successivamente smentita dal portavoce di Rabin, ma senza troppa convinzione, verrebbe formalizzata dalla delegazione israeliana alla sesta tornata dei colloqui bilaterali della Conferenza di pace per il Medio Oriente, che dovrebbe iniziare lunedì prossimo a Washington. Stando inoltre a quanto ha scritto ieri il quotidiano «Haaretz», tale apertura rientra in un accordo interinale che prevede tra l'altro, come avrebbe suggerito a Gerusalemme e a Damasco il segretario di Stato americano James Baker durante la sua ultima missione, il dispiegamento di un con-

tingente militare statunitense in diverse zone dei mille chilometri quadrati del Golan, con la prospettiva che Israele restituisca la sovranità di questo territorio alla Siria.

Dall'inizio della Conferenza di pace il 30 ottobre scorso a Madrid, Damasco ha condizionato un accordo di pace con Israele alla restituzione delle alture del Golan.

Il giornale «Haaretz» ha riferito inoltre che Israele accetterebbe alla partecipazione della Cee ai colloqui arabo-israeliani riguardanti la sicurezza nella regione e il controllo sugli armamenti, di cui si tratta in una delle sessioni del negoziato multilaterale. Il governo Shamir si era opposto alla partecipazione della Comunità Europea a questo negoziato accusando i «Dodici» di parzialità a favore degli arabi.

Con la nuova gestione del laburista Rabin si è assistito a una graduale apertura della politica israeliana nei confronti degli arabi, segnando un'inversione della rotta seguita dal conservatore di Yitzhak Shamir, sconfitto alle recenti elezioni.

Tuttavia la partecipazione al negoziato di Washington di Siria, Libano, Giordania e palestinesi sarà decisa oggi a Damasco. Si è registrato infatti un irrigidimento del fronte arabo che ha definito premaria la decisione americana di sbloccare le garanzie su un finanziamento di dieci miliardi di dollari chiesto da Israele e che la Casa Bianca aveva usato come pressione sul governo di Shamir per indurlo a congelare gli insediamenti israeliani nei territori occupati. Una disponibilità di cui ha dato segno invece Rabin e che il presidente

degli Stati Uniti George Bush ha voluto subito premiare sbloccando le garanzie, anche per riconoscere il consenso della potente lobby israeliana americana in vista delle elezioni.

A commento di quest'ultimo sviluppo è arrivata lunedì sera dal Sudan una burlata di Yasser Arafat. Il leader dell'Olp ha definito Rabin, senza citarlo esplicitamente, un mostro che a differenza del suo predecessore parla con «la lingua zuccherata». Stando a un dispaccio di Khartoum dell'agenzia Suna, Arafat ha affermato che il nuovo leader israeliano costruisce una minaccia perché «il mostro con la lingua zuccherata continua a portare avanti una brutale politica contro i palestinesi dei territori» e che quindi l'intifada, la cosiddetta «rivolta delle pietre» in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, andrà avanti.

Intanto quattro fazioni oltranziste dell'Olp con sede a Damasco hanno chiesto ai delegati palestinesi di boicottare la nuova tornata di negoziati di pace con Israele che dovrebbe cominciare la settimana prossima a Washington.

In una dichiarazione comune i quattro gruppi definiscono il boicottaggio come una risposta «alle recenti prese di posizione di Rabin e all'accordo fra America e Israele sulle garanzie di credito». Il documento, firmato Fronte per la liberazione della Palestina, Fronte Popolare per la liberazione della Palestina, Fronte di lotta popolare, invita la delegazione palestinese a ritirarsi «perché è divenuto evidente che tutti i piani enunciati contraddicono con gli obiettivi e le attese del nostro popolo».

IL VOTO «SIRIANO» Sempre più boicottate le elezioni in Libano

BEIRUT — Cinque leader musulmani libanesi hanno ritirato la propria candidatura alle elezioni «siriane» il cui primo turno è stato fissato domenica prossima, seguendo così la decisione di boicottare le consultazioni già annunciata dai cristiani del partito della falange e da altre formazioni oltranziste. Si fanno quindi sempre più pressanti le richieste, provenienti da più fazioni, per il rinvio delle consultazioni (le prime in 20 anni) fino a dopo il completo ritiro delle truppe di Damasco, previsto per il 22 settembre dall'accordo di pace di Taif firmato nel 1989.

A detta di tutti, la presenza delle truppe siriane, soprattutto nella capitale, Beirut, può influenzare il successo dei candidati filoirachiani. Da Ginevra, lunedì il leader sunnita ed ex primo ministro libanese Saeb Salem, aveva dichiarato la propria opposizione a queste elezioni. Il primo ministro del governo filoirachiano libanese, Rashid Solh, di ritorno da Damasco dove si era recato per negoziare le date delle elezioni, ha però confermato ieri l'opposizione siriana a rimandarle e che queste si terranno come previsto i prossimi 23 e 30 di agosto ed il sei di settembre.

Alberto Piazza

DAL MONDO

«France-Transplant» non accetta più malati stranieri

PARIGI — «I francesi non sembrano disposti a donare i loro organi per gli stranieri» è di conseguenza l'associazione France-Transplant ha deciso di non accettare più malati stranieri, «a meno che non le siano inviati da un medico il quale attesti che il trapianto in Francia è l'unica soluzione terapeutica possibile». Lo ha annunciato il professor Christian Cabrol, presidente di France-Transplant, in margine al Congresso internazionale sui trapianti. La decisione non riguarda gli stranieri residenti in Francia.

I resti dell'ammiraglio Horthy saranno traslati in Ungheria

BUDAPEST — I resti mortali dell'ammiraglio Nicholas Horthy, che resse l'Ungheria con poteri dittatoriali dal 1920 al 1944, saranno traslati in patria per una definitiva sepoltura. Horthy capeggiò il movimento controrivoluzionario di destra che stroncò un regime comunista di corto respiro nel 1919 e divenne reggente l'anno successivo. In seguito si alleò con la Germania nazista, l'Italia fascista, la Spagna e il Giappone, ma Hitler lo costrinse a dimettersi per aver cercato di negoziare la pace con l'Urss durante la seconda guerra mondiale. I resti di Horthy sono sepolti a Lisbona, dove l'ammiraglio finì esule dopo che gli alleati lo avevano riconosciuto non colpevole di crimini di guerra e morì nel 1957.

Oklahoma: uccidono tre camerieri e li mettono in cella frigorifera

NEW YORK — I cadaveri di tre camerieri sono stati trovati dalla polizia nella cella frigorifera del ristorante di Tulsa (Oklahoma) dove lavoravano, mentre un quarto (gravemente ferito) è morto poco più tardi. Secondo la polizia, i quattro sono stati vittima di rapinatori che dopo aver derubato il «Lees Famous Recipe Country Kitchen», li hanno portati nella cella, procedendo a una vera e propria esecuzione con armi da fuoco di grosso calibro. I camerieri — tre uomini e una donna madre di tre bambini — avevano dai 17 ai 23 anni.

Sarah Ferguson in topless mentre bacia il suo texano

LONDRA — Sarah Ferguson è stata fotografata in topless mentre bacia l'americano Johnny Brian, il consulente finanziario texano che le è accanto da qualche mese. Dieci istantanee «di fuoco» scattate recentemente nel Sud della Francia dal fotografo della rivista Paris Match: Sarah che nuota in topless in piscina, Johnny che le bacia l'alluce e le spalma la crema abbronzante sulle gambe, in presenza della principessa Beatrice ed Eugenia. La duchessa di York, separata ufficialmente dal principe Andrea dal mese di marzo, si trova attualmente a Aberdeen in Scozia per il tradizionale raduno estivo della famiglia reale.

BALCANI / SI SFIORA IL DISASTRO, CHIUSO L'AEROPORTO

«Stop» per i voli umanitari su Sarajevo

Aereo inglese 'centrato' dal radar di una postazione - 'Convoglio per l'inferno' da Belgrado - Zara senz'acqua

BELGRADO — L'aeroporto di Sarajevo è stato chiuso ai voli umanitari dopo che un aereo militare britannico che stava decollando è stato sul punto di venire «centrato» da una postazione d'artiglieria. L'incidente è il più grave che si sia registrato da quando — la scorsa settimana — il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha autorizzato il ricorso alla forza per garantire la consegna di aiuti umanitari in Bosnia-Erzegovina.

La sospensione del ponte-aereo da tempo in corso per trasportare a Sarajevo alimentari e medicinali, ha avuto luogo mentre un convoglio di bambini e donne lasciava, tra i colpi dei cecchini e le ultime fiamme di un spaventoso incendio, la capitale bosniaca. Per oggi, è in programma

la partenza da Belgrado di un convoglio di aiuti diretto a Sarajevo e Gorazde, che è stato subito soprannominato «il convoglio per l'inferno». L'aereo militare britannico che è stato minacciato da una postazione d'artiglieria situata sulle colline vicine all'aeroporto, era un «Hercules C-130», si è appreso di rimbombo da Londra e dalle Nazioni Unite a New York.

Secondo le fonti, una sofisticata apparecchiatura a bordo dell'«Hercules» avrebbe consentito di stabilire che l'aereo stava per essere attaccato da una postazione pare suba — che aveva già azionato uno speciale radar. Non è confermato, invece, che contro l'aereo sia stato anche aperto il fuoco.

Quanto alla possibilità di identificare chi ha

sparato, di recente il comandante in capo dei «caschi blu», gen. Satish Nambiar, ha detto — in una intervista rilasciata a Belgrado — che la forza di pace ucraina di stanza all'aeroporto di Sarajevo era stata dotata di speciali strumenti che dovrebbero servire a questo fine.

L'«Hercules» britannico ha rischiato di essere abbattuto mentre nel centro di Sarajevo si stava spegnendo un incendio protrattosi per tutta la notte e mentre dalla capitale bosniaca partiva un convoglio di aiuti per Sarajevo e per Gorazde.

A Zara, intanto, i 60 mila abitanti sono da ieri senz'acqua a una temperatura che sfiora i 40 gradi centigradi. Le autorità comunali hanno lanciato un allarme in tutto il territorio vicino all'antica

capitale dei possedimenti dalmati della Repubblica di Venezia. Un portavoce del Comune ha sostenuto che gli irregolari serbi che occupano la cittadina di Obrovac, 30 km a Est di Zara, e dove inizia l'acquedotto alimentato dal fiume Zrmanja, hanno fatto sapere che terranno chiusi i rubinetti se la città non pagherà la fornitura d'acqua in valuta pregiata.

Lo stesso problema — anche se in modo non così grave — si registra nell'altra città dalmata di Spalato, dove gli irregolari serbi controllano una diga sul fiume Peruca, nell'entroterra della città. Pochi giorni fa — secondo fonti croate — il livello del fiume Peruca era stato fatto scendere a soli 26 centimetri.

Alberto Piazza

capitale dei possedimenti dalmati della Repubblica di Venezia. Un portavoce del Comune ha sostenuto che gli irregolari serbi che occupano la cittadina di Obrovac, 30 km a Est di Zara, e dove inizia l'acquedotto alimentato dal fiume Zrmanja, hanno fatto sapere che terranno chiusi i rubinetti se la città non pagherà la fornitura d'acqua in valuta pregiata.

Lo stesso problema — anche se in modo non così grave — si registra nell'altra città dalmata di Spalato, dove gli irregolari serbi controllano una diga sul fiume Peruca, nell'entroterra della città. Pochi giorni fa — secondo fonti croate — il livello del fiume Peruca era stato fatto scendere a soli 26 centimetri.

Alberto Piazza

BALCANI / COLOMBO «Non bisogna sommare guerra alla guerra»

STOCARDA — Sarà l'Ueo (Unione dell'Europa occidentale) a decidere «mezzi, strumenti e metodi» per l'attuazione delle risoluzioni dell'Onu nel corso di un consiglio ministeriale straordinario che potrebbe svolgersi a Londra in coincidenza con la Conferenza di pace fissata per il 26 agosto.

Questo è lo scenario mentre cresce la preoccupazione per lo sviluppo della crisi nella ex Jugoslavia emerso dai colloqui che il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo ha avuto a Parigi con il collega francese Roland Dumas e a Stoccarda con il tedesco Klaus Kinkel.

L'Italia, che presiede l'Ueo, si sta impegnando per giungere alla definizione di un coordinamento tra i Paesi europei. Va privilegiata la soluzione politica, senza «aggiungere guerra alla guerra», ma è oggi indispensabile, — ha avvertito Colombo — «creare le condizioni» perché il processo di pace si acceleri e per mettere fine a scontri che toccano la vita umana, i diritti umani, i diritti civili.

Remigio Benni

MA RESTA IL DRAMMA DELLA DISTRIBUZIONE DI MASSICCE QUANTITA' DI CIBO

Scatta in Somalia il ponte aereo degli americani

MOGADISCIO — Dovrebbe attivarsi domani il ponte aereo americano che farà arrivare in Somalia 145.000 tonnellate di alimenti nel corso dei prossimi due mesi. Con 11 aerei da carico dell'esercito e una squadra di 34 esperti, gli Stati Uniti si propongono di far giungere nel Paese una quantità di cibo che è il doppio di quello inviato negli ultimi 7 mesi dalla Croce Rossa Internazionale, dall'Onu e da altre organizzazioni umanitarie.

Alcune di queste organizzazioni che hanno sede in Somalia hanno accolto

l'iniziativa americana con «evidente sollievo», precisando però che la distribuzione di quantità talmente massicce di alimenti non potrà non costituire un problema, visto che gli addetti delle organizzazioni umanitarie sono troppo pochi per far fronte alla situazione.

«Da tempo ci adoperiamo per far giungere alimenti in Somalia», ha detto Tony Knight, di «Save the Children». «Ma se gli Stati Uniti scaricheranno il cibo senza alcuna organizzazione potrebbero

creare più problemi di quanti se ne risolverebbero».

Oltre all'operazione di soccorso, gli Stati Uniti si sono impegnati ad avviare nel Paese prostrato dalla fame un commercio di alimenti a prezzi bassissimi, ingaggiando per lo scopo una compagnia americana che dovrebbe «inondare» il mercato somalo di cibo.

Ma, intanto, chi arriva nel porto di Mogadiscio in jeep passa davanti ai magazzini della «Somalita», la società esportatrice di banane somale prodotte in

gran quantità nella zona di Baidoa, 250 chilometri a Nord della capitale, in base a un vecchio accordo tra Italia e Somalia, come testimonia lo stesso marchio. I magazzini sono chiusi da mesi e i muri spesso conservano tracce dei colpi di mortaio e delle raffiche di mitra sparate durante i combattimenti.

I dipendenti della «Somalita» sono oggi con ogni probabilità tra le fila dell'«armata» del generale Aidid o tra i simpatizzanti del presidente ad interim Ali Mahdi, o tra i pochi in-

staligici di Siad Barre, oppure ancora tra i cosiddetti gruppi di «banditi» (non distinguibili dagli addetti alla «sicurezza» perché tutti vestiti in abiti civili) che percorrono le strade della città con ogni sorta di veicolo, spesso a tutta velocità.

Diversamente dalla zona Sud di Mogadiscio, la situazione in quella Nord, controllata direttamente dagli uomini di Ali Mahdi, sembra più sicura e c'è anche maggiore disponibilità finanziaria. Le due zone sono separate da una «li-

nea verde» non sempre definibile. Gli osservatori stranieri devono fermarsi in una stazione di servizio dove viene dato il cambio alla «sicurezza», a poche decine di metri da un posto di osservazione dell'Onu. Lungo le strade sono numerose le botteghe artigiane e alcune bancarelle sono in vendita armi (un «kalashnikov» costa 115 dollari, poco meno di 150 mila lire), ma anche pasta italiana, biscotti, carne.

Abdullahi Omar — il suo soprannome è Kudkude, (piccolo insetto fa-

stidioso) — dice con ironia, incontrato a pochi passi dall'ufficio presidenziale di Ali Mahdi, insegnava italiano fino a qualche mese fa: «qui non si sta male — dice — ma non c'è lavoro. Poi questo governo ha diffuso una nuova moneta ed i prezzi sono alti. Nella zona Sud tutto costa di meno, anche se non è facile trovare quello che serve. Ma lì si usa la vecchia moneta somala, che qui non ha più corso legale, come lì non ha valore la nostra».

Remigio Benni

NAUFRAGIO DI ROVIGNO, UN ERRORE UMANO ALL'ORIGINE DEL DISASTRO

Capitano incriminato



Continuano, anche se con minore dispiego di uomini e mezzi, le ricerche della bambina dispersa nel naufragio della «Jablanac». Nell'obiettivo di Giovanni i sommozzatori mentre si stanno immergendo.

Esiste poi il sospetto che il comandante non fosse al timone. Nikola Vuković inoltre è accusato di aver violato le disposizioni di legge sia in ordine al numero di passeggeri (140 mentre la nave poteva portarne 90) sia riguardo i membri dell'equipaggio: due invece di quattro

La capitaneria di porto di Pola ha inoltrato una denuncia penale nei confronti di Nikola Vuković, capitano dell'imbarcazione «Jablanac». Ipotizzata a più riprese nel corso di questi giorni in seguito alle testimonianze sul naufragio, la denuncia contro il Vuković, nato 64 anni fa a Krilo Jesenice in Dalmazia, si basa sul fondato sospetto che egli abbia violato le norme di sicurezza inerenti al traffico marittimo. Vuković è ritenuto responsabile dell'affondamento avvenuto il 10 agosto tra l'Isola Rossa e l'Isola Sammer nel mare antistante Rovigno.

La notizia della denuncia è stata diffusa durante la conferenza stampa tenuta nel primo pomeriggio di ieri a Pola dal giudice istruttore Vlatko Nučić. Secondo il giudice, il capitano della «Jablanac» avrebbe violato le disposizioni previste dalle leggi croate in merito al traffico commerciale via mare e riguardanti il numero minimo di membri di equipaggio indispensabile per natante. Infatti, al posto di quattro membri d'equipaggio, a bordo ce-

va, come richiesto dalla legge, un diario di bordo mentre l'imbarcazione era stata registrata per il trasporto di 90 persone.

Al momento del naufragio sulla «Jablanac» si trovavano 53 cittadini sloveni, 24 tedeschi, 23 italiani, 19 austriaci, 12 cecoslovacchi e 9 croati. Ricordiamo che nell'affondamento hanno perso la vita i coniugi Hilda e Franci Koren di Lubiana mentre 46 persone sono rimaste ferite, di cui 2 in maniera grave e tuttora ricoverate all'ospedale di Pola.

Nell'elenco delle persone scomparse c'è invece il nome della piccola Urša Rednak al centro di una imponente operazione di ricerca durata una settimana, che ha coinvolto numerosissime persone (basti ricordare i 134 sommozzatori), ma che non ha portato a risultati. La gestura di Pola ha precisato che le ricerche della bambina, anche se non nella ampiezza della scorsa settimana, continueranno e coinvolgeranno le stazioni di polizia istriane e anche gruppi di sommozzatori di Rovigno.

n. g.

IN BREVE

Capodistria: cambio 'imposto' ad un algerino

CAPODISTRIA — E' stato costretto a pagare un conto della spesa maggiorato del 40 per cento: è successo ieri a mezzogiorno al giovane algerino S. A. che si trova a Capodistria per motivi di studio. Non conosce lo sloveno e, parlando italiano, si è rivolto alla cassa per pagare quanto aveva acquistato. La cassiera, dopo aver battuto i prezzi dei singoli prodotti ha detto che il totale era di 2028 talleri (al cambio ufficiale circa 28.500 lire). Ma la cassiera ha richiesto 30 mila lire e 700 talleri ossia oltre 40 mila lire. Alla richiesta di spiegazione la cassiera e un'altra inserviente del negozio hanno obiettato che a Trieste il tallero si cambia a 16 ossia a 6,25. Il giovane, proprio perché sprovvisto di un quantitativo di talleri sufficiente, era disposto ad accettare anche questo cambio il che avrebbe significato un conto di poco superiore alle 32 mila lire. Ma la cassiera era irremovibile e si è rifiutata persino di dare lo scontrino. Il giovane allora ha deciso di lasciare perdere la spesa e andarsene senza acquistare nulla ma gli si sono parate davanti le due donne e il figlio della cassiera, tanto che non gli è rimasto che pagare ed andarsene.

Acquedotto del Risano: rientra l'allarme idrico

CAPODISTRIA — Sembra stia rientrando l'allarme riguardante la potabilità dell'acqua nei comuni di Isola e Pirano. Infatti dovrebbero essere revocate a giorni le misure cautelative che impongono di non bere acqua dal rubinetto e di farla bollire prima di usarla in cucina. All'istituto d'igiene di Capodistria rilevano che si è trattato in sostanza di misure precauzionali in quanto solo alcuni dei tanti parametri su cui si basa la qualità dell'acqua hanno sfiorato leggermente i livelli di guardia, comunque lontani dalla soglia di pericolosità. Anche se mancano i risultati di alcuni analisi, la presenza di un numero eccessivo di microrganismi viene attribuita a un concatenarsi di cause: alte temperature, livelli idrici bassi, grossi consumi e quindi poca efficacia dell'immissione di cloro nelle condutture. I dati sinora raccolti perciò fanno escludere che ci siano stati danni alla rete idrica o infiltrazioni nelle tubature.

Si chiude oggi la maratona di vela «Appuntamento in Adriatico»

CAPODISTRIA — Si concluderà oggi al nuovo marina di Cherso, sull'omonima isola del Golfo del Quarnero, in Croazia, la manifestazione «Appuntamento in Adriatico», giunta alla quarta edizione. La maratona a vela ha avuto inizio il 25 luglio scorso dall'estremo Sud della costa italiana, da Gallipoli, ed è risalita, in 18 tappe, sino a Trieste. Dal capoluogo giuliano il convoglio di 72 imbarcazioni e 250 diportisti ha ripreso il mare alla volta dell'Istria, facendo tappa ai marini di Umago e di Pola, da dove ripartirà oggi. La giornata di ieri è stata dedicata alla visita dell'arcipelago di Brioni. L'iniziativa, organizzata dall'Assonautica dell'Adriatico, si prefigge di bilanciare e valorizzare la costa adriatica.

Tournée europea di tre mesi di cavalli e cavalieri di Lipizza

CAPODISTRIA — Un'équipe del Centro turistico di equitazione di Lipizza, allevamento situato sull'altopiano carsico sloveno, formata da 12 cavalieri e 20 cavalli, nel prossimo autunno prenderà parte ad una tournée di tre mesi in Europa, con tappe in Austria, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Irlanda. Sarà la seconda trasferta di quest'anno, dopo quella compiuta in primavera, da marzo a giugno, e che ha visto l'équipe lipizzana (18 cavalli e 12 cavalieri) impegnata in 27 spettacoli di alta scuola d'equitazione classica in 13 città della Germania, una dell'Austria (Linz) e una della Svizzera (Basilea).

LA NOMENKLATURA DI IERI E DI OGGI CONTINUA SCEGLIERE LA VACANZA ISTRIANA

Presidente ed ex premier vicini di spiaggia

Franjio Tudjman si riposa dopo le elezioni a Brioni, Ante Marković ha ormeggiato il suo yacht a Pomer

L'ingegnere non sembra essere impensierito dal fatto che la stampa croata lo considera un «nemico della patria»

POMER — L'ingegner Ante Marković in vacanza: potrebbe sembrare un titolo di ispirazione fantozziana, invece è proprio il sunto della notizia riguardante la presenza a Pomer del sessantasettenne ex premier jugoslavo. Cercato dalle principali testate mondiali nel vano tentativo di ottenere un'intervista, Marković si è rifugiato nella piccola località turistica di Pomer, a circa 5 chilometri da Pola. Sebbene visto di buon occhio per lungo tempo dalla Casa Bianca e personalmente dal Presidente americano George Bush, Marković è stato descritto dalla stampa croata come nemico della Croazia per aver permesso il bombardamento di questa repubblica. Anzi, in più d'una occasione, sono state avanzate richieste affinché venga processato. Ma niente, neppure la guerra in Bosnia (Marković è un croato

dietro la stampa croata scrisse che, durante i bombardamenti di Sebenico, Marković spostò il proprio yacht «Sunseeker» (denominato anche «Uragano» e iscritto a nome di un suo amico) dal porticciolo di Vodic nella più sicura marina di Pomer. Sempre stando a notizie ufficiose per un certo periodo di tempo Marković avrebbe persino tenuto l'imbarcazione in uno dei porti italiani.

Ora lo yacht si trova a Pomer e quando il turista Ante Marković, a spasso con la figlia Sandra e il suo ultimo nipotino, si è accorto di essere stato colto dall'obiettivo ha gridato nervosamente: «Perché mi stai fotografando?». Marković può anche arrabbiarsi, ma bisogna ricordargli che ancora non esiste il divieto di fotografare i turisti in vacanza sulla costa istriana.

Non molto tempo ad-



L'ex premier federale Ante Marković a passeggio per Pomer, località turistica vicina a Pola, con la figlia Sandra e il nipotino (foto Giovanni).

FIUME, REVISIONE DEI CONTI A CAUSA DELL'IPER-INFLAZIONE

La giunta raddoppia il bilancio

Stanzamenti alle municipalizzate, ma ciò non eviterà nuovi rincari

FIUME — Niente ferie estive per la giunta comunale fiumana che continua a riunirsi regolarmente ogni martedì. E' stato così anche ieri mattina, quando il consiglio esecutivo ha dovuto affrontare argomenti tutt'altro che piacevoli. Al centro dell'attenzione, infatti, la proposta di revisione del bilancio comunale per il 1992. Naturalmente la proposta è stata approvata e la spesa di bilancio viene portata così da un miliardo e 750 milioni di dinari, a ben 3 miliardi e 325 milioni. Si tratta in sostanza di un ampliamento della spesa pubblica pari al 90 per cento. La revisione si è resa indispensabile, come rilevato, principalmente in seguito all'alto tasso d'inflazione registrato nell'arco di tempo che va da gennaio a tutto luglio e che ha ormai raggiunto quota 228 per cento.

Neanche questo aumento della spesa di bilancio riuscirà a far fronte agli stanziamenti per lo sviluppo dell'impresa privata e a risolvere la grave crisi delle imprese municipalizzate. Parte dei mezzi, ossia 100 milioni di dinari, andranno comunque ad alleviare almeno in parte i problemi di alcune fra le principali imprese pubbliche. Si tratta ovviamente di quelle che in questo momento denunciano i più grossi disavanzi, ovvero l'azienda preposta al prelievo dei rifiuti urbani, quella per i trasporti pubblici (l'Autotrolej) e quella per l'erogazione dell'acqua e del gas cittadino. Un tentativo, insomma, volto a evitare alla cittadinanza, almeno per ora, un ennesimo rincaro di questi servizi. Sarà probabilmente un palliativo inutile, in quanto in città si fanno sempre più insistenti le voci circa un nuovo, imminente, rincaro dei derivati del petrolio.

Nella sua sessione di ieri la giunta cittadina ha affrontato anche un argomento di grande attualità in vista del prossimo inizio del nuovo anno scolastico, e cioè quello della manutenzione degli edifici in cui hanno sede le scuole dell'obbligo. La rete scolastica elementare nel comune di Fiume dispone di 47 impianti, la cui anzianità media è di 70 anni. Il valore complessivo degli stabili viene stimato intorno ai 51 milioni di marchi tedeschi. Insufficienti sinora i mezzi destinati alla loro manu-

tenzione, per cui parecchi si trovano ormai in evidente stato di decadenza. E' stato calcolato che per la loro regolare manutenzione andrebbe stanziato annualmente il 3 per cento del valore complessivo di ciascun impianto. Per quest'anno, comunque, l'assessorato comunale all'istruzione è riuscito ad assicurare la somma di 41 milioni di dinari, a quanto ammontano le spese preventive di alcune opere d'intervento già portate a termine o di prossima ultimazione. Sarà tuttavia necessario, come detto ieri mattina in sede di Giunta comunale fiumana, assicurare anche i mezzi indispensabili al rinnovo dei tetti di ben 15 edifici scolastici, tra cui quello occupato dalla scuola elementare italiana «Belvedere».

La giunta cittadina ha affrontato anche un argomento di grande attualità in vista del prossimo inizio del nuovo anno scolastico, e cioè quello della manutenzione degli edifici in cui hanno sede le scuole dell'obbligo. La rete scolastica elementare nel comune di Fiume dispone di 47 impianti, la cui anzianità media è di 70 anni. Il valore complessivo degli stabili viene stimato intorno ai 51 milioni di marchi tedeschi. Insufficienti sinora i mezzi destinati alla loro manu-

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	14,12 Lire
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	4,17 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30	= 804 Lire/litro
(se pagata in Lire)	
= 910 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 170,00	= 731 Lire/litro
(se pagata in Lire)	
= 910 Lire/litro	
(se acquistata in buoni)	
= 770 Lire/litro	



L'addio commosso degli orfani croati

CIVIDALE — Centosei orfani croati, assieme a dieci accompagnatori, sono partiti ieri mattina dall'Istituto friulano per la gioventù di Cividale, in cui erano ospitati dal giugno scorso, per Ragusa dove torneranno all'orfanotrofio Vukosic. I bimbi, di età compresa tra i nove mesi e i 18 anni, sono stati accompagnati fino a Fiume a bordo di tre pullman, seguiti da due tir con materiale personale e didattico, da qui hanno proseguito il viaggio per nave. In questa loro permanenza friulana i ragazzini hanno concluso l'anno scolastico grazie all'impegno di alcune insegnanti giunte appositamente da Ragusa.

«Parlar male dei preti è un hobby di antica data»

Riceviamo da don Vjekoslav Sloković, vicario parrocchiale di Umago, la seguente lettera aperta inviata alla locale Comunità degli italiani.

«Parlar male dei preti è un «hobby» di antica data, che ora ritorna ad essere di moda, particolarmente in certi giornali e riviste che si pubblicano in lingua italiana nelle nostre parti. Ultimamente ha ritenuto opportuno dare il suo contributo a questa campagna denigratoria anche uno degli appartenenti alla Comunità degli italiani di

Umago in un articolo pubblicato su «Panorama» di luglio. Mi riferisco al passo seguente: «Circa la condotta del clero locale, beh, vorrei ricordare che il nostro parroco nelle nostre scuole — ci mancherebbe altro? — insegna religione in italiano, ma finora non ha consentito l'uso di questa stessa lingua in chiesa per le funzioni religiose».

Per potersi esprimere in tal modo bisogna esser vittime di una totale ignoranza riguardo all'uso della lingua italiana

nella chiesa di Umago. Infatti tutti quelli che frequentano la chiesa sanno che ad Umago c'è ogni domenica alle 9 la messa in lingua italiana, e, salvo rarissime eccezioni, esclusivamente in lingua italiana, anche se nel periodo invernale il numero dei partecipanti a questa messa che sono di nazionalità croata è quasi uguale, se non addirittura superiore, al numero dei partecipanti di nazionalità italiana. Sanno pure che i battesimi, i matrimoni e i funerali vengono celebrati in

italiano sempre quando gli interessati lo richiedono e che esiste sempre la possibilità di confessarsi in italiano e di parlare in italiano con noi sacerdoti.

Nella «precisazione» pubblicata nel numero successivo di «Panorama» si trova il testo seguente: «A proposito del comportamento del clero locale in tema di rapporti con la nazionalità italiana, che non è stato risparmiato da critiche e riserve da parte dei partecipanti al dibattito promosso da «Panora-

ma».

Poiché io sono uno dei due sacerdoti che costituiscono il clero locale di Umago, mi sento gravemente offeso da queste allusioni indebitate e sfido coloro che hanno la fortuna di conoscere il contenuto di tali «critiche e riserve» ad avere il coraggio di pubblicarlo, perché tutti possano sapere di quali crimini e di quali nefandezze si tratti, adducendo, se sono in grado di farlo, fatti concreti e dati precisi.

La «precisazione» con-

tinua: «Si precisa che ultimamente nel corso dei preparativi per la cerimonia della prima Comunione il parroco non si era dimostrato disponibile ad offrire anche in lingua italiana per i nostri bambini. In seguito, su insistenza dei genitori, il tutto è stato appianato».

Il parroco mi ha detto che nessuno dei genitori si è rivolto a lui per «insistere» che si facesse uso della lingua italiana in occasione della prima Comunione. Infatti non ce n'era alcun bisogno,

perché si fa regolarmente uso anche della lingua italiana pure nelle messe che vengono celebrate in croato, in tutte le occasioni più solenni (Natale, Pasqua, Cresima, Prima Comunione). E' inevitabile che nella vita della parrocchia, come in tutte le altre comunità, ci siano anche dei problemi. Ma quelli che frequentano la chiesa sanno che noi sacerdoti siamo disposti a prendere in considerazione eventuali critiche e reclami e che «il tutto» si può «appianare» anche senza ricor-

tere a schiamazzi giornalistici, con un normale dialogo, come si addice a persone di livello culturale europeo. Non appartenendo alla Comunità degli italiani e, di conseguenza, non partecipando alle sue attività, io non mi sento in grado di esprimere con la dovuta competenza e responsabilità dei giudizi sul comportamento di nessuno dei suoi membri. Forse sarebbe opportuno che anche coloro i quali non partecipano alla vita della comunità parrocchiale, ma sono ossessionati

dal bisogno irresistibile di parlar male dei preti, cercassero di liberarsi dall'illusione o dalla presunzione di essere qualificati e competenti per esprimere pubblicamente «critiche e riserve sul comportamento e sulla condotta del clero locale». Se finora non si sono convinti di doverlo fare per i più elementari motivi di decenza e di buon gusto, forse potrebbero farlo almeno per non correre il rischio di comprometterli continuando a dire pubblicamente degli spropositi.

LE GUARDIE RESISTONO ALL'ASSALTO SULLA A4 - BANDITO FERITO DAI COMPLICI NELLA SPARATORIA

Fuoco incrociato sul furgone

IPRECEDENTI

**Due rapine «gemelle»
(una riuscita e una fallita)
quest'anno nel Padovano**

TRIESTE — Nelle rapine con assalto a furgoni portavalori i precedenti non mancano. Ricordiamo solo alcuni dei tanti «colpi» messi a segno.

Il 23 novembre '90 sull'autostrada Roma-L'Aquila un furgone blindato con a bordo gli incassi di una decina di supermercati «Standa» viene bloccato in una galleria. I rapinatori sfondano il portellone e fuggono con un bottino di circa mezzo miliardo di lire.

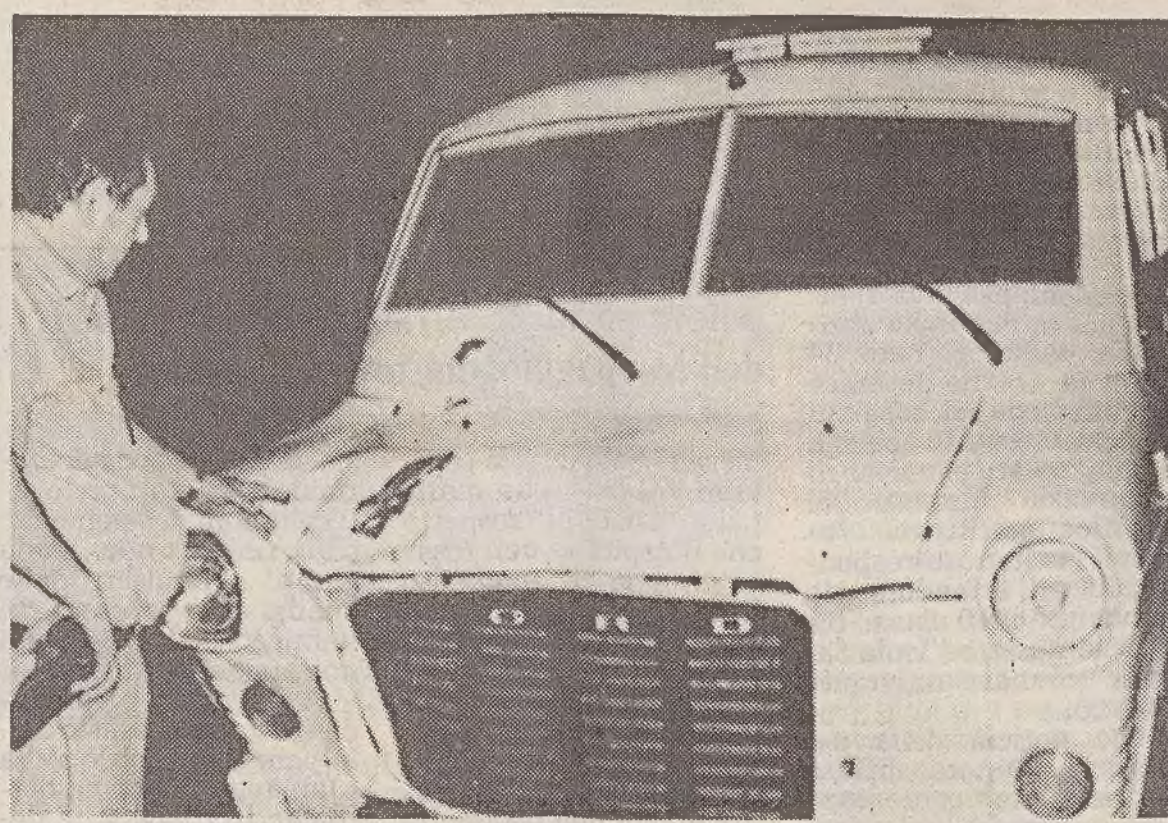
Il 2 gennaio '91 un pulmino della Brin's Securmark viene assalato da cinque banditi nei pressi di Sonino (Lazio). Le guardie giurate vengono costrette a scendere sotto la minaccia di far esplodere alcuni candelotti di dinamite sul cofano della vettura. La rapina frutta cinque miliardi in contanti.

Nel tratto di autostrada che da Padova porta a Dolo il 15 marzo di quest'anno un furgoncino della «Fidelitas» con a bordo 400 milioni di lire (incasso di alcuni supermercati della zona) viene bloccato, tamponato da una «Alfa 33». I malviventi scendono dall'automobile e aprono il fuoco: l'autista del mezzo blindato viene colpito e muore. I banditi, spaventati, si danno alla fuga senza portare via nulla.

Poco meno di un mese più tardi a Arleseda di Mezzano, nel Padovano, è la volta di un pulmino della «Civitas»: i banditi tagliano la strada al mezzo con una «Alfa 164», poi iniziano a sparare. Le guardie giurate sono costrette ad aprire il portellone e a consegnare due miliardi di lire circa.

Un'altra rapina ai danni di un furgone portavalori era stata messa a segno nel '90, nei pressi del casello di San Stino di Livenza.

UDINE — Un colpo da professionisti non andato a segno per la prontezza di riflessi dell'autista del furgone blindato. Questo, in sintesi, lo sviluppo dell'assalto al mezzo portavalori dell'Istituto di vigilanza Merlino di Udine, messo a segno lunedì notte sull'A4 in comune di San Michele al Tagliamento, lungo la corsia in direzione Udine. Tutto si è svolto in pochissimi attimi, poco prima di mezzanotte. Secondo la ricostruzione degli investigatori, due Lancia Thema hanno affiancato il furgone Ford con tre guardie giurate a bordo e contenente un miliardo di lire. Una delle due autovetture ha ripetutamente speronato il mezzo, mentre l'altra si è posta davanti nel tentativo di tagliare la strada e costringere il mezzo a frenare. I rapinatori, sarebbero stati almeno sei uomini e hanno agito a volto coperto, hanno scaricato una raffica di almeno una ventina di colpi. Hanno usato un kalashnikov e pistole calibro 7,65. I proiettili hanno forato in più parti la carrozzeria. Ma come



Sul furgone blindato i segni del tentativo di rapina.

detto l'autista del mezzo, il friulano, O.D.L. (queste le sue iniziali) è riuscito a non perdere il controllo del mezzo e a sua volta tamponare la Thema che gli stava davanti.

La reazione ha sorpreso i malviventi che hanno desistito dal proseguire l'attacco e si sono immediatamente dileguati. Poche decine di minuti

dopo la rapina, gli investigatori hanno trovato una delle due autovetture abbandonata a Teglio, in una stradina di campagna parallela all'autostrada. Ciò significa che i rapinatori dopo essersi fuggiti in direzione Udine, hanno effettuato un'inversione di marcia immettendosi nella corsia verso Venezia. A bordo

della Thema, targata Tv e risultata rubata il 27 luglio a Vittorio Veneto, sono state rinvenute un paio di targe rubate il 12 agosto a San Vito al Tagliamento e alcune macchie di sangue segno che qualcuno tra i rapinatori era rimasto ferito. La carrozzeria era crivellata da colpi sparati erroneamente dai complici

nel concitato assalto al furgone. Non risulta infatti che i tre vigilantes abbiano risposto al fuoco. L'altra auto è stata invece ritrovata dai carabinieri ieri mattina a Spresiano, in provincia di Treviso. Era stata rubata a Ferragosto a Lignano. La zona del rinvenimento delle due macchine farebbe supporre che ad agire siano stati malviventi del Veneto non nuovi a colpi del genere. Pochi minuti dopo la tentata rapina sono giunte le volanti della squadra mobile di Udine, del commissariato di Portogruaro e pattuglie della Polstrada di Cervignano. Le indagini, portate avanti dalla mobile udinese in collaborazione con i colleghi di Treviso, Venezia e dei carabinieri, sarebbero concentrate nella «malta» della marca Trevigiana. Il furgone proveniva da Silea dove la somma era stata prelevata da un altro istituto di vigilanza. Orario e percorso sembrano inoltre casuali, i malviventi dunque avrebbero seguito il furgone da Silea.

Roberto Covaz

INCHIESTA SUGLI APPALTI Municipio di Brugnera 'visitato' dai finanzieri

PORDENONE — Ancora perquisizioni nella vicenda Del Fabro e, nel mirino della Guardia di finanza del capoluogo, ancora un Comune, quello di Brugnera. Implacabili i finanzieri, coordinati dal capitano Alberto Potenza, hanno fatto visita sino al tardo pomeriggio di ieri ai locali del municipio del piccolo centro del Pordenonese, nota patria del mobile da diversi decenni. L'oggetto è quello che accomuna tutti i blitz delle fiamme gialle: la ricerca di documenti inerenti la concessione di appalti alle ditte che compaiono nei verbali del sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Raffaele Tito.

Le perquisizioni più recenti, a parte quelle

di ieri, risalgono a due giorni fa e si riferiscono alla «visita» dei finanzieri negli uffici del municipio di Sauris e in quelli di una casa di riposo per anziani di Palmanova. Anche in questi due casi si è cercato di far luce sulle forniture di arredi da parte delle ditte coinvolte nello scandalo.

Adesso l'inchiesta mani pulite, dopo i botti di qualche settimana fa, osserverà un breve momento di analisi: l'analisi della valanga di documenti (sono il frutto di complessive tredici perquisizioni) che la Guardia di finanza dovrà rivedere con tranquillità, supportata, fra qualche giorno, dal rientrante Tito, assente per le vacanze d'agosto.

'LA CONFUSIONE RESTA'

Legge elettorale: Lepre si ribella

TRIESTE — Un giudizio negativo sulla legge elettorale regionale, che ha recentemente ricevuto anche l'approvazione governativa, è stato espresso dal consigliere regionale del Psi Bruno Lepre in una nota in cui ipotizza fra l'altro un ricorso in sede competente in tempi stretti.

«Appena votata la legge in Regione - ha ricordato Lepre - è stata presentata al governo una memoria anche da me sottoscritta che denunciava la palese violazione della costituzione e dello statuto in alcune norme contenute nella nuova legge elettorale regionale», nella speranza di un rinvio del testo dal governo alla Regione per una deliberazione correttiva. Il ministro delle Regioni ha invece affermato - riferisce Lepre - che la legge è buona perché impedisce il ripetersi del frazionamento delle forze politiche presenti in consiglio.

Evidentemente - osserva il consigliere - il ministro ha letto solo la relazione che accompagna la legge, perché se avesse esaminato l'articolo si sarebbe reso conto che l'apparentamento generalizzato ripropone e aggrava il frazionamento e vanifica lo sbarramento per l'accesso al collegio unico regionale per l'utilizzo dei resti.

«Il quoziente unico per collegi grandi e piccoli - ha aggiunto Bruno Lepre - soffoca inoltre i piccoli e ricarica il collegio unico regionale di una quantità di voti che avrebbero potuto avere la massima utilizzazione nelle singole circoscrizioni, assicurando a Tolmezzo almeno i 4 rappresentanti assegnati dopo il recente censimento e a Gorizia quelli già assegnati. Il testo approvato invece - conclude il consigliere - farà invece aumentare la rappresentanza del collegio di Udine».

ATTACCO DEL GRUPPO «CONCRETEZZA È DIALOGO»

Dc, continua la guerra intestina Contestato il vertice regionale

«Longo è stato nominato

assessore pur avendo portato

il partito al naufragio di aprile.

Tripani è l'unica speranza»

CERVIGNANO — Le tangenti, il fenomeno emergente della Lega, la strategia futura e la collocazione del gruppo all'interno del partito. Franco Bertolotti, coordinatore regionale del gruppo «Concretezza e dialogo - rifondazione democristiana», affronta questi scottanti argomenti parlando a ruota libera. «L'assessorato affidato a Longo sta a dimostrare che l'interesse primario sia conservare a oltranza i posti di potere - attacca Bertolotti - Non comprendiamo perché andasse premiato un segretario regionale, responsabile di un crollo elettorale irreversibile, sottolineato dal voto del 5 aprile. Apprezziamo l'atteggiamento del segretario provinciale triestino Tripani, e ci auguriamo che non si lasci allentare dalla carota che

gli viene offerta, la segreteria regionale». L'attuale Dc regionale, secondo Bertolotti non riflette il popolo democristiano, e i capi del partito non hanno titolo alla sua guida.

«Purtroppo questi, politici e non politici, determinano le graduatorie degli eletti - continua Bertolotti - Non ci riconosciamo in questa Dc. Speriamo che Tripani sia un alfiere del rin-

novamento, assieme a pochissimi altri uomini, quali l'onorevole Bertoli. Abbiamo votato compatte quest'ultimo, che doveva essere il capo espiatorio di una campagna elettorale in cui altri candidati hanno profuso somme ingenti usando l'apparato del partito».

La Dc sta sbagliando anche nella valutazione del fenomeno della Lega: «Si demonizza la Lega su basi ridicole - afferma Bertolotti - il che inve-

ce accresce e legittima la protesta. Paragonare la Lega a un emergente fascismo significa non aver capito nulla. E' invece vero che la protesta ha usato la Lega come grimaldello per scardinare il perverso meccanismo dei partiti, in particolare quello della Dc. Né si può sottovalutare la componente cattolica della Lega, poiché i consensi derivano in buona parte anche da democristiani delusi».

Non è quindi possibile accettare i richiami all'unità del partito: «La Dc è dominata da un "guru" - conclude Bertolotti - non possiamo accettare richiami all'unità, che servirebbero solo a dar respiro a chi, poi, ricomincerà con vessazioni, spartizioni e intralazzi».

Vieri Peroncini

PARLA L'EX VICESEGRETARIO DELL'ONU

Picco, nuove scommesse del manager della pace

UDINE — Il 19 luglio Gandomenico Picco ha lasciato l'incarico di vicesegretario generale delle Nazioni Unite. Recentemente l'abbiamo incontrato a un pranzo di lavoro in un ristorante udinese. Picco ha accettato di rispondere ad alcune domande.

Gandomenico Picco, udinese, 44 anni, ha avuto una folgorante carriera al Palazzo di vetro di New York. Dopo la laurea in scienze politiche all'università di Padova, il master di relazioni internazionali in California e il diploma in problemi dell'integrazione europea ad Amsterdam, nel '72 ha partecipato a un concorso dell'Onu, vincendolo. Nel '73 si trasferisce dunque a New York, al Palazzo di vetro, partendo dal più basso gradino di funzionario, ma già nel '76 viene affidata una missione difficile a Cipro: la mediazione tra turchi e greci. E' questo il trampolino di lancio: là incontra Javier Perez de Cuellar, allora rappresentante personale del segretario generale dell'Onu Waldheim. Torna a New York, nel '79 i carri armati sovietici invadono l'Afghanistan; due anni dopo Picco organizza con Perez de Cuellar la prima missione a Kabul per impostare il negoziato: nell'88 si giunge a un accordo. Nello stesso anno Picco contribuisce in maniera determinante alla firma del cessate il fuoco tra Iran e Iraq e due anni dopo media lo scambio dei prigionieri. Ultima sua opera all'Onu è stata l'ideazione e la messa in opera del piano di liberazione degli ostaggi occidentali nel Libano.

Nel '91 questa strabiliante carriera è coronata dalla nomina a vicesegretario generale delle Nazioni Unite. Picco ha poi ricevuto da George Bush la «medaglia del Presidente» per l'importante ruolo che ha avuto nella liberazione degli americani in Libano. Ora ha deciso di cambiare esperienza, accettando, tra le numerose proposte, quella di una multinazionale importante e potente come la Ferruzzi-Montedison.

La chiacchierata con Picco si svolge in un clima molto tranquillo e disteso. Forse il merito è anche di un rosario musulmano, col quale giocherella: lo aiuta a mantenersi rilassato, dice, durante le riunioni e le attese negli aeroporti.

A un mese dal suo abbandono del Palazzo



Gandomenico Picco

Dal Palazzo

di vetro

alla corte

della Ferruzzi

di vetro rimpiange qualcosa?

«No, è ancora troppo presto per dirlo, se non altro perché sono molto preso a «creare» il mio nuovo lavoro».

Parliamo del suo presente. In che cosa consiste il suo nuovo lavoro?

«Detto in due parole io devo prevedere verso dove vanno le relazioni internazionali tra paesi, e ciò allo scopo di impostare le strategie di intervento dell'azienda, affinché queste possano essere efficaci nei tempi brevi ma anche in quelli medio-lunghi. In termini più concreti io mi troverò a discutere nei ristretti «think tank» dove, anche riservatamente, si parla di come sarà il futuro del mondo, verso dove esso andrà, di come influenzare questo futuro. In questo senso il mio lavoro avrà una valenza più culturale di quella svolta finora, con una attenzione più su problemi politici ed economici».

E' perciò cambiato qualcosa nella sua vita?

«No, non è cambiato nulla o quasi: abito ancora a New York, conosco ogni giorno gente nuova, gesticolo trattative e devo di nuovo partecipare a lunghe riunioni. Ma soprattutto non è cambiato il mio modo di affrontare e anche di concepire il lavoro».

Cioè?

«Secondo me il lavoro, e quanto vale per tutte le professioni, è una continua ricerca, un continuo ampliamento della propria conoscenza guidata dalla creatività. E questo è un ingrediente necessario per il mio passato impegno da diplomatico ma anche per il mio nuovo lavoro alla Ferruzzi. Secondo me è importante, nel lavoro «to make the difference», essere assolutamente indispensabile per cambiare le cose, possibilmente in meglio. E sono certo che «fare la differenza» non è possibile solo per il mio lavoro ma anche per qualsiasi altro. Infatti la cosa più affascinante all'Onu, durante le varie trattative, era proprio che ciò che facevo, ciò che decidevo «faceva la differenza», cioè mutava la situazione di ostilità preesistente. Spero di poter «fare la differenza» anche come privato cittadino alla Ferruzzi. Tornando alla creatività, mi piace sottolineare come sia stato io a proporre il piano di liberazione degli ostaggi nel Libano, e come abbia anche seguito le singole trattative».

Perché ha voluto cambiare, perché ha abbandonato l'Onu?

«Tanto potrei cominciare col dire che bisogna prendere le occasioni quando si presentano e a seconda di come si presentano. Ma posso aggiungere che cambiare è bello, contiene il piacere e l'ebbrezza delle nuove esperienze. Spesso gli italiani non riescono a capirlo quello che gli americani sentono come qualcosa di bello: il cambiare lavoro, tipo di esperienze, portando sempre con sé però quella creatività che può farti «fare la differenza».

Qual'è la cosa più importante per un buon diplomatico che vuole portare la pace tra due paesi in conflitto?

«Avvicinarsi al problema senza arroganza, sono infatti convinto che la carta vincente per un diplomatico sia l'umiltà. Ciò nel senso che con l'umiltà si va dritti al problema, si entra dentro ai pro e ai contro, e quindi si opera una scelta più adeguata e realistica per la soluzione del problema. In caso contrario interferiscono variabili più legate ai propri pregiudizi o alla sovrastruttura di sé, con ciò complicando proprio quella soluzione più adeguata che si ricerca».

Nicola Gasparini

PRADAMANO, SCOPERTO UNO SQUALLIDO TRAFFICO

Depredavano le salme

Denunciati titolare e custode di una ditta di pompe funebri

UDINE — Era quasi sempre il primo a intervenire quando c'era un incidente stradale, un suicidio, un omicidio, un infortunio sul lavoro. Sempre morti violente, che lasciavano generalmente sfigurata la persona deceduta. Ieri è emerso che quella solerzia celava una tra le più grasse azioni contro i morti: il furto dei gioielli che indossavano, ma anche di penne, orologi, bracciali, fermacravatte e addirittura le fedie. Piergiorgio Riuli, 39 anni, titolare dell'omonima ditta di onoranze funebri di Pradamano, in via Garibaldi 9, è stato deferito alla magistratura udinese con l'accusa di furto aggravato, appropriazione indebita e ricettazione. Stesse accuse anche per il suo collaboratore e custode della ditta, un uomo

di 34 anni del quale non sono state fornite le generalità.

L'inchiesta dei carabinieri di Udine era scattata in seguito alla segnalazione della moglie di Luciano Molaro, 44 anni, di Tarcento, morto il 9 luglio scorso in un incidente stradale a Paderon. Quando la donna si era recata per dare l'ultimo saluto al marito, aveva notato che mancava la fede. Si era rivolta all'ospedale, alla polizia stradale di Udine che aveva rilevato l'incidente e quindi, non ottenendo validi risultati, si era decisa a presentare denuncia contro ignoti. Dalle prime indagini apparve subito il nome di Piergiorgio Riuli. Un nome che spesso appariva in occasioni di morti violente le cui indagini ve-

nivano svolte dalla Questura di Udine: Riuli, infatti, aveva intessuto un legame di collaborazione con la polizia per la quale interveniva, anche se non esisteva una vera e propria convenzione, in caso di rimozione di salme. Le trasportava nella sala mortuaria di Pradamano e, secondo la pesante accusa, le privava di qualsiasi oggetto potesse essere fuso o venduto. Per ora pare che risparmiasse solo i denti d'oro. In seguito a una perquisizione domiciliare, i carabinieri hanno trovato oggetti per oltre 28 milioni di lire: nove orologi, ben 21 tiri anelli e fedie, sei penne, tre accendini dei quali due in oro, otto collane, un bracciale sempre d'oro, quattro preziosi fermacravatte, due paia di orecchini e la fede di Lu-

ciano Molaro. Vista la quantità di oggetti preziosi ritrovati, che comunque pare sia stata racimolata in poco più di un mese, i carabinieri ritengono che l'attività fosse particolarmente intensa.

Sul primo rapporto inviato alla magistratura udinese, è stato evidenziato come i furti avvenissero su corpi dilaniati a causa di morti particolarmente violente. I familiari, infatti, per evitare comprensibili choc, generalmente preferivano non dare l'ultimo saluto al congiunto, potendolo così ricordare com'era in vita. Nessuno, quindi, poteva controllare se la fede o l'orologio sarebbero stati sepolti insieme al familiare o se erano stati rubati.

r.m.



Piergiorgio Riuli, l'uomo con la camicia bianca che sta fumando accanto al poliziotto, in una foto d'archivio: era sempre tra i primi a intervenire sui luoghi dove c'erano salme da rimuovere

SONO COINVOLTI NELLA MORTE PER OVERDOSE DI VEGLIA

Croazia, pordenonesi espulsi

FIUME — Dovranno lasciare la Croazia al più presto Maurizio Convertino, 31 anni, e Claudio Gardini, 28, entrambi pordenonesi, coinvolti nel decesso per overdose del trentaduenne triestino Paolo Spangaro. Ai due giovani la polizia di Veglia ha notificato il provvedimento di espulsione dalla repubblica, con la diffida a rientrarvi per cinque anni.

Continuano intanto le indagini sulla tragica vicenda, accaduta mercoledì scorso nel campeggio «Fk Politin» sull'isola di

Veglia. Secondo quanto è emerso finora, Spangaro e Convertino si sarebbero iniettati due dosi di eroina, acquistata a Capodistria dal triestino, mentre Claudio Gardini avrebbe soltanto sniffato la droga.

Le dosi iniettate sono risultate dannose tanto da provocare la morte di Spangaro e il coma a Convertino, salvato grazie all'intervento di vicini di tenda. Il giudice istruttore, Duško Tišma, è in attesa di ricevere il responso tossicologico, inviato all'apposito istituto zagarbese, che dovrà determi-

nare la qualità e la quantità dell'eroina che ha stroncato Spangaro e quasi ucciso Convertino.

La testimonianza resa da Convertino al magistrato scarica tutte le responsabilità sulla vittima, affermando appunto che era stato il triestino a comperare la «roba» e a prepararsi le dosi risultate poi letali. Anche la conoscenza tra Convertino e Spangaro sarebbe stata casuale, anzi sarebbe avvenuta il giorno stesso della tragedia, a Trieste. E i compagni di campeggio del pordenonese hanno dichiara-

to di essere stati infastiditi dalla presenza di quello sconosciuto.

Oltre alla polizia croata sull'episodio indagano anche quella slovena e quella italiana. Il magistrato inquirente ha detto che appena giunta la perizia tossicologica e ultimate le indagini, l'incartamento sarà inviato ai giudici triestini. Nel capoluogo giuliano, al cimitero di Opicina, è stato intanto inumato il corpo di Paolo Spangaro, che la famiglia ha fatto prelevare a Fiume da un carro funebre inviato da Trieste.

la pubblicità è notizia



Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

PRIME IPOTESI SUL FUTURO SCENARIO DELLA CRISI POLITICA

Al voto? Nel '93

Se, come sembra, le due giunte al Comune e alla Provincia dovessero sciogliersi in ottobre, commissari fino a marzo

C'è l'ombra di nuove elezioni, dietro al Municipio e a Palazzo Galatti. E di ulteriori commissariamenti. Tutto, almeno, lo lascia pensare. Chiave di volta dell'operazione, il presidente della Provincia, il socialista Dario Crozzoli, atteso domattina al giuramento in Prefettura. Da quel momento in poi, ogni giornata può essere quella buona per le sue dimissioni, confermate ieri dalla «paritetica» del Psi. E ogni minuto quello fatale per un'altra crisi a 360 gradi.

Le dichiarazioni di mezza estate non lasciano troppi margini all'ottimismo. Dovesse sfaldarsi l'appena insediata giunta provinciale, si assisterebbe quasi sicuramente a un effetto tornasole per il Comune. Tutti a casa, insomma, e nuova chiamata al voto. Già, ma quando? E qui c'è una sorpresa della quale non tutti sono forse a conoscenza. I triestini, in sostanza, non po-

trebbero ripresentarsi alle urne prima del marzo '93. Ergo, si profilerebbero delle amministrazioni commissariate per altri sei mesi almeno.

Vediamo perché. Partiamo dall'ipotesi (tutta da verificare, per carità) che Crozzoli si dimetta nei primi giorni della prossima settimana, diciamo attorno al 24-25 agosto. Da quel momento scatterebbero i 60 giorni canonici che sono previsti per eventuali riciclaggi per eventuali riciclaggi per eventuali riciclaggi.

mente, c'è ben poco. E dunque verso la fine di ottobre i duellanti potrebbero alzare per l'ennesima volta bandiera bianca e affidarsi al responso dei cittadini. A questo punto sarebbe automatica la scelta del mese più capriccioso. Marzo, appunto.

Non è una convenzione, ma una legge. In particolare, la legge 182 del 7 giugno 1991, che elenca una serie di regole fisse per le consultazioni elettorali. Una specie di scadenziario che tiene conto sia delle necessità delle amministrazioni,

diciamo così, meno turbolente, che di quelle più rissose, come appunto la nostra. Nel testo viene specificato che le elezioni delle giunte che siano arrivate a normale scadenza del mandato di cinque anni, vanno effettuate «tra il 15 maggio e il 30 giugno». Alla stessa maniera, secondo i dettami di una divisione per fasce, quei governi cittadini che decadano, per motivi non naturali, tra il 1° ottobre e il 31 dicembre, impongono nuovi suffragi tra il 1° e il 31 marzo dell'anno successivo. Anche ammesso, dunque, che la crisi in Comune possa maturare più avanti, dovrebbe egualmente rientrare nel periodo sopradetto.

A meno che non si faccia, presto. Se le giunte cadono entro il 30 settembre, infatti, si può rivotare «tra il 15 novembre e il 15 dicembre». Semplicemente Babbo Natale sia d'accordo.



LA RAI ORA DEVE RIASSUMERLI

Assolti i registi, nessuna tangente

La Rai è stata smentita. Il pretore del lavoro Federico Frezza ha ordinato ieri all'ente radiotelevisivo di Stato di riassumere i due registi licenziati in tronco il 7 marzo 1991. Sebastiano Giuffrida e Andrea Merù non solo dovranno essere immediatamente reintegrati ai loro posti di lavoro ma otterranno anche un risarcimento. La Rai dovrà pagare loro tutte le retribuzioni per i 18 mesi intercorsi tra il licenziamento e l'udienza di ieri. La somma sarà maggiorata dagli interessi legali e dalla rivalutazione Istat. In più l'ente di Stato dovrà regolarizzare le posizioni previdenziali e assistenziali.

Merù e Giuffrida hanno atteso la lettura della sentenza visibilmente contrari. L'udienza si era protratta per un'ora, poi il pretore aveva chiesto per decidere una pausa di 30 minuti. Quando i due hanno saputo di aver vinto hanno manifestato tutta la loro gioia nel grande atrio del tribunale. Merù ha stretto i pugni e ha scosso gli avambracci come fanno i campioni in occasione di un gol memorabile o di un'impresa destinata a restare negli annali dello sport. Poi ha abbracciato un amico. Giuffrida, sudato e paonazzo, ha stretto la mano al suo avvocato e si è precipitato a telefonare a casa.

Il loro atteggiamento del resto era più che comprensibile. Nel processo davanti al pretore non era in gioco solo

il posto di lavoro ma anche la loro dignità e moralità. La Rai li aveva licenziati al termine di un'inchiesta interna in cui ai due registi era stato contestato di aver chiesto a un amico-musicista una sorta di tangente. Metà dei suoi compensi in cambio di una scrittura per la trasmissione «Caffè Chantant Babel». Così almeno aveva sostenuto Mario Giacaz, fondatore e leader della «Witz Orchestra» davanti ai vertici locali della Rai. Da qui l'inchiesta e il licenziamento di Giuffrida e Merù. Le loro proteste di innocenza non avevano avuto udienza e per tutelarsi i due registi erano ricorsi alla magistratura.

Giacaz è stato sentito anche dal pretore Frezza, così come Antonio Soranzo, un altro componente della «Witz Orchestra». Che cosa abbiano detto al momento non si sa, certo è che il pretore deve aver valutato le loro parole in modo dissimile dalla Rai. I due registi sono dunque usciti a testa alta dal procedimento. Con gli onori delle armi e col contratto di riassunzione in tasca. Tutta la valutare infine la posizione dell'accusatore. Sia sotto il profilo deontologico, sia sotto quello penale. Almeno che non si sia trattato di una colossale svista, di un «qui pro quo» su cui si è innestata la solerzia inflessibile di qualche funzionario.

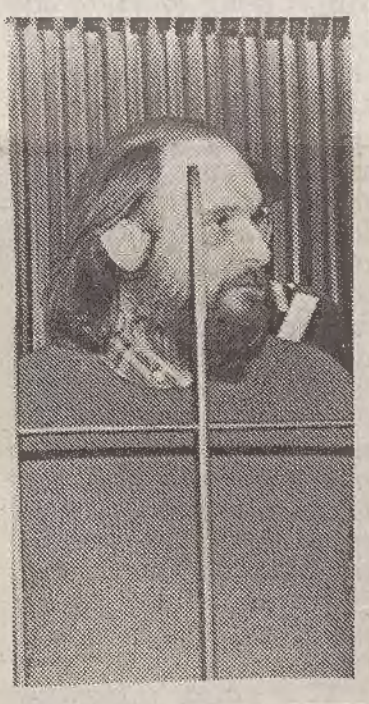
Claudio Ernè

LA SORELLA DELLA MADRE SUICIDA CHIEDE L'AFFIDAMENTO DELLE RAGAZZE

Sopralluogo nella cella

GINO CUGNO STA MALE E' stato rinchiuso nel manicomio di Reggio

Sta di nuovo male Gino Cugno, l'assassino di Eraldo Cecchini, l'assessore all'urbanistica della giunta Ricchetti. Da alcuni giorni è stato trasferito nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia in cui era già stato accolto in primavera in attesa del processo d'appello. Ma un miglioramento a lui è stato concesso in 21 anni. Luigi Del Savio nell'istruttoria e nei due processi, non ha mai aperto bocca, non ha spiegato il suo gesto, si è chiuso in un ostinato mutismo anche coi compagni di cella.



Servizio di Silvio Maranzana

Sarà la zia Milovanca a presentarsi probabilmente già stamattina al Tribunale dei minorenni per chiedere l'affidamento di Danjela e Biljana, le ragazze accolte dalla mamma Gordana, poi impiccate lunedì mattina in carcere. Milovanca, sorella di Gordana, abita anch'essa a Trieste, ma per passare le ferie era tornata a casa, a Batote, cento chilometri a Sud di Belgrado, nella Serbia meridionale, quasi al confine con il Kosovo. Qui la duplice, tremenda notizia ha raggiunto lei e i suoi genitori. Tutti si sono messi in macchina ed erano attesi a Trieste per questa notte.

Ieri intanto il procuratore della repubblica in persona, Sebastiano Campisi, si è recato in carcere

per un accurato sopralluogo assieme al sostituto Antonio De Nicolò, titolare dell'inchiesta. Come mai Gordana Milosevic che aveva appena accolto le figlie, che aveva messo in atto un timido tentativo di suicidio ferendosi all'addome e per la quale era stata raccomandata la massima sorveglianza, ha avuto il tempo di preparare la rudimentale forca con i pantaloni del pigiama attorno allo sciaccuone, di impiccarci e di morire? E' quanto stanno cercando di capire gli uomini della squadra mobile, coordinati da Clementina Ercole, ai quali De Nicolò ha affidato le indagini. Già ieri sono state sentite diverse persone fra i dipendenti della scala delle eventuali responsabilità, in casi del genere, si può addi-

rittura entrare nel campo dell'omicidio colposo. E se verrà aperto un procedimento penale, la famiglia Milosevic sta già valutando l'opportunità di costituirsi parte civile.

Biljana e Danjela sono ancora rimmerse al Burlo, ma entro pochi giorni dovrebbero essere entrambe dimesse. Lunedì sera sono state informate della morte della mamma e soprattutto Biljana ha pianto a lungo. Una malattia ereditaria di cui soffre la figlia più grande avrebbe contribuito a creare nella donna una condizione di stress aggravata ultimamente anche dai rapporti un po' tesi con il marito. Sarebbe questa un'altra chiave di lettura per spiegare il rap-

cinque anni orsono, a cercare un po' di benessere fuori di casa. Trovata una sistemazione accettabile, aveva informato i fratelli che l'avevano tutti seguita stabilendosi successivamente nella nostra città. Erano così arrivati Milovanca con il marito e il figlio che ora ha undici anni. Vera con il marito e due figli, di cinque e sei anni, e il ventiquattrenne Veroljub, il fratello più giovane, affittuario dell'appartamento di via San Servolo.

Ieri mattina il medico legale Fulvio Costantini, che ha compiuto l'ispezione esterna sulla salma, ma non c'erano dubbi sul fatto che la morte fosse stata causata dall'impiccagione. Il sostituto procuratore De Nicolò ha rilasciato il nulla osta per il suo trasferimento. Il corpo verrà inumato in Serbia.

L'ALTRA NOTTE IN VIA FLAVIA

Col 'Ciao' contro un palo Operaio muore sul colpo

E' stata una donna che passava in macchina a notare in via Flavia, poco oltre il bivio con via Brigata Casale, il corpo sull'asfalto e il ciclomotore rovesciato e a chiamare i carabinieri. A sirene spiegate è arrivata sul posto un'autoletta della Croce Rossa, ma quando il medico si è chinato sul corpo, il cuore aveva già cessato di battere.

Così è morto l'altra notte, poco dopo le tre, Roberto Balos, un operaio che abitava in via Donaggio 11, a Borgo San Sergio. Non aveva nemmeno 29 anni, era nato il 3 dicembre del '63. Il ciclomotore, un «Ciao» di colore nero, era quasi intatto.

L'incidente non ha avuto alcun testimone, ma molto probabilmente Balos non è stato urtato da alcuna macchina. Il

traffico a quell'ora era pressoché inesistente, l'asfalto in quel tratto era asciutto e pulito.

Supero di pochi metri il semaforo, che di notte è bloccato sul giallo lampeggiante all'incrocio con via Brigata Casale, Balos è andato inspiegabilmente a sbattere. Ha battuto i denti e la testa contro un palo dell'illuminazione elettrica. Era maggiore per cui non portava il casco. L'urto, violentissimo, gli è stato fatale: il giovane è rimasto ucciso sul colpo.

Erano le tre e venti quando un'automobilista lo ha visto esanime a terra e ha dato l'allarme. I carabinieri di Borgo San Sergio si sono sottoposti al rito dei rilievi, mentre la salma veniva portata all'obitorio.



Roberto Balos

INTERVENTO CHIRURGICO SENZA PRECEDENTI AL «BURLO» SU UNA BAMBINA DI QUATTRO ANNI

Trapianto di midollo contro l'handicap

Un trapianto di midollo per prevenire l'handicap. L'intervento, primo nel suo genere in Italia, è stato eseguito venerdì alla Clinica pediatrica del Burlo da Marino Andolina, Andrea De Manzini e Rita Giorgi. La paziente è una bimba di quattro anni e mezzo, Luciana Dell'Aquila, affetta da leucodistrofia metacromatica, giunta da Caserta nella nostra città per tentare un'operazione eseguita finora in Europa soltanto due volte. A donare il midollo è stata la madre della bambina, Elvira Dell'Aquila.

La piccola ora sta bene. Ha bisogno di aiuto per camminare ma è tranquilla, e sembra reagire in maniera positiva alle terapie. Un bilancio del trapianto potrà però venir tracciato appena fra qualche anno. Luciana dovrà rimanere al Burlo fino a dicembre. Già fra dieci giorni i medici potranno constatare se il midollo ha attecchito, dice il dottor Marino Andolina, è uno dei medici garanzisti. Ma nel caso di Luciana era la sola via da tentare per prevenire l'handicap che minacciava di ridurla a un vegetale nel giro di qualche anno.

L'équipe della Clinica pediatrica non da' adito a facili ottimismo. Il trapianto che è stato eseguito, dice il dottor Marino Andolina, è una delle operazioni più delicate che si possano fare. La leucodistrofia metacromatica, una malattia genetica, è una malattia rara, colpisce le funzioni motorie e quindi inibisce quelle psichiche. Per curare questa malattia di

origine ereditaria di cui si registrano a livello internazionale solo 20 casi, l'unico metodo adeguato (sperimentato finora in Europa solo due volte) è il trapianto di midollo osseo.

Nel caso di Luciana non era possibile ricorrere a tessuto compatibile (la bimba non ha fratelli). A donare il midollo è stata quindi la madre Elvira. «Per questo intervento», spiega il dottor Marino Andolina, «alla Clinica pediatrica è stata messa a punto già da anni una tecnica particolare. Il metodo - prosegue - era però stato applicato finora solo ai casi di leucemia mieloidica cronica. Per la prima volta - conclude Andolina - un trapianto di midollo non compatibile è stato eseguito per curare l'handicap, allargando così di

molto le possibilità di trattamento per i bimbi affetti da questo genere di malattie».

Adesso, dopo il trapianto, si profila per Luciana e la sua famiglia un'attesa lunga e difficile. Bisognerà vedere quale sarà il decorso della piccola. Mentre per Luciano ed Elvira Dell'Aquila si tratterà di organizzare una permanenza di almeno sei mesi nella nostra città. Luciana, 31 anni, autotrasportatore, racconta di non essere riuscito a strappare alcun sostegno economico al Comune di Tuoro di Caserta. «Mi ha dato una mano la gente della parrocchia», dice. Adesso la mia unica speranza è quella di riuscire a trovare un lavoro, magari saltuario, qui a Trieste».

Daniela Gross

PRIMI INTERROGATORI PER IL RAID ALL'UNIVERSITA'

«Sospettati perchè animalisti»

Sentita dai carabinieri un'infermiera pordenonese fermata di recente in Emilia

E' iniziata ieri nella caserma di via dell'Istria l'inchiesta sul raid animalista all'Università. I carabinieri hanno convocato nei loro uffici Monica Lincetto, 28 anni, un'infermiera di Pordenone. La giovane si è presentata alle 17 assieme al difensore, l'avvocato Lucio Calligaris. «Sono del tutto estranea al raid. Ribadisco la mia innocenza ma mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Così ha detto agli investigatori. Del resto il codice le riconosce questo diritto. Lo ha ribadito la Cassazione affrontando il caso di Renzo Papi, l'ex amministratore della Cogefar coinvolto nello scandalo-tangenti.

I carabinieri ritengono che la ragazza abbia partecipato al raid perchè nella sua abitazione hanno trovato un paio di fucili e un giubbetto simili a quelli indossati da un componente del gruppo che nella notte di Pasqua fece irruzione nello stabulario della Facoltà di medi-

na. Furono liberati tutti gli animali che si trovavano nelle gabbie: 200 topi, 300 conigli, un maialino e due scimmie, una delle quali aveva trapiantato sul capo una sorta di calotta con alcuni elettrodi. Al termine del raid gli animalisti scattarono alcune foto di gruppo e inviarono il rullino al nostro giornale che le pubblicò.

A Monica Lincetto gli investigatori sono giunti perchè la ragazza è stata arrestata agli inizi di agosto in provincia di Reggio Emilia. Con altri animalisti stava entrando nel recinto della «Morini» di San Polo d'Enza dove vengono allevati animali da laboratorio. In particolare cani. Con lei è finito in carcere per 24 ore Roberto Durini, 34 anni, maestro di Codogno. Ieri ha accompagnato a Trieste Monica Lincetto e ha atteso all'esterno della caserma la fine del breve interrogatorio.

«La polizia ci è sempre addosso» ha detto

Duria. «Ci sospettano per ogni azione animalista che avviene nel Nord Italia. Erano sotto casa mia anche quando a Milano furono trovati alcuni contenitori di latte inquinati da una sostanza blu. Ora ritengono che Monica sia stata a Trieste per Pasqua solo perchè ci hanno bloccato di recente a Reggio Emilia. Noi avevamo sollevato la rete di quell'allevamento dove vivono mille cani destinati alla sperimentazione. Sono dei Beagle, valgono un milione l'uno e hanno un carattere dolcissimo. Cuccioli, cuccioli, femmine, tutti destinati a esperimenti crudeli e inutili. Volevamo filmarli per realizzare una cassetta in cui si dimostra che la vivisezione non è finalita come taluni medici continuano a dire. La nostra è stata una violazione di domicilio. Non siamo delinquenti, riteniamo che gli animali siano dei fratelli mancati dell'uomo nella scala evolutiva».

NUOVO COLLEGAMENTO TRA SLOVENIA, ITALIA, ALBANIA E GRECIA!

La nave traghetto F/B HORNBEAM

parte da Koper-Capodistria ogni mercoledì e saltuariamente il giovedì da Trieste, toccando i porti di Durazzo (Albania), Igoumenitza e Patrasso (Grecia).

Imbarco di passeggeri (con o senza macchina) e camion (TIR).

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi all'agenzia INTERAGENT di Koper-Capodistria tel. 0038/66-34193 - 41616 fax 0038/66-34208; tlx 34150

Per le partenze da Trieste contattare l'Agenzia CIMAGENT, tel. 040/306447

NOI IN AGOSTO RIMANIAMO APERTI!

3P *fai da te*

VIA CORONEO 17
VIA ZANETTI 1

Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiosa», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti.

Anche tu affidati al professionista:

OTTICA GIORNALFOTO

Piazza della Borsa, 8

ULTIMA SETTIMANA DI

SALDI

PELLETTERIE

CATTARUZZA - LADY BORSA

VIA BATTISTI 13 - V.LE XX SETTEMBRE 16 - VIA CARDUCCI 24

COM. EFF.

NON SI INTRADEVE UNA SOLUZIONE PER LE NOMINE DEI PRESIDENTI

Rioni, è tutto fermo

LA LEGA NORD ATTACCA LA SOLITA «PARTITOCRAZIA»

'La crisi? Come previsto'

Belloni: «Si vuol passare dal soccorso nero a quello rosso»

Con la crisi alle porte, siamo già al d'avevamo detto noi». E la Lega Nord è in pole position. «La situazione in Provincia e in Comune — si gonfia il segretario locale Fabrizio Belloni — non fa che confermare la validità della nostra analisi. Ormai in Italia esistono solo due partiti: da un lato la Federazione della Lega Nord e dall'altro un unico raggruppamento diviso in correnti che vanno dal Movimento sociale a Rifondazione comunista. Qui da noi, semplicemente, ci si è affidati al soccorso nero in attesa di ottenere quello rosso».

Va giù sicuro, Belloni. L'ennesimo rimescolamento delle carte in atto, assicura, risponde a un copione precisa. «Non abbiamo mai creduto alle prese di posizione gesuitiche di Dc e Psi, né alle finte fi-



E il segretario

ora aspetta

«l'anno

del samurai»

brillazioni, i della LpT o al dente avvelenato del verde Gherina lasciato fuori dalle giunte. Tutte balla. I giochi sono già fatti. La partitocrazia si spartirà quanto resta di Trieste, senza rendersi conto che si sta avvicinando l'anno del samurai...».

L'anno del samurai? «Sì, ha capito bene, ma lo metta tra virgolette, mi raccomando. Sarà l'anno in cui la Lega Nord taglierà la

gola da orecchio a orecchio, anche questo virgolettato mi raccomando, alla partitocrazia locale. Bene, ma al di là della filosofia ninfa, per governare ci vuole qualcosa altro. Belloni, per intanto, sa quello che non farà. «Mi fanno tenerezza e pietà quanti vogliono coinvolgere Lega Nord nei loro giochi. Quando avremo la maggioranza relativa proporremo un programma con le nostre re-

gole del gioco. E' stato un fatto squallido, per dire, che la Dc abbia messo a disposizione deleghe negli enti di secondo grado, neanche fossero sue di diritto. Evidentemente il potere logora chi ce l'ha».

Citazioni andreottiane a parte, il potere rischia di dare alla testa anche a chi non l'ha mai avuto. Ma Belloni è deciso nel respingere le accuse al suo movimento, un po' troppo «sciolto» nel chiedere alla Provincia arretrati record per la sua rappresentanza consiliare. «Ma guardi che questo è normale! Noi siamo contro il finanziamento pubblico ai partiti, la gente non deve pagare tasse per questo. E' lo Stato, invece, che ci deve mettere in condizione di lavorare, al meglio. Per controllarlo, soprattutto».

f.b.

Notte fonda sui rioni: a due settimane dalla falsa partenza dei consigli di circoscrizione non s'intravedono all'orizzonte i barlumi della novità. La mozione d'ordine con la quale i partiti della maggioranza hanno congelato l'elezione dei nuovi presidenti non ha che confermato la sensazione della vigilia, ovvero che il decentramento è l'ultima ruota del carro.

«Anche meno — commentava inviperito qualche consigliere all'indomani del rinvio annunciato — visto che l'argomento non è neppure stato sfiorato nelle trattative per la formazione della Giunta». Esistono, a onor del vero, una quindicina di righe che qualcuno ha provveduto a inserire nel programma del neonato governo comunale, ma l'impressione è che per il decentramento, si vada dritti dritti verso una riedizione dell'amministrazione appena decaduta. Se dal punto di vista formale il quadro è ormai delineato e il sindaco Staffieri pro-

Non sarà possibile riproporre le alleanze del Comune in tutte le consulte

cederà alla nuova convocazione per l'elezione dei 12 presidenti tra l'1 e il 15 settembre, sotto il profilo politico l'intesa è ancora in alto mare. L'intento, più o meno dichiarato, è di riproporre in chiave circoscrizionale gli equilibri che reggono piazza Unità; in altre parole, Dc, Psi e Lista dovrebbero spartirsi equamente le 12 poltrone.

«Una lottizzazione di poltrone in piena regola, sussurravano alcuni consiglieri dell'opposizione due settimane fa; un obiettivo comunque difficile da raggiungere in tutte le circoscrizioni, rilevavano altri addetti ai lavori. Compito arduo

per esempio in quel di San Vito, dove Dc, Psi e Lista totalizzano 10 seggi su 20: indispensabile la stampella esterna per raggiungere la maggioranza; chi si presterà a lasciare l'opposizione rischiando di non contare niente nella maggioranza? L'unico dato certo nella nebbia fitta che sta avvolgendo i consigli di circoscrizione è quello uscito dalle urne del 7 giugno scorso: l'Msi ha incrementato in modo sensibile il suo bottino di voti e quindi di uomini (da 3 a 5 in qualche circoscrizione), tanto da risultare determinante in più di un rione; non solo, ma per la Fiamma ci sono buone probabilità di ottenere almeno una presidenza. Adesso, e fino al giorno della nuova convocazione, la parola passa alle segreterie provinciali dei partiti che dovranno ridisegnare la mappa politica del decentramento: mai trattativa si è presentata più incerta.

g.l.

TRIBUNA APERTA

'Circoscrizioni bloccate dal centralismo'

Si è riunito per la prima volta il consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola e purtroppo si è verificato ciò che temeva: l'elezione dei presidenti dei consigli è diventata merce di scambio tra i partiti che si prestano a formare la giunta comunale. Avevo presentato durante la riunione (unico consigliere, tra l'altro, a farlo) una bozza programmatica divisa in tre punti (Scuole/asili, sport/vigilanza/inquinamento) che si contrapponeva alla mozione democristiana di rinvio dell'elezione del presidente. In sostanza volevo cominciare a parlare dei problemi del rione la cui soluzione è stata rimandata di anno in anno dalle passate amministrazioni comunali e cercare una convergenza con tutte le forze politiche per eleggere il presidente. Unica pregiudiziale era quella di instaurare un rapporto continuo e duraturo con i cittadini della circoscrizione consultandoli prima di adottare qualsiasi decisione.

Le future forze di governo cittadine (Dc, LpT e Psi, in quanto nel nostro consiglio mancano i partiti laici minori) con l'aggiunta del Msi hanno scelto il rinvio della discussione creando così, di fatto, una situazione piuttosto paradossale: l'opposizione (Pds, Rifondazione, Verdi, Lega Nord) tenta di parlare del programma mentre il partito trasversale del rinvio pensa solo alle poltrone. Cosa diranno questi consiglieri ai lavoratori della Ferreria che rischiano il loro posto di lavoro? Ai bambini dell'asilo di Servola che resteranno senza cuoca o con il servizio di refezione scolastica affidato alla Dispra? Agli abitanti di via Pitacco che aspettano da anni l'attivazione del nuovo percorso della linea 8? E con quale faccia questi stessi consiglieri chiederanno un maggior decentramento e un aumento delle deleghe per i consigli rionali quando è bastato un diktat delle segreterie cittadine dei loro partiti per far passare la mozione di rinvio?

Vi è stata, insomma, una duplice delegittimazione che ha coinvolto tutto il consiglio e non solo questo grosso partito trasversale della spartizione: da una parte nei confronti dei cittadini che vedono rinviare la discussione e la soluzione dei loro problemi e dall'altra nei confronti della futura giunta comunale che, neanche costituita, ha già costi pesantemente condizionati questi organi. Se la seduta, insomma, si era svolta nel modo più grigio possibile le dichiarazioni raccolte dopo erano di un nero cupo.

Al consigliere che opponeva alla mia indipendenza di giudizio la sua iscrizione ad un partito e quindi il sottostare a certe «regole» obiettavo che io ero stato eletto dai cittadini e che solo a questi avrei risposto del mio operato. Al consigliere che sosteneva che parlare di programmi si sarebbe fatta mezzanotte, opponevo che lui il programma non l'aveva nemmeno presentato. Il consigliere, poi, a cui manifestavo il mio compiacimento se la stampa avesse reso pubbliche le opinioni dei consiglieri in modo che tutti si assumessero pubblicamente le loro responsabilità, mi diceva che non era questo un modo per risolvere i problemi del rione (notoriamente la glasnost è invisa al partito trasversale della spartizione).

Diego Lo Presti
consigliere
circoscrizionale Pds
di Servola-Chiarbola

ESTRANEI ALLA NOSTRA CITTA' IL PROBLEMA DEGLI INQUINANTI

Acqua «doc» dai rubinetti

Elisuperficie offresi



Il terreno di Domio offerto all'Usl come area provvisoria per l'atterraggio dell'eliambulanza (Foto Balbi)

Offresi zona per eliporto del 118. A sette chilometri e mezzo dall'ospedale di Cattinara, in area Domio. A titolo completamente gratuito.

Per risolvere i problemi dell'eliambulanza regionale, che a un giorno dall'inaugurazione del 118 nostrano non dispone nella nostra città di una piazzola per l'atterraggio, si fa ora avanti la Petrolchimica adriatica di Trieste. L'azienda di Domio mette infatti a disposizione dell'Unità sanitaria locale un'area situata all'interno del proprio stabilimento. Il terreno verrebbe concesso a titolo gratuito fino all'attuazione dell'elisuperficie definitiva prevista dal piano regionale.

«Riteniamo cosa utile - si legge in un comunicato della Petrolchimica adriatica - rendere nota agli organi competenti la nostra completa disponibilità per l'eliambulanza. A disposizione del servizio metteremo un'area del nostro stabilimento di Domio che dista 7500 metri dall'ospedale di Cattinara (dei quali sette chilometri di superstrada). La concessione rimarrebbe valida fino all'attuazione definitiva dell'eliporto cittadino. L'auspicio è che in questo modo la rete d'emergenza cittadina possa venir avviata in maniera completa quanto prima».

Una Trieste da bere. Il mal d'estate che colpisce l'acqua erogata da molti comuni italiani, da queste parti non esiste. Le falde che forniscono l'acqua alla nostra rete, infatti, non presentano caratteristiche a rischio. L'allarme a livello nazionale era stato lanciato dal vicepresidente del gruppo parlamentare verde Edo Ronchi che aveva segnalato come, a causa di un «gioco» di deroghe concesse alle Regioni, in molti centri l'acqua presentasse una concentrazione di nitrati sette volte maggiore di quella che non comporta rischi per la salute. Nella lista nera sono finite la Lombardia, il Piemonte, la Toscana, l'Emilia-Romagna e l'Umbria ma si tratta di un elenco provvisorio, stando almeno a quanto assicura Ronchi

che lamenta una carenza di dati relativi ad altre regioni.

Trieste, in ogni caso, può essere considerata una sorta di oasi felice. La conferma viene dallo stesso responsabile del laboratorio di analisi e controllo dell'Acqua, Fabio Gemiti. «In effetti, in alcune regioni l'effetto degli inquinanti è preponderante. Si tratta, l'altro, di situazioni difficili da risanare: bisognerebbe ridurre il ricorso ai nitrati in agricoltura oppure impiantare costosi sistemi di depurazione. In entrambi i casi, tuttavia, ci vorrà molto tempo prima di vedere dei benefici».

«Nella nostra provincia non si segnalano problemi simili - continua Gemiti - Le acque carsiche non sono condizionate da un sistema agri-

colo che è poco sviluppato. Parte delle acque, inoltre, provengono direttamente dall'Isonzo. Un fiume che rappresenta una garanzia. A monte di Gorizia, infatti, non attraversa zone coltivate. La ghiaia, inoltre, contribuisce a limitare l'effetto degli eventuali inquinanti. Il fiume attraversa solo due aree che potrebbero essere a rischio», Gorizia e Nova Gorica, ma entrambe le città sono provviste di impianti di depurazione. La condizione delle acque che servono la rete triestina, inoltre, non risente degli effetti stagionali. «Altrove, d'estate, gli inquinanti tendono a concentrarsi, vista la minor capacità dei fiumi che alimentano le falde. Da noi, fortunatamente, estate o inverno, non cambia nulla».

SOSTA TRIESTINA PER I PICCOLI PROFUGHI DELL'EX JUGOSLAVIA

In vacanza sognando di tornare a casa

CASE INCUSTODITE PER FERIE

Raffica di furti

Si moltiplicano i colpi di «topi» e zingari

Aperto per ferie, è lo slogan dei ladri di Ferragosto, e soprattutto degli zingari che nelle ultime settimane stanno facendo in città vere e proprie razzie. Approfitano in particolare del fatto che i proprietari sono in viaggio, ma riescono a dribblare anche i controlli che parenti o amici dei vacanzieri fanno magari quotidianamente per arrieggiare gli ambienti o per annaffiare le piante.

Così una collezione di orologi di valore, tra i quali due o tre Rolex, so-

no spariti dall'appartamento della famiglia Miglio-Comuzzi, in viale Miramare 23. La porta d'ingresso ha resistito ai colpi di cacciavite dei ladri che però non si sono dati per vinti, hanno rotto un lucernaio, si sono calati su un terrazzino e da qui hanno sfondato la porta finestra. Il papà della proprietaria, recatosi a casa della figlia per bagnare le piante, ha trovato la casa svaligiata.

Oggetti preziosi e monete antiche sono stati trafugati dall'abitazione

di Loredana Trabucco, in via dei Porta 105. La donna è lontana da Trieste dal 3 agosto, ma anche in questo caso i ladri sono riusciti a dribblare visite di controllo di conoscenti.

Ben due appartamenti sono stati presi di mira al numero 3 di scala Ferolli dalla solita banda del cacciavite. Catene, braccialetti e anelli sono spariti da casa di Giorgio Klaren, mentre nell'abitazione di Carlo Ballarin i ladri hanno gettato a terra tutti i cassetti.

Negli occhi dei bambini croati

e serbi diretti in Cadore

un solo desiderio: rivedere

i padri, rimasti a combattere

Vorrebbero una bicicletta, uno skateboard. Ma soprattutto il ritorno a casa. Se potessero esprimere tre desideri i bimbi dei campi profughi istriani che hanno sostato ieri un paio d'ore a Trieste diretti nel bellunese, chiederebbero di tornare indietro nel tempo. Di ritrovare il padre, gli amici, la scuola e la casa. La pace per loro è questo.

I 48 bambini che hanno fatto tappa ieri nel parco dell'ex Opp prima di ripartire per la vacanza organizzata dall'associazione «La notte della cometa» e dal Comitato emergenza per l'infanzia di Parma nella colonia di San Pietro di Cadore, vivono in campi di raccolta ormai da un anno.

Sono per la maggior parte croati, solo alcuni sono di nazionalità serba. Vengono per la maggior parte dalla zona di Plitvice. Qualcuno da Dubrovnik, qualcuno da Osijek. Dal settembre dello scorso anno le loro case sono il villaggio turistico di Uvalascott, un albergo di Isola e uno di Ostro. Abitano qui insieme alle mamme e ai nonni. I padri sono rimasti a casa. Le strutture che li accolgono, raccontano gli accompagnatori, sono senz'altro adeguate. Nei campi gli operatori hanno cercato di ricreare per loro delle condizioni di vita normale. C'è la scuola, ci sono i gruppi di lavoro. Due terapeuti, Ljilja Babic e Darinka Falle (che li hanno accompagnati anche a Trieste) li seguono costantemente.

Ma quest'anno di vita nei campi profughi si legge nei silenzi e nei timidi sorrisi di questi bimbi. Nei loro occhi sgranati davanti ai vassoi di brioches e krapfen e alle confezioni familiari di Coca cola serviti ieri per merenda dagli operatori de «La notte della cometa». Nella loro compostezza. Nel giardino dell'Opp nessuno si è avventurato in una corsa fra gli alberi. Nessuno ha azzardato uno spintone ai compagni davanti al tavolo delle bibite. Nessuno ha alzato la voce.

I 48 bambini, il più piccolo quattro anni e mezzo, il più grande 13, hanno mangiato tranquilli. Si sono fermati all'Opp solo due ore. Poi sono risaliti sul pullmann che li ha portati a San Pietro di Cadore. La loro vacanza durerà due settimane. Il 30 agosto i piccoli dovranno riprendere la via dei campi. Sognando che prima poi i «grandi» si decidano a fare pace.

d.g.



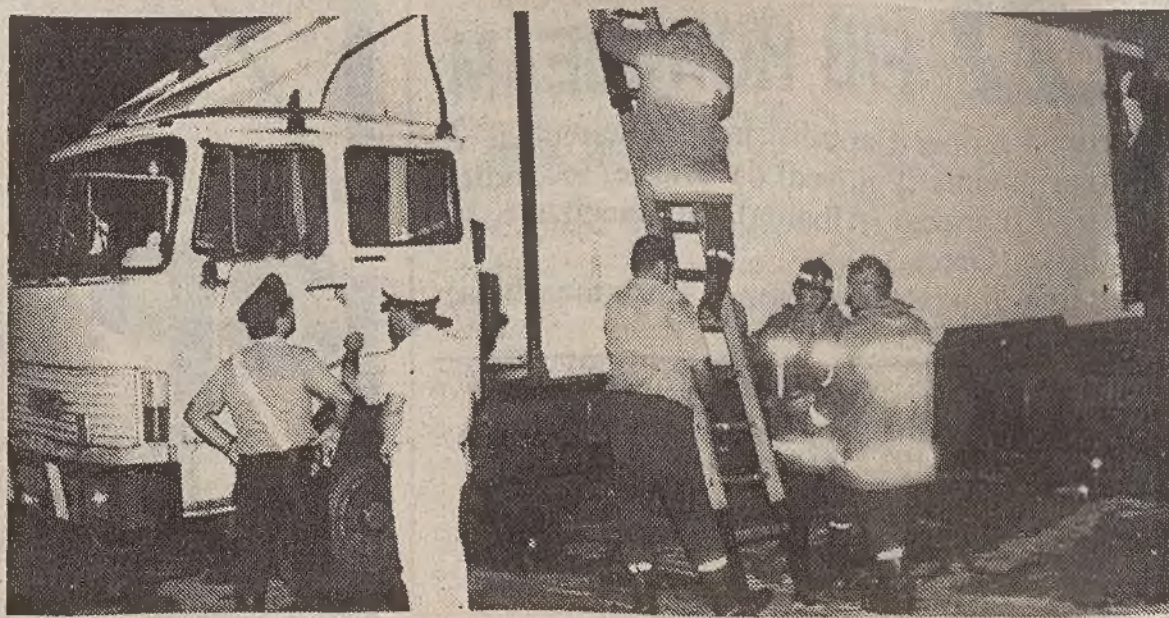
La ricreazione dei bambini dell'ex Jugoslavia. (Italfoto)

IGNOTA L'ORIGINE DELL'INCENDIO

Camion a fuoco sulle Rive

Fuoco sulle Rive, ieri, alle 21 circa.

Un incendio, le cui cause sono in corso d'accertamento, è divampato all'interno di un camion furgonato adibito a traslochi parcheggiato alla radice di Molo Pescheria. L'incendio è stato domato in dieci minuti dai vigili del fuoco. L'autotreno, di proprietà di Ruggero Croce, abitante in via Madonna del mare, era posteggiato a ridosso degli ex magazzini. Il mezzo non veniva spostato da oltre due mesi.

DENUNCE
Soldi
rubati

Avevano sgraffignato nel guardaroba di una trattoria di via Caboto il portafoglio di una cuoca, Elisabetta Veglia. Lo avevano sfilato dalla borsetta della donna: dentro c'erano 140 mila lire. Poi avevano cercato di dileguarsi, ma sono stati notati da alcuni clienti e subito dopo bloccati dai carabinieri. S.Z. di 22 anni e A.C. di 19 sono stati così denunciati a piede libero.

LO SLOVENO IN CONSIGLIO
Appello Msi al sindaco:
«Pahor deve smetterla»

Il Movimento Sociale Italiano manifesta la sua meraviglia per l'atteggiamento assunto da certi commentatori di fronte alle continue provocazioni del consigliere Samo Pahor dell'Us il quale continua a svolgere i suoi interventi in lingua slovena ben consapevole che l'attuale legislazione non glielo consente.

Tale legislazione è stata ereditata dall'Italia dall'ex G.M.A., ricorda l'Msi, che con sua ordinanza aveva stabilito che l'uso dello sloveno era ammesso nei lavori dei quattro comuni minori mentre a Trieste, a Muggia e in provincia era consentito solo l'uso dell'italiano.

«Non è possibile — si legge in una nota della Fiamma — che a ogni seduta egli rinnovi tale tentativo».

«Si confida pertanto che il sindaco — afferma il comunicato — si avvalga dei poteri di polizia che gli conferisce la legge».

NELLA PROSSIMA BOLLETTA ACEGA UN QUESTIONARIO DEL MINISTERO DELLE FINANZE SULLA CASA

Il catasto arriva a 220 volt

Dopo l'Isi (imposta straordinaria sugli immobili), la nuova grana sulla casa si chiama «catasto elettrico». Niente tasse da pagare, questa volta, ma la compilazione di un questionario tutt'altro che semplice che arriverà direttamente a casa assieme alla bolletta dell'Acega. Lo dovranno compilare tutti, inquilini e proprietari, indicando quanto richiesto con precisione: le sanzioni sono piuttosto salate. Si tratta di una trovata del ministero delle Finanze per stanare gli evasori fiscali e che parte dal presupposto che non esistono abitazioni senza l'allacciamento elettrico, quindi rintracciando tutti coloro che pagano la bolletta si può risalire ai proprietari delle case e controllare le loro denunce dei redditi. Sul modello prestampato, infatti, andranno indicate le generalità dell'utente Acega e quelle del proprietario e gli elementi identificativi dell'immobile, e cioè sezione, foglio, numero e subalterno (ricavabili dagli atti catastali) oppure il numero di protocollo e l'anno di presentazione della domanda per le unità non ancora censite. A quanti stanno facendo la fila all'Ufficio tecnico erariale di via Cavour per conoscere la rendita ai fini dell'Isi, gli addetti già forniscono anche questi elementi con la raccomandazione di conservarli proprio per il «catasto elettrico».

Gli utenti dovranno indicare superficie, altri parametri dell'immobile e le generalità dei proprietari. Quest'ultimo hanno tempo fino al 9 settembre per trasmettere le informazioni agli inquilini. Previste multe salate per chi sgarra. L'operazione serve a scoprire chi non paga Irpef, Ilor e Isi.

Obbligati alla compilazione sono gli intestatari della bolletta dell'energia elettrica, anche se semplici inquilini. I proprietari, però, devono — pena sanzioni amministrative — comunicare entro il 9 settembre agli affittuari sia il codice fiscale (nel caso di comproprietà) sia quello di un solo proprietario) che

i dati identificativi dell'immobile. Il questionario, informa l'Acega, arriverà dal 15 ottobre al 15 dicembre e sarà parte integrante della fattura. Bisognerà stare attenti alla data di scadenza del pagamento: scattano allora i 60 giorni di tempo per consegnare la scheda all'ufficio postale (non può essere spedita). Anche chi usualmente utilizza gli sportelli bancari o direttamente la cassa Acega in via Genova, dovrà fare un passaggio alle poste per consegnare il foglietto.

L'operazione, voluta per aggiornare l'anagrafe tributaria e permettere controlli incrociati sul reddito, costerà all'Acega una decina di milioni per stampare 150 mila

modelli da compilare e molti grattacapi. Il responsabile del servizio elettricità, Ulivi, è convinto che la spedizione del questionario attaccato alla bolletta porterà molti utenti a chiedere informazioni all'Acega, «mentre — spiega — noi non c'entriamo proprio. Informazioni e chiarimenti sulla compilazione vanno indirizzate al catasto o ai proprietari delle case». L'Acega, insomma, fa solo da intermediario tra il ministero delle Finanze e i cittadini, proprio in virtù di quel principio secondo il quale, oggi, tutti hanno la luce elettrica in casa.

I dati analizzati dal ministero delle Finanze saranno poi trasmessi anche all'Acega per completare il proprio «archivio» degli utenti con le indicazioni mancanti (il codice fiscale è obbligatorio solo dal 1989) e confrontare l'elenco delle risposte con quello dei questionari spediti. Chi si sarà dimenticato di consegnare il modulo compilato si troverà una bella multa da parte del ministero delle Finanze.

Riportiamo a fianco il questionario che sarà inviato a tutti gli utenti Acega o Enel con la bolletta in distribuzione tra ottobre e dicembre. E' il destinatario che lo deve compilare, anche nella parte che riguarda il proprietario. Quest'ultimo ha tempo fino al 9 settembre (60 giorni dalla pubblicazione del decreto che attiva l'iniziativa) per consegnare il codice fiscale e i dati identificativi dell'immobile all'inquilino. Il modulo deve poi essere consegnato (non spedito) entro 30 giorni dalla data di scadenza del pagamento della bolletta. Così se viene indicata come termine di pagamento il 12 dicembre, la consegna dovrà avvenire entro il 10 febbraio. Informazioni sui dati da indicare non vanno chieste all'Acega, che fa solo da tramite. I sindacati, però, stanno pensando di attivare un servizio di consulenza. L'importante è avere gli elementi catastali identificativi dell'immobile.

**Al Ministero delle Finanze - Anagrafe tributaria
via Mario Carucci, 89 - 00143 ROMA**

QUESTIONARIO

TASSA PAGATA DAL
MINISTERO
DELLE FINANZE

DATI DELL'UTENTE		CODICE FISCALE	
COGNOME O DENOMINAZIONE		NOME	
DATA DI NASCITA (giorno, mese, anno)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA O SEDE LEGALE		
DATI DELL'IMMOBILE		RURALE	
SUPERFICIE IN METRI QUADRATI		SUBALTERNATO	
IDENTIFICATIVI CATASTALI	SEZIONE	FOLIO	NUMERO
DATI DEL PROPRIETARIO		CODICE FISCALE	
COGNOME O DENOMINAZIONE		NOME	
DATA DI NASCITA (giorno, mese, anno)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA O SEDE LEGALE		
DATA COMPILAZIONE	FIRMA UTENTE		

NON SONO TANTI GLI ALLOGGI SFITTI IN CITTA'

Libera un'abitazione su undici

Il fenomeno degli alloggi sfitti — che, se contenuto entro certi limiti, costituisce un aspetto fisiologico del mercato immobiliare — è, com'è noto, oggetto di ricorrenti polemiche e pubbliche denunce. Si tratta, comunque, di un fenomeno che presenta livelli d'intensità alquanto diversificati, da città a città.

Per quanto concerne in particolare la nostra città, in occasione del recente censimento generale della popolazione nel comune di Trieste sono state censite 9.933 abitazioni «non occupate», pari all'8,9 per cento degli alloggi esistenti: in altri termini, una su undici.

Per valutare correttamente questo dato è tut-

Appartamenti

**vuoti, ma non
per questo
disabitati**

tavia necessario tener presente che in questa cifra sono comprese tanto le abitazioni libere in attesa di essere vendute o affittate, quanto quelle già vendute o affittate, ma non ancora occupate dalle nuove famiglie; le abitazioni occupate da persone temporaneamente presenti nel Comune, ma residenti altrove (per esempio, molti lavoratori, nonché stu-

Il numero

**di abitazioni
non occupate è
sotto la media**

occupate inferiori a quella — pari all'8,9 per cento — registrata a Trieste: Genova, Firenze e Verona (tutte e tre con 8,8 appartamenti «non occupati», in media, su cento esistenti), Torino (con il 7,6 per cento) e Milano (6,3).

Al contrario, tassi elevati si registrano — come evidenziano i dati riportati nella tabella — in quasi tutte le città del

Meridione, in testa alle quali figura Messina (dove il 19,0 per cento delle abitazioni esistenti, cioè circa una su cinque, è risultata «non occupata»), seguita da Catania (con il 18,5 per cento), Palermo (16,9), Roma (15,9), Taranto (15,4) e Bari (13,2).

Concludendo, questi dati confermano — in sintesi — che a Trieste (tenuto anche conto dell'esistenza di non pochi alloggi vetusti e fortemente «degradati» e, per tali motivi, vuoti) il problema delle abitazioni sfitte è ben lontano dall'aver assunto quelle dimensioni che ha invece raggiunto in molte delle altre maggiori città italiane.

gio. p.

Abitazioni non occupate

COMUNI	% Abitazioni non occupate sul totale
MESSINA	19,0
CATANIA	18,5
PALERMO	16,9
ROMA	15,9
BARI	13,2
PADOVA	11,3
BOLOGNA	11,2
VENEZIA	9,4
NAPOLI	9,3
CAGLIARI	9,0
TRIESTE	8,9
GENOVA	8,8
FIRENZE	8,8
VERONA	8,8
TORINO	7,6
MILANO	6,3



GARA DI APPALTO A RILENTO PER I LAVORI AL TUNNEL DI SAN VITO

Ancora buio sulla galleria

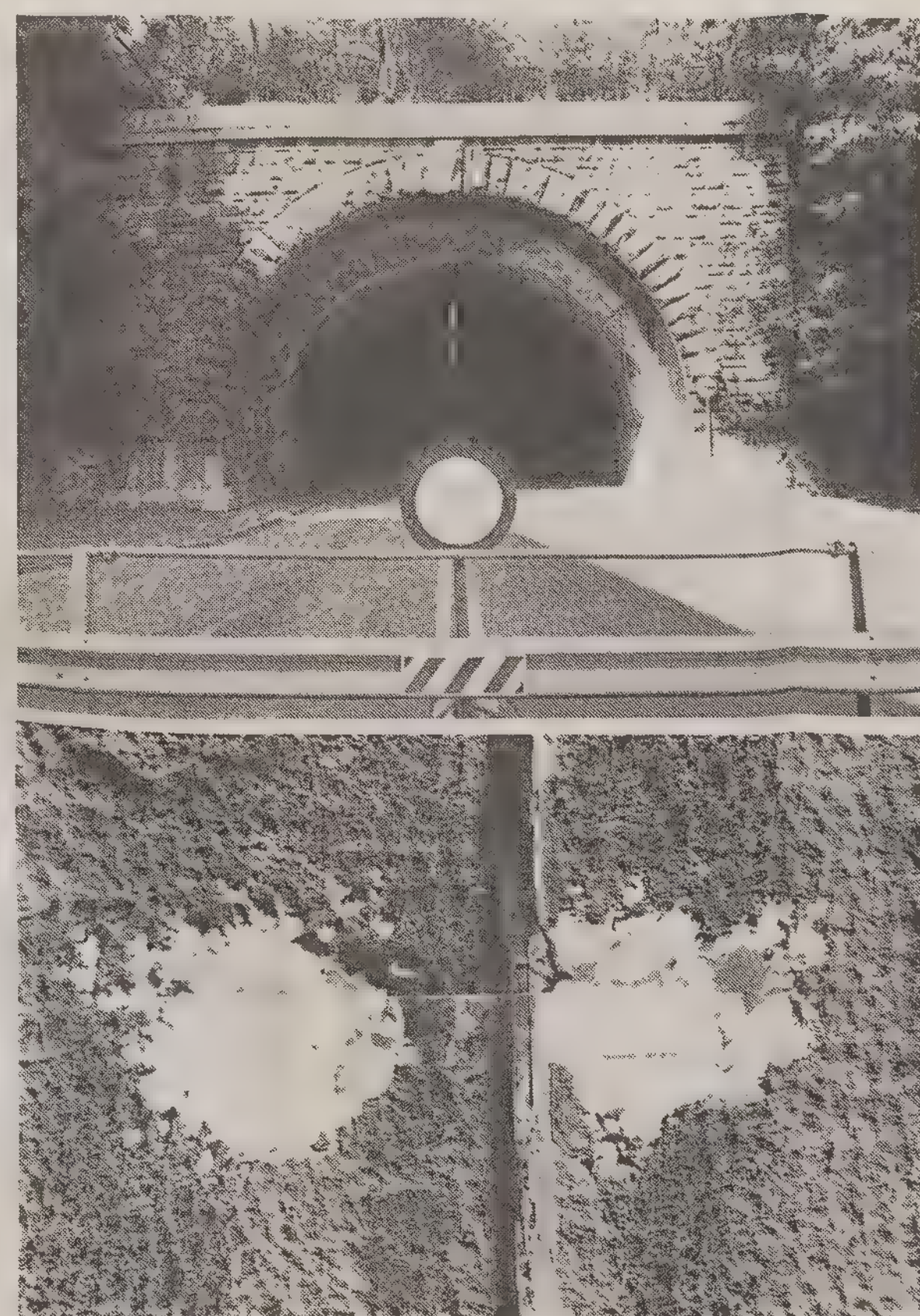
La circolazione resterà bloccata ben oltre i cinque mesi previsti

IACP Cambi di casa

I cambi di alloggio dell'IACP di Trieste saranno sospesi nel prossimo autunno: l'annuncio è giunto dal vicepresidente dell'Istituto autonomo per le case popolari, Franco Zigrino, il quale presiede proprio l'apposita commissione cambi di alloggio. Lo stesso Zigrino ha comunicato che «saranno esclusi solo gli scambi reciproci o casi eccezionali».

La motivazione principale di questa prossima scelta dell'IACP, è da ricercare nel via al programma di ristrutturazione alloggi che obbligherà a svuotare interi immobili. «Al di là di questo fatto reale — ha precisato sempre Zigrino — esistono, però, altri dati che non ci permettono di riuscire a corrispondere come vorremmo, ovvero adeguatamente, alle richieste avanzate in merito al cambio del proprio alloggio, e sono la mancanza di reali disponibilità e l'obbligo, nell'assegnazione delle case, di priorità per gli sfrattati». Il vicepresidente dell'Istituto ricorda, inoltre, che «in questa fase c'è poi, assenza di nuove costruzioni».

Gara di appalto per i lavori nella galleria di San Vito. Chiusa il 15 aprile scorso per un'ampia crepa che si era formata lungo i massi che delimitano il frontale, oggi, la galleria che collega la zona del supermercato Fam a piazza Sansovino è ancora inagibile. Nei giorni scorsi il Comune ha invitato alcune ditte a presentarsi negli uffici dell'amministrazione per una gara che assegnerà l'appalto relativo ai lavori di ristrutturazione dell'importante via di comunicazione cittadina. Rassicura i tecnici, nel frattempo, il responso fornito dai vetri- ni di controllo che erano stati posti a cavallo della lunga crepa, per verificare se questa stesse continuando o meno ad allargarsi. I sottili rettili rimasti intatti, confermando in tal modo l'assenza di sollecitazioni alla struttura. «Uno dei primi casi che la nuova giunta dovrà prendere in esame — dicono i tecnici del Comune — sarà proprio quello relativo alla galleria di San Vito. I cantieri resteranno aperti per circa due mesi dal momento in cui saranno avviate le prime opere di restauro, anche se per il momento ci è ancora impossibile stabilire la precisa data d'inizio dei lavori». Il periodo di cinque mesi inizialmente preventivato durante il quale la galleria sarebbe dovuta rimanere chiusa, è quindi molto probabilmente destinato ad ampliarsi notevolmente. «Infatti — concludono i responsabili del palazzo di vetro — sarà necessario risistemare completamente i primi 10 metri della cavità».



In alto, l'imbocco ancora sbarrato della galleria di San Vito. In basso i vetri di controllo della crepa sono ancora intatti stanno a significare che la situazione non è peggiorata negli ultimi tempi. (Italfoto)

Noi ci siamo



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ARGENTERIA-OROLOGERIA

ARGENTERIA MARCUZZI. Concessionario Pryngeps cronografi Jamaica. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.
OROLINEA. V.le XX Settembre 16. Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen, Philip Watch.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 50%. Via Battisti, 2.
BLACK OUT. Via Machiavelli, 20. Sconti dal 10 all'80%.
JEAN MARIE. Nella nuova sede di via Imbriani 5, continua i suoi saldi.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/a, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).
I GERSCHON. Via Stock 6 (Roiano). Tel. 422891. Richiedi la Donna Card 20% sconto.

ALIMENTARI-MACELLERIE

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.
DAL MACELLAIO. Largo Barriera, 10. Carni, alimentari, gastronomia, grigliate. Sempre aperto.

ARTICOLI PESCA E SUB

PESCARFABEN. Via Puccini 56. Tel. 813222. Aperto no stop 9.30/20. Ricarica bombole, esche vive, corsi sub Padì e S.S.I.

GELATERIE PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremito 259 (100 m villa Revoltella). Ampio giardino.

LIBRI-COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P. Barbacan 1/A, tel. 631562.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Laboratorio di cappelli per signora pronti e su misura. Si rifanno cappelli in feltro e pelliccia.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. L.go Barriera Vecchia, 10. Tel. 750005. Idee, qualità, esperienza.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGLIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigliotteria.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI. Viale XX Settembre 27, telefono 370637. Sempre aperto tranne domenica mattina.
TRATTORIA «MAX» CON GIARDINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.
GNOCOTEC. V.le «Ristoranti e Ritrovi».

TAXI

RADIO TAXI 307750. Luglio e agosto macchina mia non ti conosco. Chiamaci e diventeremo amici.

TUTTO CASA

RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.
DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, utensileria, elettrodomestici Bosch, serrature di sicurezza.
COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.
ITALPLAST. Via del Bosco, 17. Tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

DUINO-AURISINA / DECISIONE DEL PRETORE MORWAY

Sigilli alla zona artigianale

E' la seconda volta che viene attuato il vincolo di sequestro penale dell'area



E' stata posta sotto sequestro per la seconda volta l'area dove dovrebbe sorgere il centro artigianale. (Foto Balbi)

Nuovo sequestro per la zona artigianale di Aurisina. Lo ha deciso ieri il pretore Raffaele Morway. Nel suo ruolo di giudice per le indagini preliminari ha infatti accolto la richiesta avanzata dal sostituto procuratore Dario Grohmann. Attorno ai 44 mila metri quadrati dell'area sono così rimasti in piedi i cartelli che da più di un mese annunciano il «vincolo di sequestro penale».

Il sequestro ottenuto ieri dall'accusa è il secondo di questo controverso caso giudiziario. Si tratta di un sequestro preventivo, giustificato dalla necessità di evitare ulteriori violazioni di legge. Il primo sequestro invece deciso alla metà di luglio, era stato motivato per esigenze probatorie per dimostrare l'asserito reato. Il Tribunale del riesame lo aveva però revocato pochi giorni dopo. L'area era di nuovo libera ma nessuno ha mai tolto i cartelli che annunciavano il «vincolo del sequestro».

Com'è noto la Procura della Pretura lo scorso 18 luglio aveva anche inviato al presidente del consorzio artigiano, Stanislao Svara, un'informazione di garanzia. Nel documento si faceva riferimento a presunte violazioni delle leggi Galasso e al deturpamento del paesaggio, un reato punito dall'articolo 734 del Codice penale. Nella zona artigianale sono state abbattute un migliaio di piante, tra cui numerosi pini neri. Al loro posto dovevano sorgere ca-

pannoni, strade, parcheggi.

«Non ci rassegniamo a questo secondo sequestro. Ricorreremo come per il primo al Tribunale del riesame. A mio giudizio la Procura ha ripetuto macroscopici errori sia nella lettura, sia nella valutazione degli atti» ha dichiarato l'avvocato Giuseppe Vinciguerra subito dopo aver saputo del provvedimento restrittivo. Il legale tutela gli interessi del consorzio artigiano e del suo presidente Stanislao Svara.

Oltre a «congelare» l'area il sequestro deciso dal pretore Morway ha un secondo effetto. Con tutta probabilità riuscirà a vanificare il ricorso del Consorzio al Tar contro la revoca della concessione regionale per realizzare strade, parcheggi e fogne nell'area artigianale. In un primo tempo l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia aveva detto «sì» a questi lavori. Poi, davanti alle proteste degli ambientalisti e di numerose forze politiche preoccupate per l'asserito scempio del bosco, aveva fatto marcia indietro. Contro questa marcia indietro il Consorzio era ricorso al Tar. La prima udienza di sospensione, in calendario lo scorso luglio è stata bloccata dal primo sequestro. La seconda prevista per domani rischia di fare la stessa fine. Che significato avrebbe infatti discutere dell'urbanizzazione di una zona sottoposta a sequestro penale? Che senso avrebbe dare via libera alla costruzione di strade, parcheggi e fogne, mentre continua l'indagine della Procura per la presunta violazione della legge Galasso?

Claudio Ernè



I cancelli del cantiere restano chiusi con le catene, ma il Consorzio artigiano ha preannunciato ricorso. (Foto Balbi)

MUGGIA

Il 118 ad Aquilinia nei garage della MonteShell

E' ormai imminente anche a Muggia l'istituzione del 118. Nell'ambito della pianificazione territoriale è stato infatti previsto l'insediamento di un'ambulanza proprio di fronte all'edificio dell'ex Aquila, proprietà della MonteShell.

Soddisfatto il consiglio circoscrizionale di Aquilinia, che da oltre un anno aveva auspicato e richiesto all'amministrazione comunale di farsi promotrice nei confronti degli enti competenti di iniziative volte alla creazione di un nuovo servizio.

La scelta di Aquilinia non è certo casuale né campanilistica, ma assolutamente strategica, visto che la cittadina si colloca quale baricentro rispetto a un territorio che va da Lazzaretto, Muggia, zona industriale delle Noghère fino a quella di San Dorligo della Valle e Borgo San Sergio.

Il presidente del consiglio rionale Grizon desidera ringraziare il sindaco Ulgicrai, che ha sempre sostenuto la necessità di collocare un'ambulanza ad Aquilinia «per il suo interessamento attraverso il quale si potrà avere un servizio migliore e funzionale». «Particolare ringraziamento va alla MonteShell e al suo direttore Luigi Leon che è stato sempre disponibile ad offrire gli spazi necessari e ciò — continua Grizon — testimonia la serietà della società che, nonostante la bagarre sui depositi di gpl, ha dimostrato di essere sensibile alle esigenze della collettività, e in modo particolare del Comune di Muggia».

«Nel contempo — aggiunge Grizon — un ringraziamento va anche all'Usi Triestina che ha correttamente individuato in Aquilinia una sede funzionale per l'ambulanza. D'altra parte è da sottolineare il grave ritardo nella nomina del coordinatore sanitario per Muggia, coordinatore che il sindaco attendeva entro il mese di luglio; speriamo che con settembre il tutto si possa concretizzare».

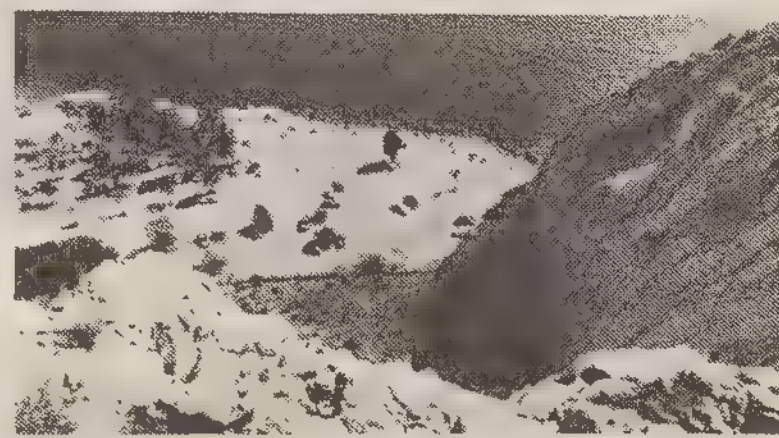
Renzo Maggiore

DUINO-AURISINA

Teppisti sul «Rilke»

Sassi lanciati dal sentiero sui bagnanti: ferita una donna

Un episodio isolato spiega i carabinieri, anche se la zona dove si snoda il sentiero Rilke, a Duino, è da tempo presa di mira da teppisti di passo. Il giorno di ferragosto, però, lo spintoso di turno ha passato il segno: dagli strapiombi che costeggiano il sentiero Rilke, qualcuno ha gettato un sasso che dopo un'ampia parabola nel vuoto nel vuoto è finito tra i bagnanti che premevano il sole nell'area dell'ex Caravella. La pietra ha centrato in testa una signora, procurandole una profonda ferita lacerante. La donna è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Monfalcone, dove i medici le hanno praticato tre punti di sutura. Il marito della donna, Paolo Omari, dopo aver ringraziato i medici del nosocomio di



Un tratto del sentiero Rilke che si affaccia sull'ex Caravella. (Foto Balbi)

Monfalcone («per — ha spiegato — la velocità con cui l'hanno curato») è andato alla stazione dei carabinieri di Duino e ha denunciato il fatto.

A quanto pare non è la prima volta che qualcuno si diverte a lanciare sassi dalla sommità della falesia di Duino, anche se è la prima volta che

viene denunciato ai carabinieri un episodio di tale gravità. Secondo i militari dell'Arma è presto per parlare di uno o più gruppi di esagitati, e la responsabilità degli sconsiderati gesti è attribuibile più all'incoscienza di qualche ragazzino che non a persone seriamente intenzionate a fare del male. Tuttavia

la zona del sentiero viene spesso visitata da ladroncini che danneggiano le auto in sosta alla ricerca di un magro bottino. Un po' è colpa anche degli automobilisti, che prima di andare a fare la passeggiata lasciano in bella vista nell'auto borse, giubbotti, documenti e quant'altro possa far gola al primo malintenzionato che passa. «Quest'anno però — dicono alla stazione dei carabinieri di Duino — ci sono state meno segnalazioni di danneggiamenti alle auto». I carabinieri svolgono regolarmente servizio di pattugliamento nei pressi del sentiero, anche se è molto difficile pescare gli scassinatori d'auto con le mani nel sacco, vista la rapidità con cui agiscono.

DUINO Pittrice al debutto

Sabato, alle 18 nella Casa Rurale di Duino, nell'ambito del programma «4 stagioni - Giovani» dell'Associazione culturale duinese, sarà inaugurata la vernice di Lucia Pinat, al suo debutto. La mostra di Lucia Pinat si intitola «Dialogo a colori con i rustici, scegliere e il parco del castello». L'esposizione rimarrà aperta dal 22 agosto al 3 settembre, ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, festivi compresi.

MUGGIA

Mercatino diviso in due parti

In settembre sarà decisa la sorte degli ambulanti e della fiera del giovedì

In settembre si deciderà la sorte dell'affollato mercatino del giovedì. In un progetto globale, che prevede la demolizione della stazione degli autocorriere, l'aumento del numero di posti macchina e l'allargamento a piazzale Foschiatti del parco urbano che scende da viale XXV Aprile e via D'Annunzio, per il mercato è previsto uno spostamento o addirittura la divisione in due parti. Le proposte non mancano, ma sembra ormai certo che il giovedì i residenti in via Matteotti e Deluca saranno ancora per poco «imbottigliati» nelle loro case. In Comune giungono da tempo proteste da parte dei cittadini interessati e non: molti si lamentano per il caos e gli ingorghi che si creano in centro. Le lagnanze sono di recente sfociate in un'interrogazione posta

Un progetto globale prevede

la demolizione della stazione

delle corriere, e le bancarelle

saranno spostate in altro luogo

all'Amministrazione dai consiglieri Cuscito (Dc) e Stener (Lista per Muggia). Nel testo si richiede una diversa sistemazione per il mercato degli ambulanti, evidenziando le dimensioni inaccettabili di intralcio alla viabilità. Ricordiamo che tra l'altro era già stata fatta tempo addietro una petizione in merito, che non ha ancora trovato risposta. Si sottolinea l'impossibilità di parcheggio per i residenti, l'imprati-

cabilità di un pronto intervento da parte dell'ambulanza (pare si siano già verificati più volte casi di mancata assistenza per chiamate urgenti), l'aumento dei costi per i rifiuti del dopo mercato.

Il consigliere Cuscito sottolinea che occorre agire in un'ottica complessiva, che miri a risolvere tutti i problemi: da quello dei posti macchina all'adeguata sistemazione della piazza delle autocorriere. Interessati

sono anche i proprietari dei negozi vicini: per il vicesindaco Mutton il mercato non rappresenta un grave ostacolo per i nostri commercianti, visto che i costi dei venditori ambulanti non sono così concorrenziali, anzi, sino a poco tempo fa il mercato richiamava un maggior numero di acquirenti al giovedì. Non c'è dunque ragione di sopprimerlo, come qualcuno suggeriva.

Il problema è aperto: secondo alcune ipotesi i nuovi siti potrebbero essere l'area dell'ex cantiere Alto Adriatico o via Borghetto e parte di via Reti; ma non è da escludere che con la risistemazione di piazzale Foschiatti, il mercato permanga nella zona attuale cambiando però in meglio il suo «assetto».

Renzo Maggiore

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 13. SEGUE

Nunziatella, a scuola di vita

Famosi personaggi si sono preparati nel collegio militare di Napoli



Il presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale Nunziatella, l'avvocato Scirocco. (Italfoto)

La Scuola Militare «Nunziatella» ha avuto per allievi personaggi di tutto spicco come Pisacane, Vittorio Emanuele III ed Amedeo d'Aosta e, per venire a tempi più recenti, il generale Angioni, il già questore di Trieste Mattea, il generale Erriquez attuale presidente dell'Unuci e tanti altri inseriti nei più alti livelli della vita civile e militare.

Fondata nel 1787, la scuola ha sempre forgiato giovani di carattere e di elevata quadratura mentale tanto che ogni anno numerose sono le domande per essere ammessi ai corsi. La durata degli studi è di tre anni e al primo anno ammessi gli allievi che frequentarono il primo classico e terzo scientifico, per continuare sino al conseguimento del diploma. La scuola ha come compito la preparazione culturale, morale e fisica di giovani che possano proseguire gli studi, con uguale possibilità di successo, sia nelle Accademie Militari sia nelle Università.

Sono tre anni duri, dato che gli allievi devono dividere il loro tempo tra impegni scolastici, militari, ginnico-sportivi e culturali, ma proprio in questo massacrante impegno quotidiano sta la forza della scuola che prepara giovani capaci poi di affrontare con una marcia in più le durezze della vita.

Al termine dei tre anni (che non esonerano dagli obblighi militari) i ragazzi sceglieranno se intraprendere la carriera civile o quella militare, ma in loro rimarrà sempre l'attaccamento alla scuola e a tutti gli allievi che l'anno frequentata e la frequenteranno.

Questo attaccamento continua anche nelle città di residenza e a Trieste la sede dell'Associazione nazionale Nunziatella è in via Roma 23 presso l'Unuci e presidente è l'avvocato Scirocco; i soci si trovano spesso durante il mese programmando gite e visite a impianti militari. La festa dell'associazione è il 18 novembre ed è diventata un'abitudine per i «nunziatellini» festeggiarla a Napoli in compagnia degli altri ex e dei nuovi allievi, consoci di aver frequentato una scuola gloriosa e di vecchia istituzione, ma che sa mantenersi giovane adeguandosi ai tempi, pronta a offrire ai futuri uomini quel senso di amor patrio, di impegno e di sacrificio utilissimi in una società in continua evoluzione.

d. m.

TRIESTE DI IERI

La legge del «bilanzeta»

Imbroglioni e frodi nei mercati dell'Ottocento

Malgrado i severi controlli,

c'era chi gonfiava i polli

per farli apparire migliori

e chi falsava i pesi delle merci

Malgrado il severo controllo effettuato dal personale del Commissariato ai mercati, con la verifica di pesi, misure e bilance, in passato (e purtroppo anche in tempi recenti), le frodi alimentari a Trieste erano tutt'altro che una rarità. I rapporti e le denunce che riguardavano generalmente piccoli espedienti applicati alle bilance per alterarne il peso, o recipienti (vasi, boccali e peltri), non corrispondenti alla misura indicata sui medesimi. Non solo, ma veniva esaminato anche il materiale con cui gli stessi risultavano confezionati, basti pensare che ancora alla fine del XVIII secolo a Trieste, alcuni prodotti alimentari (specialmente legumi), venivano ancora venduti a «scudelle» di legno o terracotta. Il controllo delle bilance ai pubblici mercati, era detto «bilanzeta», un personaggio notissimo (e pare anche temuto), nell'ambiente dei venditori all'aperto e dei macellai, ma nonostante le preoccupazioni del Comune in difesa dei consumatori, anche in quei tempi le frodi e i brogli non mancavano.

In seguito a lagnanze e segnalazioni, il 16 novembre 1843, l'I.R. Magistrato politico ed economico, a firma dell'allora segretario barone Antonio Pascotini, dif-

fuse per la città il seguente «Avviso»: «L'abusoso ributtante e permicioso alla salute, che i venditori di pollame morto e spennato si permettono di gonfiarlo o farlo gonfiare col fiato per farlo apparire migliore, viene severamente vietato, avvertendosi che i contravventori andranno soggetti alle pene che

quest'I.R. Magistrato troverà di pronunciare di caso in caso».

E i provvedimenti contro questi venditori colpevoli di tale imbroglio non si fecero attendere, tanto che il 14 maggio 1844 il Commissariato ai Mercati annunciò «la confisca, nonché la contravvenzione commessa dai venditori di pollame

sgozzato Francesco Vianello, Giulio Vianello e Maria Degiorgi rei di gonfiare il pollame». Constatato che gli imputati (con banca in via delle Beccherie), malgrado il diffuso divieto continuarono a ringiovanire i loro polli (cioè che venne ammesso anche dai contravventori stessi), vennero condannati a una multa di 4 fiorini ciascuno. Importo destinato a favore dell'Istituto dei poveri, e pagabile entro otto giorni.

Altra notizia, che risale a quasi 50 anni prima (2 ottobre 1800) ma che riguarda sempre il campo dell'alimentazione, riporta una circolare firmata dal governatore di Trieste conte Pompeo de Brigidio e dal barone Antonio de Marenzi, dove si informa che: «Considerando che le acque minerali paesane siano sufficientemente note all'estero, e che il loro spaccio siasi di molto esteso», si dispone che il premio di 3 zecchini stabilito nel 1783, per l'esportazione di 1000 bottiglie di tali acque minerali cessi dal primo gennaio dell'anno seguente. Non viene specificato di quali acque si tratti, ma essendo nominate come «paesane», è già di per sé una bella e interessante notizia.

Pietro Covre



Via delle Beccherie come si presentava agli inizi di questo secolo.

A Sistiana la creatività slovena

Cammina, cammina, la Settimana artistica per giovani, nella sua seconda edizione itinerante, si fermerà, a partire dal 24 agosto, a Sistiana. Il centro «Strekelj» diventerà sino al 29 agosto un laboratorio di creatività a tempo pieno (o quasi) per 54 ragazzi di lingua slovena fra i dieci e i 15 anni, provenienti, oltre che dall'Italia, dalla Slovenia, dall'Austria e dall'Ungheria. Il promotore di questa tappa in territorio triestino, che coinvolge anche il Comune di Duino-Aurisina, l'associazione «Lupusinfabula» e il

Circolo operatori visuali, è l'Unione dei circoli culturali sloveni.

In questi sei giorni aperti all'arte i ragazzi si troveranno alle prese con la grafica sperimentale su plexiglass, il collage, la tessitura e il disegno dal vivo con pastelli e gessetti colorati, senza scordare il laboratorio musicale. I pomeriggi saranno invece in libertà: escursioni alla scoperta dei dintorni, nuotate nella baia di Sistiana, animazione ed altro. In chiusura, il 29 agosto alle 11, sarà inaugurata la mostra

che raccoglierà i lavori dei ragazzi. «Dopo vent'anni di permanenza stabile a Vuzenica, nella Slovenia orientale, dove l'iniziativa è nata - ha sottolineato il presidente dell'Unione dei circoli culturali sloveni, Ace Mermolaj, durante la presentazione dell'iniziativa - e un anno nei pressi di Klagenfurt, abbiamo colto l'occasione di trasportare la Settimana in Italia. Al di là della valenza artistica, rimane la possibilità di far incontrare ragazzi cresciuti in realtà culturalmente diverse».

Le parole chiave dell'iniziativa sono due: creatività e circolazione. «La creatività deve essere - ha spiegato il presidente dell'associazione «Lupusinfabula», Pavel Strajn - una parte importante per e nei ragazzi. Purtroppo è spesso trascurata e noi ci proponiamo di risvegliarla. Circolazione, invece, come il movimento di idee che vorremmo nascesse fra i partecipanti alla Settimana». L'organizzazione di questa «colonia multimediale» si inserisce d'altra parte nel programma e

nei collegamenti già esistenti fra Comune e scuole, come ha ricordato l'assessore all'istruzione e cultura di Duino-Aurisina, Vera Tutaban. L'esperienza per il Comune e per l'Unione dei circoli culturali sloveni è comunque già riuscita: in tutto sono una ventina le famiglie che hanno dato la propria disponibilità ad ospitare i ragazzi sloveni, austriaci o ungheresi. Per il futuro si sta pensando intanto a un'iniziativa che, oltre ad essere internazionale, sia anche interlinguistica.

LA 'GRANA'

Gatti in cimitero

Un problema da risolvere

Care Segnalazioni, sono stata nel pomeriggio della vigilia di Ferragosto al Cimitero e, a parte il fatto che una gatta gravida aspetta sulla tomba della mia famiglia il «lieto evento», e questo non mi riempie certo di gioia, visitando varie altre tombe le ho trovate tutte «abitate» da gatti. Su quella di Lilian Caraiian Kurlander ce n'erano tre, belli e magri, con gli occhi dilatati dalla fame, che mi hanno guardata in modo interrogativo quasi a chiedere da mangiare. Mi domando se questo lasciar correre e ignorare la sofferenza di tante, troppe, misere gatte, patite e gravide, non sia una male interpretata forma di «carità cristiana» da parte di chi dovrebbe prendere dei provvedimenti seri e definitivi. Oppure nella nostra città non si riesce a risolvere nemmeno questo problema?

Bianca De Rosa Baretti



Donne in viaggio a Venezia

In questa foto, che credo risalga al 1920, è ritratta la mia nonna materna, Virginia Zoldan Ranner (all'epoca 56 anni), sua figlia Alma (31 anni) e una parente (al centro), in occasione di un viaggio a Venezia.

Nives Kreibich

IACP / REPLICA

'Trecentomila? Prezzo equo'

«Esagerate le cifre sulla questione degli affitti in via Don Bosco»

In relazione alla segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» del 10 agosto, con il titolo «IACP-Don Bosco — Ma gli affitti sono di lusso», appare opportuno precisare alcuni particolari.

Quando si vuole sollevare un problema per sostenere una qualche tesi è sempre pessima tendenza e costume deformare la realtà esagerando i fatti e le cifre. La signora Scaggiante, che ha sottoscritto la segnalazione, afferma che le cifre richieste agli inquilini di Don Bosco oscillano tra le 450.000 e le 800.000 mensili (riferite evidentemente al secondo semestre 1992) per canoni e conguagli. La realtà è diversa: alla signora Scaggiante per un appartamento di circa 65 mq (2 stanze, soggiorno e servizi) viene applicato un canone di

143.173 lire per gli anni 1992 e 1993, oltre ad accenti per spese accessorie di 81.750 lire (compreso riscaldamento centralizzato), complessivamente quindi 224.923 lire mensili, che sommate ai conguagli dovuti per i precedenti periodi, e solo per il secondo semestre 1992, porta alla cifra di 316.923 lire.

Dei 328 utenti del complesso «Don Bosco» solamente in 24 casi la bollettazione del semestre comprende importi superiori a 600.000 lire, in conseguenza dei redditi elevati degli assegnatari e dei conguagli per i canoni ridotti del primo semestre, oltre a quelli delle spese accessorie dell'anno 1990. Nella stragrande maggioranza dei casi i canoni sono notevolmente inferiori, e arrivano anche

a cifre irrisorie, dato che il canone è basato sulla media dei redditi familiari del biennio 1989-1990.

Nel merito del riscaldamento, con contatore nei singoli appartamenti, si deve osservare che nel corso di numerosi controlli effettuati, i tecnici hanno sempre misurato temperature superiori ai 20 gradi citati dalla segnalante, anche al pianoterra, con impianto adeguatamente acceso.

Si è viceversa osservato che, in parecchi casi, il singolo utente (e di ciò ne risentono gli altri) ha fruito dell'impianto per meno di 200 ore nell'intera stagione, quando un normale funzionamento impiega per circa 2000 ore (come avviene nei privati condomini) corrispondenti ai consumi rilevati ai pianoterra. La soluzione, orientata a

maggiore equità, potrà essere, in questo caso, quella di ripartire il costo in modo differenziato per i citati alloggi del pianoterra che riscaldano di più a servizio anche degli altri utenti.

Reali problemi di manutenzione e gestione (ad esempio orario degli aspiratori dei bagni o difetti dei serramenti), infine, possono essere risolti su indicazioni univoche dell'utente o utenti, mentre nessuna prevenzione contro furti e danneggiamenti può essere richiesta.

All'Istituto, tranne si voglia organizzare un servizio di sorveglianza che dovrebbe essere sostenuto dagli inquilini e, questo sì, renderebbe le case e i relativi costi «di lusso».

Il vicepresidente dello IACP

Franco Zigrino

Posteggio regolare

A seguito della segnalazione a firma del signor Livio Grassi pubblicata sul «Piccolo» del 6 agosto con il titolo «Auto abbandonata», preciso che l'autovettura, «Fiorino» targata MI OS2691 (non già S2695) della ditta Fabbri è parcheggiata in modo del tutto regolare, ed è coperta da assicurazione in corso, così come regolarmente pagata l'imposta sulla proprietà. Ne consegue il pieno diritto per la proprietaria di lasciarla posteggiata senza che nessuno possa sindacare i tempi del posteggio medesimo.

Agenzia Fabbri Trieste

MARINERIA / LA PROPOSTA ANZELLOTTI

Contesto plurinazionale nel futuro del Lloyd

La proposta di Fulvio Anzellotti da voi pubblicata il 6 agosto sotto il titolo «Trieste deve ricomparsi il suo Lloyd» mi sembra degna di grandissima attenzione e non deve poter cadere nel vuoto. Durante la seduta dei capigruppo consiliari del Comune di Trieste del 5 agosto, dedicata per l'appunto al problema del salvataggio del Lloyd Triestino, avevo proposto qualcosa di strettamente analogo, suscitando peraltro al momento più sguardi interrogativi che riflessioni.

Eppure mi sembra chiaro che la gloriosa Compagnia di navigazione triestina può infatti trovare ragion d'essere che non sia meramente nominale (ed ora rischia di perdere anche questa) soltanto se rinnova le condizioni che la fecero nascere e prosperare: quelle di riferimento, a Trieste e attraverso Trieste, degli interessi marittimi mercantili di un vasto retroterra plurinazionale.

La crisi progressiva della compagnia è dovuta appunto al fatto di essere stata invece ridotta, per forza d'eventi, a una delle sigle della marina peninsulare italiana cui ha invero ben poca attinenza.

La nuova situazione internazionale offre ora nuovamente, per la prima volta, le condizioni per riallacciare a Trieste (anche se non a essa sola) i legittimi interessi adriatici di paesi come l'Austria, le Repubbliche Ceca e Slovacca, parte della Polonia e dell'Ungheria, in collaborazione con la stessa Repubblica di Slovenia e con il suo porto di Capodistria.

Il «riacquisto» triestino del Lloyd potrebbe dunque essere un punto d'incontro ottimale di questi interessi, e avvenire in associazione a quei Paesi (come bene sottolinea Anzellotti) evitando così anche uno scontro assurdo e perdente con Genova e an-

dando a occupare nuovamente, nell'interesse di Trieste e del Paese tutto, spazi propri che non ledano gli interessi di altri porti e compagnie italiani.

Un'occasione dunque e un progetto che devono rientrare subito nei programmi politici triestini, regionali e nazionali d'ogni grado, ma devono anche necessariamente trovare la molla propulsiva a Trieste stessa.

Sapremo tutti ricominciare a pensare e a agire su scala adeguata, abbandonando il vizio sterile della lamentela? Noi siamo pronti a dare il nostro contributo attivo.

Samo Pahor
cons. comunale
dell'Unione slovena

Vigili e fiori

In merito all'articolo apparso sul vostro quotidiano il giorno 15 luglio sotto il titolo di «Vigili inflessibili, multata per aver innaffiato un fiore», questa organizzazione sindacale si meraviglia della pubblicazione, per la sua profonda base di seducibilità dal momento che pone come «vittima» una persona che ha commesso una violazione a un regolamento comunale e come «persecutore inflessibile» un tutore dell'ordine qual è un agente della Polizia municipale. Per lo meno l'estensore dell'articolo, che per finale ha evidenziato la «chicca», avrebbe potuto e dovuto appurare che al momento del fatto non pioveva, come ha voluto invece sottolineare, travisando così il tutto a solo scopo sensazionalistico, senza ascoltare l'altro protagonista «vittima della pioggia» che, ovviamente, uscendo o trascinando da un vaso di fiori (concimato?) non poteva essere pulita e che, oltre a bagnare un veicolo del Corpo colà fermo, bagnava lo stesso conducente, per cui la molestia deve in-

tendersi reale e non fittizia.

Quante persone coinvolte in fatti analoghi a questo hanno desiderato l'intervento del «vigile inflessibile»?

Non per insegnare il mestiere, ma il giornalista prima di stendere articoli deve provvedere ad accertare la verità ascoltando «tutte e due le campane», lodando i comportamenti civili degni di essere imitati e deprecando quelli contrari al convivere civile (è forse tale bagnare i passanti dal quinto piano dal momento che esistono esercizi ed ingressi di abitazioni sottostanti?), anche se sono dovuti a imprevidenza o sbadagliata, che comunque molestando i cittadini a prescindere dal fatto che vestano una divisa oppure no.

La segreteria provinciale di Trieste del Siapm (Sindacato autonomo polizia municipale)

Una città giudicata

Ho letto sulla vostra rubrica «Segnalazioni» del 13 agosto quanto scritto dal signor Giampiero Ferlan (Triestini razzisti), e devo dire che se egli giudica tutti i triestini (e io lo sono per nascita e discendenza) alla stregua di quell'incivile e maleducato che ha spuntato addosso a sua figlia, io mi sento offeso, ma non posso certamente pensare di vergognarmi di essere triestino, perché c'è un certo signor Giampiero Ferlan che ragiona così balordamente.

Per brutto che sia, ciò che ci accade non deve essere un pretesto per giudicare un'intera città e pretendere d'insegnare qualcosa a 250-260 mila persone, senza alcun motivo e, ovviamente, senza esserne all'altezza.

Bruno Misculini

Edicole aperte

Facendo riferimento alla vostra «mappa» delle rivendite di giornali aperte il 15 e 16 agosto, con mio rammarico ho notato che la Stazione centrale non è stata menzionata. Alla prossima occasione pregherei di prestare più attenzione, in quanto l'utenza poteva essere, meglio informata e servita se, per esempio, avesse saputo che domenica 16 l'edicola era operativa con orario 7-20.

Sergio Pozzali
titolare edicola Coves
atrio partenze

Un voto

per le altalene

Molti mesi fa apparve sulla rubrica la lettera di una signora che chiedeva conto del perché nel piazzale Rosmini fossero state tolte da molto tempo e mai più rimesse al loro posto le altalene del parco giochi. Bene, pensai, forse avevano bisogno di manutenzione, poi se n'erano dimenticati; ora, dopo il sollecito, le rimetteranno al loro posto. Passarono i mesi, senza che nulla succedesse e si giunse infine al periodo delle elezioni, quando, è noto, molte cose impossibili diventano fattibili. Ricevetti in quei giorni da un assessore l'invito a dare e lui il mio voto. Allevava all'invito anche un elenco delle cose che, se riletto, avrebbe fatto, fra cui anche una cura particolare per i parchi cittadini. Gli risposi che il mio voto l'avrebbe avuto con la speranza di vedere di nuovo le altalene al piazzale Rosmini, dove anche Margherita, la mia nipotina, va a giocare.

L'assessore fu riletto, ma le altalene non si sono ancora viste. Allora io dico: «Caro assessore, i casi sono due: o mi restituisce il voto, o fa ripristinare le altalene. Non ci sono alternative».

Angelo Maldini

STORIA / PRIMA GUERRA MONDIALE

Le truppe del tenente Rommel

Leggo nella rubrica «Montagna - La strada degli Alpini», nell'edizione del giornale del 5 agosto: «Durante la guerra (1915-18) le truppe nemiche non si incontrarono mai anche se, all'annuncio della vittoria, gli alpini scesero proprio dal passo della Sentinella, trasformando gli sciudi dei morti in veloci slitte per giungere velocemente a Moso e a Sesto». Ritengo questa affermazione inesatta perché, a causa dell'offensiva austro-germanica del 24 ottobre 1917, anche tutto il fronte del Cadore e dell'Alto Comelico dovette retrocedere sulla linea del Piave. Contribuì alla cattura dei reparti della IV Armata italiana in ritirata lungo la valle del Piave, a Longarone, un certo tenente Erwin Rommel, del battaglione da montagna del Wurtemberg.

Questo battaglione (in realtà un robusto reggimento su 6 compagnie di fucilieri, 3 compagnie di mitraglieri, una compagnia collegamenti e una compagnia comando) operò sul fronte italiano, inizialmente nell'ambito dell'Alpenkorps bavarese e quindi con la 22.a divisione a.u. Schutzen, nel complesso delle sei divisioni inviate dalla Germania sul fronte dell'Isonzo.

Rommel fu, senza dubbio, il più prestigioso ufficiale di questo reparto, le cui tappe, sul nostro territorio, si possono così sintetizzare. 24 ottobre 1917: inizio dell'offensiva austro-germanica; 25 ottobre 1917: sfondamento sul Kolovrat (Alto Isonzo-Tobino); 26 ottobre 1917: conquista del Monte Matajur; 3 novembre 1917: passaggio del Tagliamento a Cornino; 7-8 novembre 1917: forzamento della val Siliza e dalla forcella Clautana; 9 novembre 1917: attacco a Cimolais, forzamento della gola del Vajont e attraversamento del Piave; 10 novembre 1917: le truppe italiane di Longarone si arrendono.

Il battaglione venne quindi ancora impiegato, fino al mese di gennaio 1918, a Sud della Stretta di Quero, nel settore del Monte Grappa, e subì ingenti perdite sullo Spioncino, sul Fontana Secca, sui Solaroli e infine sul Monte Tomba.

Per questi fatti sia il tenente Rommel che il comandante del battaglione, maggiore

Sproesser, furono decorati dell'ordine «Pour le mérite», la più alta decorazione dell'Impero germanico.

Antonio Comin

Appello per l'Astad

Ho avuto occasione in questi giorni di visitare per l'ennesima volta l'Astad, la struttura di

Opicina che accoglie animali abbandonati. Ma questa volta sono rimasto sconcertato dall'elevato numero di cani e gatti in essa presenti, in gran parte abbandonati alla partenza per le ferie da uomini che di umano hanno molto poco. Ognuno di questi cani ha una storia diversa alle spalle, legate tutte da un triste filo conduttore che por-

ta inesorabilmente ad un tragico finale.

Uno di essi, in particolare, mi ha colpito: mi osservava fisso, triste, con due grandi occhi neri lacrimanti. Sembrava chiedermi il motivo di quell'abbandono; e in quel momento mi sono vergognato di essere un uomo, di appartenere alla stessa razza di quegli esseri che hanno avuto la malvagità di colpire egoisticamente una creatura innocente.

Hanno agito come vermi, vigliaccamente, ma non potranno mai vivere serenamente perché il briciolo di coscienza che mi auguro abbiano anche loro li tormenterà a lungo, e le stesse sofferenze di quel cane le proveranno indirettamente sulla loro pelle. Il cane è realmente il migliore amico dell'uomo: perché deve l'uomo dimostrarsi nemico del cane tradendo la fiducia che il quadrupede ripone in lui?

Vorrei infine rivolgere un'esortazione a tutte le persone di cuore cui interessa il mantenimento di quei trovatelli: l'Astad è un'associazione benefica che vive delle offerte pubbliche per cui sta a noi comportarci civilmente offrendo qualcosa a quelle creature: solo allora dimostreremo tutta la civiltà di cui a parole siamo generosi promotori.

William Crivellari

STORIA / PENNE NERE

Alpini ai tempi di Giulio Cesare

Mi riferisco all'articolo «Storie di penne nere» del 6 agosto. Credo interessante in proposito riportare quanto scritto dal giornalista Toddi su «Epoca» del 18 novembre 1950. «Il Corpo di truppe italiane da montagna fu istituito il 15 ottobre 1872, su proposta del generale (allora capitano di S. M.) Giuseppe Perrucchetti, geografo, stratega, benemerito per i suoi studi sulla difesa alpina, e che fu definito perciò il «Lamarmora degli Alpini».

«Ma a questa data ufficiale di creazione del Corpo, può legittimamente sostituirsi una fondazione ben più antica, perché già ai tempi di Giulio Cesare l'esercito romano compren-

deva tre legioni formate da truppe specializzate per la montagna. Nella valle della Dora Riparia aveva la sua sede la Legio Prima Alpina, ed è interessante il fatto che il colore dei distintivi di quegli «alpini» fosse già il verde: il loro emblema era infatti un disco verde sul quale spiccava un lupo passante a sinistra. La Seconda Julia Alpina era di stanza all'imbocco della Valle d'Aosta; il suo emblema era formato da quattro dischi concentrici: nero, verde, nero e bianco. La Terza Julia Alpina, con sede più addentrata nella stessa valle, aveva per emblema quattro cerchi concentrici: rosso, bianco, nero, bianco».

Lino Capelli



SPOSI
Quando è Tempo di Fiori d'Arancio
ecco dove trovare il meglio di ciò che serve

Modi d'amore
PARTICIPAZIONI BOMBONIERE REGALI
VIALE XX SETTEMBRE 21

Happy Day
Ricevimenti di nozze
Caratterizzati per ogni ricorrenza
IL TUTTO COMODAMENTE A CASA VOSTRA!!!
VIA GINNASTICA 30
TEL. 725489 FAX 725350

Maffioli
FAI DA TE SPOSI
Via Manzoni 18 - Tel. 632123

LISTE DI NOZZE COMPLETE
non solo elettrodomestici, ma anche prestigiose porcellane e cassalinghi

Radio Sacchetti
Trieste - Via Pascoli 24
Largo Niccolini 2 ☎ 724.000

Porcellane:
Richard Ginori
Arzberg
Tognana
Limoges
Royal Albert
POSATERIE:
Sambonet
Lagostina
CRISTALLERIE:
Cristal de Sevres
ELETTRODOMESTICI:
Rowenta
Simac

per la pubblicità rivolgersi alla
Scuola Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



FILATELIA

Il fascino del circo nei bolli svizzeri

Contemporanea dalla Svizzera il 25 agosto: un valore orizzontale da 70 r per l'usuale emissione dedicata alla «Pro-Sport» elvetica, simbologia delle diverse discipline e serie di quattro francobolli anch'essi orizzontali sul tema «Il mondo del circo» il cui fascino romantico non decade, proprio nell'epoca del più crudo realismo del quotidiano. I bozzetti di Rolf Knie, artista ed uomo del «circo» ripropongono per l'appunto le motivazioni emotive e romantiche (Clown al trapezio, leone marino, clown bianco con elefante, cavallo lippizzano con Arlecchino) care a tutto un mondo passato ed ancora presente. Facciale di 2.90 frs.

Rotogravura pluricolore della Helio Courvoisier. Sa in fogli da 100. Del 7 settembre una contemporanea del Principato del Liechtenstein; un pezzo da 1.60 frs richiama la costruzione nel 1342 del Principato a Vaduz (promulgazione dell'editto costitutivo) e quattro esemplari quadrangolari dedicati inte-



ramente alle felci, di cui rappresentano esemplari locali, per un facciale di 4.10 fr. Policromie in mini fogli da 20 pezzi. Buste ed annulli celebrativi giorno d'emissione. L'Association internationale editeurs de catalogues de timbre-postes (Ascat) nella riunione annuale svoltasi a Montecarlo del 10/12 aprile corrente ha svolto un dibattito sul tema «Politica dei prezzi di catalogo». E' un argomento che — come più volte fatto osservare — assume una preminenza particolare nell'ambito della managerialità commerciale e struttura collezionistica di ogni Stato emittente e del corrispettivo «habitat» collezionistico. I cataloghi, siano o non siano di maggiore credibilità e fama, servono ampiamente a tutti, commer-

cianti e filatelisti, quali estremi di ovvio riferimento, non soltanto storico-cronologico delle diverse emissioni dei singoli Paesi, dalle origini ai momenti attuali, ma precipuamente per fare un adeguato riferimento al prezzo di mercato delle molteplici, più o meno accreditate, emissioni. Il tutto a sostegno di una «imprenditorialità» ormai accettata, pur con talune riserve.

A Montecarlo l'Ascat — nel ravvivare il favorevole andamento della congiuntura commerciale e filatelica (in particolare per l'Italia) — ha ravvivato la necessità (più che l'opportunità) di dare una più equa rivalutazione ai settori mondiali delle ben conosciute «occupazioni» siano queste della prima o seconda guerra mondiale, coinvolgendo in tale ri-

valutazione settori, apparentemente di secondaria importanza, che costantemente, ma sicuramente, progrediscono nell'interesse del collezionismo attento alla specializzazione.

Da parte nostra, convinti assessori della specializzazione non subordinata alle situazioni di «moda» contingente, non possiamo che compiacerci per tale indirizzo dell'Ascat, indirizzio che — a ben vedere — giunge forse un po' tardivamente. Comunque, meglio tardi che mai. Sta di fatto che l'intero comparto delle «occupazioni», ove trovano campo emissioni di modestissima tiratura per lo più sovrastampate, non ha alle spalle dei «fondi di magazzino» ossia stocks di rilievo ed anzi di queste emissioni talune sono del tutto introvabili, se genuine al 100%. Forse l'indirizzo Ascat percorre un diverso modo di intendere e volere filatelico, estraneo a mode sofisticate ricorrenti, prive peraltro di base.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Le Pale di San Martino

Una due giorni fra i paesaggi più famosi delle Alpi

La XXX Ottobre organizza per sabato 22 e domenica 23 agosto una gita nel gruppo delle Pale di San Martino con pernottamento al rif. Pedrotti alla Rosetta. Possibilità di scelta tra due itinerari: «ferrata» Bolver Lugli - Biavco Fiamme Gialle (m. 3005), sul Cimón della Pala; e «transversa» fino alla località Cant del Gal (m. 1160), passando per il Passo Pradidali Basso (m. 2658) e il Rif. Pradidali (m. 2278).

Grandi, uniche... belle come un sogno: quando salendo dalla pianura si vedono spuntare poco alla volta e risplendere nella luce, con quelle pareti la cui tinta nessuno è mai riuscito a descrivere bene. «...è bianco? giallo? madreperla? E' color cenere o riflesso d'argento? E' l'incarnato delle rose o sono nuvole?», si chiedeva l'«Eco» di Bolver Lugli, scrittore e alpinista, dalle cui parole tra-

spare l'amore che aveva per le Pale di San Martino. Come che s'innalzano al confine tra il Tirolo e le Dolomiti, fra i bacini del Cimón e del Cordevole, formando un gruppo a sé stante, chiuso in sé stesso, che si distingue per la singolare struttura geologica: il termine «Pale» definisce una sagoma rocciosa arida e dirupata e l'insieme di queste «Pale» dà luogo a paesaggi che figurano tra i più famosi delle Alpi.

Prima meta della nostra seconda «due giorni» sarà il rif. Pedrotti alla Rosetta (m. 2581), che raggiungeremo facilmente grazie alla seggiovia del Col Verde e alla Funivia della Rosetta, la cui stazione terminale si trova a m. 2572 a pochi minuti dal rifugio. Nel mentre i più tranquilli effettueranno la traversata del Rifugio Pedrotti al Cant del Gal, passando per il passo Pradidali e per l'omonimo rifu-

gio, gli alpinisti più provetti si cimenteranno lungo la via ferrata Bolver Lugli. Attrezzata con circa 500 metri di corda metallica, la ferr. Bolver Lugli, che ci porterà al bivacco Fiamme Gialle, segue in gran parte la via Fugisi, aperta nel 1921 dai fratelli Langes (così chiamata dalle prime lettere dei nomi dei fratelli Hilde, Gunther e Sigurt), che con un'audace ed entusiasmante linea diretta attraversa la larga parete S-O del monte.

Ritornata fra le più impegnative delle Dolomiti, non mostra nel primo tratto dell'ascesa, fra grandi blocchi di pietra, difficoltà eccessive, ma a m. 2500 circa di altezza, dà prova della sua «classe»: la via si fa esposta e funi di acciaio e pochi scalini artificiali assicurano la salita, anche abbastanza verticale a tratti. Il sentiero termina su una forcella, a m. 2950 circa, sulla cresta S-E del

Cimón. Guardando indietro, da qui si ha una bella veduta sui nevali dell'Adamello e Presanella e sul gruppo dell'Ortles. Tracce di sentiero e segnavia conducono al bivacco che si trova su una cengia ghiaiosa, sotto la sporgenza della cima del Cimón della Pala. (Non saliremo alla vetta, visto che si tratta di una via di roccia che richiederebbe ancora due ore circa, essendo poco il tempo che abbiamo a nostra disposizione).

Dopo la sosta, la discesa avverrà fra crepacci e neve fino al Passo del Travignolo (m. 2925); la Val dei Cantonini fino al Passo Betta (m. 2667). Seguirà una breve salita per raggiungere il rif. Rosetta per poi riprendere la funivia e la seggiovia che ci riportano a valle. Obbligatorio casco, attrezzatura completa da via ferrata (imbragatura, dissipatore, cordini e moschettoni).

LOTTO

Capolista in ritardo

E' il 14 su Firenze, che manca da ben 111 estrazioni

Voler giocare delle combinazioni scelte esclusivamente in base al ritardo, al compenso o ad altri fattori che presuppongono una fase di recupero non sempre può essere vantaggioso, per il fatto che non è facile stabilire i limiti di variabilità della frequenza entro cui certi valori possono oscillare. Ci si muove infatti in un campo di approssimazione, e quindi bisogna tener conto di quelle convergenze che in determinati momenti della ricerca possono dare utili indicazioni ai fini della probabilità favorevole. Queste convergenze, come è noto, possono riguardare la presenza di elementi simmetrici, o sincroni, come pure la loro posizione o la loro valenza, e sono possibili se sappiamo dare al ter-

mine probabile un corretto significato e una valutazione che involge il significato di ogni evento come somma delle misure di tutte le eventualità che ne fanno parte.

Segnaliamo intanto su tutte le ruote l'interessante posizione delle terzine 1902 e 438648 per la sorte di ambo. Trattandosi di due formazioni parassimmetriche, il loro ritardo (rispettivamente di cinquantatré e cinquantacinque settimane) può ritenersi attendibile a breve scadenza.

Per quanto attiene il gioco di ambata, l'attenzione degli appassionati è rivolta al capolista cronologicamente più ritardato del momento, che è il 14 su Firenze, con 111 assenze.

Uscirà presto? A una tale domanda nessuno può rispondere. Tuttavia, si possono fare alcune valutazioni oggettive di rilevante interesse e cioè:

dalla istituzione del gioco (1871) il 14 su Firenze non ha mai tardato oltre le 113 estrazioni e attualmente manca da 111 colpi; nelle precedenti 1.702 estrazioni il 14 è sortito settantasette volte (mentre teoricamente doveva sortire 94-95 volte. Cioè 1.702:18=94,555; il 14 è capolista nella ruota (cioè primo ritardatario) da cinquantatré settimane, per cui il rapporto tra ritardo relativo (52) e il ritardo cronologico (111) è 52:111=0,468; il 14 fa parte della cop-

pia simmetrica (cioè di somma 91) 14 77, con un ritardo minimo di cinquantacinque turni, per l'estratto.

Poiché, nello stesso periodo, anche il 77 ha registrato un certo squilibrio, si può avere una maggiore probabilità di vincere l'ambata mettendo in gioco su Firenze la coppia 14 77. L'evento favorevole dovrebbe aversi in una serie limitata di prove.

Volendo tentare il gioco dell'ambata si può tener conto dello scarto negativo registrato attualmente dai numeri della 30.na e dai gemelli, preferendo le sottotratte quattre: 14 77 33 78, 14 77 38 46. Probabili su Torino 46 48 86 58, 21 23 25 29 e su Cagliari 21 25 11 66.

MERCOLEDÌ 19 AGOSTO 1992 S. GIOVANNI

Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.06 La luna sorge alle 22.11 e cala alle 12.21

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	21	28,6	MONFALCONE	16,9	31,2
GORIZIA	22	30	UDINE	31,2	31,7
Bolzano	17	34	Venezia	19	30
Milano	19	31	Torino	18	30
Cuneo	16	27	Genova	20	26
Bologna	19	32	Firenze	16	31
Perugia	18	31	Pescara	20	30
L'Aquila	12	32	Roma	19	30
Campobasso	20	29	Bari	21	30
Napoli	22	33	Polenza	18	28
Reggio C.	25	31	Palermo	26	29
Catania	18	32	Cagliari	19	30

Tempo previsto per oggi: sulle regioni ioniche nuvoloso variabile con possibilità di qualche locale precipitazione, ma con tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti zone cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo una moderata attività pomeridiana di nubi cumuliiformi in prossimità dei rilievi. Dopo il tramonto formazione di foschie ed isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti e lungo i litorali del Centro-Nord.

Temperatura: in lieve aumento, più marcato sulle isole maggiori. Venti: deboli variabili, con temporanei rinforzi da Nord sulla Puglia. Mare: quasi calmi o poco mossi i bacini centro-settentrionali, localmente mossi il basso Adriatico e lo Jonio settentrionale.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità irregolare, con addensamenti più intensi in prossimità dei rilievi, ove saranno possibili rovesci temporaleschi. Nuvolosità e fenomeni tenderanno a propagarsi alle altre zone alpine. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti temporanei sul versante ionico e lungo la dorsale appenninica. Foschie nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, sulle pianure del Nord e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve e locale diminuzione sulle regioni settentrionali. Stazionaria sulle altre regioni.

Venti: deboli di direzione variabile o a regime di brezza lungo le coste. VENERDÌ 21: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Addensamenti temporanei, associati ad isolati fenomeni di instabilità pomeridiana, saranno possibili sui rilievi alpini ed appenninici. Dalla serata aumento graduale della nuvolosità sulle regioni settentrionali.

IL TEMPO

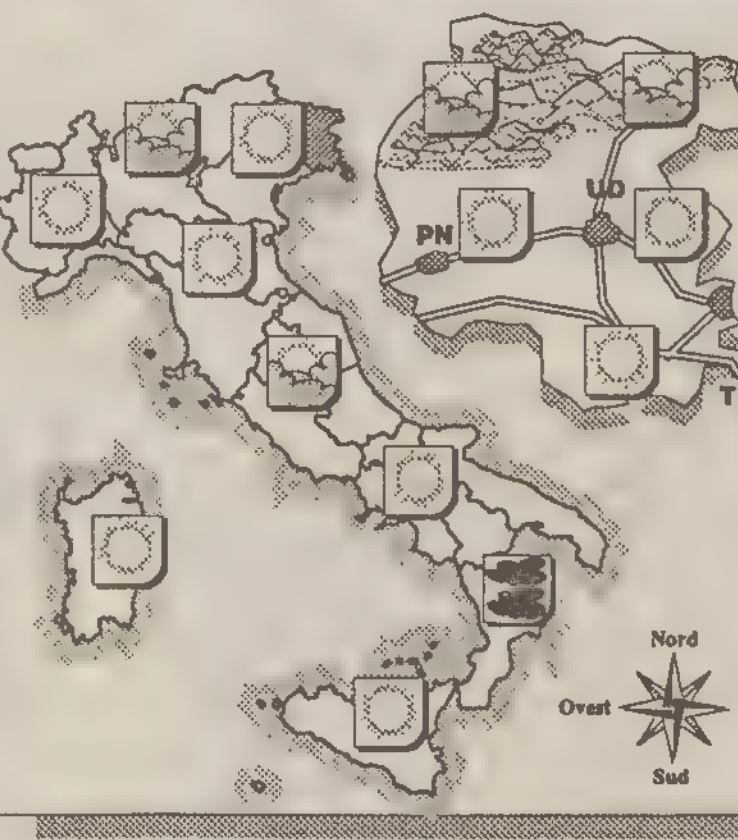


La situazione

Pressione alta e livellata sul Mediterraneo centro-settentrionale. Residue condizioni di moderata instabilità interessano le zone ioniche.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata sviluppo di nubi cumuliiformi in prossimità dei rilievi con possibilità di brevi rovesci. Temperatura in lieve aumento. Venti variabili. Mare poco mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	12	18
Atene	sereno	25	37
Bangkok	variabile	25	33
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	sereno	19	33
Belgrado	sereno	25	32
Berlino	nuvoloso	13	24
Bermuda	nuvoloso	23	30
Bruxelles	nuvoloso	13	24
Buenos Aires	sereno	9	21
Il Cairo	sereno	23	35
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	10	25
Copenaghen	variabile	13	20
Frankfurt	nuvoloso	15	27
Heidelberg	pioggia	13	19
Hong Kong	nuvoloso	28	30
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	21	31
Gerusalemme	sereno	19	28
Johannesburg	sereno	6	15
Kiev	nuvoloso	19	30
Londra	variabile	14	19
Los Angeles	sereno	24	37
Madrid	variabile	21	38
Martina	pioggia	25	28
C. del Messico	nuvoloso	14	27
Montevideo	nuvoloso	10	20
Montréal	variabile	22	24
Mosca	nuvoloso	16	23
New York	nuvoloso	18	20
Oslo	nuvoloso	11	21
Parigi	sereno	17	24
Pechino	sereno	19	27
Perth	sereno	13	16
Rio de Janeiro	sereno	14	27
San Francisco	nuvoloso	12	21
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	3	15
San Paolo	nuvoloso	12	25
Singapore	variabile	25	31
Stoccolma	nuvoloso	12	19
Sydney	sereno	12	16
Taipei	nuvoloso	25	31
Tokyo	sereno	26	32
Toronto	variabile	13	23
Varsavia	nuvoloso	8	25
Vienna	sereno	18	33

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

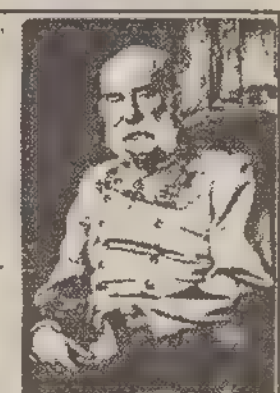
Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Tutto bene. Soprattutto nel settore del lavoro. Riceverete un elio che vi farà molto piacere. Il partner sarà fiero di voi. Vi prete una giornata rilassata e piacevole. Un piccolo neo: c'è qualcuno che non vi vuole bene e che trama alle vostre spalle. Scoprite chi è mettetelo a tacere. Salute in ripresa.	21/5 E' un po' di tempo che non vedete una determinata persona, perché non combinare un incontro? Fatele, ne sarete soddisfatti. Sul lavoro una novità molto positiva, vi troverete in una posizione migliore. Avrete più potere decisionale. Con il partner una discussione. Riflettete, si curi di aver ragione?	22/7 Cedere su di un punto che comunque non ritenete importantissimo vi darà insperati vantaggi. A volte può andare anche così. L'amore vi sorriderà. Prevediamo soprattutto per i single: un incontro andrà al di là delle aspettative. Scorre tutto tranquillo per i già accoppiati. Evitate l'alcol! Bene.	23/8 Mantenete per voi i vostri segreti, non confidatevi con nessuno, starete molto più tranquilli. Bene il lavoro, vi troverete in perfetta sintonia con i vostri colleghi. I risultati non si fanno attendere ancora molto. Il partner vuole darvi un consiglio importante. Ascoltatelo! Salute! Buona.	23/11 Gli amici vi saranno molto simpatici e trascorrerete momenti divertenti. Quello che vi può dare il partner comunque non ve lo può dare nessuno. Siate geliose grati in tutti i modi. Il lavoro vi darà qualche pensiero, ma la situazione si ristabilirà in fretta. Rilassatevi con una bella passeggiata.	21/1 Tutto è bene quel che finisce bene: risolverete finalmente un antico problema che vi dava veramente molto fastidio! Il partner ne sarà anche lui molto sollevato, potrà amarvi più liberamente! Sul lavoro una novità vi porterà contemporaneamente una soddisfazione. I colleghi vi invidieranno!
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4 Un piccolo contrappunto nel settore del lavoro. Riceverete un po' del vostro prezioso. Niente paura, risolverete tutto in un attimo. Il partner farà un po' le bizze, cercate di scoprirle perché è importante. Sul lavoro una soddisfazione vi renderà felice. In arrivo anche denaro extra. Il consiglio: non mangiate troppo.	21/6 Una piccola vostra idea farà contenti i vostri familiari. E' proprio quel che ci voleva! Bene anche il lavoro, dove potrete esprimere al meglio delle vostre possibilità. Sarete notati da qualcuno che conta. Il partner vi vuole tutto per sé. Su questo punto è fermissimo. Non ditegli di dispiacere. Salute Ok.	24/8 Il comportamento di una persona cara vi stupirà positivamente, forse farà qualcosa che mai avreste creduto! Ricompensatela! Bene i rapporti con i familiari: avrebbero comunque piacere che voi foste... un po' più morbidi! Il partner è un po' stanco, non dargli a vedere, è un po' nervoso.	23/10 Starete attraversando un periodo un po' particolare. E' essenziale che facciate chiarezza tra i vostri pensieri. Cercate il tempo per potervi rilassare e riflettere tranquillamente. Non rifiutate l'aiuto che un conoscente vi offrirà. Il partner, anche se non vuol darlo a vedere, è un po' nervoso.	22/12 Approfittate della favorevole congiuntura stellare. Sul lavoro sarete favoriti, renderete moltissimo e c'è chi sarà molto contento di voi. In altre parole: in arrivo denaro extra. Curate un po' di più gli affari familiari, qualcuno ve ne sarà grato! Bene la salute, dovreste però fare del movimento!	20/2 Vi attendete un cambiamento nel settore delle abitazioni. Ricordate sempre che tutto il male non viene per nuocere. In altre parole: riuscirete a scambiare un grosso problema con un piccolo. Ci guadagnerete! Il vostro intelletto sarà molto pronto, riuscite a cogliere importanti possibilità.



GIASSICO

L'Associazione culturale Mitteleuropa ORGANIZZA la 144ª FESTA nella ricorrenza del Genetliaco Imperiale a Giassico di Cormons (Go)

Venerdì 21 - sabato 22 - domenica 23 agosto



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il consenso del mister - 4 Se ne ottiene una nota tintura medicinale - 9 Un attelato come Mosè - 13 Il Lupin lacro-gentilino - 14 Tariffa Urbana a Tempo - 16 Gli uscieri del tribunale - 17 Silenziosa, tranquilla - 18 E' prerogativa del pappagalio - 20 La valle trentina con Clès - 21 Messi insieme - 22 Lo è la merce importata - 23 Demoniaci, diabolici - 25 Si è sciolto... da Gian - 26 Un dipendente pubblico - 27 Le gettano i pescatori - 28 Affilia i coltelli - 30 Poco attendibile - 31 Cattivo d'animo - 32 La Nide della politica - 34 Inizio di racconto - 35 Terza e quarta di dieci - 37 Tesori statali - 39 Crea un vortice nell'acqua - 40 Gioca il derby contro il Milan.

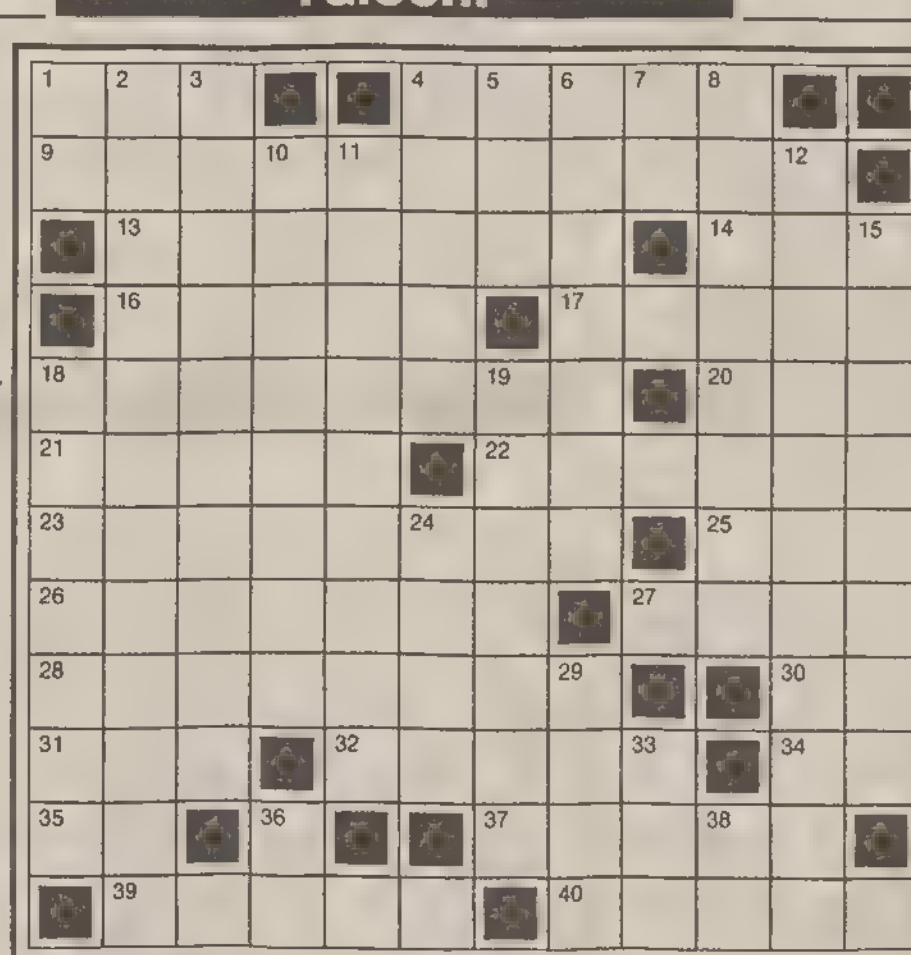
VERTICALI: 1 Un po' di yogurt - 2 Lo è la commissione che promuove... o respinge - 3 Provocare gran baccano - 4 Le isole che comprendono Itaca e Cefalonia - 5 Quelli minerali trovano impiego nell'industria - 6 La zona d'influenza di un vescovo - 7 Nel riso e nell'insalata - 8 Riuscire ad avere ciò che si desidera - 10 Bisognoso di bere - 11 Così finiscono i lavori bocciati in redazione - 12 Improbabile a fermezza e intransigenza - 15 Una qualità dell'acciaio - 18 Dormire... rumorosamente - 19 Accaduto solo da poco tempo - 24 Fa pensare a un grande poema - 29 Recipienti di pelle per liquidi - 33 Il Fleming creatore di James Bond - 35 Il suo contrario è qui - 38 La coda... del go-kart.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 56 ENIGMISTICO L. 1000

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA



INDOVINELLO

IL MAESTRO GIUDICA UNO SCOLARO In prima classe ed in seconda pure ampie capacità ha dimostrato, ma adesso fischia e sbuffa, mostrandosi irrisolto e ritardato. Il Fornaretto

INCASTRO (XXVYOOVXX)

ARTISTA IMPEGNATO (MA NON TROPPO) Imposta dall'interno l'apertura ai primi indizi di certe schiarite, in attesa del sol dell'avvenire fa solo croci nella sua scultura. Fra Diavolo

SOLUZIONI DI IERI:

Zappa: bora, boria. Agglina iniziale: l'unno, alunno.

Cruciverba

PALE NA AL BERGHI
GA BER SO FA RO
RE TI CO LI CAL
PO LI TI CA BI LI IA
CA FA SCE MA
PO LI TI CA CO SCA
STRO FA PA RI SI NA
HA MO CI TA
MI RO RA TO DE
NI SCA LI GE PA
STAN MAN NA NE MI
BI LANCIA SE HE NI

CALENDARIO VIAGGI

Frizzante Danimarca dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» IN GIAPPONE

Tour a Tokyo, Nikko, Hakone, Nagoya, Kyoto e Toba



2 SETTEMBRE, verso TOKYO. Partenza dall'aeroporto di Venezia con volo di linea Sas verso Tokyo via Copenhagen.

3 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata arrivo

a Tokyo, la futuristica capitale del Giappone.

4 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata visita della città con i grattacieli del centro commerciale, l'avveniristico quartiere Marunouchi, i raffinati quartieri di Ginza e Nihonbashi.

5 SETTEMBRE, TOKYO-NIKKO-TOKYO. Escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa al Parco Nazionale di Nikko.

6 SETTEMBRE, TOKYO.

KYO. Giornata a disposizione per eventuali visite individuali o per lo shopping. Possibilità di partecipare all'escursione (facoltativa) dell'intera giornata a Tokyo Disneyland.

7 SETTEMBRE, TOKYO-HAKONE. Partenza in autpullman verso Kamakura, antica sede del primo governo militare giapponese, dove potrete ammirare il Buddha di Daibutsu.

8 SETTEMBRE, HA-

KONE-NAGOYA-TOBA. Nella mattinata partenza in autpullman verso Odawara, da dove raggiungerete Nagoya con il famoso «Bullet Train».

9 SETTEMBRE, TOBA-KYOTO. Escursione all'isola di Mikimoto, dove potrete osservare il procedimento completo di cultura e raccolta delle perle. Quindi proseguimento per il parco nazionale di Ise-Shima.

10 SETTEMBRE, KYOTO. Giornata interamente dedicata alla visita guidata di Kyoto, il centro religioso più importante del Giappone. Lo testimoniano i numerosi pellegrini che da ogni parte del Paese si

raccogliono in meditazione nel santuario di Heian o nei templi buddhisti di Higashi e Nishi Honganji.

11 SETTEMBRE, KYOTO-NARA-OSAKA. Partenza per l'escursione in autpullman a Nara, antica capitale culturale e politica del Giappone. Seconda colazione libera. Quindi proseguimento per Osaka.

12 SETTEMBRE, OSACA-TOKYO. Visita della città di Osaka, con

il castello ed il grande centro commerciale. Trasferimento alla stazione ferroviaria e partenza in treno verso Tokyo. All'arrivo sistemazione in albergo, pranzo serale dell'arrieverdi e pernottamento.

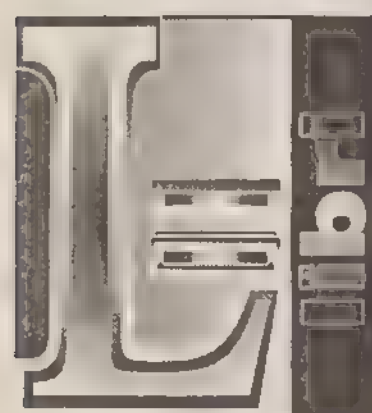
13 SETTEMBRE, da TOKYO. Trasferimento in aeroporto e rientro in Italia con volo di linea Sas via Copenhagen. Arrivo a Venezia e proseguimento per le località di provenienza.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Mercoledì 19 agosto 1992

AGLI STABILIMENTI BALNEARI TRIESTINI LA ROUTINE DEI PICCOLI SOCCORSI

Bagnino, un mito mortificato



IDEE
Le mani per fare e per costruire

Un minimanuale per i bambini che insegna a usare bene le mani. L'idea di pubblicare il «minimanuale dei lupetti e delle coccinelle» della Nuova editrice Fiordaliso, collegata agli scout dell'Agesci, ma le attività proposte possono tranquillamente essere realizzate da chiunque, basta un po' di buona volontà. Seguendo facili istruzioni si può imparare a costruire un astuccio portatutto di cotone o juta, oppure a usare le foglie per ottenere composizioni artistiche e figure impensabili. Non servono attrezzature particolari ma il semplice occorrente di cancelleria: forbici, colla, fogli e qualche piccolo oggetto curioso, come, ad esempio, un uovo cge sarà acceso proprio come una candela.

Altre idee riguardano la scoperta della natura e i primi passi in cucina. Ecco così un interessante frittata di ortiche o uno «slurp» a base di frittelle di riso. Ci sono poi i trucchi per abbellire la propria camera senza rovinare muri e mobili o per costruire burattini e ombre cinesi. 150 pagine di suggerimenti per passare il tempo in modo «costruttivo» e imparando a usare le mani. Se qualcosa non riesce — consiglia lo stesso libro — basta riprovare: per imparare c'è sempre tempo.



Il mito del fascino e della forza che accompagna la categoria dei bagnini sembra non aver perso lo smalto: peccato, però, che affacciandosi dietro la routine degli interventi di «ordinaria amministrazione», ai bagnini rimane ben poco da dimostrare. (Italfoto)

«Aiuto, aiuto. C'è un uomo che sta annegando. Presto, bagnino. Corra», urla disperatamente una splendida ragazza stando in riva al mare. Ma ecco che dall'alto della sua postazione, il bagnino della spiaggia (un ragazzo biondissimo e con gli occhi azzurri, di un metro e novanta di altezza per 80 chilogrammi di peso) si tuffa coraggiosamente in mare sfidando la temperatura e le intemperie di quella fredda giornata di metà settembre. «Non si preoccupi, ci penso io». «Faccia presto, faccia presto». «Aiuto, la prego, sto annegando, sto male...». Ma il nostro eroe ha il sangue freddo. E con volto impassibile, senza fare una smorfia e senza mai palesare un minimo timore o altra sorta di emozione, riesce a salvare il malcapitato bagnante che gli promette una lauta ricompensa in denaro. E quella splendida ragazza che per prima aveva lanciato l'allarme, affianca quel fusto di bagnino e... «enti, verresti a cena con me questa sera? Sai, non ho proprio nulla da

fare». «Certamente, vengo a prenderti a casa alle sette e mezzo, sempre che ti vada bene». «Perfetto, ci vediamo allora». Ma ecco che una voce forte e fastidiosa interrompe la storia. «Marco, la finisci di stare tutto il santo giorno incolato davanti al video a vederli i cartoni animati e a leggerli quei fumetti di Tom e Jerry?». «Okay, mamma, ora vado a studiare un po', se questo ti può far contenta. Sai c'era una bella storia di bagnini, alla televisione».

Già, perché solo nei fumetti o nei cartoni animati accadono queste cose. Bagnini eroici, belle ragazze, salvataggi alla Superpippo. Nulla di tutto ciò esiste lungo le nostre spiagge. L'unica preoccupazione dei nostri bagnini, o meglio assistenti bagnanti, è infatti di non farsi «pizzicare» dalla guardia costiera senza divisa o — peggio ancora — con la barca ormeggiata a riva. E niente di più. Ci si abbronza per bene, ci si riposa per sette o otto ore al giorno e si prende

un'ottima paga. Insomma, è il massimo della vita. Salvataggi? Non se ne parla nemmeno. Ogni tanto c'è da medicare un taglietto al piede di qualche bambino («Un dramma. E come è che si fa?»), da recuperare il cuscinetto gonfiabile di qualche signora volato improvvisamente in acqua («Ma guarda un po'. An-

che bagnarsi ci tocca...») o da lavare quella macchia lasciata dal gelato caduto dalle mani di quel pestifero ragazzino («Anche gli spazzini ci fanno fare»). E basta. Sono ormai tantissimi anni che un bagnino triestino non salva una persona. O che una persona non salva un bagnino triestino... Non è assolutamente

un lavoro duro — dice uno dei quattro assistenti bagnanti delle Ginestre, a Duino —, si sta bene, ci si diverte. E si vive ogni giorno tra gente simpaticissima.

«Sì, questo è un lavoro che bisogna prendere con filosofia — racconta invece Eugenio, dello stabilimento Sirena —. In fin dei conti è un bel mestiere, io sono da tantissimi anni che lo faccio, ma come ogni lavoro possiede anche i suoi lati negativi». Ma quali sarebbero, questi lati negativi? La risposta non arriva.

Tra l'altro — riprende Eugenio a bassa voce, come se non si volesse far sentire —, quello in cui lavoro io è un bagno di prima categoria, di gran lusso. Quindi, si può conoscere tanta bella gente di una certa classe sociale, disposta a spendere ogni giorno una cifra piuttosto alta pur di stare al mare con ogni comodità. E' chiaro che bisogna anche lavorare. Come portare le sdraio avanti e indietro, e poi...». Già e poi? E poi

basta, insomma. Si prendono le mance dai clienti, si «agganciano» le ragazze («il fascino dell'intramontabile mito del bagnino esiste ancora», spiega Renato) e di tanto in tanto si fa la rematina lungo il fazzoletto di mare antistante alla spiaggia. Peto in fuori, espressione cattiva, muscolatura reduce da una serie di sedute in palestra, tanto per arrivare preparati come si deve all'appuntamento con la stagione estiva. Eccolo, il bagnino. A Trieste come ovunque. Ma non disturbiamoci, avanti.

C'è sole, guarda che bella giornata. Franco si sta leggendo un bel libro (il manuale di pronto soccorso, naturalmente), Furio si sta facendo una nuotata (approfittandone per controllare la temperatura dell'acqua, è chiaro), Maurizio, invece, sta prendendo la tintarella (verificando — è sottinteso — quale sia il tempo massimo di sopportazione sotto il sole; sempre a servizio dei clienti, insomma).

n. s.

TRIESTE La Festa dei popoli

Come è ormai diventato un'istituzione, anche quest'anno i festeggiamenti di Giasico e Cormons organizzati dall'Associazione culturale Mitteleuropa, in occasione del 144° Genetico Imperiale, avranno un prologo triestino. Venerdì sarà ospite di Trieste, su invito della locale delegazione dell'Associazione «Mitteleuropa», il gruppo folkloristico di Helpa, in Slovacchia, che già si esibì con grande successo di pubblico a Grado, in occasione dei festeggiamenti per il centenario della locale Azienda di soggiorno.

Il gruppo, formato da 45 elementi tra suonatori, coristi e ballerini, si radunerà alle 19 in via delle Torri, per sfilare lungo le vie fino in piazza Unità d'Italia, fermandosi per brevi concerti. In piazza Unità d'Italia, si terrà lo spettacolo principale che si concluderà attorno alle 21.30.

I festeggiamenti hanno raccolto l'adesione, nel Comitato d'onore, di personalità di primo piano quali, tra gli altri, il vicecancelliere della Repubblica Federale austriaca Erhard Busek, il presidente della Giunta regionale Vittorio Turello, i presidenti dei «Laender» Stiria, Carinzia e Vorarlberg, nonché il deputato al parlamento europeo Otto d'Asburgo, figlio di Carlo d'Asburgo, ultimo imperatore d'Austria-Ungheria.

Appuntamenti

TRIESTE OGGI

- Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di San Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Fino al 30 agosto: orario 10-12.30 e 16.30-19.00.
- Presso l'azienda di promozione turistica di Muggia, fino al 31 agosto la personale di Bobo Sumonja. Orari: feriali 9-13 e 16-19; sabato 9-13; festivi chiuso.
- Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'azienda di promozione turistica di Sistiana due esposizioni di quadri e grafiche: «Paesaggi di architettura - architettura di paesaggio», di Franco Rosselli. Fino al 28 agosto, visitabili a Sistiana dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso; a Trieste dal lunedì al venerdì 10-19, sabato 10-13, festivi chiuso.
- Fino a domani è aperta a Duino la mostra «Da Rilke a Joyce - Trieste e la città di Ulisse - Gli anni triestini di Joyce». Visitabile dalle 17 alle 21.
- Ultimo giorno oggi alla Fine Arts Room di via della Guardia 16 per l'esposizione del pittore Massimo Navarra. Orario: dalle 18 alle 20.

ISONTINO

- Al castello di Gorizia è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Visitabile tutti i giorni, con orario feriale 9-13 e 15-20; festivo 9-20.

- Alle 21, in Piazza Fratelli Cervi di Aquileia, il Pds propone lo spettacolo «Fantulin - teatro di burattini», a cura di Akilia Palkiewicz e Mauro Medeat.

FRIULI

- Alla Terrazza Cortina di Cortina d'Ampezzo, nell'ambito della mostra di Achille Beltrame (aperta fino al 29 agosto), sarà presentato oggi il video di Alberto Castellani su Cagnaccio di San Pietro, omaggio al pittore, nato a Desenzano del Garda nel 1897, morto a Venezia nel 1946. Interverranno il critico Enzo di Martino, Milena Milani e Alvise Simonato.

- Alle 21, all'Arena «Alpe Adria» di Lignano «Al Bano e Romina Paver» in concerto.
- Prosegue fino al 23 agosto a Lignano Sabbiadoro la tappa italiana del Campionato del mondo di «Beach Volley».

- Stasera, alle 20.30, nella piazza centrale di Cimolais, nell'ambito di «Sotto le stelle», il programma di animazione delle località Valcellina e Valcolvera rientra nel «Progetto Bucaneve», sarà proposto «Felice e Celina Pantone», cantastorie con organetto di Barberia.

- Fino al 15 settembre prosegue al museo della Casa Clautana di Claut la «Mostra delle pupe di pezza»: 120 pupe per raccontare il tempo passato. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22.

- Fino a domani è visitabile nella sede del parco naturale delle Prealpi carniche di Andreis la mostra fotografica avifaunistica di Mauro Caldana «Parco naturale delle Prealpi carniche».

- A Paularoè visitabile fino a domani la mostra fotografica «Carnia, tra paesaggio e tradizione».
- A Tarvisio presso il centro socio-culturale è aperta la mostra fotografica itinerante «Come eravamo sportivi». Fino al 30 agosto.

- Prosegue fino al 12 settembre presso Villa Varda di Brugnera la mostra «Tina Modotti: gli anni luminosi».

- Presso il cinema teatro Verdi di Maniago fino al 30 settembre è aperta la mostra storica e campionaria delle coltellierie. Visitabile tutti i giorni, con orario feriale 17-19.30, sabato e domenica 10-12 e 16-21.

- Prosegue fino al 15 novembre a Villa Manin di Passariano la mostra «Ori e tesori d'Europa». Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18.

IN GITA A SAURIS

A 1400 metri, il meglio sulla tavola del turista

Cucina locale e internazionale in un suggestivo ambiente: questo è quanto offerto dal ristorante «Rikelan Haus» di Sauris (una baita trasformata in albergo, con 15 posti-letto e piscina a quota 1400 metri). Katia Plotzer e il gestore, il triestino Franco Savadori propongono i vini del Collio e quanto di meglio nel panorama nazionale.

La lista dello chef Alex: filetto al Carpaccio e uova all'olandese. Primi: agnolotti mamma Rosa, crespelle al tartufo o crema d'asparagi. Piatti forti, il capriolo con polenta, il filetto alla Wellington e il frico. Dessert: mousse al cioccolato, crostata ai frutti reschi o macedonia alla malvasia delle Lipari. Prezzo medio (vini esclusi) 40 mila lire. (tel. 0433/86082, giorno di chiusura giovedì).

i nostri...itinerari

I NOSTRI ITINERARI

Una vallata da riscoprire

In questi giorni quando tutti preferiscono l'autostrada per veloci spostamenti, noi andremo alla scoperta della vallata del Fella per un itinerario alternativo. Usciamo dall'autostrada a Carnia e proseguiamo verso Amaro e quindi, dopo lo svincolo, verso il confine con l'Austria. Il primo paese che raggiungiamo è Moggi Udinese. Una sosta per osservare la chiesa abbaziale, restaurata dopo il terremoto del 1976. Da notare l'altare ligneo della chiesa, oggi distrutta, di Santo Spirito del 1631 di Giovanni Saldero.

Prendiamo quindi la deviazione verso Pontebba lungo la via d'Amba che ci fa superare quota 1000. Dopo Stuzen, antico valico verso l'Austria, zona di difesa contro le invasioni di un tempo, eccoci a Pontebba. Molti la ricordano in quanto qui vi hanno svolto servizio militare. Oggi le caserme e gli alpini sono notevolmente diminuiti di numero. Vale la pena recarsi nella Parrocchiale ad ammirare il Flugelater di Haller, un chiaro esempio di come queste terre in un tempo non molto lontano fossero soggette al dominio della cultura germanica. Anche se il panorama oggi è tagliato dall'autostrada, è consigliabile fermarsi anche nelle frazioni (in particolare a San Leopoldo) che ci ricordano come il confine tra Italia e Austria, culturalmente, non sia così rigido quasi come quello politico. Proseguiamo per Bagni di Lussizza e

quindi per Ugovizza.

Dopo pochi chilometri arriviamo a Tarvisio, crocevia di tre civiltà: l'italica, la slava e la germanica. Molte chiese conservano testimonianze di arte popolare; a Camprose possiamo osservare pure un monumento funerario romano all'aperto e a Fusine il lago con il Parco Naturale. Da qui scendiamo costeggiando il confine con la Slovenia verso Cave del Predil. Al lago prendiamo a destra, per non entrare nell'ex Jugoslavia e saliamo la vallata del Rio del Lago sino a Sella Nevea, l'unico nevai della nostra regione.

La zona è conosciuta come risorsa turistica invernale, ma anche d'estate ha molto da offrire. Proseguiamo nel nostro cammino sino a Chiusaforte. Le chiesette della zona possedevano alcune opere di ragguardevole valore, purtroppo asportate di recente dai ladri. Riprendiamo la strada statale, e scendiamo sino all'isola culturale di Resiutta, dove esiste una popolazione di antiche origine slave (si dice russe). Un'antichissima parrocchiale risalente al 1119, è stata distrutta dal terremoto e ora è in fase di ricostruzione. Lasciamo anche questo paesino del Canal del Ferro e ci indirizziamo nuovamente verso l'autostrada che ci attende in località la Carnia per ricondurci a casa.

Gino Grillo

Il lettore ha fatto «clic»

Musica 'nature'

«Mi chiamo Andrea, ho 10 mesi, e vi assicuro che a prendere il sole ascoltando della buona musica ci si diverte un mondo...». E si vede dal faccino divertito di questo bimbo, tutto sole e musica. Evidentemente, in questi giorni di calura «off-limits» e di spiagge prese d'assalto, anche i piccoli trovano il modo di isolarsi.

Ricordiamo che tutti i lettori possono inviare le foto delle loro vacanze alla segreteria di redazione de «Il Piccolo», in via Guido Reni 1 (tel. 7786226/7786298).

TARVISIO Seggiovie aperte

A Tarvisio sono in funzione le seggiovie del Monte Priesnig e Florianca. Saliti in cima al Monte Florianca, è suggerita la tappa alla Baita gestita da Roberto e Diana per gustare la cucina tipica di montagna: gnocchi di salsina, lasagne ai funghi porcini, frico con polenta, capriolo in salmi, strudel, krapfen, al prezzo totale (pranzo e andata e ritorno in seggiovia) di 23 mila lire.

MOSTRA Foto e reperti

Sta riquotendo un grande successo di pubblico la mostra fotografica «Uomo del Similaun» (che resterà aperta fino al 30 agosto), a Madonna di Senales (Bolzano). Al giorno di Tisa, luogo del ritrovamento dell'«Uomo del Similaun», procedono i lavori di ricerca di nuovi reperti, mentre una squadra di archeologi di Trento sta effettuando rilevamenti nel fondo della valle.

LIGNANO «Miss mondo»

Alla discoteca Rendez-Vouz di Lignano Riviera si tiene oggi una delle selezioni locali di «Miss mondo», ragazza in jeans». Le ragazze interessate, possono presentarsi alla discoteca o iscriversi telefonando allo 0431/427557. Le finali nazionali si terranno dall'11 al 16 settembre su una nave da crociera che partirà da Ancona per arrivare fino a Patrasso.

TRAMONTI DI SOTTO: GARA INTERNAZIONALE DEI BOSCAIOLI La sfida a colpi di accetta

Appuntamento al «Campeggio Val Tramontina» con ascia e muscoli d'acciaio: domenica 23 agosto, nei pressi del Centro sociale in località Matan, a Tramonti di Sotto, si rinnoverà la gara internazionale fra boscaioli, eliminazione del campionato nazionale, organizzata dalle tre Comunità montane della Dextra Tagliamento, Val d'Arzino, Val Cosa, Val Tramontina, Pedemontana del Livento, Meduna, Cellina e dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste di Pordenone. Alla manifestazione

parteciperanno i migliori boscaioli del Friuli-Venezia Giulia che si contenderanno i posti disponibili per l'ammissione al Campionato nazionale, che si svolgerà alla Malga Brigolina nel Trentino il 12 e 13 settembre prossimo: posti riservati alle tre squadre meglio classificate della nostra regione, formate da tre boscaioli ciascuna. Alla gara prenderanno parte anche affermati «campioni dell'accetta» e della motosega di altre regioni italiane e rappresentanze molto valide del-

la Carinzia e della Slovenia. Le iscrizioni delle squadre partecipanti (oltre a quelle già pervenute al Comitato organizzatore) possono essere ancora inoltrate tramite gli Uffici della Quinta Comunità montana, a Topo di Travasio (tel. 0427/907711, fax 0427/90362), oppure, direttamente allo stesso Comitato, presso il campo di gara, prima dell'inizio della competizione.

Il programma: alle 9.30, raduno dei concorrenti e consegna dei pettorali; inizio gara del «Segon»; alle 10.30, inizio del «Cam-

pionato del boscaiolo»; alle 12.30, sospensione gare (pranzo per tutti i partecipanti offerto dal Comitato organizzatore); alle 14, prosecuzione delle gare. Al termine, le premiazioni con l'intervento di autorità regionali e provinciali, sindaci e rappresentanti delle delegazioni estere partecipanti alla gara. Durante l'intera giornata funzionerà un chiosco enogastronomico gestito dalle Associazioni volontaristiche locali. Il tutto, accompagnato da intermezzi musicali.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Mercoledì 19 agosto 1992

DA DISC JOCKEY MANCATA A PERSONAGGIO TV

Luana la dolce



Bella, elegante, raffinata: Luana Colussi. (Foto Nadia)

Era inevitabile il paragone con le miss, lo era altrettanto con l'altra diva della serata, Sabrina Salerno. Nei commenti degli spettatori, durante e dopo la serata per l'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia, Luana Colussi è uscita tranquillamente vincitrice sul piano della bellezza (anche se una frangia di amanti delle «misure» robuste naturalmente prediligeva la Salerno...). Ma la propria vittoria, Luana Colussi l'ha riportata soprattutto sul piano dell'affetto che il pubblico le ha dimostrato, lei gradese di ritorno a Grado dopo molto tempo, abbastanza da non saper precisare quanto. Dopo lo spettacolo, la maggior quantità di autografi fir-

mata è stata indubbiamente la sua, bloccata sul palco da una schiera di fan adolescenti e maturi, ragazzi ma anche ragazze, tutti attirati dal suo fascino, dalla notorietà, ma anche da una spontaneità e un'immediatezza che non le sono ancora (e speriamo che non accada) venute meno. Luana ha «sentito» molto questo suo ritorno alle origini, e l'emozione non l'ha abbandonata per tutto lo spettacolo: ma il pubblico l'ha capito, e non ha mai mancato di farle sentire il suo affetto. «Sono felice di essere qui, era passato troppo tempo dell'ultima volta che tornai a casa — dice Luana — a Milano vivo da sola, per cui quando sono qui ne

aprofitto soprattutto per stare con la mia famiglia. Qui a Grado, per me la parola d'ordine è relax, cerco veramente un'isola di tranquillità. Porto a spasso il cane, passeggio lungo la diga, vado a vedere il meraviglioso paesaggio della laguna, anche a mangiare il pesce nei casoni». Un riposo meritato, quasi obbligatorio, vista la quantità di fronti che l'ha sin qui vista impegnata sulle reti berlusconiane. Stranamente, la serata delle miss è la sua prima esperienza del genere: la scalata al successo è iniziata, letteralmente, proprio a Grado, ma nelle file di Radio Fantasy. «Volevo fare la disc-jockey — racconta Luana — non ho mai par-

tecipato a un concorso per diventare miss, avevo altre mire. Questo primo impatto come presentatrice, comunque, è positivo. Per le ragazze è una buona occasione, anche se è bene un po' di scaramanzia». Un altro dei poli di attrazione della serata è stato Daniel McVicar, alias Clarke Garrison: «Nella soap opera gli preferivo l'attore che interpretava Thorne — confessa Luana — ma dal vivo McVicar è proprio bello, elegante. E ha i lineamenti meno duri. Ma anche lui non è esattamente il mio tipo». Com'è allora, l'uomo che può far breccia nel cuore di Luana? «Non lo so — risponde ridendo — non si può mai dire».

Vieri Peroncini



Calciatori d'acqua

«Un contrasto duro di spalla e ti rubo il pallone», pensa uno. «Non ci provare nemmeno e tira indietro quella gamba altrimenti ti fai male», replica l'altro. L'impegno è autentico, anche se è una partita tra amici al mare. Non ci sono premi miliardari in palio, ma l'onore: vale molto di più. (Foto Videofantasy)

IL TEATRINO DELLE MARIONETTE NON PASSA MAI DI MODA

Burattino, amico prediletto

Giovani 'artisti' disegnano animali

«Rispettando l'amico animale». E' questo il tema di un concorso di disegno per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni che si svolgerà tra oggi e venerdì. L'iniziativa è del Meeting club dell'Azienda di promozione turistica che in questa maniera vuole sensibilizzare questo importante argomento che sta a cuore di tanta gente ma che, d'altro canto, non viene sentito che da qualcuno. Il concorso è diviso ovviamente in tre categorie d'età e la premiazione (gli organizzatori hanno pensato bene di consegnare un premio a tutti i concorrenti) dopo che un apposita giuria avrà fatto la sua scelta, è prevista per venerdì alle 17.30.

Per dire della finalità dell'iniziativa c'è da aggiungere che il ricavato delle iscrizioni al concorso di disegno e delle eventuali offerte degli amanti degli animali, verrà devoluto al rifugio «La cuccia» di Montebelluna, che versa in gravi difficoltà soprattutto per quanto attiene la carenza di medicinali e vaccini per gli animali ospitati. A proposito di animali, giova ricordare inoltre che anche a Grado ci si sta interessando per creare un apposito rifugio che dovrebbe servire, durante l'estate, anche quale pensione per gli animali che i turisti si portano appresso.

an. bo.

Marionette e burattini, un campo artistico dei più amati dai bambini. Passano gli anni, l'evoluzione ha portato giocattoli hi-tech, i videogames, i passatempi sofisticati, ma il teatrino delle marionette non passa mai di moda, impone un fascino istintivo a tutti i bimbi, ma non solo a loro. Anzi. Noi grandi siamo ancor più incantati da quel piccolo mondo andato che trova ancora posto su quel minuscolo palcoscenico. Si passa davanti al vecchio, caro, piccolo teatrino montato all'angolo di una piazza, su un marciapiedi, sotto un albero e subito un'emozione vibra sotto pelle. Si guarda quel sipario chiuso e subito vengono in mente quelle mattinate a scuola o all'asilo quando entrava il direttore in aula e diceva: «Bambini venite nell'atrio, che oggi c'è uno spettacolo di marionette». Ed era festa. Si guardava il sipario e tornano in mente il furbo Pulcinella e i prepotenti soldati invasori, il rumore degli schiaffi e delle legnate nei duelli dei quali invariabilmente erano intessute le storie che si raccontavano, l'odore forte dell'incenso che, chissà perché, veniva sempre usato come effetto scenico.

E allora non stupisce più di tanto se

a Grado, nei due spettacoli che il Teatro Fantulini di Akila Palkiewicz e Mauro Medea ha rappresentato nei giorni scorsi, c'era il plenone. Bambini sì, e molto interessati; ma anche genitori e adulti, tanti. Gli spettatori in erba erano maggiormente coinvolti in quanto gli spettacoli proposti dai coniugi Medea (lui è gradese, ma vive da tempo in Toscana) riflettevano una schietta e particolare attenzione per il mondo del bambino. Storie ricche di quotidianità e di attualità, in cui il protagonista era sempre un piccolo bambino alle prese con le cose di ogni giorno che lui stesso sapeva ricreare e trasformare, proiettandole in un mondo naturalmente fantastico. Storie dunque pensate e costruite a misura di bimbo (i coniugi Medea hanno entrambi alle spalle una lunga esperienza in campo psico-pedagogico) in cui questo vi si riconosceva immediatamente finendo con il trovarsi coinvolto in una partecipazione attiva. Il parco delle Rose e calle Tognon straripavano di gente: cambiano i tempi, ma intatta resterà sempre l'amicizia con l'amica marionetta e suo cugino il burattino.



Guardate quanta gente gremiva il Parco delle Rose per il teatrino delle marionette. A Calle Tognon, per il bis, la scena era esattamente la stessa. (Foto Zuliani)

COL BEACH VOLLEY SABBIA D'ORO E' DIVENTATA CALIFORNIA

Lignano, West Coast

Marina, 185 centimetri di bellezza che abbaglia



Marina Brumat, la seconda da sinistra, circondata dalle damigelle d'onore

Marina Brumat, 185 centimetri ben proporzionati, è la vincitrice della finale regionale del concorso «Gioia New Model Today» la cui serata di gala ha avuto luogo al Kursaal di Lignano Riviera. Appena sedici anni, di Farra d'Isonzo, Marina ha nettamente sbaragliato le finaliste provenienti dalle selezioni avvenute in tutto il Friuli-Venezia Giulia. A strappare i consensi alla qualificata giuria è stata una sua passerella, con un abito rosso lungo, divinamente indossato. Cristina Ruzier, diciannovenne di Trieste, si è invece aggiudicata il titolo di «Tendenza cinema».

Portamento, fotogenia

e bellezza delle aspiranti alla finale nazionale sono state valutate fra una passerella e l'altra, con addosso il costume da bagno, un a T-shirt, di versi abiti da sera accompagnati da accessori e calzature di prestigio. Le finaliste hanno intrattenuto il numeroso pubblico accorso al Kursaal con le coreografie di Daniela Stendardi, la presentazione di Gin Castelli e Tony Magistro e l'organizzazione della By Amedeo.

Sulla lunga pedana del Kursaal Discoestate si è così conclusa la parte regionale di questo concorso, patrocinato dal Ministero del Turismo e dello spettacolo, che mette a disposizione fra le prima

16 classificate a livello internazionale ben un miliardo di lire in contratti di lavoro biennali e di formazione. La serata era stata preceduta da un'imponente sfilata, con le candidate a bordo di prestigiose vetture per le vie di Lignano Sabbiadoro: Alfa Romeo, Mercedes, Porsche ma soprattutto tante Ferrari, tra le quali, oltre a Testarossa e 348, spiccava una superba 375 Daytona. Prossimo appuntamento per le ragazze elette la finale nazionale a Bussato, in provincia di Parma. Le prescelte accederanno alla finale internazionale, in calendario dal 2 al 7 ottobre a Paestum.

Claudio Soranzo

Se non fosse per i cartelloni pubblicitari in italiano, con Albano e Romina Power che occhieggiano a ogni angolo di strada, sembrerebbe davvero una spiaggia della California. A Lignano Sabbiadoro, trasformata in un'aria intensa da West Coast. E i numeri ci sono proprio tutti: una tribuna faraonica capace di 5.000 posti, tre splendidi campi da gioco più il nutritissimo seguito di fans e sostenitori che, in pantaloncini e maglietta o in semplice costume da bagno, non perde d'occhio un attimo gli acrobatici atleti della sabbia. Perché, e non può essere diversamente, i veri eroi della manifestazione sono proprio loro: belli, abbronzati, muscolosi e spaventosamente alti (se gli arrivi sotto l'ascella è già tanto), catalizzano l'attenzione di tutti i presenti, anche quando non sono impegnati in partite. Ma è inevitabile: ovunque si giri lo sguardo, seppur in maniera innocente, è tutto un pullulare di scultorei ragazzi, forgiati con cura estrema da madre natura, che se ne intende. C'è chi fa un po' di stretching, chi accenna un malizioso strip tease tra il sicuro consenso delle presenti (peccato — dice una ragazza — nascondere tanta bellezza nel chiuso di uno spogliatoio), chi si dà una ritoccata al look. Anche la mise, infatti, che poi si riduce al minimo indispensabile, è particolarmente curata dalla pattuglia dei beach volleisti, che sfoggiano incredibili pantaloncini fosforescenti, occhiali di plastica colorata, fascette intorno alla testa e cappello lungo, corto o alla mohicana, secondo i gusti. Insomma ce n'è un po' per tutti i

gusti. C'è ad esempio anche il look sobrio del mitico Yuri Sapega che, dismessa la serissima casacca del Csk di Mosca, non ha rinunciato tuttavia a una certa austerità tutta militare, indossando un bel paio di pantaloncini blu (con il blu, infatti, non si sbaglia mai). Ma c'è anche la simpatica trovata degli italianiissimi Solustri e Grigolo, gli uomini immagine del beach nostrano, che per protesta contro l'organizzazione (a quanto sembra avrebbero dovuto saltare le qualificazioni e passare di diritto alla fase clou del torneo) si sono presentati in campo con le teste completamente rasate. Ancora una volta, quindi, la grande America insegna, anche se non si sono visti i grossi benefici, per gli italiani, sotto il profilo estetico. Ma il beach volley, allegro e colorato carovana di sport e spettacolo, è anche questo. Lo sa benissimo Angelo Squeo, il patron nazionale del volley da spiaggia, che dall'alto della sua esperienza e dei suoi due metri, guarda con occhio bonario a simili trovate. Ma lo sa benissimo anche la numerosa pattuglia delle ammiratrici che, capelli o non capelli, non rinuncia certo a strapazzarsi con gli occhi i due beniamini italiani. Uno sguardo al campo, per seguire quelle acrobazie strappa applausi (ma non solo quelle) e uno sguardo, molto meno entusiasta, alla tribuna dove un accompagnatore «modello base» (pochi, veramente pochi, gli optional) fa onesta mostra di sé. Eh no, il paragone non regge proprio: ma non potrebbe essere diversamente.

Federica Andrian

GLI APPUNTAMENTI DEL MERCOLEDÌ

Cantanti per diletto, è la vostra occasione

Interessante e ricco di iniziative si prospetta questo mercoledì di agosto agli ospiti liganesi: tanti appuntamenti per accontentare un pubblico di ogni età. All'Arena Alpe Adria, l'Azzalea Promotion di Latisana ha programmato, per questa sera, il concerto di Albano e Romina Power. La coppia di artisti che è tra le più longeve della musica italiana, professionalmente parlando, ha bisogno di poche presentazioni. In tanti anni di carriera ha inanellato tutta una serie di successi musicali che continuano a tenerla sulla cresta del-

l'onda. Ciò è dimostrato da fatto che questa tournée estiva sta dando ai coniugi Carrisi buone soddisfazioni. L'inizio dello spettacolo è fissato per le 21. Albano e Romina presenteranno i loro più importanti successi. Il costo del biglietto è di 20 mila lire e saranno disponibili ai botteghini dell'Arena. Ma parlare di mercoledì quest'anno significa parlare del Mr. Charlie di Riviera e quindi del suo «Mercoledì».

La serata sarà quasi per caso pochi anni or sono è diventata, nella località balneare, un fenomeno di costume al quale non si può assolutamente mancare; essere in ferie da queste parti e non trascorrere un mercoledì al Charlie è quasi come non vedere la spiaggia. Potrebbe sembrare esagerato, ma provate ad andarci questa sera e verificate di persona. Lo sanno bene tutti coloro che nell'ora di punta varcano l'ingresso della nota discoteca di Riviera. Centinaia di persone aspiate alla porta chiedono di poter entrare; prima o poi, tutta una capatina all'interno riescono a farla, ma quanta fatica! Difficile è spiegare il successo

di questo appuntamento: i due dei jay Massimo Rosini e Marco Ossanna sicuramente sono riusciti a dare un'impronta particolare al «mercoledì» e quindi parte del riscontro è sicuramente da attribuire a loro, ma crediamo sia un fatto di moda, uno di quegli appuntamenti ai quali non si può proprio mancare.

Di impronta sicuramente estiva è invece il tradizionale appuntamento al Kursaal di Riviera con i giochi sull'acqua di metà settimana. Molta simpatia e apprezzamento ha rice-

vuto questa iniziativa attuata dai vari pr della discoteca. Diverse sono le prove dalle quali le squadre devono sottoporsi per aggiudicarsi i ricchi premi messi a disposizione per l'occasione. Semplicissimo partecipare: è necessario presentarsi alla cassa del locale, dare il proprio nominativo e si entrerà a far parte di una squadra, altrimenti si può preparare già una compagine e presentarsi all'ingresso.

Per i tanti cantanti «dilettanti» che affollano le nostre zone, imperdibile è infine l'appuntamento al

centro commerciale «Et-Volà» di Riviera dove si svolgerà il «Festival della canzone dei dilettanti». Gli organizzatori Gianni e Daniela Battiston, titolari del centro commerciale, assicurano che alla serata parteciperanno tanti concorrenti e, anche se dilettanti, sicuramente in grado di offrire buon spettacolo. L'iniziativa è sicuramente valida ed è nelle speranze degli organizzatori che possa diventare un interessante appuntamento per l'anno prossimo.

Michele Cupitò

L'Agenda

GRADO
Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra del 100 anni. Fino al 21 alla sala mostre dell'Azienda la personale di Nicola Sponza. Continua l'iniziativa della biblioteca «Marin»: fino al 22 obiettivo su autori stranieri; romanzi, capolavori della letteratura mondiale. Al cinema all'aperto «Parco delle rose» alle 21.30 il film «La leggenda del re pescatore». Tennis club: torneo di doppio «Gallo Ambriegas», fino al 23 agosto. All'auditorium «Biagio Marini» alle 21.15 concerto del pianista Roberto Pegoraro.

Domani: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra del 100 anni. Penultimo giorno di personale per Nicola Sponza alla sala mostre dell'Azienda; biblioteca Marin: fino al 22 obiettivo sugli autori stranieri. Al cinema all'aperto «Parco delle rose», alle 21.30, il film di Gianni Amelio «Ladro di bambini».

Venerdì: Cinema teatro all'aperto «Parco delle Rose» il film Narcos, con inizio alle 21.30.

Sabato: Fino al 10 settembre alla sala mostre dell'Azienda la «Collettiva di tendenza»; espongono Daniela Frausin, Roberto Tigelli, Franco Vecchiet e Renzo Grigolon.

Domani: Al palazzo regionale dei congressi XXVI Seminario internazionale di medicina pratica organizzato dalle Camere dei medici di Germania e Austria. Fino al 4 settembre.

LIGNANO:
Oggi: Continua l'esposizione dei pittori Claudio Clari, Gianni Liani, Nicola Soranzo, Piero Tonasso e Renato Valentini nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta a Lignano City in via Millefiori tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. Prosegue sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro il torneo di beach volley campionato del mondo Fivb World series 1992. Concerto di Al Bano e Romina Power all'arena Alpe Adria alle 21. All'«Et Volà» di Lignano Riviera primo festival della canzone per dilettanti alle 21. Al cine teatro City «Analisi finale».

Domani: All'Hotel Greif a Lignano Pineta alle 21, Piero Fortuna presenterà il libro di Sergio Maldini «La casa del Nord-Est». Al parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, alle 21, concerto del corpo bandistico comunale «Rossini di Castioni di Strada». All'arena Alpe Adria, inizio alle 21, concerto rock-revival dei «Caramela». Al cine teatro City «Beethoven».

Venerdì: All'arena Alpe Adria alle 21 il concerto rock «Nazareth». Festa sul fiume a Prencico: partita dimostrativa di canoa-polo (ore 15), partenza da Aaris della discesa turistica (15.30), partenza da Riva della gara con canoa olimpiche (16), arrivo delle canoiste della sesta edizione della gara nazionale «Canoe sulla Stella» (17); alle 19.30 s'inaugura la mostra «Da Prencico in Terra Santa. Cavalieri teutonici tra mito e realtà» e mostra «Tecniche tessili in Moravia, la stampa in blu». Alle 21, ballo con le orchestre Primino e Manuel Carrera.

BIBIONE:
Oggi: Arenile antistante piazzale Zenith: dalle 9, costruzioni sulla spiaggia per bambini; largo Hanemann, Lido del Sole: alle 21, concerto lirico-musicale gratuito.

Domani: Alla chiesa di S.M. Assunta, alle 21, concerto di musica classica del Trio Philos. In programma musiche di Haydn, Beethoven, Brahms. Ingresso libero. Fino al 27 agosto, prosegue la mostra di bonas al piazzale Zenith; fino al 13 settembre mostra di sculture in marmo ed in legno di Roberto Venturuzzo in viale Italia al Lido del Sole; fino al 13 settembre anche la mostra di insetti tropicali viventi a piazza Fontana di Bibione Spiaggia; infine, fino al 27 settembre, mostra «Reptilium-aquarium», rettili e pesci velenosi vivi (piazza Treviso, Bibione Spiaggia).



PRESENTATA UFFICIALMENTE LA SQUADRA CON IL NUOVO SPONSOR

Il «Principe» sale in carrozza

Il centrale Silvio Ivandja è il secondo straniero - Il 12 settembre parte la Coppa Italia

«L'incubo è finito». Con queste parole il dottor Combatti, presidente onorario della nuova Pallamano Trieste, ha aperto ieri la cerimonia dedicata alla nuova stagione dell'handball triestino, caratterizzato dalla presenza di Mario Dukcevic, nuovo sponsor della gloriosa società triestina.

Perché proprio un incubo sembrava di vivere, all'indomani della conclusione di un campionato eccellente sul piano sportivo (un secondo posto alle spalle della Forst di Bressanone) ma micidiale sotto il profilo societario; l'unica soluzione: l'ultima apparizione oramai la scomparsa della società e della squadra dal panorama sportivo nazionale.

Ma non abbiamo parlato a caso di cerimonia: gli ospiti, numerosi e autorevoli, dall'assessore regionale allo sport Cislino, al vicesindaco di Trieste Magnelli, ai delegati del Coni Felluga e Borri, a Lo Duca, al capo dei tifosi Brunetti, tutti hanno voluto sottolinea-



Foto di gruppo per la presentazione ufficiale del Principe.

re che l'arrivo di Mario Dukcevic alla spola della pallamano triestina costituisca un evento importante, che trascende il mero fatto sportivo, testimoniando la vitalità della nostra città, sigillata dal connubio fra una squadra e una società che hanno fatto la storia dello sport triestino, e un'azienda che, come ha

detto il nuovo sponsor, «qualche scudetto a livello imprenditoriale l'ha vinto pure lei».

Entusiasmo, fiducia, obiettivi ben chiari: la stagione '92-'93 della pallamano triestina, incoronata dal Principe in questa torrida estate, sembra iniziare nel migliore dei modi. E ad ar-

verse situazioni tattiche.

L'appuntamento è perciò per il 12 settembre, data di inizio dell'attività agonistica, con la prima partita di Coppa Italia. Poi seguiranno le gare di Coppa delle Coppe e infine l'avvio del campionato con la trasferta a Rubiera il 26 settembre.

Intanto la formazione biancorossa (con il nuovo sponsor sono arrivati anche i nuovi colori sociali, dedicati anch'essi alla città) sta intensificando la preparazione fisica agli ordini di Mario Sirovic, neo allenatore, dopo qualche anno trascorso a dare una mano a Lo Duca.

Questo il nuovo organigramma della società: presidente onorario Aldo Combatti, presidente Mario Dukcevic, consiglieri Mauro Azzarita, Silvio Cosulich e Dino Conti, direttore generale Giuseppe Lo Duca, segretario Luigi Cadelli, consigliere per i rapporti con la Federazione Rossana Senizza.

Ugo Salvini

CALENDARIO DELLA SERIE A1

L'esordio con il Rubiera

1.a giornata (a. 26.9.'92 - r. 9.1.'93)
A.S. Modena-C.C. Ortigia
H.C. Prato-S.S. Lazio
Solazzo Bologna-Forst
Sim Gaeta 1970-Lib. Haenna
C.L.F. Rubiera-PRINCIPE TS
H.C. Bologna-Pall. Telenorba
2.a giornata (a. 3.10.'92 - r. 16.1.'93)
C.C. Ortigia-Solazzo Bologna
Pall. Telenorba-A.S. Modena
PRINCIPE TS-H.C. Bologna
S.S. Lazio-Sim Gaeta 1970
Forst-C.L.F. Rubiera
Lib. Haenna-H.C. Prato
3.a giornata (a. 10.10.'92 - r. 30.1.'93)
S.S. Lazio-Lib. Haenna
Solazzo Bologna-H.C. Bologna
C.L.F. Rubiera-Sim Gaeta 1970
H.C. Prato-Forst
A.S. Modena-PRINCIPE TS
Pall. Telenorba-C.C. Ortigia
4.a giornata (a. 17.10.'92 - r. 6.2.'93)
C.C. Ortigia-S.S. Lazio
H.C. Bologna-A.S. Modena
Lib. Haenna-C.L.F. Rubiera
Sim Gaeta 1970-Solazzo Bologna

PRINCIPE TS-H.C. Prato
Forst-Pall. Telenorba
5.a giornata (a. 31.10.'92 - r. 13.2.'93)
C.C. Ortigia-Forst
S.S. Lazio-PRINCIPE TS
Solazzo Bologna-Lib. Haenna
Sim Gaeta 1970-Pall. Telenorba
C.L.F. Rubiera-A.S. Modena
H.C. Prato-H.C. Bologna
6.a giornata (a. 7.11.'92 - r. 20.2.'93)
Lib. Haenna-C.C. Ortigia
PRINCIPE TS-Sim Gaeta 1970
A.S. Modena-Solazzo Bologna
Pall. Telenorba-S.S. Lazio
H.C. Bologna-Forst
H.C. Prato-C.L.F. Rubiera
7.a giornata (a. 14.11.'92 - r. 27.2.'93)
Lib. Haenna-PRINCIPE TS
Sim Gaeta 1970-H.C. Prato
Forst-A.S. Modena
S.S. Lazio-C.L.F. Rubiera
Solazzo Bologna-Pall. Telenorba
C.C. Ortigia-H.C. Bologna
8.a giornata (a. 28.11.'92 - r. 6.3.'93)
PRINCIPE TS-C.C. Ortigia
Forst-S.S. Lazio

H.C. Bologna-Lib. Haenna
A.S. Modena-Sim Gaeta 1970
Pall. Telenorba-H.C. Prato
C.L.F. Rubiera-Solazzo Bologna
9.a giornata (a. 5.12.'92 - r. 13.3.'93)
PRINCIPE TS-Forst
S.S. Lazio-H.C. Bologna
Lib. Haenna-A.S. Modena
Sim Gaeta 1970-C.C. Ortigia
H.C. Prato-Solazzo Bologna
C.L.F. Rubiera-Pall. Telenorba
10.a giornata (a. 12.12.'92 - r. 20.3.'93)
Forst-Lib. Haenna
H.C. Bologna-Sim Gaeta 1970
A.S. Modena-H.C. Prato
C.C. Ortigia-C.L.F. Rubiera
Pall. Telenorba-PRINCIPE TS
Solazzo Bologna-S.S. Lazio
11.a giornata (a. 19.12.'92 - r. 27.3.'93)
PRINCIPE TS-Solazzo Bologna
Lib. Haenna-Pall. Telenorba
Sim Gaeta 1970-Forst
H.C. Prato-C.C. Ortigia
C.L.F. Rubiera-H.C. Bologna
S.S. Lazio-A.S. Modena

IPPICA / STASERA TRE BATTERIE DELLA COPPA MONTEBELLO

E Librium spara le sue cartucce

Gialy a confronto con Gherson Lb - Melis del Rio sfidato da Monega e Leonidas As

Scatta stasera la tredicesima edizione della Coppa Montebello, la manifestazione trotistica che per due serate consecutive terrà avvinto l'interesse del pubblico, prima con la disputa di tre batterie (sotto forma di Invti), e successivamente con la finale e relativa prova di consolazione. Mentre gli Invti odierni si disputano alla pari, domani finale e consolazione avranno svolgimento a vantaggi. Cambiano, nella due giornate, anche le distanze. Sul miglio si misureranno i protagonisti delle batterie di qualificazione (i primi quattro arrivati di ogni Invti accedono alla finale), sul doppio chilometro quelli chiamati a disputare la prova decisiva e di contenimento.

Iniziativa con l'edizione vinta da Villavanna, guidata dal povero Ezio Bezzechi scomparso in questi giorni, nel 1976, la Coppa Montebello rimane sulla doppia affermazione di Grida (1990 e 1991) unico trotatore ad aver iscritto per due volte il proprio nome nell'albo d'oro della competizione. Vale la pena ricordare, anche, come sia Nicola Esposito il driver che ha tagliato più volte per primo il traguardo della coppa, ben tre, con Bombolino (1981), Sen-

tiero (1984) e Folgore Sbarra (1989).

Come si presenta questa edizione? Diremmo abbastanza bene, visto che non mancano i nomi di un certo blasone fra i partecipanti. Solo in cinque in via (quindi uno solo salterà la finale) nell'episodio di maggior caratura dove, accanto ai reduci dell'ancor fresco «Memorial Giorgio Jeger», Impasse Wh e Ingenua Effe, fermi da quel giorno, ci saranno Librium, Locus di Già, e il giovane americano Trot For Joy. Competizione di eccellente stesura questo Invti A dove si potrà assistere ad un miglio sparato (almeno così si spera) considerata la spigliatezza dei protagonisti. Tutti abili partituri, difficilmente il tatticismo avrà modo di riflettere, e quindi ci si può senz'altro attendere un rimarchevole riscontro tecnico.

L'americano Trot For Joy, record di 1.14.4, quattro successi nell'annata e reduce da un posto d'onore tregiano al seguito di Keystone Santa Fé, è «milano» efficace, ma anche i suoi avversari lo sono. Vediamo Librium, che quando può correre in testa si trasforma, sei volte vincitore quest'anno con limite di 1.14.3, e un successo cesenate all'ulti-

ma uscita soltanto undici giorni fa. Ha sempre corso in maniera apprezzabile il cavallo di Krueger a Montebello, e ci sembra attendibile stasera, particolarmente se gli riuscirà di sfondare in poche battute.

Locus di Già, riportato da Marani ai fasti giovanili, è altro fureto da tenere in considerazione. Il figlio di Blaze Herbert sta volando nel periodo, quest'anno ha tagliato già sei volte il traguardo per primo, e all'ultima cesenate, pur piazzandosi soltanto terzo, ha preceduto all'arrivo proprio Trot For Joy.

Sono efficacemente rodati Librium, Locus di Già e Trot For Joy, più freschi invece Impasse Wh e Ingenua Effe, ai quali sono spettate le posizioni migliori, posizioni che sapranno sicuramente difendere considerata la sveltezza iniziale che si ritrovano.

Nell'Invti B, in pista mezza dozzina. Ci sarà Pippo Gubellini che a Montebello manca dal «Città di Trieste» del favoloso Crown's Invitation e che nell'occasione salirà in sulky a Melis del Rio, il forte figlio di Sharif di Jesolo che, ad onta del numero più alto, dovrebbe riuscire a farcela contro la lanciaatissima Monega (vincitrice in

1.17.1, ma a tavolino, a San Siro l'ultima volta) e contro Leonidas As, anch'esso accreditato di un limite di 1.17.1, che è bensì soggetto potente, ma anche un po' vizioso, visto che spesso soffre del complesso del traguardo come è accaduto anche all'ultima uscita quando sbagliò ad una manciata di metri dal palo ancora in vantaggio sugli avversari.

Il giovane Gubellini sarà protagonista anche nell'Invti C, visto che piloterà Gherson Lb, però in questa corsa a noi piace di più Gialy, che ha forma perfetta.

I nostri favoriti. Premio del Sulky: Matt Dillon, Gil del Mare, Indego. Premio del Finimento: Pulzella, Principale Dbc, Palamina. Coppa Montebello - Invti B: Melis del Rio, Monega, Leonidas As. Premio del Ghig: Nobinbor Cem, Nini Lamber, Nina Rl. Coppa Montebello - Invti C: Gialy, Gherson Lb, Mattioli Ok. Coppa Montebello - Invti A: Librium, Locus di Già, Trot For Joy. Premio del Frustino: Omar Val, Odeon Ok, Osiris B. Premio dei Drivers: Nefele Ac, Nils Mercurio, Navigator.

Mario Germani

BASKET / UN AVVIO TRA LE INCERTEZZE

Il Latte Carso a rapporto Possibile lifting alla «rosa»

Anche per il Latte Carso è ormai tempo di rimettersi in moto e darsi da fare con i raduni. Sede ormai consueta, in attesa della piena ristrutturazione dell'impianto di via Flavia, è la palestra della scuola don Milani ad Altura, dove già nella scorsa stagione erano state disputate le partite di campionato.

Permane, nel frattempo, il clima di incertezza che avvolge la società, come è noto iscritta al campionato di serie D, ma da più parti indicata come probabile «ripescata» nella categoria superiore: uno stato di cose che dovrebbe sbloccarsi solo ai primi di settembre.

Come spiega il dirigente responsabile, Gregori, si tratta di una posizione tutt'altro che comoda, risultando pressoché impossibile conciliare con

adeguate manovre di mercato le diverse esigenze connesse ai due tornei. In caso di discesa in serie D, infatti, la soluzione ideale sarebbe quella di compiere un ulteriore, importante passo nel cammino verso quel ringiovanimento della «rosa» che fornisce precise garanzie nel futuro e che renda la squadra pronta ad eventuali salti di categoria senza sostanziali ritocchi. Cardini di questa manovra diventerebbero così alcuni talenti come Monticcolo, Tommasini e Donati ai quali verrebbe dato sempre maggior spazio e responsabilità. La serie C, invece, potrebbe in qualche modo intralciare l'avvento della «linea verde», implicando, in nome di un dovere sportivo, la necessità di presentare subito una formazione competitiva con

elementi già esperti e rodati. Tra le due alternative la società pare indirizzata verso una saggia posizione di compromesso, rappresentata dall'acquisizione di alcuni giocatori sufficientemente esperti, ma al contempo in grado di assicurare alla squadra per qualche anno una certa continuità.

Dopo un breve periodo di rodaggio, il Latte Carso, già dalle prime settimane, sarà impegnato in svariati tornei e partite amichevoli. Tra questi deve essere menzionato il torneo, organizzato dalla stessa Servolana, intitolato alla memoria del cavalier Norino Jacobucci, per anni presidente regionale della Federazione pallacanestro, scomparso recentemente.

Massimiliano Gostoli

TENNIS

«MEMORIAL MAROCCHI» / TUTTI ALLINEATI AI SEDICESIMI



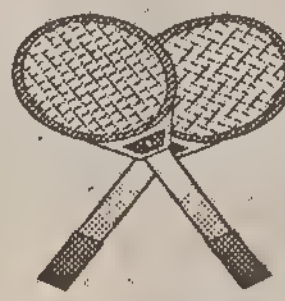
Oggi scendono in campo i «big»

Memorial Marocchi

Torneo nazionale «B»

Gasbarri	
Bresolin	
Caroni	
Rodilosso	
Margotto	
Pozzi	
Mantegazza	
Sarroggia	
Bardessa	
Pochetti	
Mordocco	
Fazzi	
Panfilio	
Elia	
Grisi	
Selva	
Riberto	
Bettini	
Stefani	
Angelini	
Raffa	
Capra	
Callegaro	
Vantini	
Pellizzi	
Bassanelli	
Barone	
Carnevale	
Campidonico	
Bossi	
Franzato	
Dalboni	

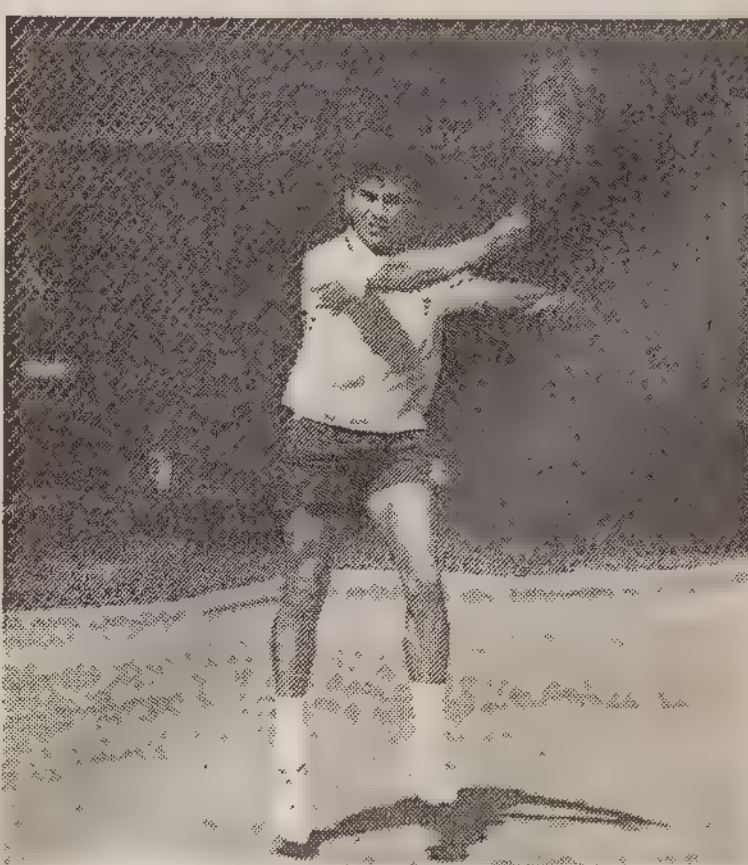
TENNIS CLUB TRIESTINO



Grande attesa oggi sui campi del Tennis Club Triestino per l'esordio nel «Memorial Marocchi» dei due principali favoriti del torneo: Manuel Gasbarri e Alessandro Dalboni, rispettivamente testa di serie n. 1 e 2 del tabellone. Gasbarri, n. 380 della classifica mondiale Atp, affronterà nell'incontro inaugurale di questa giornata il B4 del Tct Gionata Bresolin che lo scorso anno nel campionato a squadre di serie B aveva costretto alla «bella» il tennista romano, nel '91 tesserato per un sodalizio del bergamasco; bisogna dire però che l'incontro era stato disputato sull'erba sintetica (terreno che certo Gasbarri non predilige) e che il portacolori del Tct Zingonia era arrivato nemmeno 24 ore prima della partita dagli Stati Uniti. Dalboni, n. 322 del ranking mondiale, scenderà in campo alle 15 per vedersela con il B4 del Tc Treviso Cristiano Franzato.

Il programma odierno prevede numerosi incontri di cartello visto che sono davvero pochi i match che mettono di fronte giocatori che non siano B1 o B2. Ai sedicesimi infatti, oltre ai B4 Bresolin e Franzato ammessi già dal sorteggio, sono approdati 5 B3 (Sarroggia, Elia, Stefani, Barone e Callegaro) un B4 (Pochetti) e un C2 (Grisi) autore della clamorosa eliminazione lunedì del B2 Matteo Valdesalici.

L'interesse del pubblico triestino sarà comunque tutto riversato al match che vedrà il beniamino di casa Mauro



Enrico Panfilio, campione in carica, affronterà oggi alle 17 il triestino Mauro Elia.

Elia, alle prese ancora con problemi alla spalla destra, affronterà il vincitore della passata edizione del «Marocchi» Enrico Panfilio che a Trieste già dallo scorso anno conta numerosi tifosi. Bisognerà seguire con molta attenzione anche l'esordio di Mario Carnevale, n. 508 dell'Atp, che è stato designato testa di serie n. 7 solamente perché è B2 (mentre dalla 1 alla 6 sono tutti B1) e quest'anno è stato già brillante protagonista in numerosi tornei cadetti. L'avversario del portacolori dello Sporting Stampa Torino è il giocatore dell'Eurotennis Cordennos Andrea Barone che ieri si è sbarazzato agevolmente del cervi-

gnese Andrea Sorigi. Negli incontri disputati ieri non si è registrata nessuna sorpresa e così tutti i giocatori meglio classificati hanno passato il turno. Gli incontrati più equilibrati sono stati Sarroggia-Colussi e Pochetti-Ghedini. Nel primo il campione regionale under 18, tesserato per l'Eurocordenos, Claudio Colussi (C1) si è imposto agevolmente nella prima frazione sul B3 Paolo Sarroggia. Nel secondo set il tennista friulano ha retto bene fino al 2-2 ma, a questo punto, ha avuto un notevole calo di rendimento e così ha subito un parziale di 10-1. Il campione regionale del Friuli-Venezia Giulia di categoria C, Massimo Ghedin, ha

impegnato per oltre due ore il B4 del Tennis Club Lanciani Marco Pochetti che ha però concesso all'avversario solamente sei game.

Dei C di casa impegnati il solo Alessandro Leva ha reso la vita difficile al proprio avversario costringendolo il B2 italo-texano Robert Pellizzi a impegnarsi, dopo un inizio che ha visto il giocatore triestino affrontare un giocatore molto svogliato, Pellizzi (qualche anno fa n. 200 in doppio e 500 in singolare nelle classifiche mondiali) nel finale del primo set e nel secondo ha fatto vedere davvero delle cose d'alta scuola tennistica.

Ecco i risultati: Pozzi b. Ciceroni 6-0 6-2, Sarroggia b. Colussi 2-6 6-2 6-1, Bardessa b. Negri 6-0 6-4, Pochetti b. Ghedin 6-2 6-4, Mordocco b. Alt p.r.g., Panfilio b. Scordia 6-1 6-2, Selva b. Degraffi 6-1 6-2, Bettini b. Franco 6-1 6-1, Angelini b. Padovan 6-1 6-1, Raffa b. Ravalico 6-1 6-1, Capra b. Peresson 6-1 6-4, Callegaro b. Pettrini 6-1 6-0, Pellizzi b. Leva 6-3 6-1, Bassanelli b. Delli Compagni 6-0 6-2, Barone b. Sorigi 6-1 6-4.

Ecco il programma: ore 10 Gasbarri-Bresolin, Riberto-Bettini, Grisi-Selva, Capra-Raffa, Barone-Carnevale; ore 12 Bassanelli-Pellizzi; ore 15 Dalboni-Franzato, Caroni-Rodilosso, Fazzi-Mordocco, Stefani-Angelini, Mantegazza-Sarroggia; ore 17 Campidonico-Bossi, Panfilio-Elia, Bardessa-Pochetti, Vantini-Callegaro, Margotto-Pozzi. Piero Tononi



STEFANEL / IL PROBLEMA SECONDO STRANIERO

Pressione su Gugliotta

In Usa si tenta di evitarne l'emigrazione - Ancora qualche spazio

L'ASSO DEI CELTICS CONCLUDE 13 ANNI DI CARRIERA

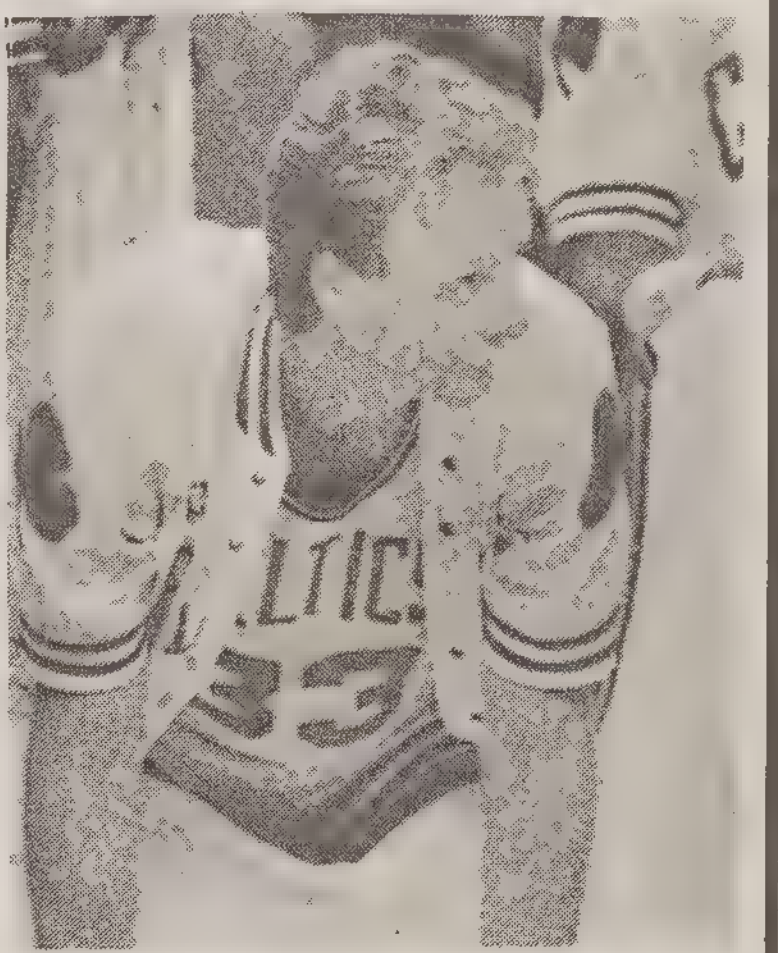
Larry Bird lascia il basket

BOSTON — Si è conclusa ieri, dopo 13 anni, la carriera sportiva professionistica di Larry Bird, che ha segnato una pietra miliare nell'evoluzione della pallacanestro. Il giocatore, 35 anni di età, ha annunciato il proprio ritiro dalla squadra del Boston Celtics, il cui vicepresidente esecutivo Dave Gavitt ha commentato: «Larry è il giocatore più grande con cui io abbia mai avuto a che fare».

La brillante inventiva dei suoi passaggi, la precisione nel tiro a canestro e la continuità nei rimbalzi hanno fatto di Bird l'uomo-squadra, il giocatore che, al pari del suo grande rivale Magic Johnson, ha dato il maggior contributo alla straordinaria crescita del livello tecnico della Nba (National Basketball Association, il campionato statunitense di pallacanestro).

L'era Bird-Magic della pallacanestro statunitense è stata caratterizzata dal grande incremento di spettatori e tifosi, dall'aumento straordinario del giro d'affari e soprattutto degli introiti televisivi, e di conseguenza anche dei compensi pagati ai giocatori.

Da Magic Johnson, oltre alla rivalità sportiva, lo divideva anche lo stile di vita: Bird era sempre rimasto il tranquillo ragazzo di campagna venuto dall'Indiana, timido e riservato, profondamente diverso dall'altro, che amava godersi la vita e divertirsi, e non disdegnava la frequentazione di Hollywood. L'ultima partita giocata da Bird è quella dell'8 agosto scorso, quando la nazionale degli Stati Uniti vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Barcellona.



Larry Bird chiude la sua fortunata carriera.

TRIESTE — Una telenovela? La minaccia è presente. La faccenda Gugliotta non trova ancora conclusione. Ancora rinvii, ancora attesa. La risposta dagli States sembra non voler giungere: anche la «puntata» di ieri si è conclusa con un rinvio della soluzione. La Stefanel sembra non poter ancora disporre dell'importante pedina rappresentata dal secondo straniero. Complicazioni che sono maturate oltre oceano, contestazioni che riguardano aspetti minori del contratto, come la casa, come i viaggi aerei intercontinentali e così via.

«Credo che siano scuse, tutte scuse - commenta il presidente biancorosso Crosato - per allungare la trattativa. Credo che sia l'agente di Gugliotta che gioca al rialzo». Ieri nella sede della società di passaggio S. Andrea si è svolto una specie di vertice, un vertice informale, come è consuetudine della società, con la presenza, al momento, di Stefanel, del suo stesso «paron» Bepi, assieme a Crosato, al ct

Zini e al coach Tanjevic. «Potremmo fare il campionato con un solo straniero, rivolgendosi, magari, a un altro baldo giovane della Bi». I commenti di Stefanel, le sue risposte sono, come di consueto, fatte per opporsi, per contrastare. «Oppure potremmo fare tornare Middleton». Ma al di là delle battute il «paron» sembra convinto che la faccenda Gugliotta non sia destinata a una soluzione immediata: «Aspetteremo ancora qualche giorno, ma credo che le resistenze, proprio negli ambienti Nba, stiano crescendo. Sembra che non siano tanto disposti a lasciar emigrare una prima scelta, il numero sei della stagione».

Ancora qualche spazio di tempo, quindi, in attesa che i «modi americani» si sciolgano. Indubbiamente la pressione casalinga su Tom Gugliotta si è fatta consistente. E' una pressione alla quale partecipa tutta la stampa specializzata: si sottolinea il fatto che un anno, anche soltanto un anno, passato fuori dal giro può essere fuorilegale, e si

portano gli esempi di Shaw, di Event. Si suggerisce al giovane oriundo che forse sarebbe più utile sacrificarsi ora (sacrificio economico naturalmente) per poi poter sfruttare aperture ben più sostanziose in avvenire. Un dilemma di non facile soluzione, senza dubbio. In ogni caso, assicurano in casa Stefanel, sono pronte soluzioni alternative, altrettanto giovani, altrettanto valide.

In definitiva la squadra biancorossa è costretta a proseguire monca di un elemento importante: «Non importa - assicura Tanjevic - possiamo aspettare: basta che lo straniero che arriverà sappia giocare a basket». La preparazione continua: sedute mattutine e pomeridiane in via Locchi, anche in vista del vicino quadrangolare in programma venerdì e sabato prossimi a Mestre. Con protagonisti qualificati come l'Olimpiakos (primo avversario della Stefanel), la Clear Cantù, e la Scaini di Venezia. al. ca.



Aletica doc

ZURIGO — Per la riunione di atletica più ricca del circuito, il meeting di Zurigo dotato di un montepremi di 2,8 milioni di dollari (oltre tre miliardi), oggi sulla pista di Letzigrund saranno impegnati oltre cinquanta olimpionici di Barcellona. Per l'atletica italiana, che si interroga sui dubbi suscitati dai deludenti risultati di Barcellona, la gara più attesa è quella degli 800: Andrea Benvenuti cercherà di confermare il brillante successo di colonia. La concorrenza sarà egualmente agguerrita. Saranno in gara anche Gennaro Di Napoli, Salvatore Antibo (nella foto) e Alessandro Lambruschini.

AUTO / DOPO LA CONQUISTA DEL TITOLO MONDIALE

Mansell: «O Williams o niente»

Da Parigi la Renault definisce plausibile l'arrivo di Alain Prost

LONDRA — La scuderia con la quale correrà nella prossima stagione il campione del mondo di Formula 1, Nigel Mansell, sarà annunciata entro questa settimana. «Domani» ha affermato Mansell — ho in programma un incontro con i dirigenti della Williams, team con il quale voglio continuare a correre e vincere. Quest'anno abbiamo fatto cose meravigliose, ed altrettanto potremmo fare in futuro. Sono convinto che arriveremo ad una soluzione».

Mansell ha, inoltre, sostenuto che le voci di un possibile arrivo alla Williams del brasiliano Ayrton Senna o del francese Alain Prost non sono altro che «supposizioni giornalistiche, in particolare dell'ex campione del mondo di Formula 1 James Hunt che adesso fa il commentatore televisivo. Quest'ultimo — ha aggiunto Mansell — ha già detto cose ridicole in passato».

Dall'isola di Man, dove si sta riposando dopo la conquista del titolo, Mansell ha precisato meglio il suo pensiero a proposito del suo futuro: «Resto alla Williams — ha detto — o smetto di gareggiare. Conosco perfettamente questo team e questa vettura: non voglio lasciare qualcosa che ho contribuito a creare e ricominciare tutto da un'altra parte. D'altronde — ha concluso Mansell — adesso sono tranquillo, ho vinto il campionato del mondo e non ho più nulla da dimostrare».

Da parte della Renault, invece, per il momento arriva solo la conferma che la casa francese, in accoppiata con la Williams, rimarrà in Formula 1 almeno per altri due anni e deciderà entro breve termine a chi affidare la guida delle proprie vetture nella prossima stagione. Lo ha detto a Parigi il presidente di Renault sport, Patrick Faure, in un'intervista al quotidiano «La Tribune de l'Expansion» di ieri definendo anzi «plausibile» la scelta di Alain Prost.

Secondo fonti interne della casa automobilistica pubblica francese, il campione transalpino andrebbe ad affiancare il nuovo campione del mondo Nigel Mansell. Un'ipotesi contraddetta però da esperti del settore secondo i quali l'ingaggio dei due supercampioni costerebbe come minimo una trentina di milioni di dollari.

«Stiamo negoziando e questa volta siamo noi ad avere le carte in mano perché tutti i più grandi corridori del mondo vogliono venire da noi» ha affermato Faure sottolineando di essere «in pieno accordo con Frank Williams».

Dopo aver vinto il campionato dei piloti il tandem franco-britannico Williams-Renault punta ora a vincere il titolo mondiale dei costruttori che consacrerà l'affidabilità e la longevità del motore Renault ha proseguito Faure, e anche a vincere il Gran premio del Giappone, il 25 ottobre prossimo a Suzuka: «Battere la Honda in casa, sul loro proprio circuito a Honda City, non sarebbe male per l'immagine della Francia in Giappone», ha osservato. Le Williams-Renault sono equipaggiate tra l'altro con serbatoio Elf mentre la scatola nera e il cruscotto digitale sono della Magneti Marelli (Fiat).

FORMULA 1 Prove a Monza

MONZA — Da oggi a venerdì prossimo i piloti e le monoposto di Formula 1 che parteciperanno al Campionato del mondo, saranno impegnati sulla pista dell'autodromo di Monza per le tradizionali prove libere «Foca» in vista del Gran premio d'Italia che si disputerà il prossimo 13 settembre.

La Ferrari farà scendere in pista la nuova monoposto F92 AT.

BEACH VOLLEY / WORLD SERIES A LIGNANO

Torneo qualificazione a sorpresa: subito eliminati Solustri e Grigolo

LIGNANO — Torneo di qualificazione all'insegna delle emozioni forti e delle sorprese nella prima giornata della World Series di Beach Volley disputata sull'arenile tra gli uffici sei e sette della località ligure. Solustri e Grigolo infatti, pur essendo una delle coppie più forti del torneo «minore», non sono riusciti a far valere la loro classe contro i brasiliani Aloisio-Loyola perdendo al tie-break (16-14) il punteggio finale) un match a dir poco infuocato.

Sono stati solo più calmi i verdeoro, riuscendo a colpire e a difendere con continuità e dimenticandosi del punteggio. Marco Solustri e Nicola Grigolo invece, pur essendo in vantaggio di quattro punti (13 a 9), non sono riusciti a dare continuità al loro gioco, mancando di killer-in-

stinct. Il risultato è stato un crollo più psicologico che tecnico e i due hanno dovuto scendere nel girone «dantesco» dei repechage.

In queste sabbie piuttosto bollenti hanno trovato altro pane per i loro denti, venendo definitivamente sballottati fuori da due australiani piuttosto bravi sia in ricezione sia in attacco, aiutati senza nessun motivo da due arbitri piuttosto inflessibili. Per i due, già visibilmente provati, è stato un attimo perdere i nervi e la sconfitta si è materializzata.

Tra i perdenti invece hanno fatto la loro bella figura i due nomi compresi nella classifica mondiale: Kvalheim-Masade, norvegesi ben assortiti e affiatatissimi. I due hanno sconfitto Sapaga e Tcheremisov, due sovietici grossi giocatori

di volley indoor (il primo è stato addirittura capitano della nazionale della Csi e gioca tuttora col Chorro Padova, mentre Tcheremisov gioca a Ferrara in A2), ma appena iniziati alla pallavolo da spiaggia.

Nella finale del girone hanno però trovato la valida opposizione dei brasiliani Aloisio e Loyola a loro volta sconfitti nel tabellone dei vinti in finale contro i grandissimi Anfrè e Guilherme, potentissimi in schiacciata e abili in difesa, insomma autentici fuoriclasse della pallavolo da spiaggia.

Da domani dunque le due coppie scenderanno allo sbarco nella classifica mondiale (secondo un criterio alquanto imperscrutabile) si daranno battaglia per il vero e proprio mondiale che ha visto anche l'i-

scrizione di due coppie di americani tenuti fino all'ultimo in sospiro da imprevidi di aereo: sono Jan-Moosart e Walmer-Friedrichson, coppie nuove ma già piuttosto accreditate.

«Non pensavo che venisse tutta questa gente — ha confessato André, uno dei due vincitori del torneo di qualificazione —, ma sono contento che gli italiani si appassionino alla pallavolo da spiaggia. Mi ha anche impressionato la competenza del pubblico friulano e la sportività con cui applaudono anche noi brasiliani. Penso che darò tutto me stesso a questa gente che mi fa sentire come a Copacabana». Un vincitore dunque c'è già: il pubblico. E dire che i friulani sono considerati freddi. Francesco Facchini

CALCIO



COPPA ITALIA / A BOLZANO CONTRO IL TRENTO LA GARA DI ANDATA DEL PRIMO TURNO

Triestina, adesso si fa sul serio

COPPA Tabellone completo

Questo il programma completo del primo turno della Coppa Italia semiprofessionistica: Lecco-Lefte, Aosta-Solbiatese, Opstaleto-Palazzo, Fiorentina-Varese, Pergocrema-Pro Sesto, Suzzara-Mantova, Trento-Triestina, Chievo-Giorgione, Centese-Carpi, Baracca-Lugoravenna, Novara-Alessandria, Pavia-Oltrepò, Casale-Spezia, Pontedera-Viareggio, Massese-Viareggio, Tempio-Olbia, Ponsacco-Cecina, Poggibonsi-Siena, Monteverde-Arezzo, Pistoiese-Prato, Civitanovese-Rimini, Fano-Vis Pesaro, Francavilla-Chieti, Avezzano-Gualdo, Vastese-C Sangro, Barletta-Monopoli, Trani-Casertano, Juve Stabia-Matera, Salernitana-Bisceglie, Altamura-Molfetta, Formia-Ischia, Cerveteri-Lodigiani, Turris-Nola, Sangiuseppese-Sora, Astrea-Savoia, Vigor Lamezia-Potenza, Catanzaro-Reggina, Leonzio-Acirole, Licata-Catania e Akragas-Siracusa. Secondo il regolamento, i gol segnati in trasferta valgono doppio.

TRIESTE — Non porta grandi incassi, dispensa poca gloria ma ad Attilio Perotti la Coppa Italia bene. Una coppetta che ha la funzione di reincanalare gli alabardati nella routine dei due punti. Certo, giocare contro squadre di A o B sarebbe stato più gratificante, tuttavia non è per niente scontato che il Trento stasera sia disposto a ingincocchiarsi davanti alla Triestina. L'incontro di andata del primo turno di Coppa Italia si disputerà al «Druco» di Bolzano per l'indisponibilità del terreno di gioco dei padroni di casa.

«Sia chiaro che non snobbiamo nessuno — premette Perotti con il suo bel berretto da giocatore di baseball calato sulla fronte — ma a Bolzano vogliamo vincere. Non è poi detto che si riesca nell'impresa, ma noi intanto ci proviamo».

Al di là del discorso qualificazione la squadra vuole fornire una buona immagine di sé per dissipare gli ultimi dubbi sul suo conto. Gli esiti delle prime prove sono stati contraddittori. La Triestina ha pareggiato con il Venezia, ma poi è quasi scivolata su una buccia di banana a Treviso.

La campagna abbonamenti sta facendo breccia (sono state vendute oltre duemila tessere) ma a quei prezzi sarebbe strano se non ci fosse la fila allo sportello. La miglior pubblicità, comunque, la fanno sempre i risultati. Dopo lo sfogo di giovedì scorso, Perotti intende mettere una bella pietra sopra l'amichevole di Treviso. Ha richiamato all'ordine i giocatori, ha minacciato provvedimenti ma ora considera chiuso l'incidente. E guarda avanti, a questa partita che potrebbe nascondere più di un'insidia. «Se vinciamo si dirà che abbiamo fatto solo il nostro dovere, ma se dovessimo andar male apriti cielo...».

Finito l'intermezzo ferragostano, la squadra si è ritrovata ieri a Basovizza. Lavoro doppio con allenamenti al mattino e al pomeriggio per verificare la condizione dei singoli. La formazione sembra comunque fatta. Oltre a Torracchi saranno assenti il portiere Facciolo, ancora alle prese con malanni muscolari e Bianchi. Conca, Terracciano (a sinistra) e Danelutti a destra formeranno quindi l'asse di centrocampo che assieme a Marino dovrà sostenere il duo Mezzini-Labardi. Tra i pali verrà riproposto il giovane Brunner. Bagnato, Tangorra, Gerone e Arrigoni avranno il compito di difenderlo dagli eventuali assalti del Trento. La compagine di Cavasin, ex difensore della Spal e del Verona, anche l'anno scorso è capitata tra i piedi della Triestina in Coppa Italia. Zero a zero all'andata e striminzita vittoria al ritorno con gol dell'esordiente Iacuzzi.

Il retour-match si disputerà domenica prossima allo stadio «Grezar». La gradinata centrale in questo momento non è agibile perché gli operai stanno smontando la struttura di tubi innoventi. Resteranno aperte le tribune e le curve. Per la Coppa Italia può bastare... ma. cat.

COPPE EUROPEE / UN PROLOGO PER CONTENDERSI IL MILAN

Olimpia Lubiana-Tallinn: l'antipasto è servito

LUBIANA — Scattano quest'oggi le coppe europee di calcio stagione 1992/93. Il programma offre 8 incontri preliminari tra Coppa Campioni e Coppa Coppe che nella maggioranza dei casi vedranno impegnate formazioni delle neocostituite entità statali.

Anche l'Italia guarda con un certo interesse a questo turno preliminare perché dalla sfida di Coppa Campioni tra gli sloveni dello Sct Olimpija e gli estoni del Norma Tallinn uscirà il nome della squadra che affronterà il primo turno al Milan. Per questo motivo la Fininvest trasmetterà in diretta su Italia 1 a partire dalle

18.15 la partita di Lubiana. Un'occasione più unica che rara per vedere all'opera due scuole calcistiche sconosciute alla gran parte del pubblico italiano.

Sotto questo punto di vista l'allenatore dello Sct Olimpija Ludo Pertic si esprime così: «Nel sapere che la vincente affronterà il Milan è uno stimolo supplementare per tutti noi. E' un'occasione unica per promuovere il nostro club e con esso tutto il calcio sloveno». In Slovenia si guarda con grande interesse alla doppia sfida tra i campioni dello Sct Olimpija e del Norma Tallinn. Sulla carta gli sloveni appaiono favoriti ma Pertic non vuole saperne: «Con le parole tutto è facile. Il Norma pratica un gioco legato alla scuola russa. In squadra ha 3-4 elementi validi nei punti nevralgici. La loro caratteristica è un calcio lento con grande capacità di progressione. E' una squadra che può ben difendersi».

Inoltre della formazione nazionale che ha subito un tennisistico 0-6 con la Svizzera nel debutto per le qualificazioni per il campionato mondiale del calcio negli Stati Uniti non milita nessun giocatore del Norma Tallinn. «Questo fatto non ci deve per nulla ingannare. Quando la Slovenia ha giocato in amichevole con l'Estonia il 3 giugno scorso, Uno Piir l'allenatore della Nazionale nonché da 26 anni del Norma aveva detto che i giocatori che militano nella squadra campione non giocano in nazionale perché di nazionalità russa e questo fatto per uno Stato che ha subito il dominio dittatoriale sovietico per oltre mezzo secolo è penalizzante se si considera che non hanno neanche il diritto di votare».

Dunque il Norma Tallinn è certamente un oggetto misterioso. Per questo motivo lo Sct Olimpija ha mandato uno degli allenatori, l'islandese Rado Píot a visionare direttamente in Estonia l'avversario di stasera. «Da quanto riferitomi da Pišot giocano un sistema di gioco 4-4-2 trasformabile a seconda dell'avversario in un 3-6-1. Particolarmente è rimasto impressionato dal terzino Brogin» racconta Pertic. Rispetto alla scorsa stagione lo Sct Olimpija ha subito notevoli cambiamenti. La squadra dopo la campagna trasferimenti ha guadagnato dal punto di vista tecnico e in velocità. Unico neo potrebbe essere la poca amalgama tra «vecchi» e «giovani» ma il 5-0 in campionato nella prima giornata con il Rudar Velenje dovrebbe far

gare ogni dubbio. «Siamo una squadra molto giovane che conta in due-tre anni di raggiungere il livello medio europeo e il passaggio del turno con il Norma per noi è fondamentale». Stasera al «Bežigrad» lo Sct Olimpija schiererà la seguente formazione: Simunović, Podgajski, Englaro, Vrabac, Hadialagić, Zulić, Želko, Valentinič. Benedjčić, Ubavić e Topić. Dall'altra parte i campioni estoni risponderanno con: Vankoesa, Kurlov, Brogin, Uriopin, Vinogradov, Tšmil, Komarov, Volkov, H. Borisov, Bolo-hostov e Borisenko. Arden Stanchin

UDINESE / INTERESSANTE TEST A REMANZACCO

Alla scoperta del Salvador

UDINE — Jan Marek Kozminski ha parlato chiaro, alla presentazione di lunedì, dipingendosi come un vero duro. Non contento ai suoi compagni di passaporto straniero dicendo che ha intenzione di guadagnarsi sul campo i galloni di titolare. Nel frattempo si è allenato con i compagni, ha sgobbato agli ordini di Bordon sottoponendosi anche alle visite mediche di rito e, con tutta probabilità, stasera alle 18 prenderà parte all'amichevole di Remanzacco. Questo è un ennesimo

test in previsione dei primi impegni ufficiali ormai imminenti (la Coppa Italia vedrà infatti l'Udinese scendere in campo il 26 agosto). L'avversario di turno sarà la nazionale centroamericana di El Salvador, compagine che sta mettendo a punto la sua preparazione in vista delle qualificazioni mondiali qui in Friuli.

Il livello dei giocatori salvadoregni è sconosciuto, ma sicuramente questa équipe sarà in grado di offrire un test più probante agli uomini di Fedele di quanto hanno fatto le formazioni dopolavoristiche affrontate in montagna durante il ritiro. Ultimamente gli uomini del mister friulano sono appannati e storditi dalla prima débacle stagionale di Catania che ha suonato diversi campanelli d'allarme.

Sarà sicuramente l'occasione per provare nuove soluzioni e la formazione dovrebbe vedere in campo: Giuliani tra i pali, Pellegri e Kozminski difensori esterni, Sensi libero, Calori stopper, Maniconi e Rossitto in mediana, Mattei sulla fascia, Blabo e Branca davanti con Del'Anno a far da rifinitore a ridosso dei due attaccanti.

Dopo questo impegno i bianconeri incontreranno la nazionale maggiore del Messico sabato sera e probabilmente avranno un'altra amichevole il 29 di questo mese. Fedele dunque adotta la tattica delle ripetizioni a oltranza per cercare un assetto e un equilibrio a questa squadra. Tutto questo perché peccati che nella categoria potevano ritenersi veniali, nella massima divisione diventano sicuramente vizi capitali. E nessuno perdona. Francesco Facchini

AMICHEVOLI Oggi Roma-Atalanta e Bari-Penarol

ROMA — Questi gli arbitri delle partite amichevoli di calcio in programma oggi e giovedì. Oggi: Roma-Atalanta (Collina di Viareggio); Ascoli-Cagliari (Rosica di Roma); Modena-America Rio Janeiro (Braschi di Prato); Nazionale San Marino-Cesena (Stafoggia di Pesaro); Bari-Penarol (Boggi di Salerno); Brescia-Dinamo Zagabria (Cardona di Milano); Pescara-Monaco (Cinciripini di Ascoli Piceno); Vicenza-Torino (Alban di Bassano del Grappa); Avellino-Foggia (Genovese di Avellino).

Giovedì: Napoli-Nazionale Montevideo (Fabricatore di Roma); Spal-Genoa (Conocchiaro di Macerata); Piacenza-Verona (Chiesa di Milano); Bologna-Como (Dinelli di Lucca).

787
(-0,63)

Pochissimi gli affari, scarse le idee, assenti per ferie molti operatori. L'agosto di piazza Affari procede incolore, in attesa di una maggiore attività economica nel paese e quindi in Borsa.

Borsa

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var. %
Alleanza	11350	11353	11357	11352	+0,57
Al. R.	9840	9840	9790	9830	+0,69
B Napoli	2200	2250	2220	2200	+1,05
B Napoli R	1150	1140	1148	1121	+2,41
B Toscana	2875	2806	2848	2858	+0,47
Benetton	11260	11025	11067	11289	-1,97
Breda	226	225	225	221	-2,22
Ca Binda	375	390	387	362	+6,50
Cir	1230	1200	1209	1234	-2,85
Cir Risp	1320	1320	1320	1324	-0,30
Comit	630	633	630	624	-1,11
Comit Rnc	2310	2303	2288	2316	-1,15
Eur Me L	510	510	511	520	-1,65
Ferfin	1175	1170	1166	1177	-0,33
Ferfin Rnc	745	738	741	750	-1,12
Fiat Pri	2338	2325	2307	2385	-2,45
Fiat Rnc	2795	2776	2762	2784	-0,79

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var. %
Alimentari Agricole	24800	0,00	24800	0,00	0,00
Ferraresi	5000	-0,20	5000	-0,20	-0,20
Zignago	86000	-6,51	86000	-6,51	-6,51
Abellie	5799	1,74	5799	1,74	1,74
Ausonia	428	1,66	428	1,66	1,66
Fata Ass	12200	0,00	12200	0,00	0,00
Generali As	26380	-0,08	26380	-0,08	-0,08
La Fond Ass	7770	-1,07	7770	-1,07	-1,07
Previdente	9100	0,00	9100	0,00	0,00
Latina R	4270	-1,76	4270	-1,76	-1,76
Latina Rnc	2015	0,00	2015	0,00	0,00
Lloyd Adria	9050	-5,73	9050	-5,73	-5,73
Milano R	8400	0,00	8400	0,00	0,00
Milano Rnc	10000	-1,96	10000	-1,96	-1,96
Sai	3450	-1,41	3450	-1,41	-1,41
Sai Rnc	11800	-2,48	11800	-2,48	-2,48
Subalp Ass	4160	0,40	4160	0,40	0,40
Toro Ass	7100	1,18	7100	1,18	1,18
Toro Ass Rnc	17000	-0,29	17000	-0,29	-0,29
Unipol	6100	-0,69	6100	-0,69	-0,69
Unipol Rnc	9770	0,61	9770	0,61	0,61
Unipol Rnc	4610	-0,84	4610	-0,84	-0,84
Unipol Rnc	5101	-1,90	5101	-1,90	-1,90

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var. %
Alimentari Internazionali	10,991	10,989	10,991	10,989	0,00
Adriatic America F	11,129	11,086	11,129	11,086	0,00
Adriatic Europe F	6,699	6,699	6,699	6,699	0,00
Adriatic Global F	9,203	9,156	9,203	9,156	0,00
Ariete	9,573	9,551	9,573	9,551	0,00
Atlante	9,876	9,849	9,876	9,849	0,00
Bn Mondialfond	9,142	9,142	9,142	9,142	0,00
Capitalinvest Int	10,721	10,657	10,721	10,657	0,00
Eurofondi Azione	9,460	9,433	9,460	9,433	0,00
Fondicri Int	11,689	11,611	11,689	11,611	0,00
Fondicri Pacific	10,732	10,654	10,732	10,654	0,00
Genercomit Eur	10,990	10,947	10,990	10,947	0,00
Genercomit Int	10,420	10,397	10,420	10,397	0,00
Genercomit Nor	11,704	11,655	11,704	11,655	0,00
Genercomit Rnc	10,000	9,933	10,000	9,933	0,00
Gesticredit Az	9,880	9,834	9,880	9,834	0,00
Gesticredit Euro	8,204	8,162	8,204	8,162	0,00
Gesticredit S	10,725	10,733	10,725	10,733	0,00
Gesticredit S	7,059	7,059	7,059	7,059	0,00
Imiinvest	9,670	9,624	9,670	9,624	0,00
Imiinvest	9,539	9,528	9,539	9,528	0,00
Imiinvest	9,731	9,721	9,731	9,721	0,00
Imiinvest	9,973	9,951	9,973	9,951	0,00
Imiinvest	9,116	9,075	9,116	9,075	0,00
Imiinvest	8,790	8,740	8,790	8,740	0,00
Imiinvest	8,480	8,439	8,480	8,439	0,00
Imiinvest	9,998	9,984	9,998	9,984	0,00
Imiinvest	9,777	9,684	9,777	9,684	0,00
Imiinvest	9,719	9,719	9,719	9,719	0,00
Imiinvest	10,790	10,776	10,790	10,776	0,00
Imiinvest	11,362	11,318	11,362	11,318	0,00
Imiinvest	11,030	11,024	11,030	11,024	0,00
Imiinvest	9,546	9,546	9,546	9,546	0,00
Imiinvest	9,204	9,123	9,204	9,123	0,00
Imiinvest	11,531	11,491	11,531	11,491	0,00
Imiinvest	12,447	12,396	12,447	12,396	0,00
Imiinvest	9,147	9,147	9,147	9,147	0,00
Imiinvest	9,870	9,833	9,870	9,833	0,00
Imiinvest	10,365	10,310	10,365	10,310	0,00
Imiinvest	10,848	10,818	10,848	10,818	0,00
Imiinvest	7,437	7,406	7,437	7,406	0,00
Imiinvest	11,523	11,491	11,523	11,491	0,00
Imiinvest	9,536	9,494	9,536	9,494	0,00
Imiinvest	11,043	10,953	11,043	10,953	0,00
Imiinvest	9,405	9,405	9,405	9,405	0,00
Imiinvest	10,150	10,088	10,150	10,088	0,00

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var. %
Alimentari Internazionali	10,991	10,989	10,991	10,989	0,00
Adriatic America F	11,129	11,086	11,129	11,086	0,00
Adriatic Europe F	6,699	6,699	6,699	6,699	0,00
Adriatic Global F	9,203	9,156	9,203	9,156	0,00
Ariete	9,573	9,551	9,573	9,551	0,00
Atlante	9,876	9,849	9,876	9,849	0,00
Bn Mondialfond	9,142	9,142	9,142	9,142	0,00
Capitalinvest Int	10,721	10,657	10,721	10,657	0,00
Eurofondi Azione	9,460	9,433	9,460	9,433	0,00
Fondicri Int	11,689	11,611	11,689	11,611	0,00
Fondicri Pacific	10,732	10,654	10,732	10,654	0,00
Genercomit Eur	10,990	10,947	10,990	10,947	0,00
Genercomit Int	10,420	10,397	10,420	10,397	0,00
Genercomit Nor	11,704	11,655	11,704	11,655	0,00
Genercomit Rnc	10,000	9,933	10,000	9,933	0,00
Gesticredit Az	9,880	9,834	9,880	9,834	0,00
Gesticredit Euro	8,204	8,162	8,204	8,162	0,00
Gesticredit S	10,725	10,733	10,725	10,733	0,00
Gesticredit S	7,059	7,059	7,059	7,059	0,00
Imiinvest	9,670	9,624	9,670	9,624	0,00
Imiinvest	9,539	9,528	9,539	9,528	0,00
Imiinvest	9,731	9,721	9,731	9,721	0,00
Imiinvest	9,973	9,951	9,973	9,951	0,00
Imiinvest	9,116	9,075	9,116	9,075	0,00
Imiinvest	8,790	8,740	8,790	8,740	0,00
Imiinvest	8,480	8,439	8,480	8,439	0,00
Imiinvest	9,998	9,984	9,998	9,984	0,00
Imiinvest	9,777	9,684	9,777	9,684	0,00
Imiinvest	9,719	9,719	9,719	9,719	0,00
Imiinvest	10,790	10,776	10,790	10,776	0,00
Imiinvest	11,362	11,318	11,362	11,318	0,00
Imiinvest	11,030	11,024	11,030	11,024	0,00
Imiinvest	9,546	9,546	9,546	9,546	0,00
Imiinvest	9,204	9,123	9,204	9,123	0,00
Imiinvest	11,531	11,491	11,531	11,491	0,00
Imiinvest	12,447	12,396	12,447	12,396	0,00
Imiinvest	9,147	9,147	9,147	9,147	0,00
Imiinvest	9,870	9,833	9,870	9,833	0,00
Imiinvest	10,365	10,310	10,365	10,310	0,00
Imiinvest	10,848	10,818	10,848	10,818	0,00
Imiinvest	7,437	7,406	7,437	7,406	0,00
Imiinvest	11,523	11,491	11,523	11,491	0,00
Imiinvest	9,536	9,494	9,536	9,494	0,00
Imiinvest	11,043	10,953	11,043	10,953	0,00
Imiinvest	9,405	9,405	9,405	9,405	0,00
Imiinvest	10,150	10,088	10,150	10,088	0,00

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var. %
Alimentari Internazionali	10,991	10,989	10,991	10,989	0,00
Adriatic America F	11,129	11,086	11,129	11,086	0,00
Adriatic Europe F	6,699	6,699	6,699	6,699	0,00
Adriatic Global F	9,203	9,156	9,203	9,156	0,00
Ariete	9,573	9,551	9,573	9,551	0,00
Atlante	9,876	9,849	9,876	9,849	0,00
Bn Mondialfond	9,142	9,142	9,142	9,142	0,00
Capitalinvest Int	10,721	10,657	10,721	10,657	0,00
Eurofondi Azione	9,460	9,433	9,460	9,433	0,00
Fondicri Int	11,689	11,611	11,689	11,611	0,00
Fondicri Pacific	10,732	10,654	10,732	10,654	0,00
Genercomit Eur	10,990	10,947	10,990	10,947	0,00
Genercomit Int	10,420	10,397	10,420	10,397	0,00
Genercomit Nor	11,704	11,655	11,704	11,655	0,00
Genercomit Rnc	10,000	9,933	10,000	9,933	0,00
Gesticredit Az	9,880	9,834	9,880	9,834	0,00
Gesticredit Euro	8,204	8,162	8,204	8,162	0,00
Gesticredit S	10,725	10,733	10,725	10,733	0,00
Gesticredit S	7,059	7,059	7,059	7,059	0,00
Imiinvest	9,670	9,624	9,670	9,624	0,00
Imiinvest	9,539	9,528	9,539	9,528	0,00
Imiinvest	9,731	9,721	9,731	9,721	0,00
Imiinvest	9,973	9,951	9,973	9,951	0,00
Imiinvest	9,116	9,075	9,116	9,075	0,00
Imiinvest	8,790	8,740	8,790	8,740	0,00
Imiinvest	8,480	8,439	8,480	8,439	0,00
Imiinvest	9,998	9,984	9,998	9,984	0,00
Imiinvest	9,777	9,684	9,777	9,684	0,00
Imiinvest	9,719	9,719	9,719	9,719	0,00
Imiinvest	10,790	10,776	10,790	10,776	0,00
Imiinvest	11,362	11,318	11,362	11,318	0,00
Imiinvest	11,030	11,024	11,030	11,024	0,00
Imiinvest	9,546	9,546	9,546	9,546	0,00
Imiinvest	9,204	9,123	9,204	9,123	0,00
Imiinvest	11,531	11,491	11,531	11,491	0,00
Imiinvest	12,447	12,396	12,447	12,396	0,00
Imiinvest	9,147	9,147	9,147	9,147	0,00
Imiinvest	9,870	9,833	9,870	9,833	0,00
Imiinvest	10,365	10,310	10,365	10,310	0,00
Imiinvest	10,848	10,818	10,848	10,818	0,00
Imiinvest	7,437	7,406	7,437	7,406	0,00
Imiinvest	11,523	11,491	11,523	11,491	0,00
Imiinvest	9,536	9,494	9,536	9,494	0,00
Imiinvest	11,043	10,953	11,043	10,953	0,00
Imiinvest	9,405	9,405	9,405	9,405	0,00
Imiinvest	10,150	10,088	10,150	10,088	0,00

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

FINANCHE E BORO CARBONI			Gifim Spa	1730	0,00
Alcalot	3280	5,98	Gifim r nc	1846	0,37
Alcate r nc	2140	0,00	Grassetto	4855	0,62
Auschem	1560	0,00	Risanam r nc	23800	-0,42
Auschem r nc	1001	0,00	Risanamento	52000	0,00
Boero	6060	1,34	Sci	1630	-0,31
Caffaro	400	-4,08	Vianlin Ind	1000	0,00
Caffaro r nc	520	0,00	Vianlin Lav	2000	-0,50

LA RICETTA DI BANKITALIA

«In Europa solo così»

Terziario e costo del lavoro frenano il nostro accesso all'Uem

ROMA — L'Italia rincorre l'Europa con il fiato grosso. Colpevoli: un po' tutti dallo Stato (gli insuccessi nell'ordine pubblico e nella giustizia hanno scoraggiato l'esercizio di attività economiche) alle imprese (la posizione sui mercati si è ridotta), ma soprattutto il terziario e il costo del lavoro. E' la Banca d'Italia che accusa e che suggerisce la strategia necessaria per non perdere il treno di Maastricht: «un abbattimento, una tantum, della dinamica dei redditi nominali per riportarli al livello prevalente nei principali paesi che con noi partecipano agli accordi europei di cambio», insieme a una organica trasformazione del sistema di contrattazione. Obiettivo: la rapida convergenza con gli altri paesi europei per recuperare un differenziale di inflazione con la media Cee di tre punti di percentuale. Detando la sua ricetta per un'efficace politica dei redditi ribadisce il «no» alla svalutazione e consiglia una notevole cautela nel valutare negativamente i costi reali della politica

La cura di via Nazionale, probabilmente messa a punto già prima dell'accordo sulla politica dei redditi del 31 luglio, punta a un abbattimento, una tantum, della dinamica dei redditi nominali e su una organica trasformazione del sistema di contrattazione. Obiettivo: la rapida convergenza con gli altri paesi della Cee per recuperare un differenziale di inflazione nella media dei tre punti percentuali.

del cambio». Secondo un rapporto sull'economia italiana nella prospettiva europea il settore dei servizi, in particolare, dà un contributo negativo al contenimento dell'inflazione perché arretrato e in regime di monopolio. Il comparto dei servizi pubblici e privati, per la Banca d'Italia, è caratterizzato da scarsa concorrenza (nelle comunicazioni, nel trasporto ferroviario e nell'energia elettrica) e da barriere economiche e legali (nel commercio, nelle libere professioni, nel trasporto urbano privato) che hanno provocato una crescita modesta nella produttività. La soluzione? «L'attuazione della legge per

la tutela della concorrenza e del mercato che dovrà avvalersi di specifiche e approfondite analisi conoscitive anche a livello di micro-compartimenti». Ma la pressione della concorrenza dovrebbe essere affiancata da una riforma dei metodi di contrattazione salariale «così da garantire la stabilità della convergenza del tasso di crescita dei prezzi in Italia verso quelli dei paesi europei a minore inflazione. Tuttavia, per una rapida convergenza, occorre anzitutto annullare l'inertezza inflazionistica presente nel nostro paese».

Presumibilmente lo studio è stato realizzato prima della firma dell'accordo sul costo del lavoro del 31 luglio scorso. Comunque sia, serve da incitamento visto che tra 15 giorni riprenderà il confronto tra governo, imprenditori e sindacati sulla riforma del salario. La Banca d'Italia ammonisce a fare in fretta per «minimizzare i fenomeni di rincorsa salariale oggi largamente diffusi nel nostro sistema economico». In particolare sembra necessaria una revisione oltre che dei meccanismi automatici di adeguamento delle retribuzioni anche dei livelli contrattuali, in modo da ridurre il numero e accrescere le capacità di coordinamento delle parti sociali. Gli adeguamenti retributivi dovrebbero essere quantificati in sede di contratto nazionale sulla base di

un indice di prezzo «poco sensibile agli shock esterni e che in ogni caso non incorporino eventuali modifiche delle imposte indirette». In tutto questo si rende indispensabile un'azione credibile da parte del governo per assicurare una dinamica delle retribuzioni tendenzialmente coerente, nei diversi comparti produttivi, con quella della produttività.

Il lavoro, inoltre, contiene in appendice una simulazione su cosa sarebbe avvenuto dall'88 in poi se la politica del cambio non avesse strenuamente difeso l'obiettivo della stabilità: una politica «accomodante» avrebbe determinato una maggiore inflazione, tra l'89 e il '91, pari in media a circa 4 punti percentuali, ma lo scorso anno l'indice del caro-vita avrebbe superato l'11%. La svalutazione, incompatibile con il mantenimento della libertà valutaria, avrebbe appesantito l'Azienda Italia rendendo ancor più ardue le correzioni di finanza pubblica.



Il governatore di Bankitalia Carlo Azeglio Ciampi.

ALTRO CALO VERTICALE DELLA BORSA

Tokyo ora precipita senza rete

L'indice Nikkei perde un altro 4,15% - Il governo interviene, operatori scettici

TOKYO — Calo verticale delle quotazioni ieri alla Borsa di Tokyo dove l'indice medio Nikkei ha perso 620,14 yen chiudendo a 14.309,41 yen facendo registrare un calo del 4,15 per cento e un nuovo minimo degli ultimi sei anni e mezzo. Gli investitori sembrano ormai rassegnati a veder scivolare le quotazioni sempre più in basso, commentavano gli operatori sottolineando che lo scivolone è stato determinato dal cedimento di una serie di valori blue chip. Preoccupa comunque un calo tanto consistente di fronte al volume minimo di transazioni, 170 milioni circa.

Più le quotazioni scendono e più non rimane che vendere, hanno rilevato gli operatori rilevando con preoccupazione come ormai anche gli investitori istituzionali abbiano cominciato ad assottigliare considerevolmente i propri portafogli per evitare grosse perdite aggravando il danno fatto dalle speculazioni condotte attraverso un abuso dell'arbitraggio. A conferma di questa cruciale svolta di tendenza c'è l'invito rivolto dal ministero delle Finanze alle banche perché si astengano volontariamente dal liquidare i propri patrimoni azionari. Al pessimismo generale fa eco il più diffuso quotidiano del Paese, lo «Yomiuri», che oggi ha aperto le pagine economiche con un editoriale sulla Borsa dal titolo «Rimane solo da sperare».

Il nuovo crollo della Borsa convince il governo giapponese che decide di intervenire per risollevare il Nikkei ormai in caduta libera. Il ministro delle Finanze, Tsutomu Hata infatti ha rivelato le misure che il governo si accinge a varare. Tra queste, la sospensione del dividendo minimo per le istituzioni finanziarie e l'inclusione delle perdite sulla stima dei ti-

tolli da parte delle aziende. Questo al fine di alleviare le pressioni finanziarie su istituzioni e società in vista dei loro bilanci fiscali attesi per la fine di settembre. Le pressioni infatti si sono inasprite proprio sulla previsione di forti perdite da parte delle aziende quotate. Altre misure potrebbero concentrarsi su un aumento della liquidità dei mercati finanziari, in particolare quelli immobiliari, attraverso emissioni di titoli legati alle attività e un cambiamento del sistema fiscale.

Interventi «cosmetici e deludenti», così gli operatori della Borsa giapponese hanno definito le misure, annunciate dal ministro delle Finanze, Tsutomu Hata in una conferenza straordinaria, per risollevare le sorti del mercato azionario. «Il Nikkei — ha affermato un analista della Yamaichi Securities — sta affondando sotto i 14.000 punti, e non possiamo prevedere quando sarà arrivato al fondo». Le nuove misure di Hata non hanno quindi risollevato la fiducia degli investitori giapponesi che, pur apprezzando la preoccupazione del governo, ritengono comunque che questo non stia ancora fornendo risposte concrete. Nonostante le promesse di Hata infatti il mercato continua ad essere pessimista riguardo ai prossimi risultati delle società, soprattutto quelli della Sony e Pioneer per le quali si prevedeva una forte flessione di utili.

La forte crisi della Borsa giapponese si riflette anche nel continuo aumento degli investimenti in titoli Usa sulla piazza di Tokyo, che secondo l'associazione delle industrie quotate (Sia), hanno raggiunto, nel periodo gennaio-marzo '92, i 3,3 miliardi di dollari, a fronte di un calo pari al 18 per cento dei titoli nipponici.

FRA DUE MESI

I cinesi a Wall Street

Pechino tenta di penetrare nei mercati internazionali

PECHINO — Tra due mesi a Wall Street sarà quotata la prima società cinese. Lo rivela il quotidiano di lingua inglese «China Daily» precisando che la joint-venture, la cui ragione sociale non è stata però resa nota, è la prima impresa cinese a essere trattata su una piazza straniera.

Il quotidiano aggiunge che altre società potranno fare il loro ingresso nella piazza di Hong Kong e, secondo un banchiere occidentale, queste potrebbero essere la

Shanghai Shangling Refrigerator e la Shanghai Jinsan Petrochemical Complex. Liping Zhang, vicepresidente per la Cina del broker americano Merrill Lynch, ha affermato che le difficoltà legali per l'entrata a Wall Street della joint venture cinese sono già state sbrigate e che quest'ultima è in grado di soddisfare tutti i requisiti necessari richiesti dalla piazza di New York.

Un rappresentante della Ernst and Young ha

però contenuto l'ottimismo dichiarando che l'ammissione in borsa della società cinese avrà luogo probabilmente dopo le elezioni americane e il dibattito parlamentare di Washington sulla politica verso la Cina.

La Cina cerca di penetrare nei mercati internazionali per ottenere i capitali necessari a rivitalizzare il settore industriale pubblico e per regimare a livello internazionale le Borse di Shanghai e Shenzhen. La scorsa settimana, Shenzhen è stata teatro di scontri tra le forze dell'ordine e centinaia di migliaia di persone nelle quali hanno perso la vita due persone e che hanno provocato numerosi feriti.

Motivo dei disordini: la folla si era accalata in attesa della distribuzione di mezzo milione di moduli per partecipare al sorteggio che dava diritto all'acquisto delle azioni di una delle 40 società quotate a Shenzhen.

COME CAMBIA IL MONDO: IL NEW LOOK GIAPPONESE

Formichine piene di debiti



TOKYO — Il giapponese degli anni Novanta è vanesio e spendaccione, nota nei debiti e vive cercando di sfuggire ai creditori. Lo dimostrano i dati sulle bancarotte individuali che smentiscono lo stereotipo della «formichina» risparmiatrice protagonista del miracolo economico del secolo.

Secondo recenti dati del ministero della funzione pubblica giapponese, nel 1991 il monte debiti accumulato da oltre 23.000 aziende e privati ha superato i 60.000 miliardi di yen, circa 600.000 miliardi di lire, quasi quanto il bilancio dello stato. Oltre 65,6 miliardi di yen, 655.000 miliardi di lire circa, è stato invece il monte prestiti concessi ai consumatori sotto forma di carte di credito e finanziamenti al consumo. Nel 1991 le carte di credito emesse da banche,

imprese finanziarie e grandi magazzini sono state quasi 187 milioni, oltre due cioè per ogni adulto.

Il ministero ha sollecitato le autorità competenti e le banche a fissare dei limiti più rigidi agli acquisti di carte di credito e alle richieste di prestiti personali per ridurre il fenomeno che, sempre nel 1991 ha spinto il numero di cause giudiziarie per l'insolvenza dei consumatori a oltre 20.000.

L'avvocato Yuji Kimura esperto in questo campo, rileva come la maggior parte delle cause riguardino i ventenni e i trentenni incapaci di resistere alle tentazioni di abiti firmati e altri articoli che non c'è bisogno di pagare subito. Ad aggravare la situazione, stando a Kimura, ci sono gli alti interessi sulle carte di credito che rasentano l'usura arri-

vando fino al 30 per cento.

La facilità con cui i giovani riescono ad accumulare fonti di credito diverse per mantenere abitudini esose è tuttavia il vero problema, sottolinea il direttore dell'Associazione di consumatori del credito, Kichizo Sakamoto, rilevando come il consumatore indebitato abbia mediamente 11 carte di credito e non di rado debiti per oltre 100 milioni di lire.

Il fenomeno è tale che il regista emergente Hikaru Suzuki ne ha fatto il soggetto di un recente film («Yonigea Honpo») (Come evitare i creditori) in cui cerca di mettere a fuoco con toni umoristici la psicologia di chi spende e spande e la filosofia dei creditori i quali, pur di far crescere le vendite di carte di credito le concedono a individui chiaramente a rischio.

SEMPRE MENO COMPETITIVI

Perde quota l'export italiano

Il rapporto Ice sull'interscambio '91 evidenzia il saldo negativo di 16mila miliardi che pesa sulla nostra bilancia commerciale. Oltre ai deficit più significativi - quello energetico e quello agro-alimentare - si rimarca il disavanzo degli autoveicoli, della chimica, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. «Bolletta» petrolifera: le occasioni perdute. La buona propensione all'export del Friuli-Venezia Giulia.

Paese povero di materie prime, l'Italia ha tradizionalmente dovuto puntare sulla competitività delle proprie esportazioni per compensare il costo dei propri approvvigionamenti primari e per costruire il proprio sviluppo economico. E' ovvio quindi che l'andamento della bilancia commerciale rappresenti uno dei fattori critici per lo stato di salute e le prospettive del sistema nel suo complesso, soprattutto in un momento delicato come l'attuale che vede il Paese alle prese, sul versante interno, con gravissimi problemi finanziari. Un quadro quanto mai esauriente e articolato dall'interscambio che il nostro Paese intrattiene con il resto del mondo ci viene offerto dal voluminoso rapporto che l'Ice, l'Istituto per il commercio estero, ha recentemente diffuso a consuntivo del 1991: una raccolta dettagliatissima di tabelle e commenti che illustrano l'evoluzione dei traffici da e per l'Italia nei vari settori produttivi e con le diverse aree geografiche. Occorre innanzitutto ricordare che il nostro Paese si colloca, con un interscambio globale di oltre 350 miliardi di dollari (pari al 5% del commercio mondiale), al sesto posto assoluto, preceduto soltanto da Usa, Germania, Giappone, Francia e Regno Unito. Nel 1991 le esportazioni complessive sono ammontate a quasi 210 miliardi di lire, le importazioni a oltre 225 miliardi, determinando un saldo negativo della bilancia commerciale di 16 mila miliardi. Esaminando le tre componenti fondamentali dell'interscambio possiamo notare come al deficit dei settori energetici (22 mila miliardi) e agro-alimentare (19 mila miliardi) faccia riscontro un surplus di 25 mila miliardi degli altri prodotti, insufficiente comunque a riportare in equilibrio la bilancia commerciale complessiva. Nel comparto dei prodotti manifatturieri, i punti di forza del made in Italy continuano a rimanere quelli della metalmeccanica più tradizionale (con un attivo totale nel 1991 di oltre 20 mila miliardi), del tessile e abbigliamento (22 mila miliardi di surplus) e dei prodotti in legno e materie plastiche (7 mila miliardi di avanzo); per contro negativo rimane il saldo degli autoveicoli, della chimica e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, in particolare macchine per ufficio e per l'elaborazione dati.

Dal punto di vista strutturale la situazione non presenta variazioni sostanziali rispetto all'andamento dell'ultimo decennio, anche se non si può non rilevare come l'Italia abbia perso una occasione importante per raddrizzare i suoi conti con l'estero nel momento in cui l'alleggerimento della «bolletta petrolifera» lo avrebbe consentito: una possibilità che si era presentata concretamente nel 1986, anno in cui il costo dell'import energetico si era dimezzato (da 40 a 20 mila miliardi) e il forte attivo della voce altri prodotti (32 mila miliardi) aveva consentito di chiudere con un deficit globale di appena 3.660 miliardi. Sotto questo profilo, anche il primo semestre 1992, i cui dati sono stati appena resi noti, mette in luce la perdita di competitività dell'industria italiana sui mercati internazionali e la conseguente incapacità di cogliere occasioni per certi versi propizie: la prima parte dell'anno in corso ha visto infatti contrarsi (di circa 1500 miliardi) il tradizionale deficit agro-alimentare ed energetico, ma a questo dato positivo ha fatto purtroppo riscontro un'ancora più marcata flessione del saldo attivo delle altre merci, ridottosi di oltre 3.600 miliardi a causa essenzialmente della forte impennata dell'importazione di veicoli stranieri. Per quanto riguarda le maggiori aree di sbocco delle esportazioni italiane, il 78,3 per cento viene assorbito dall'insieme dei Paesi industrializzati (di cui 59 per cento dall'Europa orientale e il 17,6 per cento dai Paesi in via di sviluppo). Rispetto al 1980 la prima componente è sensibilmente aumentata a scapito delle altre due. Rimane tuttavia significativo l'orientamento delle esportazioni italiane verso le aree esterne alla Comunità europea. Rispetto alla media dei Paesi Cee, infatti, l'Italia ha continuato a mantenere una sua «specializzazione» verso il Terzo mondo e, soprattutto, verso l'Est europeo, ove il peso rela-

tivo delle merci provenienti dall'Italia è fortemente aumentato negli ultimi anni. Se in termini assoluti sono Germania e Francia i principali partner commerciali del nostro Paese (verso di essi si indirizza il 21 per cento, rispettivamente, il 15 per cento del nostro export), in termini relativi è soprattutto nell'area mediterranea che il made in Italy detiene posizioni di forza. La quota di mercato dei prodotti italiani sul totale delle importazioni è infatti superiore al 10 per cento in Spagna, Francia e Portogallo; raggiunge il 12-13 per cento in Grecia, Jugoslavia e Algeria; sfiora il 16 per la Tunisia e si avvicina al 25 per la Libia. Altri Paesi che privilegiano i prodotti italiani sono la Svizzera (che acquista da noi l'11 per cento delle proprie importazioni) nonché Iran, Bulgaria ed Egitto con aliquote intorno al 9 per cento. Tra le aree dove la penetrazione del made in Italy è invece più debole si possono citare, con percentuali progressivamente decrescenti, il Nord Europa, le Americhe e l'Oriente, con una particolare accentuazione per le quattro nazioni in rapida industrializzazione (Hong Kong, Singapore, Corea del Sud e Taiwan).

Nella vasta serie di statistiche riportate dal rapporto dell'Ice, interessante risulta anche la ripartizione regionale dell'export, che offre tra l'altro utili elementi di analisi sull'orientamento all'esportazione del Friuli-Venezia Giulia. Con poco meno di 5 mila miliardi di merci esportate nel 1991, corrispondenti al 2,9 per cento del totale nazionale, la nostra regione occupa il 7,0 posto in Italia dopo Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e Lazio. In termini relativi, tuttavia, il Friuli-Venezia Giulia presenta una «propensione a esportare» (calcolata come percentuale delle esportazioni verso l'estero sul totale della produzione) che si colloca su valori massimi riscontrabili in Italia. Il punto di forza dell'export regionale è rappresentato, come noto, dal settore dei mobili in legno, nel quale il Friuli, con una quota prossima al 21 per cento del totale nazionale, contende il primo posto a Lombardia e Veneto, ma buone posizioni sono detenute anche nei comparti metalmeccanico ed elettrotecnico. Per quanto riguarda infine l'orientamento geografico delle esportazioni regionali, nettamente prevalente risulta il flusso verso i Paesi dell'Est europeo, nel quale il Friuli-Venezia Giulia detiene una quota dell'11,2 per cento del totale nazionale: un dato certamente di buon auspicio per le prospettive economiche della nostra regione, che si trova in una posizione privilegiata per beneficiare dell'apertura dei mercati dell'Europa orientale.

Giuliano Pavesi

DATI ISI

Acciaio in calo

BRUXELLES — Prosegue il calo della produzione siderurgica nei Paesi industrializzati: lo scorso luglio la flessione registrata rispetto allo stesso mese del 1991 è stata dell'1,9 per cento. Lo ha reso noto oggi a Bruxelles l'Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio (Iisi). Nei primi sette mesi di quest'anno la produzione è passata da 223 a 218 milioni di tonnellate metriche (meno 1,9 per cento). Nei Paesi Cee la produzione è diminuita il mese scorso dello 0,7 per cento attestandosi su undici milioni di tonnellate metriche e in Giappone è scesa dell'1,5 per cento rispetto al luglio '91, mentre negli Usa è cresciuta del 5,5 per cento.

CRISI E PRIVATIZZAZIONI

Assemblee gruppo Efim e consiglio Enel

ROMA — Raffica di assemblee a settembre per molte società del gruppo Efim alle prese con la necessità di ricostituire i capitali sociali dopo i risultati negativi dell'esercizio '91. Interessato all'appuntamento con il codice civile sono l'Alumini, l'Efimimpianti, la Reggiane officine meccaniche italiane, Safim Factor, Bredafin innovazione, Breda progetti e costruzioni. Per le prime due società la riduzione del capitale per coprire le perdite è al di sotto del li-

mite legale. Il consiglio di amministrazione dell'Enel, nella sua nuova versione «snella» (composta da Franco Viezzoli, Alfonso Limbruno e Vittorio Barattieri), si riunirà per la prima volta domani. La riunione sarà l'ultima della tornata di sedute di avvio dei nuovi consigli di amministrazione dei quattro enti trasferiti in società per azioni. Iri, Eni ed Ina, infatti, hanno già provveduto la scorsa settimana.

IL COSTO DELLA VITA RINCARA DEL MILLE PER CENTO ANNUO

Zagabria alle prese con un'inflazione sudamericana

ZAGABRIA — E' un'inflazione di tipo sudamericano quella che si sta registrando quest'anno in Croazia. Gli esperti sono in trepidi attesa dei dati relativi al presente mese di agosto, dopo aver avuto quelli piuttosto disincantati registrati nei mesi scorsi. Ma si sa, poco tempo fa in Croazia si sono svolte le elezioni e per accattivarsi l'opinione pubblica il governo Tudjman ha bloccato per un breve periodo i prezzi al consumo. Passata la festa, gabbato lo santo, dice un antico prover-

bio. Così è stato anche in Croazia e proprio in questi giorni le cronache riserbano ai lettori amare notizie di rincari ormai quasi giornalieri di quanto necessario per la vita di ogni giorno. Ciononostante l'inflazione nei mesi scorsi ha registrato punte da capogiro. Essa è stata del 24,4 per cento mensile in maggio, «solo» del 15,1 per cento in giugno, e risalita al 23,5 per cento in luglio. Agosto dovrebbe essere il mese della verità.

Che cosa significano le

cifre suesposte sull'inflazione registrata negli ultimi dodici mesi? In luglio l'inflazione è stata, rispetto al luglio 1991, del 569,5 per cento. Qualora si continuino con questi ritmi essa raggiungerà e supererà il mille per cento entro la fine dell'anno. Rispetto a questa inflazione media vi sono però i dati relativi a singoli settori. Mentre i prodotti agricoli sono aumentati «solo» del 519,8 per cento (in maggio, prima delle elezioni, si è avuta addirittura la diminuzione di al-

cuni prezzi) i prodotti industriali sono aumentati del 964,4 per cento, le macchine industriali addirittura del 1.011,1 per cento. Soltanto parzialmente si è tenuto conto della nuova tassa doganale del 23 per cento applicata all'inizio di luglio su tutte le merci importate, anche su quelle dalla Slovenia, che non erano state sino ad allora esentate.

E' un rebus come facciano a sbarcare il lunario le famiglie croate quando le fonti ufficiali di Zagabria affermano che lo sti-

pendio medio è di 100-110 marchi, tenendo però conto del cambio ufficiale tra il dinaro croato e il marco tedesco. Nel luglio di quest'anno la produzione industriale in Croazia è diminuita del 28,7 per cento rispetto a quella del luglio 1991 e addirittura del 41,2 per cento rispetto a quella del luglio 1990. Si deve però considerare che probabilmente nel calo viene tenuto conto della mancata produzione nella zona serbe della Croazia attualmente sottratta all'autori-

tà del governo di Zagabria. Cosa fare per uscire da questa inflazione spaventosa? Gli esperti della Banca Mondiale ritengono che il governo croato dovrebbe rivedere il proprio bilancio, tagliando decisamente le spese per la difesa e per il sostentamento dei profughi (come si fa?) e di bloccare la stampa di danaro che non ha alcun valore, in modo da poter arrivare a un'inflazione del 10 per cento mensile entro la fine dell'anno. Ciò vorrebbe dire che l'inflazione

annua nel 1992 sarebbe «solo» del 580 per cento. Anche il governo di Zagabria dice di voler fare qualcosa del genere, ma non si capisce come possa riuscire a farlo senza aiuti sostanziosi dall'estero. Ci vorrebbero almeno un miliardo e mezzo di dollari solo per frenare l'inflazione. Bisogna però chiedersi quale governo occidentale e quale banca privata intendano correre questo rischio in un Paese che non offre per il momento nessuna garanzia di stabilità.

Marco Waltritsch

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.50 UNOMATTINA ESTATE.	6.50 GALATHEUS.	7.00 SAT NEWS.
8.00 TELEGIORNALE UNOMATTINA.	7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.	7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
9.00 CHATEAUVALLON. Sceneggiato.	- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.	7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
10.00 TELEGIORNALE UNOMATTINA.	- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.	12.00 PAOLO E FRANCESCA. Film.
10.05 MACIOTTA STORIA DI UN COMICO.	- LASSIE. Telefilm.	14.00 TGR. Telegiornali regionali.
11.30 DICIOTTANTINI - VERSILIA 1966.	- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.	14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
12.00 UNFORTUNA. Presenta Valerio Merola.	9.45 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.	14.25 RAITRE PRESENTA: UTO UGHI.
12.25 CHE TEMPO FA.	10.05 ANTON, CUOR D'ORO. Film.	15.20 BOCCIE. CAMPIONATO ITALIANO.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.	11.30 TG 2 FLASH.	15.50 CICLISMO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.	11.35 LASSIE. Telefilm.	16.40 TUTTO MI ACCUSA. Film.
13.30 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI.	12.10 AMORE E CHIACCHIO. Telefilm.	16.50 METEO 3.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI.	13.00 TG 2 - ORE TREDICI.	19.00 TG 3.
14.00 IL GRANDE SEDUTTORE. Film.	13.30 METEO 2.	19.30 TGR. Telegiornali regionali.
15.35 PRANZO DI NOZZE. Film.	13.35 VIDEOCOMIC.	19.45 SCHEGGE.
17.10 BIG ESTATE.	13.45 SUPERSOAP.	20.00 ATLETICA LEGGERA. Meeting inter-nazionale.
18.00 TELEGIORNALE UNO.	- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.	20.30 TOTO' NELLA LUNA. Film.
18.10 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.	14.35 SANTA BARBARA.	22.10 SCHEGGE.
18.40 ATLANTIC DOC.	15.20 UNO STRANO TIPO. Film.	22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.	17.10 RISTORANTE ITALIA.	22.45 PERRY MASON. Telefilm.
19.50 CHE TEMPO FA.	17.25 DA MILANO TG 2.	23.40 STASERA CHE SERA!
20.00 TELEGIORNALE UNO.	17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.	0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
20.40 LA LEGGE DEL PIU' FORTE. Film.	18.20 TGS SPORTSERA.	- METEO 3.
22.15 TELEGIORNALE UNO.	18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.	1.00 L'ETRUSCO UCCIDE ANCORA. Film.
22.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA.	19.35 METEO 2.	2.50 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
23.00 TGS MERCOLEDI' SPORT.	20.15 TG 2 - TELEGIORNALE.	3.10 STASERA CHE SERA! Replica.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.	20.30 INTRIGO A HOLLYWOOD. Film.	4.05 ISOLE KAY.
	22.20 MIXER.	4.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
	23.15 TG 2 NOTTE.	4.50 VIDEOBOX.
	23.30 METEO 2.	6.00 SAT NEWS.
	23.35 OMAGGIO A MOZART.	6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
	0.20 IL CAPELLO SULLE 23.	6.45 SCHEGGE.
	1.05 ALL'ULTIMO MINUTO. Film.	
	2.40 TG2 NOTTE. Replica.	
	2.55 LE SIMPLET. Film.	
	4.20 GIORNATA NERA PER L'ARIETE. Film.	
	5.50 LA PADRONCINA.	
	6.25 VIDEOCOMIC.	

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TV / CANALE 5

L'altro «Segno»

Tagliato, arriva il «remake» dello sceneggiato



Paolo Bonacelli, Robert Powell ed Elena Sofia Ricci (da sinistra nella foto) sono gli interpreti del nuovo «Segno del comando», che Canale 5 manda in onda stasera nonostante le proteste del regista Giulio Questi.

ROMA — Arriva in tv su Canale 5, questa sera alle 20.30, in piena stagione tv, la versione kolossale del «Segno del comando», ispirata all'esoterico sceneggiato con Ugo Pagliati che costituisce forse l'unico esempio di romanzo tv di successo basato unicamente sulle atmosfere, al punto che pochi dei milioni di spettatori che lo videro ne saprebbe raccontare la trama.

Annunciato e rinviato per mesi, dopo una gestazione di tre anni scandita da continue revisioni, più volte ridotto nella durata fino alla definitiva versione di un'unica puntata, «Il segno del comando» versione '92 ha per protagonisti Elena Sofia Ricci e Robert Powell, già «Gesù» per Zeffirelli.

La storia è ambientata tra Parigi e Londra e non nei palazzi di Roma come vent'anni fa. La vicenda prende spunto, oggi come allora, da una storia di reincarnazione che spunta da uno scritto di Byron e la cui spiegazione è tra la polvere di biblioteche e vecchi

buli. Se per Pagliati e il regista d'Anza la scommessa fu mantenere alta la tensione del pubblico per più puntate puntando su dialoghi sobri, stralunati e facce convincenti, più che su fumi e ragnatele, per i produttori della nuova versione — non per il regista, Giulio Questi, come vedremo... — il problema più importante è stato quello di ridurre la storia a 105 minuti, mantenendo la suspense e facendo i conti con gli spot pubblicitari.

Il regista Giulio Questi, infatti, ha precisato in questi giorni che la versione del «Segno del comando» in 105 minuti, che andrà in onda oggi in una sola puntata «non è stata realizzata, né tantomeno approvata da lui, che ha tuttavia ritenuto di mantenere la firma dello sceneggiato per riservarsi il diritto di protestare».

«La versione dello sceneggiato da me consegnata al produttore Retitalia due anni fa — ha detto Questi — era di 200 minuti. Tre mesi fa, dopo che per lungo tempo non avevo saputo nulla della

sorte del «Segno del comando», un dirigente di Retitalia mi propose di trarne una versione ridotta alla metà. Questo perché i responsabili del palinsesto di Canale 5 giudicavano «il segno del comando» nel formato di 200 minuti fuori degli standard di consumo degli spettatori delle reti Fininvest» — perché non era neppure in grado di capire ciò che diceva la sua collega Elena Sofia Ricci.

Secondo i produttori, la ragione potrebbe essere nella totale identificazione di Powell con il personaggio della storia, un professore inglese studioso di Byron, che, dopo essere stato costretto ad acquistare un manoscritto da uno sconosciuto armato di coltello, inizia, leggendo il volume, a vivere in un mondo di fantasmi, allucinazioni e donne reincarnate. Alla ricerca della verità è stimolato da una giornalista, interpretata dalla Ricci.

Nel cast, composto in prevalenza da attori inglesi e francesi, Paolo Bonacelli interpreta il ruolo del commissario Bonsanti.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno, diario Radiouno, con Roberto Leoni; 6.40: Bolmare; 6.45: Radiouno-clip; 7.20: Radiouno-clip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiouno-clip; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna chi; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiouno-clip; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiouno-clip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: «Aahm». Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiodisco; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno-clip; 20.30: East West coast; 21.01: Giallo sera; 21.35: Federico Confalonieri; 22: Radiouno-clip; 22.15: La regina Vittoria; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiouno-clip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdeue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27,

17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scala; 9.10: Taglio di terza; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Il '92 passerà; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.30: Media valute. Bolmare; 15.37: Il '92 passerà; 15.40: Pomeriggio insieme; 17: Help, Salvagente di lingua e cultura inglese; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissima notte; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 21.43, 23.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera; 12.45: Festival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti doc; 16: Palermo estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.45: Scatola

sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite speciale musica estate; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla piccola Vienna; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; 8.50: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New ages» - «World sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Pagine musicali: Pot pourri; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Il movimento cristiano socialista

nel Litorale; 12.20: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Folk music; 13.40: Il valore del simbolo; 13.50: Pagine musicali: Country music; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: Gli spettacoli indimenticabili; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Vele ai confini del mondo»; 15.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 15.30: Pagine musicali: Complessi celebri; 16: Spot per tutti; 16.10: Pagine musicali: World music; 16.30: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico: settimana di Frédéric Chopin; 18: India - cuore del mondo; 18.30: Pagine musicali: Pot pourri; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimodani.

STEREORAI

13.20: Stereopit; 14.30: Beatles - opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 stereorai; 16.15: Dediche e riciclate; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovacustica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteoro; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteoro; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

TMC TELEMONTECARO

10.00 SNACK.
10.30 TURK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA. Documentario.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.15 LA PICCOLA FUGGITIVA. Film.
18.00 UN CAMPIONE PER TOMMY JO. Film.
19.45 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 ATLETICA: GRAN PRIZ IAAF.
23.10 TMC NEWS. Telegiornale.
23.30 L'APPUNTAMENTO. Interviste di Tmc.
0.15 BIKINI A BIMINI. Film.



Claudia Mori (Raidue, 15.20).

CANALE 5

11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotta da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 DENISE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlo Cerrito, Carlotta Pisoni Brambilla.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 IL SEGNO DEL COMANDO. Film con Elena Sofia Ricci, Paolo Bonacelli. Regia di Giulio Questi.
22.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Come eravamo.
24.00 TG 5. News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 PREMIERE.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 PREMIERE.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 IL BELLO, IL BUUTTO E IL CRETINO. Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Gianni Grimaldi.
16.15 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.15 OLIMPIA LUBIANA-NORMA TALLIN. Calcio.
19.00 STUDIO APERTO.
19.05 STUDIO APERTO.
19.15 OLIMPIA LUBIANA-NORMA TALLIN. Calcio.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 CODICE MAGNUM. Film con A. Schwarzenegger, Kathryn Harrold. Regia di John Irvin.
22.30 GRAN GALA' DE LA VALLE. Show.
0.35 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 REPLICA FILM ORE 14.15.
3.05 OH SERAFINA! Film.
5.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.25 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

9.00 STREGA PER-AMORE. Telefilm.
9.30 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 MANUELA. Teleromanzo.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show condotto Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA. SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
21.30 UNA ROTONDA SUL MARE. Show.
23.30 TG 4. News.
23.45 BUONA SERA. Show.
0.50 LOU GRANT.
1.45 HOTEL. Telefilm.
2.35 SENTIERI. Replica.
3.20 STREGA PER-AMORE. Telefilm.
3.50 APPASSIONATAMENTE. Film.

TELEPADOVA

13.40 USA TODAY. News.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.20 SPOTCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 «L'UOMO E LA TERRA». Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 «VOGLIA DI VITTORIA». Cartoni.
18.15 «IL RITORNO DEI CAVALLERI DELLO ZODIACO». Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «DOTTORI CON LE ALI». Telefilm.
20.30 «TERROR AL LUNA PARK». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 «JURY». Film.
0.30 NEWS LINE.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 «LE ALTRE NOTTE».

TELECAPODISTRIA

16.00 «PER UN DOLLARO DI GLORIA». Film western.
17.35 «SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA». Telefilm.
18.30 STUDIO 2 MILADI. TUTTOGGI.
19.30 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.45 «JOE FORRESTER». Telefilm.
20.00 «GLI HAREM SONO DESERTI». Film documentario.
21.55 TUTTOGGI.
22.05 «L'ARTE MODERNA». Documentario.
22.30 «COLLI DI GUOTO». Film drammatico.

RETEAZZURRA

20.00 Notiziario: NEWS.
21.00 Sport: CATCH.
21.15 Rubrica: KEYMOTORI.
22.00 Rubrica: INCONTRO.
22.15 Notiziario: RETAZZURRA.
22.30 «COLLI DI GUOTO». Film drammatico.

TELEFRIULI

13.00 Film: «COME VI PIACE». Film.
14.30 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO.
15.00 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
16.00 TG FLASH.
16.05 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO.
16.30 Cartoni: «SHIRAZ». Film.
17.00 Cartoni: «L'APE MA-JA».
17.30 SELEZIONE DA AWARD MONTECARLO.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telefilm: «ADDER-LY».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Rubrica: LA STORIA DEGLI U.S.A.
20.30 Telefilm: «ADDER-LY».
21.30 Spettacolo: CIAO ITALIA.
22.00 Rubrica: INCONTRO AL CAFFÈ.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
23.30 Rubrica: UNA PIAN-TA AL GIORNO.

TELEANTENNA

15.00 Film: «CRISTOFORO COLOMBO».
16.30 Telefilm: «AIRLINE».
17.30 Cartoni animati.
18.20 Documentario: «MISTERI DEL MONDO».
18.45 Telefilm: «SANDFORD & SON».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO.
20.30 Film: «TATORT».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 LA VELA FA SPETTACOLO.
23.20 Telefilm: «CORPO SPECIALE».

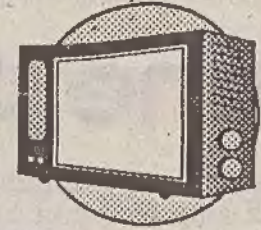
TELEMARE

19.45 Sport: HOME RUN. Programma di baseball e softball.
20.30 TELEMARE SEGUE PER VOI Da Lignano Sabbiadoro: FINALE REGIONALE NEW MODEL TODAY.
22.30 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.

TELEQUATTRO

13.00 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
13.50 Film: «LA LEGGE DEL NORD».
15.25 ANDIAMO AL CINEMA.
15.35 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA».
16.25 Cartoni animati: «CONAN».
16.50 Cartoni animati: «BELLY E LILLIBIT».
17.10 Cartoni animati: «TAMAGON».
17.15 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.05 WEEK-END.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
20.20 Cartoni animati: «TAMAGON».
22.20 FATTI E COMMENTI (replica).
22.50 DISCO FLASH.
23.00 Telefilm: «AL BANCO DELLA DIFESA» (replica).

TELEVISIONE



Un servizio sul ritrovamento del cosiddetto «Uomo del Similaun», il corpo di un uomo di 4000 anni fa scoperto ai piedi di un ghiacciaio a tremila metri d'altezza, sarà al centro della puntata di «Mixer» sopra- luoghi della realtà, in onda su Raidue alle 22.20.

La versione estiva di «Mixer» presenterà, inoltre, le immagini di un esperimento estetico che avrà per protagonisti un artista-chirurgo e una modella. Tra gli altri argomenti in scaletta, il ritratto di una famiglia di tecnici anatomici raccontata attraverso i segreti dei cadaveri di personaggi celebri; un ironico servizio sulla dieta cui sta sottoponendosi lo scrittore e conduttore televisivo Patrizio Roversi e un «diario» di Sandra Monteleoni sul costume e i protagonisti della vita italiana.

Reti private

«Codice Magnum» con Schwarzenegger

Scarseggiano le offerte cinematografiche nella serata sulle maggiori reti private. Canale 5, ad esempio, presenterà il Tv-movie riproponendo «Il segno del comando». Rimane, così, da consigliare soltanto «Codice Magnum» (1986) di John Irvin (Italia 1 ore 20.30). Avventure ai confini del giallo per il forzuto Arnold Schwarzenegger, ex agente dell'Fbi ridottosi a fare lo sceriffo in provincia ma richiamato in servizio per infiltrarsi in una pericolosa gang criminale. Per l'ex Mister Muscolo fu l'occasione per lasciare da parte i personaggi mitologici e riciclarsi come star dell'avventura.

Reti Rai

«Intrigo a Hollywood» di Edwards

Ecco i tre film da proporre per la serata sulle tre reti della Rai. «Intrigo a Hollywood - Sunset» (1988) di Blake Edwards (Raidue ore 20.30). Lo spirito corrosivo del regista di «Victor Victoria» si appunta questa volta sul mondo del cinema per raccontare una storia dell'epoca d'oro del film muto quando l'eroe per eccellenza era Tom Mix (qui reinventato da Bruce Willis). Edwards immagina che Mix venga ingaggiato per interpretare il ruolo dello sceriffo Wyatt Earp, a sua volta presente sul set come consulente.

«La legge del più forte» (1958) di George Marshall (Raiuno ore 20.40). Qui è di scena il vero Far West, in un classico del genere interpretato da Glenn Ford nei panni di un allevatore di pecore insidiato dai signori del bestiame. Nel cast anche Shirley MacLaine.

«Totò nella luna» (1958) di Stefano Vanzina (Raitre ore 20.30). Duetto per il principe della risata e Ugo Tognazzi che, attirati dalla promessa di molti dollari, si candidano per andare sulla Luna. Fra i due le bellezze procaci di Sylva Koscina e Sandra Milo.

RAIDUE

Giallo tra i ghiacci

«Mixer» sulle tracce dell'uomo del Similaun

Retequattro, ore 21.30

«Una rotonda sul mare»

Continua l'appuntamento estivo con «Una rotonda sul mare» su Retequattro. A sfidarsi sono: Enzo Jan-naci con «Vengo anch'io», Nicola Arigliano con «Il sing amore», Orietta Berti con «Non illuderti mai»; Anna Identici con «Quando mi innamorai»; i Corvi con «Ragazzo di strada»; Gigliola Cinquetti con «Quelli erano giorni»; Don Backy con «L'amore»; Little Tony con «Riderà»; Wess con «I miei giorni felici»; Ferrer con «Vorrei la pelle nera»; i Dik Dik con «Senza luce»; i Gens con «In fondo al viale».

Il momento comico è riservato a Massimo Boldi e Teo Teocoli. La regia è di Cesare Gili.

Raiuno, ore 18.40

La Russia di Peter Ustinov

La puntata di «Atlante Doc», in onda su Raiuno, presenterà il primo di una serie di documentari dal titolo «La Russia di Peter Ustinov», un viaggio alla scoperta dei luoghi e dei personaggi che hanno segnato la storia russa. Nel ruolo di Cicerone sarà l'attore Peter Ustinov. La serie proseguirà anche nelle puntate successive di «Atlante Doc», in onda su Raiuno dal lunedì al venerdì.

Canale 5, ore 14

Calcatori da «Forum»

Una lite tra due fratelli per il compenso ricevuto come calciatori per una partita di calcio sarà il primo dei due casi in programma in «Forum estate», in onda su

CINEMA
La Mostra
di Venezia
completa
il «cast»

ROMA — Gillo Pontecorvo ha completato la lista dei film che parteciperanno in concorso alla Mostra del cinema di Venezia, dall'1 al 12 settembre. Ai venti titoli già annunciati si aggiungono ora «Il waltz sulla panchina» della georgiana Lana Gogoberidze e «Me and Veronica» dell'esordiente regista americano Don Scardino. Il primo è un viaggio nella memoria con cui la regista rievoca i momenti della sua infanzia, durante lo stalinismo, quando fu costretta a vivere con la madre, internata nei campi di concentramento. La Gogoberidze è stata una delle intellettuali maggiormente perseguitate dal recente regime del dittatore georgiano Gamsakhurdia.

«Me and Veronica» è, invece, una storia di amicizie tra donne ambientata in un'America difficile e travagliata; fra le interpreti c'è Elizabeth Mc Govern.

Se ai sei film della «Vetrina del cinema italiano» sono stati aggiunti «Centro storico» di Roberto Giannarelli e «Quattro figli unici» di Fulvio Wetzell, bisognerà degnare «Peter's friend» di Kenneth Branagh dalle «Notte veneziane»; il film, infatti, è stato ritirato all'ultimo momento per volontà della produzione.

Un nuovo titolo si aggiunge, invece, a quelli della Settimana della critica: è il canadese «Oxygen starvation» di Andriy Dondryk. E' stato, infine, annunciato che l'attrice Anne Brochet, rivelazione di «Tutte le mattine del mondo» di Alain Corneau, farà parte della giuria.

Quest'anno, il Palazzo del cinema cambierà «look» e si trasformerà in un caratteristico campicello veneziano, dove verrà proiettata l'immagine stilizzata del Bucintoro, la storica imbarcazione della Repubblica Serenissima di Venezia.

CINEMA / FESTIVAL

«Ameriques» in palio

Ci saranno dieci film italiani, dal 27 agosto, a Montreal

In concorso verrà proiettato
solo «Valle di pietra»
tratto da un racconto di Stifter
e firmato da Maurizio Zaccaro

ROMA — Sono dieci i film italiani che parteciperanno al 16.º Festival des films du monde di Montreal, in programma dal 27 agosto al 7 settembre. Fra questi, uno solo in concorso: «Valle di pietra», il secondo lungometraggio di Maurizio Zaccaro (che si è rivelato l'anno scorso con «Dove comincia la notte»), tratto dal breve racconto «Kalkstein» dello scrittore moravo Adalbert Stifter.

Gli altri film italiani sono divisi nelle diverse sezioni: per il «fuori concorso», «Donne con le gonne» di Francesco Nuti, «Johnny Stecchino» di Roberto Benigni, «Parenti serpenti» di Mario Monicelli, «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio, «Credevo fosse amore invece era un calesse» di Massimo Troisi; per il «cinema di oggi e di domani», «Amiche del cuore» di Michele Placido, «Angeli a sud» di Massimo Scaglione, «Conforto» di Paolo Benvenuti, e «On my own» di Antonio Tihaldi (quest'ultimo in coproduzione italo-canadese).

Il direttore del Festival, Serge Losique, ha comunicato il quadro generale della manifestazione (l'unica a carattere competitivo delle due Americhe), che quest'anno coincide con le iniziative celebrative per il 350.º anniversario di Montreal. Il Festival si compone per il momento di 18 film provenienti da 17 Paesi iscritti alla sezione ufficiale. Si tratta di opere fra le più attese dell'attuale panorama cinematografico mondiale, scelte direttamente dalla manifestazione.

La Spagna concorre con «Después del sueño» di Mario Camus; la Svizzera con «L'ombra» di Claude Goretta; la Norvegia con «Sofie», che segna il debutto registico dell'attrice Liv Ullmann; la Russia con «Les rus- ses» di Serguei Bodrov

(vincitore del Festival di Montreal nel 1989 con «La libertà, c'è le paradis»); l'Ungheria con «Le beau Danube bleu» di Miklós Jancsó; il Giappone con «La principessa Goh» di Hiroshi Teshigahara; la Germania con «Die Spur des Bernstein» di Roland Graf; il Portogallo con «Terra fria» di António Campos; la Francia con «La vie fantôme» di Jacques Leduc.

Fra i film che aspirano al «Grand prix des Ameriques», il massimo riconoscimento del Festival, c'è l'attesa riduzione di romanzo «Cronaca di una morte annunciata» di Gabriel Garcia Marquez a opera della regista cinese Li Shaohong, che sarà presentato in prima mondiale. I registi

americani Temistocles Lopez e Andrew Frank saranno presenti rispettivamente con «La chaîne du désir» (ambientato nel cuore di Manhattan), e «Friends and enemies» (ambientato nel mondo del baseball). E ancora: il regista argentino Eliseo Subiela con «El lado oscuro del corazón»; il messicano Gabriel Retes con «El bulto»; il regista coreano Chon Wong Park con «Our twisted hero»; il regista cinese Sun Zhe con «Le bon coeur».

Nella sezione fuori concorso sono annunciate 49 film di 29 Paesi, quasi tutti di autori molto prestigiosi. Vi figurano realizzazioni di Demme, Leleuch, Szabo, Godard, Resnais, Solanas, Rudolph, Costa-Gavras, e dello scomparso Satyajit Ray. Tra gli avvenimenti di sicura risonanza, «Glenngarry glen ross» di James Foley, dalla commedia di Mamet; «Les enfants du paradis» di Daniel Berman; «Apfelbaum» di Helma Sanders-Brahms, ambientato nella Berlino del dopoguerra.

CINEMA
Un tonfo
italiano

ROMA — Secondo tonfo americano per Mario e Vittorio Cecchi Gori. Dopo il fallimento di «Folks», la Pentamerica, la società creata dai due fratelli in America per produrre film, non sta raccogliendo buoni risultati. In America, la pellicola interpretata da Jack Nicholson ed Ellen Barkin.

Costato 30 milioni di dollari, il film ha incassato in 117 cinema americani, nelle prime tre settimane di programmazione, soltanto quattro milioni di dollari, deludendo perfino la Fox che lo ha distribuito. Lo rivela la rivista «Variety», che non concede grandi chance neanche alla terza pellicola della Pentamerica «House of cards».

MUSICA
E' morto
Nutter:
vesti
i Beatles

LONDRA — E' morto di Aids a Londra Tommy Nutter, 49 anni, il sarto dei Beatles, che per decenni ha vestito la «swinging society» di Londra. Aveva cominciato a lavorare come aiuto idraulico ma agli inizi degli anni 60 entrò come apprendista in una delle sartorie in Savile Row, la via Condotti di Londra, dove imperava incontestata la secolare tradizione dell'abito impeccabile e austero, segno distintivo del businessman di successo della City.

Nutter prese gusto a rompere con la tradizione e nel 1968 si mise in proprio, restando sempre in Savile Row. Si era già fatto un nome nella Londra dei «swinging sixties» e fu appoggiato finanziariamente da Peter Brown, il direttore della Apple, la società che gestiva gli affari dei Beatles. Lanciò i pantaloni svasati, allargò il risvolto della giacca, abbandonò con l'imbottitura sulle spalle e adottò tessuti contrastanti per le tasche.

La sua clientela andava dal Duca di Bedford a Elton John, da Sir Hardy Amies, il sarto della regina, a Mick Jagger. La sua fama venne consacrata nel 1969 quando sulla copertina dell'album di «Abbey Road» tre dei Beatles si fecero ritrarre con indosso vestiti disegnati da lui. Il quarto, George Harrison, vi compariva in jeans.

Uno dei suoi clienti, Sir Joy Strong, divenne direttore del Victoria and Albert Museum e nel 1993 gli commissionò un abito — a righe gessate orizzontali su fondo grigio — per includerlo nel reperto dedicato alla storia della moda. Nel 1989 Bill Wyman, dei Rolling Stones, pagò 3 mila sterline (poco meno di sette milioni di lire) per avere un Nutter suit grigio per la per le sue nozze con Mandy Smith.

Quanto alla sua malattia, la sua società ha diffuso un comunicato in cui si afferma che «negli ultimi anni quando ha saputo della sua malattia, ha partecipato attivamente a sostenere chi ha l'Hiv (i sieropositivi) o l'Aids, le società umanitarie e gli enti di ricerca sull'Aids».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Tutto Gus Van Sant. Venerdì: «Drugstore cow-boy». Sabato: «Belli e dannati». Domenica: «Barton Fink».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Giovedì 20 agosto ore 21.30, per «Straordinario estivo» Alessandro Bergonzoni in «Anghino» per la regia di Claudio Calabro.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Un grande esordio della nuova stagione cinematografica! «House IV» (Presenze impalpabili). Con Terri Treas, Scott Burkholder, Melissa Clayton e William Katt.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La nipote erotica e la zia ninfomane in gioco di letto». Straordinario! Con Barbaraella, Miss Pomodoro e Nina Rey. V.M. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza esclusione di colpi 2» con John Barrett e i più grandi campioni di «kickboxer».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La domenica specialmente» con Ornella Muti e Philippe Noiret. L'ultimo film di Giuseppe Tornatore.

NAZIONALE 3. 16.45 ult. 22.15: «Profondo anal». L'hard che scopre l'anal fino in fondo dove nessuno aveva mai osato! Sconsigliato ai minori di 21 anni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Passioni violente» di Wolker Schloendorff, tratto dal best-seller «Homo Faber» di Max Frish. Con Sam She-

pard e Barbara Sukowa. Dolby stereo.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Il padre della sposa». Una divertente commedia con Steve Martin e Diane Keaton.

ALCIONE. (Tel. 304832). Nuova gestione. Inaugurazione stagione cinematografica 1992-93. Solo giovedì 20 agosto unica rappresentazione ore 21: «Splendor» di Ettore Scola con M. Mastrorilli e M. Troisi. Entrata gratuita. Da venerdì 21: «Parenti serpenti».

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Taboo american-style parte 2: perversioni in famiglia». Continuano le porno avventure della ricca famiglia americana. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Le comiche. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala). «Bolle di sapone» di Michael Hoffman, con Sally Field, Kevin Kline, Whoopi Goldberg. Una satira esilarante: dietro le quinte delle telenovela strappacore. Ultimo giorno. Domani: «Tentazione di Venezia» di Istvan Szabo.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Fermati o mamma spara». Divertentissimo con Sylvester Stallone.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. Domani 18, 20, 22: «Oscar, fidanzato per due figlie». Con Silvester Stallone e Ornella Muti.

CORSO. Chiuso per ferie. Venerdì 18, 20, 22: «House 4 - Presenze impalpabili».

VITTORIA. Chiuso per ferie.

CINEMA / PROVINI

Mille volte Lollo

Aspiranti sosia per un film su Miss Italia

ROMA — E' Gina Lollobrigida la star della storia di «Miss Italia» che può contare sul maggior numero di aspiranti sosia. Tra le oltre duemila ragazze che hanno risposto finora all'appello di Franco Mirigliani, alla ricerca di sosia di Sofia Loren, Silvana Mangano, Lucia Bosé e Gina Lollobrigida per un film sulla storia del più antico concorso di bellezza italiano, ben il 68 per cento ritiene di avere doti fisiche e caratteriali simili alla «Lollo».

«Sono entusiasta dell'iniziativa — ha dichiarato la Lollobrigida — ma raccomando alle giovani di conservare la propria personalità, che è la chiave del successo». Gran parte delle 2137 aspiranti sosia sottoposte finora ai provini non ha ancora compiuto 17 anni.



Nella foto di Federico Patellani (dal libro «La più bella sei tu») Gina Lollobrigida, a sinistra, al Concorso di Miss Italia del 1947.

CINEMA / HOLLYWOOD

A Mickey Rooney fa causa il legale

HOLLYWOOD — Hollywood riscopre la causa facile. Questa volta a dover comparire in tribunale per assentea rottura di contratto è Mickey Rooney (nella foto), l'ex fanciullo prodigo dalla incredibile carica vitale che ne fa oggi un arzilla vecchietto prodigo, citato nientemeno che dal suo ex avvocato, Harold Levy, il quale sostiene che Rooney ha violato il contratto in base al quale avrebbe dovuto pagargli il 10 per cento di tutti gli affari da lui negoziati per conto dell'attore, tra cui quelli per l'autobiografia (che gli ha fruttato un anticipo di ben 650 mila dollari), per il film «Erik il Vichingo» e per la serie tv «Lo stallone nero». Intanto Rooney sta lavorando a un nuovo progetto cinematografico di cui sarà regista e interprete.



MUSICA / PESARO

Ronconi allestirà «Armida»

Tra gli spettacoli in programma nelle prossime edizioni del Festival Rossini

PESARO — «Armida» con la regia di Luca Ronconi e «L'italiana in Algeri» nel 1993, «Guglielmo Tell» e la ripresa della «Maometto II» nel 1994, «Matilde di Shabran» nel 1995 e «La pietra del paragone» nel 1996. Questo il programma di massima per i prossimi anni del Festival Rossini. Il Festival di Pesaro, concordato con la Fondazione Rossini, e reso noto da Gianfranco Mariotti, sovrintendente della manifestazione che si è chiuso ieri con la seconda e ultima recita del «Viaggio a Reims» al Teatro Rossini.

Ma il futuro del festival è minacciato da incertezze di carattere finanziario. Mariotti ha sollecitato il varo di una legge speciale che dovrebbe garantire finanziamenti triennali alla manifestazione — per il

quale è in atto una raccolta di firme di esponenti del mondo musicale a livello internazionale — e ha spiegato che l'attuale situazione ha costretto a ridefinire la programmazione. In particolare è stato rimandato al '94 l'impegnativo «Guglielmo Tell», inizialmente previsto per il prossimo anno, che il Rossini Opera Festival proporrà — ha spiegato il sovrintendente — in edizione «superintegrata» (oltre sei ore di durata) «con almeno mezz'ora di musica mai sentita prima», e in francese.

Tracciando poi un bilancio dell'edizione del bicentenario rossiniano, Mariotti si è detto soddisfatto, «se non altro perché siamo riusciti ad andare in scena, nonostante la mancanza di finanziamenti».

Secondo il sovrintendente Mariotti, con cinque produzioni («Il barbiere di Siviglia», «Semi-ramide», «La scala di seta», «Le cantate per i Borboni» e «Il viaggio a Reims»), e sei concerti, nell'arco di 19 giorni in quattro spazi teatrali diversi, il Rossini Opera Festival ha affrontato e superato la sua prova più impegnativa.

Gli spettacoli hanno registrato circa 15 mila presenze, per un totale di 750 milioni di lire di incassi. Ma oltre a questo, il festival 1992 ha indicato anche quali saranno le future linee della manifestazione: fedeltà assoluta alla partitura, ma riletture «diverse» e in qualche modo problematiche per le opere più note di Rossini — che troveranno sempre più spazio in cartellone, con l'esaurimento dei ti-

toli usciti dal repertorio dimenticati —, apertura «non tanto ai giovani, quanto alle nuove leve di cantanti in possesso non solo di bella voce e tecnica, ma anche del gusto e della cultura necessari per cantare Rossini».

L'obiettivo è di creare una nuova generazione di «stelle» rossiniane: «In fin dei conti — ha concluso il sovrintendente — anche Ramey, Merritt, la Gasdia e tanti altri sono stati consacrati da noi».

Conclusa la parte ufficiale, il festival avrà una «coda» celebrativa, il 23 agosto al Teatro Rossini, con il balletto «Un petit train de plaisir», trasmesso in diretta da Raiuno, su musiche del compositore pesarese e coreografie di Amedeo Amodio.

MUSICA
E' morto
Alfieri

PARMA — Il direttore d'orchestra Cesare Alfieri, 51 anni, maestro sostituto del Teatro alla Scala di Milano, è morto ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Parma.

Alfieri, che stava trascorrendo qualche giorno di ferie con la famiglia, era rimasto coinvolto lunedì pomeriggio in un incidente stradale, subendo gravissime lesioni al capo.

MUSICA / DISCHI

Colonne sonore: sempre più in orbita

ROMA — «Alien 3», scritto e composto da Elliot Goldenthal, e «Far and away», affidato a John Williams, sono le più recenti colonne sonore distribuite dalla Mca Records, battendo un filone che dall'agosto '88 filone posto in classifica (primo posto in classifica) «Colonel Bogey», soundtrack del «Ponte sul fiume Kwai» eseguito da David Terry) non ha mai tradito le attese.

La Polydor ha capito l'antifona e, dopo l'ampio consenso ricevuto dai primi due album dal titolo «Filmparade» (con «La bamba» dei Los Lobos,

«Stayin' alive» dei Bee Gees, la colonna sonora di «Top Gun» eseguita dai Berlin, «Grease», «Ghost», «Rocky»), ha sfornato recentemente il terzo volume in cui fanno spicco «Addams Groove», fortunato hit di Hammer, tena della «Famiglia Addams», «Ghostbusters» eseguita da Ray Parker jr., «Hit between the eyes» degli Scorpions da «Freejack», «Love to love you baby» di Donna Summer da «In cerca di Mr. Goodbar» e «The Power of love» di Huey Lewis da «Ritorno al futuro».

Il filone delle colonne sonore di successo ha sempre colpito il bersaglio. Basta pensare ai due mesi passati in testa alle classifiche di vendita di «Scandalo al sole» di Percy Faith nel 1960. Poi sono venuti «My Fair Lady» (66), «Il dottor Zivago» (66), «Un uomo una donna» («Vivere per vivere» (67 e '68) sull'onda dei film romantici da cassetta di Claude Lelouch.

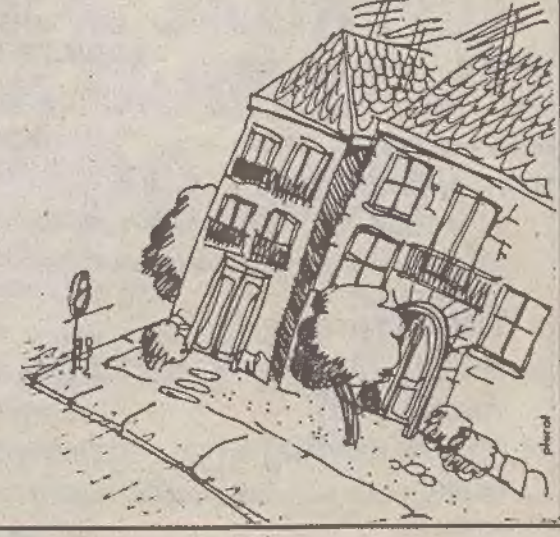
Il gemellaggio film d'impatto emotivo-colonna sonora vincente ha funzionato all'inizio degli anni '70 con «Anonimo vene-

ziano» (prodotto in molteplici versioni, famosa quella di Ornella Vanoni), con «Love story» (di cui Patty Pravo riuscì a fare un piccolo capolavoro), con «L'ultima neve di primavera», «Il padrino» (le versioni strumentali hanno fatto la parte del leone) e l'omaggio turbolento a Beethoven «Arancia meccanica». Impossibile dimenticare anche l'epoca d'oro degli spaghetti-western che Morricone rese mitica. Poi si è scatenata la febbre del sabato sera: «Saturday's night fever» e

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



Editoriale Domus. Scegliere di sapere è saper scegliere.

In edicola.

QUATTORRUOTE



UNA SCELTA OBBLIGATA.

Da oltre 60 anni l'Editoriale Domus pubblica periodici di grande prestigio, tutti con una caratteristica in comune: quella di essere, nei più diversi campi del sapere, una fonte di conoscenza più che autorevole: spesso un punto di riferimento obbligato.

Dall'automobile all'architettura, dal turismo ai viaggi alle monografie, dall'aeronautica ai trasporti all'automodelismo: in ogni settore c'è una testata

dell'Editoriale Domus che fa testo, e fa cultura.

Quattroruote, la rivista leader nel mondo dell'auto per rigore, serietà e autorevolezza, da sempre al servizio del lettore.

Uno strumento per sapere, che è anche uno strumento per scegliere.

Editoriale Domus

Editoriale Domus: Quattroruote Tuttotrasporti Tuttoturismo Domus Volare Meridiani Paralleli Ruoteclassiche.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - UDINE - TARVISIO		8.08 L		8.10 E	
PARTENZE		Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)		Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste	
DA TRIESTE CENTRALE		7.25 E Venezia S.L.		8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)	
5.58 D Carnia (2 a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi		8.25 D Venezia S.L.		8.52 E <i>Simplon Express</i> - Ginevra (via Domodossola - Milano)	
6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)		9.55 L Venezia S.L. (2 a cl.)		Lambrate - Ve. Mestre; cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria	
6.55 D Udine		10.45 IC (*) <i>Marco Polo</i> - Roma Termini (via Ve. Mestre)		9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)	
7.35 D <i>Gondoliere</i> - Vienna (via Udine - Tarvisio)		11.25 IC (**) <i>KRAS</i> - Venezia S.L.		10.10 E Lecce (via Bari - Bologna)	
8.32 L Udine (festivo) (2 a cl.)		12.25 D Venezia S.L.		Venezia S.L.; cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste	
10.55 D Udine		13.25 D Venezia S.L.		11.17 D Venezia S.L.	
12.40 D Udine (2 a cl.)		13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)		13.05 D Venezia S.L.	
13.15 L Udine (2 a cl.)		14.22 D Venezia S.L.		14.20 D Venezia S.L.	
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)		14.22 D Venezia S.L.		14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	
14.40 L Udine (2 a cl.)		15.25 D Venezia S.L.		15.25 D Venezia S.L.	
15.40 D Udine (2 a cl.)		16.10 IC (**) <i>Tergeste</i> - Milano - Torino (via Venezia S.L.)		16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)	
16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)		17.12 D Venezia S.L.		17.31 IC (**) <i>KRAS</i> - Venezia S.L.	
17.30 L Udine (2 a cl.)		17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)		18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)	
17.45 D Udine via Cervignano (2 a cl.)		17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)		19.06 D Venezia S.L.	
18.10 D Udine		18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce		19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)	
18.40 L Udine (2 a cl.)		19.25 L Portogruaro (2 a cl.)		20.06 D Venezia S.L.	
19.40 D Udine		20.20 D Venezia S.L.		20.36 IC (*) <i>Marco Polo</i> - Roma Termini (via Ve. Mestre)	
21.33 D <i>Italian Österreich Express</i> - Vienna (via Udine-Tarvisio)		20.32 E <i>Simplon Express</i> - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2 a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra		22.13 IC (**) <i>Tergeste</i> - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)	
ARRIVI		21.50 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia		23.19 L Venezia S.L. (2 a cl.)	
A TRIESTE CENTRALE		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		23.40 E Venezia S.L.	
6.58 L Udine (2 a cl.)		(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).		(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento supplemento IC.	
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)		(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.		TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE	
8.33 D <i>Österreich Italien Express</i> - Vienna (via Tarvisio-Udine)		21.50 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia		PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	
8.45 L Udine via Cervignano (2 a cl.)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		9.15 E <i>Simplon Express</i> - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2 a cl. da Ginevra a Vinkovci	
9.51 D Udine		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Sezana il 26/8 e il 15/9/1992)	
10.53 D Udine (2 a cl.)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		17.55 IC285 <i>KRAS</i> Villa Opicina - Lubiana - Zagabria	
13.31 D Udine		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Sezana il 26/8 e il 15/9/1992)	
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci	
15.05 L Udine (2 a cl.)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		ARRIVI	
15.32 D Udine (2 a cl.)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		A TRIESTE CENTRALE	
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		0.01 IC (**) <i>Svevo</i> - Milano C.le (via Venezia Mestre)	
18.06 L Udine (2 a cl.)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		2.17 D Venezia S.L.	
19.00 L Udine (2 a cl.)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	
19.12 D Udine (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste	
19.41 D Tarvisio		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
20.57 L Udine (2 a cl.)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE	
22.00 D <i>Gondoliere</i> - Vienna (via Tarvisio - Udine)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		4.18 L Venezia S.L.	
TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		5.05 L Venezia S.L. (2 a cl.)	
5.45 IC (**) <i>Svevo</i> - Milano C.le (via Ve. Mestre)		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		5.45 IC (**) <i>Svevo</i> - Milano C.le (via Ve. Mestre)	
5.50 D Venezia S.L.		22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma		5.50 D Venezia S.L.	

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Filicini 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore, gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in nero e a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari;

14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancanti inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cl. e va aggiunto il 19 per cento di Iva). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

4 Impiego e lavoro Offerte

CARROZZERIA cerca urgentemente lamierista millesente esperto, telefonare 040/228264. (A099)

CERCA si cuoco 2 o 3 o livello con referenze chiedo signora Patrizia ore 11-16 Avio Bar aeroporto Fvg. (C417)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A59017)

A.A. RIPARAZIONI, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A59017)

9 Vendite d'occasione

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, dotazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

LOCALE strada 45 m con parcheggio semipriferico per artigiano o deposito 390.000 mensili. Riviera 040/224426. (A099)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o permuta, anche quote di eredità. Scrivere a PUBLIED, cassetta n. 27/D 34100 Trieste. (A3470)

UNIONE 040/733602 cerca in zona servita soggiorno camera cucina bagno. Pronto pagamento. (A3594)

22 Case, ville, terreni Vendite

IMMOBILIARE CIVICA vende via D'ALVIANO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggolo, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3569)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI in palazzina 1 stanza, tinello cucinino, bagno, poggolo, posto macchina, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3569)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona S. MARCO vista mare stanza, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3569)

QUADRIFOGLIO laterale Piccardi luminoso, cucinotto, soggiorno 3 stanze bagno cantina 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO Sistiana in palazzina con vista sulla baia, cucina 2 stanze stanza servizi terrazza cantina posti auto. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona Flavia-Valmaura disponibilità magazzini dai 70 ai 300 in costruzioni recenti con accesso macchina, possibilità di adibirli a box 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona piazza Venezia, locale d'affari 175 mq circa con altrettanti di sopralcavo 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona S. Sordani tranquillo, cucina soggiorno 2 camere cameretta servizi ripostiglio autometano 040/630174. (D00)

GRADO vicinissimi splendidi mare, affittiamo appartamenti settimanalmente «Buone vacanze» 0431/80112. (A59063)

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE			ARRIVI		
PARTENZE					
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50	Ancona Bari	07.00	10.30
	11.20	17.45		11.00	14.00
	14.45	17.45		11.00	18.20
Ancona Bari	15.20	21.00	Brindisi	18.35	22.05
	15.20	20.20		18.35	22.05
	11.20	14.35		19.10	22.05
Brindisi	14.45	18.20	Cagliari	07.00	10.30
	19.10	23.15		11.35	18.20
	11.20	14.35		18.20	22.05
Cagliari	07.30	10.50	Catania	19.00	20.10
	11.20	15.20		07.00	10.30
	14.45	17.55		10.30	14.00
Catania	19.10	22.40	Genova	06.25	10.30
	07.30	12.05		13.35	18.20
	11.20	15.30		16.00	20.10
Genova	14.45	19.25	Lamezia Terme	17.45	22.05
	19.10	23.20		08.45	09.50
	07.15	08.20		20.30	21.35
Lamezia Terme	19.00	20.05	Lampedusa	07.05	10.30
	07.30	10.35		11.25	18.20
	11.20	17.50		14.40	22.05
Lampedusa Milano	14.45	17.50	Milano	18.40	22.05
	19.10	22.20		14.40	22.05
	07.30	14.00		13.50	14.40
Napoli	07.05	07.55	Napoli	21.55	22.35
	15.20	16.10		07.00	10.30
	11.20	14.20		10.10	14.00
Olbia	14.45	18.05	Olbia	15.10	18.20
	19.10	23.10		18.55	22.05
	7.30	10.55		07.25	10.30
Palermo	11.20	15.45	Palermo	13.25	18.20
	19.10	22.40		06.45	10.30
	07.30	11.10		14.45	18.20
Pantelleria	14.45	17.50	Pantelleria	16.45	20.10
	19.10	23.35		18.50	22.05
	7.30	13.55		07.40	18.20
Pescara	14.45	22.10	Pescara	14.35	22.05
	15.20	21.00		07.35	14.40
	7.05	10.45		09.15	14.40
Pisa	15.20	19.40	Pisa	15.40	22.45
	07.30	10.35		07.00	10.30
	11.20	17.10		11.20	18.20
Reggio Calabria	15.20	21.30	Reggio Calabria	17.50	22.05
	07.30	08.40		12.50	14.00
	11.20	12.30		17.10	18.20
Roma	14.45	15.55	Roma	20.55	22.05
	19.10	20.20		20.00	21.40
	07.30	08.40		09.55	14.00
Torino	11.20	20.55	Torino	06.55	18.20
	14.45	20.55		06.55	18.20
	11.20	20.55		06.55	18.20
Trapani	14.45	20.55	Trapani	06.55	18.20
	11.20	20.55		06.55	18.20
	14.45	20.55		06.55	18.20